IL PENTITO HA PAURA DEL VELENO E NON PARLA PIU'

NAPOLI — Pasquale Barra, «'o animale», uno dei principali accusatori di Enzo Tortora nel processo contro la camorra, non intende più collaborare con la giustizia. Lo ha comunicato nel inviando un telegramma ai giudici dal carcere di Campobasso dov'è detenuto. «*Preciso che sono stato oggetto di una trentina di rapporti disciplinari in questa sede circondariale senza mai sapere il motivo; fino a quando non verrò giudicato per i suddetti rapporti, la mia collaborazione con la giustizia non è giustizia, ma ingiustizia*».

Barra quindi non renderà personalmente alcuna accusa nei confronti dell'eurodeputato, ma verranno comunque letti i verbali delle sue deposizioni. Non è un mistero che in questi ultimi tempi il pentito e accusatore numero uno del popolare presentatore abbia molta paura, specialmente di essere avvelenato. Di recente, in barba a tutti i controlli, sono riusciti a fargli recapitare un piatto di spaghetti con vongole e stricnina. Sospettosissimo, Barra non lo ha assaggiato, ma da allora ha cominciato a ingerire regolarmente piccolissime dosi di quel veleno col preciso scopo di rendersi immune ad ha ottenuto di poter mangiare alla presenza di un carabiniere prelevando a caso i bocconi dal piatto del militare.

Pandico, giunto alla 21ª ora di confessioni, non è ancora giunto alla lettera T, ma ha già anticipato qualcosa sul candidato radicale. «*Per queste elezioni amministrative si è messo nella lista "Civiltà e Verde" di Napoli, patria della camorra. Vi siete domandati il motivo di questa scelta?*».

Pasquale Barra

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 91

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 17 Aprile 1985

BINGO 2
250 MILIONI DI PREMI

Gianni Guido uccise Rosaria Lopez e torturò Donatella Colasanti

EVADE DA BAIRES SEVIZIATORE DEL CIRCEO

Doveva essere estradato in Italia: ha una condanna a 30 anni

Giovanni Guido al processo d'appello; nel riquadro, Donatella Colasanti, la sopravvissuta

BUENOS AIRES — Gianni Guido, neofascista, trent'anni — più noto come uno dei *massacratori del Circeo*, ritenuto responsabile, con Angelo Izzo e Andrea Ghira, della morte di Rosaria Lopez e delle torture a Donatella Colasanti — è uscito dal carcere di Buenos Aires dov'era detenuto dal gennaio scorso. La fuga risale a qualche giorno fa ma soltanto ieri il ministero di Grazia e Giustizia ne ha avuto comunicazione ufficiale.

E' la sua seconda evasione. La prima avvenne quattro anni fa, dal carcere di San Gimignano. In quell'episodio furono coinvolti padre e madre dell'assassino, accusati di favoreggiamento, e il direttore del carcere e un maresciallo delle guardie carcerarie di cui il giovanotto riuscì a conquistarsi la benevolenza. Per l'evasione Gianni Guido era in attesa di giudizio; sarebbe stato processato al momento della estradizione in Italia.

Dopo la fuga e fino al gennaio scorso, quando giovane della *Roma bene*, che per l'omicidio e le sevizie di cui era stato ritenuto colpevole doveva scontare trent'anni, era riuscito a farla franca. Aveva assunto nuova generalità (si faceva chiamare Andrè Marianni) e abitava in un albergo di Buenos Aires. Sicuro, come tanti altri fuoriusciti legati alla estrema destra, di ottenervi impunità e protezioni.

Due anni e due giorni era durata la sua latitanza. Alla fine a smascherarlo era stata l'Interpol, che aveva inviato segnalazione alla polizia di Buenos Aires. La cattura era avvenuta in piena notte, in un albergo della capitale argentina. Quando gli agenti avevano bussato alla sua porta, il giovane era rientrato da poco. Nessuna sorpresa. Sicuro di sè, aveva mostrato i documenti intestati ad André Marianni. Era stato invitato negli uffici della polizia. E la sua recita aveva avuto breve durata.

Ci si aspettava, allora, che sarebbe stato estradato immediatamente. E invece, dopo la cattura, per la legge argentina doveva essere processato: si era infatti reso colpevole dell'uso di *documenti falsi*. Ora a Buenos Aires per questo reato Guido doveva scontare ancora alcuni mesi di carcere, poi sarebbe stato rimandato in Italia dove lo attendevano i trent'anni per l'omicidio e, come s'è detto, il processo per la prima evasione.

Non si conoscono le modalità di questa nuova fuga, perché le notizie pervenute dall'Argentina al nostro ministero sono piuttosto scarse. Sembra che Gianni Guido fosse stato ricoverato in una clinica per accertamenti clinici. E non si esclude che anche questa volta sia stato aiutato da qualcuno all'esterno.

La triste notorietà di Gianni Guido risale all'ottobre di dieci anni fa per quello che è passato alla storia della cronaca nera romana come il *massacro del Circeo*. Con due amici, Angelo Izzo e Andrea Ghira, Guido partecipò alle sevizie e all'uccisione di Rosaria Lopez, alle torture a Donatella Colasanti, che i medici salvarono in extremis.I tre massacratori del Circeo compirono la loro bravata criminale quasi per gioco: tutti figli di famiglie benestanti, in cerca di nuove esperienze, credevano probabilmente di potersi concedere qualunque cosa.

In questo clima, maturò la incredibile violenza contro Rosaria e Donatella, portate nella villa del Ghira e lì torturate. Solo fingendosi morta, Donatella Colasanti era riuscita a scampare alla morte ed era stata *scaricata*, con il cadavere dell'amica, nel bagagliaio di un'auto, dov'era stata trovata il giorno seguente in condizioni disperate.

Dei tre responsabili del massacro, Ghira è riuscito a farla franca: non è mai stato arrestato. Izzo ha avuto l'ergastolo e Guido ha ottenuto una riduzione della pena a trent'anni.

DUE DONNE NELLA VITA DI MESINA

Valeria Fusé, «la ragazza di Milano»

Anania Mulas, «la ragazza di Nuoro»

MILANO — Valeria Fusé, la ragazza scomparsa con Graziano Mesina, non aveva premeditato la fuga. E' un'ipotesi, questa della improvvisa scomparsa decisa senza tanti progetti, che fa pensare a carabinieri e polizia che i due non possano essere andati molto lontano. La giovane manca da venerdì dall'alloggio di via San Gregorio 49 a Porta Venezia. «*Non usciva mai di casa* — dicono i vicini —. *E' sempre rimasta una bambina. E' possibile che proprio lei, così fragile e minuta, sia la fidanzata di un bandito?*».

La polizia continua a tenere sotto controllo anche l'abitazione di Maria Menichini, a Foligno. Maria è un'altra «fiamma» dell'ergastolano e non si esclude che il ricercato possa farsi vivo con la donna con la quale ha intrattenuto una fitta corrispondenza, interrottasi però nel 1983. In tal caso, la scomparsa di Valeria Fusé sarebbe servita a depistare le indagini. Ma siamo sempre e solo nel campo delle ipotesi. E per non lasciare nulla di intentato, non si tralascia neppure la sua prima fidanzata: Anania Mulas di Orgosolo considerata nel 1967 la più bella ragazza del paese. Anche la sua casa da alcuni giorni è sorvegliata.

BENZINA PUO' AUMENTARE DI 10 LIRE

Da 1330 a 1340

ROMA — Novità sul fronte della benzina. Ci sono infatti tutti i presupposti per un nuovo aumento di 10 lire che porterebbe il prezzo della benzina-super dalle attuali 1330 a 1340 lire al litro. Le rilevazioni compiute questa settimana hanno confermato lo scarto fra il listino interno e quello medio europeo. Il Cip dovrebbe quindi prendere il relativo provvedimento. In compenso, in ribasso gli altri prodotti petroliferi. In particolare, il gasolio auto calerà di 8 lire e costerà quindi 748 lire al litro.

Una giornata di protesta nazionale da attuarsi il 18 aprile è stata decisa dalla Faib «*contro le intenzioni del ministero dell'Industria di deregolamentare il settore e liberalizzare i prezzi dei prodotti petroliferi*».

L'iniziativa — sottolinea una nota della Federazione autonoma benzinai (Faib) — che vedrà impegnati i gestori stradali ed autostradali, si caratterizzerà con la distribuzione presso gli impianti, a tutti gli automobilisti, di un dépliant che spiega i motivi della lotta della categoria.

Secondo la Faib «procedere ad una liberalizzazione dei prezzi non significa, come affermano il ministro dell'Industria Altissimo ed i petrolieri, trasferire benefici ai consumatori con consistenti riduzioni dei prezzi».

CROCIATA CONTRO GODARD E IL SUO FILM SALTA

I preti di Lefebvre protestano dinanzi al cinema romano dove si proiettava «Je vous salue, Marie»

ROMA — «Je vous salue Marie», Ave Maria, l'ultimo film-scandalo del regista francese Jean-Luc Godard, è saltato ieri alla sua prima proiezione romana. L'opera del regista francese è una sorta di rivisitazione del tema della nascita di Gesù: Giuseppe fa il tassista, l'arcangelo Gabriele è la sig.ra d'America, Gesù bambino un ragazzino terribile e Maria una bellissima nevrotica che appare nuda in molte scene.

Ieri a Roma alcuni religiosi e fedeli, seguaci del vescovo Lefebvre, al grido di «No alla bestemmia e al sacrilegio» hanno inscenato una manifestazione di protesta di fronte al cinema Capranichetta in cui si doveva proiettare la pellicola. La polizia ha cercato «contenimento» di allontanare i manifestanti.

Il film non è stato proiettato ieri perché il ministero non ha ancora concesso il visto al termine della censura. Un puro atto burocratico, che però non è stato eseguito a causa degli impegni siciliani di ministro e sottosegretari. Normalmente i film «in attesa» vengono ugualmente messi in circuito, in quanto l'esame della censura è già stato superato: la manifestazione davanti al cinema ha ovviamente consigliato di prendere alla lettera le disposizioni.

«Il film verrà regolarmente proiettato — dice il direttore del cinema —, ma passato l'iter previsto. Se poi verrà sequestrato, è un altro discorso...».

Siamo alle solite. In Francia come in Italia, pro o contro, per il film di Godard «Je vous salue, Marie». Siamo all'ennesima crociata cattolica contro e alla crociata laica a favore. La libertà d'espressione e di coscienza, la maturità e il buonsenso stanno, come quasi sempre, nel mezzo, e sono vilipese da ambedue le parti. Monsignor Lefebvre ne approfitta e scatena veglie di protesta. In Italia l'autorità censoria prende tempo, in attesa salomonica del visto di proiezione. Un ennesimo trionfo, a quanto pare, dell'ipocrisia da ambedue le parti.

Solo a film veduto se ne potrà meglio discutere. Intanto sono le reazioni estremiste in conflitto che ancora una volta

Nazareno Fabbretti

■ SEGUE A PAGINA

Roma. La «fraternità sacerdotale» di Albano manifesta davanti al Cinema «Capranichetta». Nel riquadro, la protagonista del film

DOLLARO A 1920

ROMA — Il dollaro ha rinnovato segni di debolezza. All'apertura del mercato dei cambi italiano la moneta americana è stata quotata 1930/1921 lire.

Quanto alla borsa di Torino, mercato contrastato. Offerte le azioni Centrale.

Chiusure: Perugina ord. 3300, risp. 2975; Sifac 1235; IDP ord. 5720, risp. 3660; Qualigeno 12350; Aliver 6640; Ericsmia 8410; Cir ord. 4780, risp. 4208, risp. non conv. 3760; Fiducia Vetraria 5810; Autostrade To-Mi 3768; Montedison 1480.

Altri prezzi: Centrale ord. 3610, 3000; Centrale risp. 2890; Cga 7250; Fiat ord. 2920, 2930; Generali 41900, 42000; Pirelli e C. 4230.

ARRIVA IN ITALIA L'INTERFERONE

PUNTA ALA — In Italia è in commercio il primo interferone. E' anche il primo al mondo di tipo «beta», cioè usato contro le malattie provocate da virus erpetici nella sfera genitale, alle labbra o agli occhi. Lo ha annunciato la casa produttrice Serono nel corso di un convegno a Punta Ala.

L'interferone è una sostanza naturale, prodotta dalle cellule dell'organismo, che «interferisce» nell'azione di un virus proteggendo le cellule non ancora attaccate. E' prodotto in natura in quantità troppo limitate per avere efficacia e non può essere per ora ottenuto con sintesi chimica. La Serono lo ha ottenuto stimolando opportunamente cellule umane di tessuti embrionali che così ne producono in grande quantità.

La «famiglia» degli interferoni è composta da tre specie: «alfa», «beta» e «gamma». Contro i virus erpetici, da cui sono affette in Italia 60 mila persone, la «beta» è quella più efficace: per herpes genitale e oculare l'interferone «beta» può ottenere la guarigione, rispettivamente, fino all'83 e al 96 per cento dei casi. A differenza di altre sostanze anti-virali, non dà effetti collaterali e resta efficace anche nell'eventuale ricomparsa della malattia. Un ciclo completo di terapia costa circa 350 mila e 500 mila lire nei casi di infezione genitale o oculare.

Per la dc 431 candidati. Scendono in campo anche Pannella e Tortora?

A MEZZOGIORNO SI E' CONCLUSA LA CORSA PER L'ULTIMO POSTO NELLA LISTA

Si chiude tra poco la corsa agli ultimi posti sulle schede per le votazioni nei Comuni, nella Provincia, in Regione, nei quartieri. Da domani la campagna elettorale giocherà al rialzo con bordate di comizi, spot pubblicitari, valanghe di volantini e di manifesti. Sei i partiti che finora hanno fissato i loro contrassegni sulle schede: il pci, democrazia proletaria, i verdi, il msi, Alleanza Pensionati, pri. Ma tra pochi minuti anche il psi, il psdi, il pli, il partito dei pensionati, la lista verde civica, per Torino saranno entrati con tanto di bolli e documenti nel battage elettorale per le amministrative.

Parecchie le «incertezze» che hanno provocato serrati confronti per buona parte della notte. Il contrasto tra i ministri Pierluigi Romita e Franco Nicolazzi sulla possibilità di guidare il partito del «sol nascente» all'appuntamento per Palazzo di Città è stato risolto dalla direzione nazionale. Capolista a Torino sarà Romita. «Nessuna guerra — precisa il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi — quindi nessuna polemica. La mia rinuncia è stata una questione di correttezza e di buon senso». Numero due del psdi l'ex-deputato Baldassare Purnari; al terzo posto Terenzio Magliano; quindi un industriale, Goglio, il segretario provinciale Ricciotti Lerro e un architetto, Frassa. In Regione il psdi schiera capolista l'attuale presidente del Consiglio, Germano Benzi. Dopo di lui Stecobbia, quindi il presidente della Promark, Fernando Vera, Bor e l'avvocato Bara. Anche in via Avogadro, sede del psdi, l'elenco definitivo dei candidati è stato scritto soltanto nella tarda serata.

Pierluigi Romita

Vittorio Chiusano

Risolti i dubbi in casa psi. Al primo posto nella lista per il Comune, ovviamente, l'attuale «primo cittadino», Giorgio Cardetti. Numero due il preside di Architettura professor Matteoli, al terzo posto torna l'ex-deputato Maria Magnani Noya, quindi il segretario provinciale Marziano Marzano. Chiude la testa di lista Prospero Cerabona, ex-consigliere comunista dimessosi qualche mese fa. A palazzo Lascaris i socialisti affidano l'apertura della loro formazione al presidente della Provincia Eugenio Maccari e all'attuale capogruppo Sergio Marchini e Santoni.

Maria Magnani Noya

Ferruccio Bertolotto

I candidati della dc sono complessivamente 431 per quartieri, Comune, Provincia e Regione. Guido Bodrato, vicesegretario nazionale apre l'elenco nel quale compaiono, per Palazzo di Città, il professor Franco Pizzetti, l'ex-sindaco Giovanni Porcellana, l'attuale capogruppo Gian Paolo Zanetta. Grande rinnovamento: si ripresentano soltanto 14 dei venti consiglieri eletti nell'80. Escono Aceto, Beraudo di Pralormo, Balosso, Campolonghi, Martini e Valente. Tra i nuovi molti quelli indicati dalle «primarie». Tra gli altri il professor Attilio Gabcardi, dirigente del Movimento Cristiani Lavoratori, Donatella Olrola, presidente della Consulta Femminile, Angela Bertero, dirigente del Clf.

Il partito nazionale dei pensionati è guidato da Ferruccio Bertolotto. Sarà presente anche Union Piemontese, lista autonomista promossa da Roberto Gremmo che farà conoscere i suoi candidati venerdì sera alle 21, all'Ambasciatori.

I radicali di Pannella saranno nella formazione «verde civica». Tra i candidati lo stesso Pannella, Tortora, Pezzana, Agletta. Tra i «laici», Adalberto Chiesa, ex-collaboratore di Nuova Società.

I COMIZI

Dc — Ore 18,45 via Monte Velino, Sartorio, Vernero, Angelerl; 18,30 via Santa Maria Mazzarello, Lou Angeleri, Vernero; 18, via Pomba 4, Bergoglio, Raiti Guazzone; 20, Borgaro Hôtel Atlantic, Bracco, De Maria, Negro, Vinardi; 21, via Saccarelli, Bracco, De Maria, Negro, Vinardi; 21, Grugliasco piazza Matteotti, Cerchio; 22 Venaria presso Avis, Vinardi.

Pc — Ore 13, Fiat Mirafiori porta 2, Montcalieri.

Msi — Ore 18,30 Villastellone, Majorino, Ghiglia; 18 Torino presso federazione, Minervini Giacomello; 21 Villardora, Chiosso, Andreoni.

Psi — Ore 13 via Di Nanni, Mosallino; 14, via Martini, Morelli; corso Spezia angolo corso Polonia, Ferro; largo Gellarolo, Romeo; ore 16 corso Tassoni angolo via San Donato, Marzano; piazza Falchera, Alessio; piazza Di Vittorio, Carabona; piazza Carrara, Bonifetto, Piazza Bengasi, Morelli; piazza Duca d'Aosta, Spagnuolo; piazza Castello angolo via Po, Enriella; piazza Massaua, Musallino; via Polo Nebbiolo; 17, piazza Duca d'Aosta, Alessio; piazza Castello angolo via Po, Gallo; piazza Massaua, Romeo; via Polo, Giampaolo; piazza Bengasi, Fiordaliso; piazza Carrara, Mollo; piazza Di Vittorio, Malfesi; piazza Falchera, Prest; ore 20, piazza Carlina, Cardetti.

Si chiudono il 30 aprile le iscrizioni per bambini e giovani dai 3 ai 19 anni

UN'ESTATE PER I RAGAZZI TUTTA TORINESE

L'assessore Spagnuolo ha presentato le «scuole estive» per i più piccoli

C'è un'estate tutta nostra, tutta torinese, organizzata ormai da anni dal Comune, cui possono accedere soltanto i cittadini più giovani, dai 3 ai 19 anni. Una vacanza economicissima, ma non per questo meno piacevole, anzi talvolta, nel programma almeno, si presenta anche più avventurosa. Quali bimbi, ragazzi giovani possono iscriversi a questa «estate»? Tutti, provenienti da scuole pubbliche o private. Le iscrizioni si chiudono il 30 aprile.

L'iniziativa per i bimbi l'ha presentata, ieri, l'assessore all'istruzione Carla Spagnuolo, che, spiegando l'impostazione, ha detto come la richiesta da parte delle famiglie torinesi sia molto alta. Le scuole estive funzioneranno nei mesi di luglio e agosto.

L'organizzazione del progetto prevede un massimo di due uscite didattiche per scuola, da scegliere tra le aziende agrarie di Lombriasco o di strada Altessano, e il parco della Pellerina. I collettivi delle scuole per l'infanzia, per di più, possono programmare gite in altri luoghi entro i 40 chilometri dal centro cittadino.

Un altro punto forte del programma per l'«estate bimbi» è: «Scopri ad ogni passo l'avventura». Il proseguimento della cosiddetta attività Robinsoniana, perché si tratta di andare in parchi strutturati della cintura torinese, da alcune zone della Mandria al parco montano di Piossasco, al bosco di Vay a Castagneto Po, all'Istituto Ottolenghi, al parco pubblico sulle sponde del Po del torrente Ceronda in località La Cassa. In questi parchi convergeranno di settimana in settimana circa 22 scuole per l'infanzia per un totale di 60 sezioni.

I gruppi di bimbi svolgeranno attività del tipo: ricupero di materiali naturali e costruzione di strutture funzionali per vivere all'aperto e per giocare; uso delle strutture costruite e del luogo.

Per «estate ragazzi» ed «estate giovani» sarà l'assessore ai problemi della gioventù e al turismo, Elda Tessore, a illustrare, nei prossimi giorni, i progetti. Ci saranno soggiorni marini a Loano, Cesenatico e Pinarella di Cervia, soggiorni montani a Levone e Pra Catinat, turni di agriturismo equestre al Mulino di Mattie e Moncestino. Nel programma anche soggiorni all'estero e altri itinerari con i mezzi più svariati: canoa, cavalli.

Un brigadiere di Settimo che aveva avuto un vitalizio per invalidità

DEVE RESTITUIRE DUE MILIONI AD UN COMUNE UN PO' TROPPO GENEROSO

Dovrà restituire al Comune di Settimo circa il milione un brigadiere dei vigili urbani che aveva percepito la somma come equo indennizzo per invalidità riportata durante il servizio. Il sindaco chiede infatti la restituzione in seguito ad un autorevole parere espresso dal Ministero del Lavoro.

Un decreto del giugno '79 precisa che i lavoratori interessati — non coperti dall'Inail — hanno diritto ad una rendita vitalizia nella misura e con modalità stabilite. Nei loro confronti si applica la disciplina dell'equo indennizzo. Il Comune di Settimo, che al brigadiere in questione aveva concesso entrambe le indennità, aveva chiesto poi al Ministero se avesse applicato correttamente la normativa.

La lettera di risposta firmata dal ministro De Michelis dice in sostanza che la Giunta di Settimo è stata troppo di manica larga nelle sue concessioni. «A parere dello scrivente — dice il ministro — il legislatore non ha inteso attribuire ai lavoratori di cui trattasi entrambe le indennità (rendita vitalizia ed equo indennizzo) ma assicurare agli stessi il trattamento di miglior favore».

In sostanza codesta amministrazione è tenuta ad erogare la rendita vitalizia nella stessa misura che l'Inail liquiderebbe se l'infortunato fosse un proprio dipendente, nonché l'eventuale differenza tra il valore capitale della rendita e l'equo indennizzo qualora quest'ultimo fosse superiore al primo».

Forte di questo parere la Giunta ha deliberato di concedere al brigadiere dei vigili solo un assegno mensile di 100 mila lire chiedendo contemporaneamente la restituzione dei 2 milioni, come equo indennizzo.

Piero Galasco

oggi & domani

■ Venerdì sera alle 21, al Centro culturale San Lorenzo (piazza Castello angolo via Palazzo di Città), Giorgio Pomiio e Giorgio Calcagno presentano il libro-intervista di Mariapia Bonanate «Perchè il dolore nel mondo?», Edizioni Paoline. All'incontro parteciperanno Suor Emanuela madre superiora di Betania e il prof. Riccardo Scarzella, primario di neurologia al Mauriziano.

■ Domani alle 21 alla libreria Campus (via Rattazzi 4), Roberto Alonge, Paolo Bertinetti e Gigi Livio presentano il libro di saggi su Shakespeare «Teatro della follia, teatro del teatro» di Achille e Lorenzo Maraio, edito dalla Società editrice napoletana. Saranno presenti gli autori.

■ Stasera alle 21, all'Istituto di psicocosmetica e medicina integrata di Torino (via Accademia Albertina 31), Lodovico Benso, professore associato di auxopatologia all'Università, e il dottor Proietti, chirurgo al Regina Margherita, parlano di «Adolescenza, alimentazione e stress». L'incontro fa parte di un ciclo di cinque conferenze su «Stress, salute e salute mentale. Oriente e Occidente a confronto».

■ Nel quadro della rassegna cinematografica «Follow 1945, i film del '45 dall'occupazione alla Liberazione», promossa dagli assessorati alla Cultura di Regione e Comune e dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, domani alle 22 e 30 al cinema Eliseo «Cinecronache partigiane: dalle montagne alle città insorte» presentazione di vari brani filmati durante la Resistenza con il commento e gli interventi di partigiani e testimoni. Coordinatore, Gianni Colino. Musiche di Ugo Alvazzi.

● «Discriminazioni positive: partire uguali restando diversi» è il titolo di un dibattito pubblico che si terrà domani sera alle 21 al Cinema Eliseo in corso Belgio. L'iniziativa fa parte del «Progetto donna» promosso dal quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta e dal centro di documentazione «Produrre e riprodurre». Relatrici Alessandra Mecozzi dell'intercategoriale Cgil/Cisl/Uil, Lella Bisi per «Produrre e riprodurre», Costanza Fanelli, responsabile femminile della lega delle cooperative di Roma, Laura Di Rosa, ricercatrice della cooperativa «Minerva». Moderatrice, Maria Ghisalberti, presidente della circoscrizione 8. Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 15,30 ingr. libero.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15.30 ingresso libero ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vio.
FORTUNO: ore 15.30 ingresso libero discoteca Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingr. libero.
LE RONI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaella.
TROCADERO: ore 21 Gli Okay Band.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PATTINATA DISCOTECA (V. Genova, 268): tutti i giovedì serà ingresso libero donne. Disc-jockey Mauro De Angelis e Luca Venturini venerdì New Wave - Ingresso libero a tutti.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Intrattenimento Trio Luciano - c. Alberona.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.468): P. Galmino-Carnera.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.553): ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino). «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 10 febbraio al 31 aprile 1985. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overture. Aperto tutti i giorni esclusi il lunedì: orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visita guidata. Per informazioni, tel. 956.18.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostra I grandi stilisti d'Europa (c. Svizzera 185, tel. 75.24.24). Or.: 10-19.
DAVICO: personale Ezio Gribaudo.
L'AFFICHE (V. C. Alberto, 35): Pop-art - Manifesti e grafica.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 822.075): Marina Sarsiana.
LA ROCCA: La avanguardia dal '900 a oggi.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Questa sera ore 18 inaugura: Mostra di primavera.
PORTICI (tel. 566.476): Andrea Canevaro. Orario 15.30, 19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
ARTEINCORNICE: (via Vanchiglia 11): Tappeti orientali antichi.
BERMAN: Ferdinando Vigliano Consalvo: «Venezia».
CAVOUR - Monotlerk: Erika Lederer.
CITTADELLA (via Bertola 31): E. Scanavino.
ESERENZIARTE (via Massena 19): Zisko Huzak. Ore 14-20.
FOGLIATO (Marzio 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 9): Cassinari: sculture e disegni.
LA GIOSTRA - Bell: Maestri moderni.
LA PARCHINA: Felice Andreasi.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, scenografie e costumi.
NARCISO: Mino della Site, Mauriès; nella Saletta Felice Casorati.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): personale Enzo Fersoni.
SAN LORENZO (V. Filadelfia, 142 - Tel. 329.9248): Mostra Da Chirico, Casorati e Novecento italiano presso Palazzo Nervi - Biennale Antiquariato e Arte Moderna - Via Vandmiglia, 31) - Tel. 696 8003 dal 12 aprile al 28 aprile. Or. feriale 10-22,00, festivo 10-23,30.
TUTTAGRAFICA (839.73.81): M. Del Piv.
VIOTTI: personale Bruno Sonzo. Al piano super., esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-14,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso; altre festività chiuse.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e giardino della necropoli.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da biologi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso i lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

MOSTRE PUBBLICHE

AI LIMITI DEL MONDO - ALBERTO M. DE AGOSTINI in PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO. 23 febbraio - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario mostra e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori:** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fiilori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesca Paolo Mattioli - **Sindaci:** Antonio Ferrero (presidente), Luigi Gamerini, Giovanni Persondo - **Direttore Generale** Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 730 DEL 9-12-1985

Irregolari le delibere della Camera di Commercio?

PRESIDENTE E INTERA GIUNTA SONO NEI GUAI PER L'ASILO

Era uno dei fiori all'occhiello della Camera di Commercio ed ora si è trasformata in una fonte di guai. Parliamo della scuola materna costruita nel Comune di San Raffaele Cimena, in cui sono stati adottati su vasta scala i pannelli che captano il calore dal sole.

Per la costruzione di questa scuola, ispirata a criteri tecnologici d'avanguardia, la Camera di Commercio ha versato un contributo di 641 milioni. Secondo la Corte dei conti, però, questo contributo non è legittimo in quanto la spesa doveva essere sostenuta interamente dal Comune.

Per questa ragione il presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza e l'intera Giunta (composta da sette membri) sono stati citati a giudizio dalla Corte dei conti che chiede la restituzione del denaro. Assieme a loro è stato citato anche l'ex direttore generale del ministro dell'Industria, Giovanni Masi, poichè tutte le delibere della Camera di Commercio sono state approvate da quel ministero.

Da oltre un anno la Corte dei conti, il cui compito è quello di verificare i bilanci delle pubbliche amministrazioni, lamenta il dilagare delle irregolarità, fenomeno che comporta, tra l'altro, un incremento del lavoro di controllo non più sostenibile.

Sotto accusa i 641 milioni concessi per la costruzione di un asilo a San Raffaele Cimena. Per la Corte dei conti il contributo non è legittimo. Citato in giudizio anche l'ex direttore generale del ministero dell'industria

Il contributo alla scuola di San Raffaele Cimena non è l'unica irregolarità riscontrata nel corso della verifica dei bilanci della Camera di Commercio.

Secondo l'organo di controllo, la Camera di Commercio ha sbagliato ad affidare alla Cerved l'incarico di riscuotere i diritti pagati dai propri iscritti. La Cerved è una società di informatica di cui è azionista anche la Camera di Commercio e che, secondo la Corte dei conti, è dotata di attrezzature obsolete rispetto ad altre ditte concorrenti che avrebbero praticato, tra l'altro, prezzi inferiori.

Un'altra irregolarità riscontrata consisterebbe nel fatto che il presidente della Camera di Commercio non si è astenuto dal votare quando è stata approvata la delibera che ha affidato l'appalto.

In sostanza il denaro della Camera di Commercio sarebbe stato sprecato e per questa ragione la Corte dei conti ne chiede ora la restituzione.

In corso Adriatico

RAPINATORI DA «CONTI» IERI SERA

Rapina ieri sera, pochi minuti prima della chiusura, al Supermercato «Conti» di corso Adriatico 28. Due giovani con il volto scoperto, che si erano confusi con gli ultimi clienti in coda alle casse, hanno improvvisamente sfoderato le pistole davanti alle cassiere costringendole a consegnare il denaro.

I due rapinatori si sono allontanati, probabilmente a bordo di un'auto di un complice in attesa accanto all'entrata del negozio. Il bottino è di circa 6 milioni. Direttore del supermercato Antonio Sara, di 29 anni.

● Nove marocchini abitanti a Sant'Ambrogio sono stati arrestati dai carabinieri di Avigliana e denunciati all'autorità giudiziaria per rissa. Cinque dei nove riscontrano ferite da arma taglio guaribili in meno di 10 giorni.

Gli arrestati sono Hali Hassan, 24 anni; Hadef el Mostafa, 32 anni; Hadef Mhamed, 39 anni; Machmachi Abderrahim, 25 anni; Ed Dardi el Mokhtar, 31 anni; Sadiki Nourreddine, 30 anni; Najah Said, 35 anni; Chafqane Abdelaziz. Saranno processati domani per direttissima dal pretore di Avigliana.

Dopo l'autorizzazione a vendere il pesce, ancora novità sul bancone della carne

IN MACELLERIA ARRIVANO I PIATTI PRONTI

Il ministro Altissimo è d'accordo, si potrebbe fronteggiare il calo dei consumi

Dopo il pesce, le macellerie saranno autorizzate a vendere anche «piatti pronti»?

La novità, sia pure sotto forma di interrogativo, arriva dall'Unione Consumatori i cui rappresentanti, ancora incerti su cosa sottintenda questa definizione (feltine impanate, roast-beef, spiedini cotti?), si dichiarano per il sì, «stando almeno a quanto ha reso noto la Federmacellai, al termine di un recente incontro con il ministro Altissimo».

Secondo l'organizzazione che riunisce i macellai aderenti alla Confcommercio, infatti, Altissimo si sarebbe dichiarato pronto ad emanare una normativa che «nel consentire la vendita di piatti pronti nella bottega della carne, costituisca anche un mezzo idoneo a fronteggiare l'attuale calo dei consumi». Queste nuove norme, sempre secondo la Federmacellai, dovrebbero diventare operative molto presto: sin dalle prossime settimane.

Con grossa soddisfazione della categoria, la quale rivendica l'autorizzazione, da parte di tutte le Regioni, alla lavorazione non soltanto di tagli confezionati ma anche «a preparazioni gastronomiche che valorizzino la propria professionalità» come maestri di cucina oltre che macellai.

E con l'Unione Consumatori ufficialmente schierata a favore, «visti i prezzi delle rosticcerie, a un'innovazione su cui incide positivamente la maggior garanzia di qualità e di freschezza della materia prima consentita da questo tipo di dettaglio specializzato».

Vitelli «già pronti» e croccanti maiali profumati al rosmarino sui banconi di macelleria, dunque. E lo conferma, a Torino, il presidente di categoria Sergio Demo.

Precisa: «La proposta risale ad una ventina di giorni fa, quando con gli altri presidenti regionali di categoria ho incontrato il ministro Altissimo presentandogli le prospettive e prima ancora i problemi del settore, purtroppo particolarmente pesanti in questa realtà torinese dove la crisi occupazionale sta incidendo con estremo rilievo sul consumo della carne».

La richiesta di poter abbinare alla classica «fettina» i prodotti ittici e prima ancora piatti a base di carne già cucinata nasce appunto di qui. «Gli operatori torinesi stanno attraversando momenti difficili che chiedono soltanto di riuscire a fronteggiare nel pieno rispetto di leggi e regolamenti. Forti di una grossa tradizione e abituati ad un mestiere tra i più qualificati d'Italia, dalla accuratissima macellazione del prodotto sino alla ricerca dei capi migliori scovati ed acquistati direttamente nelle stalle, non è certo la prospettiva di qualche ora di lavoro in più a farci paura».

Ed ecco le macellerie pronte a trasformarsi, con precisi requisiti igienico-sanitari, in laboratorio gastronomico completo di girarrosto, cucine e forni del caso.

Precisa il presidente Demo: «Gli usi stanno cambiando, il risparmio di tempo e di denaro si è trasformato in esigenza di massa. Risponde a questo obiettivo la possibilità, tra tante altre, di preacquistare con ottimi risultati i tagli meno appetiti e di manipolazione più complessa che troppo spesso oggi vengono scartati e sprecati».

Ed ecco intanto una prima, promettente novità.

«Le macellerie torinesi si stanno dotando dell'apparecchiatura che permette la confezione della carne sotto vuoto e la sua conservazione ottimale in frigorifero per settimane e settimane, senza più bisogno per i consumatori di congelarla con discutibili risultati nel freezer di casa».

Indifferenza e lunghe attese per i tossicomani

VUOI DISINTOSSICARTI? ASPETTA 90 GIORNI

La indifferenza verso i tossicodipendenti che cercano di venir fuori dal rapporto di anni con la droga è il problema quotidiano di chi lavora per progettare e sostenere scelte faticose e spesso anche dure. L'atteggiamento di rifiuto e di propensione per l'isolamento di questi giovani è purtroppo talmente diffuso da creare continui ostacoli agli sforzi di volontari e operatori dei servizi pubblici. Le periodiche e persino rituali polemiche sul metadone e sull'impegno di comunità e strutture Usl nella lotta alla droga dimenticano troppo facilmente questo aspetto.

Un primo caso di indifferenza: in via Rimini, zona Vanchiglia, la Circoscrizione e l'Usl, impegnate ad approntare un progetto-pilota per il recupero di ex tossicodipendenti ad una vita normale di lavoro e rapporti sociali, trattano per l'acquisto di un basso fabbricato per sistemarvi un laboratorio artigianale finalizzato alla formazione professionale di piccoli gruppi di questi ragazzi. Ma i proprietari-inquilini del palazzo che ha in comune con la costruzione scelta il passo carrabile e il cortile non apprezzano l'idea e decidono di risolvere il problema acquistando il fabbricato. Essi non avranno per «vicini di casa» artigiani, operatori ed alcuni ex tossicodipendenti.

L'«indifferenza» diventa ovviamente più preoccupante nelle scelte di funzionari pubblici come quei primari ospedalieri che rifiutano o dilazionano il più possibile il ricovero nei loro reparti, malgrado precise circolari della direzione di settore dell'Usl 1-23, di tossicodipendenti decisi a «disassuefarsi». Sta di fatto che a Torino l'attesa di un posto-letto per questo trattamento oscilla attorno ai due mesi. In un caso, quello del Martini Nuovo, si allunga sino a 90 giorni.

Dice la dott. Burroni, del coordinamento dei centri per le tossicodipendenze: «*Al ricovero in ospedale per il trattamento di disassuefazione si ricorre solo in certi casi, non è una regola. Ma è ugualmente significativo che le richieste inoltrate dai nostri servizi territoriali alle varie direzioni sanitarie dei nosocomi torinesi si scontrino con ogni sorta di difficoltà e di obiezioni.*

«*Eppure dal maggio 1983 esiste una circolare del prof. Neri, responsabile del servizio ospedali dell'Usl 1-23, che individua 24 posti-letto, uno per ciascuno delle diverse divisioni di medicina e di neurologia. I risultati sono scoraggianti: di quei posti-letto ne funzionano appena otto, con una media di ricoveri annuali per ciascuno di 11 tossicodipendenti*».

Come far rispettare le stesse disposizioni dei capi servizi? Il neopresidente dell'Usl 1-23, dott. Salerno assicura che «*il comitato di gestione è deciso ad intervenire con la persuasione e, se sarà necessario, anche con determinazione. Non si può disattendere una necessità del genere*».

Più cauto il prof. Neri: «*Temo che la domanda non sia tutta vera. Stiamo verificando in questi giorni. Il problema, comunque, è tutt'altro che semplice: l'assistenza in questi casi è molto difficile, i nostri medici e i nostri infermieri hanno delle remore. Del resto, certe situazioni hanno creato forti riserve... Eppoi nei reparti di medicina generale la caccia ai posti-letto è generale. Non possiamo riservarli. Di fatto, però, i ricoveri sono molto pochi, in rapporto a 8 posti-letto e non a 24 come previsto. Si dovrà chiarire e intervenire ancora*».

Un paio di anni or sono, aggiunge la dott. Burroni, il direttore sanitario del Martini Nuovo aveva sospeso i ricoveri, ma rifiutava di mettere per iscritto la decisione...

Alberto Gaino

Lista d'attesa in ospedale per chi vuole disintossicarsi

Tutti i Vip nel castello di Rivoli

SERATA DI BENEFICENZA E DI GRAN MODA

Appuntamento al Castello di Rivoli, per una serata benefica della Croce Rossa con i più bei nomi del jet-set internazionale. Raramente Torino offre l'occasione di vedere riuniti tanti personaggi illustri ed altrettante bellissime donne.

Il sontuoso organizzatore in previsione della partecipazione di un pubblico d'eccezione ha infatti intitolato la festa «*Una sera per un mese*». Nei saloni del recuperato Castello di Rivoli tra le opere d'arte contemporanee della mostra permanente curata da Rudi Fuchs «Ouverture», mentre risuonavano gli echi di Mozart eseguiti dai Filarmonici di Torino, la marchesa Carla Ferrero di Ventimiglia coadiuvata dal presidente del comitato provinciale Croce Rossa di Torino, prof. Sergio Pettinati, hanno accolto gli ospiti. Un folto stuolo di giovani fanciulle «bene», in qualità di hostess hanno sfoggiato romantici abiti da sera (tutti uguali) in taffetà rosso. Un'idea geniale di Umberto Borbonese e di Marina Ferrero di Ventimiglia per sostituire il consueto tailleur severo, delle hostess con un grazioso abito serale.

Così addobbate, le deliziose accompagnatrici hanno accolto con orchidee e sorrisi gli intervenuti. Bersagliati dai flash dei fotografi e da quelli della tv, Maria Pia Fanfani in abito lungo rosso di Valentino impreziosito da un collier di Bulgari, è arrivata al fianco dell'on. Rognoni, capogruppo dc della Camera, e del prefetto Sparano. Susanna Agnelli, avvolto in una tunica rossa, è apparsa accanto al fratello avvocato Gianni Agnelli.

Presenti tutte le autorità cittadine alle quali si sono aggiunti Anna Craxi, Luca di Montezemolo e Marco Rivetti nelle vesti di padrone di casa.

Molte le rappresentanti dell'aristocrazia romana tra cui la principessa Ines Theodoli Torlonia in un fastoso gran sera nero a pois bianchi; e ancora Vittoria Cappelli di Bologna che sprigionava luci multicolorate da un abito ricamato mentre Anna Ravizza esibiva una giacca verde smeraldo su gonna nera corta di Valentino. Ha dichiarato di non essersi amareggiata nel notare un'altra signora vestita come lei. «*Che importo — ha detto — gli uomini sono tutti in divisa nera e non si pongono alcun problema*».

Tranne Renato Pozzetto, animatore della serata, in assurro, tutti portavano lo smocking. Alcuni «d'annata», altri nuovi fiammanti come quello del sindaco Cardetti che ha conversato amabilmente con la bellissima contessa Giorgina Brandolini inguainata in un abito nero dalla vertiginosa scollatura. Scintillante di paillettes nere Carla Rammert; tutto candore il raffinatissimo tailleur con sottana lunga di Manuela Vallarino Gancia; orientaleggianti i fastosi ricami della toilettes di Badoglio esibita dalla contessa Cotta ed altrettanto stupendi i grafismi in oro e cristalli dell'abito arancione con fusciacca verde e viola di Rosa Sandrito.

Ed ecco le prime sequenze dello show all'insegna del Gruppo Finanziario Tessile che ha realizzato e distribuito le collezioni «grandi firme» insieme alla consociata Cidat: il tutto a dimostrare che Torino non è esclusa dal circuito della moda. Di serra Armani con l'immagine della sua celeberrima donna ideale in pantaloni neri e blazer Principe di Galles rinverdito dalla martingala. Una donna grintosa, di carattere sportivo dominato da spalle possenti. Lo coordina alle sottane corte e ai blousons di maglia fascianti i fianchi. I tipici disegni di tipo sportivo li trasferisce sugli abiti da sera illuminandoli di paillettes.

Maxi-revers neri caratterizzano i coloratissimi cappotti di Ungaro che riveiano abiti giocati sul drappeggio contrastati dalle stole «signora del 1919» identificabile nei modelli fasciantì, lunghi al polpaccio a disegni cachemere. Suggestioni orientabili sottolineano le creazioni per la sera in lamé argento e oro a delineare ampi pantaloni e morbide casacche.

Le carte migliori Valentino le ha puntate sul rosso e nero. Scattanti, giovanili e completini neri col giacchino corto; lilliformi abiti appena mossi dal drappeggio fermato da una gala rossa. Malizioserissime sexy i gran sera aderenti al corpo arricchiti da sapienti tagli occultati dalla gala nera a concludere uno spettacolo considerato quale serata d'onore di Armani, Valentino, Ungaro e Marco Rivetti.

Elsa Rossetti

Maria Pia Fanfani, Gianni Agnelli, Anna Craxi, il sindaco, Suzanna Agnelli e i tre stilisti

In 96 da Autonomia al terrore

ALLA SBARRA «ALLIEVI» DI NEGRI

Nell'aula bunker delle Vallette (presidente Corradini, pubblico ministero Gianfrotta) 96 giovani accusati di banda armata, rapine e un omicidio. Avevano fatto parte dei «Nuclei comunisti territoriali» e sono l'ultimo gruppo che, a Torino, aveva pensato alla rivoluzione. I loro maestri — secondo l'accusa — erano gli «autonomi» che in Piemonte gravitavano attorno alla rivista *Rosso*.

L'azione più clamorosa e anche la più grave è stato l'assalto alla Framtek di Settimo, la sera del 11 gennaio 1980. Il commando ha messo al muro un sorvegliante Carlo Ala e gli ha sparato alle gambe: volevano soltanto ferirlo ma quando la vittima è arrivata all'ospedale i medici non hanno potuto fare nulla. E' stata l'azione che in qualche modo ha segnato la fine del gruppo: i duri sono passati a formazioni terroristiche più sanguinarie mentre altri hanno cominciato già da allora a prendere le distanze da un tipo di lotta armata che voleva dire morte a tutti.

In precedenza i «Nuclei comunisti» avevano incendiato un reparto della Lancia e avevano fatto irruzione nello studio del professor Siro Lombardini, all'Università.

Nell'inchiesta figurava anche Toni Negri, latitante a Parigi, accusato di concorso morale in alcune imprese perché avrebbe partecipato a riunioni nelle quali furono decise azioni contro le industrie. La sua posizione è stata stralciata in attesa dell'autorizzazione a procedere del Parlamento dove Negri è deputato.

Fra gli imputati figurano invece Gianfranco Pancini e Francesco Tommei di Autonomia; Sergio Segio, Susanna Ronconi, Roberto Rosso e Maurice Bignami che sono stati fra i big del terrorismo di Prima Linea; Luciano Bettini e Daniele Sacco-Lanzoni, che hanno da tempo scelto di pentirsi e collaborare con la giustizia.

Parla l'uomo del bar della Procura: ha messo nei guai tre magistrati

«UN GIUDICE E UN CANCELLIERE MI AVEVANO AFFIDATO I LORO RISPARMI PERCHE' LI INVESTISSI»

E' l'uomo che, finendo in tribunale, ha messo nei guai i giudici che conosceva. Gianfranco Gonella, giacca blu, barba grigia, occhi cerchiati di nero che testimoniano le sue tribulazioni con l'ulcera, è l'ex barista del caffè Monique, nello stesso palazzo della Procura della Repubblica, che aveva intrecciato rapporti amichevoli con alcuni magistrati.

Gli telefonavano e lui li richiamava: le registrazioni hanno portato Gonella in carcere e hanno avvolto in una spirale di sospetto i giudici che hanno lasciato i loro nomi incisi sui nastri delle intercettazioni. Il procuratore della Repubblica di Ivrea Luigi Marsella, Franca Viola Carpinteri, giudice a latere del processo delle tangenti, il presidente della prima sezione di Corte d'Appello Ubaldo Pizzo adesso devono difendersi per essere stati amici con una persona sospetta.

Che il coinvolgimento dei magistrati sia il fatto più importante del processo (una storia di estorsione ai danni di un gioielliere di Chieri) lo dimostra l'avvio del dibattimento. L'avvocato Massalli, che tutela Gonella con l'avvocato Militone, ha chiesto che i giudici vengano a testimoniare. Il collegio della quinta sezione penale è rimasto in camera di consiglio tre ore per decidere che i nastri siano sottoposti a perizia. Gli esperti giureranno nel pomeriggio.

Gianfranco Gonella in aula

Gianfranco Gonella è un personaggio che ha cominciato come fattorino e poi, in una girandola di attività, è diventato idraulico, rappresentante di cemento, costruttore edile con quattro cantieri, contitolare della gioielleria Corsi di via Roma, del ristorante Muletto e del banco dei pegni sopra il teatro Carignano. Era quasi arrivato ad accaparrarsi l'appalto del casinò di San Remo. Afferma: una trentina di soci, che portassero duecento milioni l'uno, li poteva trovare con facilità.

«Non ho mai agarrato — si accalora — ho sempre fatto il mio dovere e non mi sono mai piegato ai prepotenti. Altro che estorsioni fatte: io le estorsioni le ho subite». Racconta che lo hanno pestato, gli hanno sparato due volte mancandolo per miracolo, gli hanno fatto scoppiare la dinamite sotto la porta del negozio. Ma sembra che di amici ne avesse parecchi: disposti ad attribuirgli grande fiducia. «*Quando mi hanno arrestato gestivo due miliardi e 170 milioni che mi erano stati dati per farli fruttare. Sapeva come fare. Si anche un giudice e un cancelliere mi hanno messo a disposizione i loro risparmi per ricavare qualche cosa. Io questi soldi li davo ad altri ancora, prestavoldi insomma, dai quali si possono avere grandi utili. Usura? Quello è ancora da dimostrare*».

E tuttavia, secondo lui, il can-can per i tre giudici sotto inchiesta è eccessivo. «*Venivano tutti nel bar*». Organizzava tornei di tennis e partite di calcio. Si incontravano allo stadio agenti, magistrati, avvocati. «*Una l'intitolai "guardie contro ladri"*». Da una parte gli inquirenti dall'altra gente con qualche problema: gente ferita in regolamenti di conti. «*Ero amico di gentiuomini e banditi, tutto qui*».

E questo spiegherebbe anche la sua «frequentazione» con i magistrati. «*E' vero mi occupai della ristrutturazione dell'alloggio della Carpinteri e impegnai i gioielli di una sua amica che, mi disse, aveva bisogno di liquidi: quattro milioni. Tutte azioni alla luce del sole: altro che corruzione*».

E quando il giudice istruttore Poggi lo chiamò per contestargli l'estorsione al gioielliere di Chieri chiamò il procuratore di Ivrea Moschella.

Per chiedere aiuto? «*Macché* — replica — *per spiegargli che era nei guai. Punto e basta*».

IL CERVELLO UMANO UNA MACCHINA DA STUDIARE

Dell'uomo hanno riprodotto quasi tutto. La parte più difficile da rifare artificialmente è il cervello. E' possibile, in linea di principio, descrivere le attività mentali dell'uomo nei termini delle leggi biofisiche del suo cervello? E' possibile costruire modelli fisici che riproducano l'attività che si svolge nel sistema nervoso centrale umano? E ancora: se non esistono ostacoli alla riduzione del «mentale» al «biologico», possiamo concludere che si può ridurre la mente umana ad una macchina?

Domande che fino a ieri trovavano una risposta nella fantascienza trovano oggi «le dimostrazioni empiriche della ricerca di intelligenza artificiale ed i contributi alla conoscenza della mente di neurobiologia e psicologia cognitiva». Con il risultato che n'è uscita rafforzata l'analogia tra mente umana e calcolatore.

E' su questi temi che per tre giorni si discuterà a Villa Gualino, in un convegno organizzato dall'assessorato regionale alla Cultura e dall'Istituto di Metodologia e Filosofia della Scienza di Torino. L'inaugurazione è prevista per domani.

Per tre giorni a Villa Gualino convegno sul cervello umano e le intelligenze artificiali con specialisti da tutto il mondo. E' possibile costruire modelli fisici che riproducano l'attività del sistema nervoso centrale umano? Le ricerche hanno rafforzato l'idea di una analogia tra mente umana e calcolatore

Imponente la presenza di studiosi stranieri, tra i quali William Newton Smith (Oxford University e Istituto di Metodologia di Torino), Margaret Boden (Sussex University), Donald Davidson (University of California at Berkeley), Colin Blakemore (Oxford University) e Valentino Braitenberg (Max Planck Institut-Tübingen).

Ben rappresentati anche gli italiani con Roberto Cordeschi (Università di Roma), Bruno Bara (Milano), Gabriele Lolli (Torino), Domenico Parisi e Ruggero Pierantoni (CNR), Alberto Martelli e Aldo Fasolo (Università di Torino).

Appassionanti i temi delle relazioni: le risposte della scienza sul funzionamento della mente umana, riproduzioni della mente e del corpo, la creatività scientifica tra psicologia e neurofisiologia, la creatività naturale e la creatività artificiale, lettura della struttura dei cervelli, le ricerche sull'intelligenza artificiale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Lamberti ved. Viale
Ne danno il doloroso annuncio i figli Ester, Emilia, Emilio, Silvio con le rispettive famiglie, i nipoti Margherita, Annarita, Federico, Valentina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri parrocchia San Vincenzo Ferreri strada Cagnano il giorno 17 aprile alle ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 aprile 1985.

Partecipano al dolore le famiglie Soesano Casini.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Stola ved. Traverso
La piangono con tanto rimpianto i figli Enrico con la moglie Maria, le figlie Luciana ed Enrica, Giorgio con la moglie Silvana e il figlio Alessandro, sorella, cognata e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerale avrà luogo giovedì 18 corrente ore 14.30 parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 15 aprile 1985.

La sorella Lina, cognate Emma, Teresa e famiglie piangono la cara Pola.

A funerali avvenuti, il bacio Pietro, le nipoti Elda e Marisa e famiglia annunciano che
Gina Maffiotti ved. Saracchi
ha raggiunto la sua Famanca domenica 14 aprile 1985.
— Torino, 17 aprile 1985.

Condomini, inquilini e Amministratore di corso Rosselli 98/1-3 commossi partecipano al dolore dei familiari del sig.
Lino Adulenti
— Torino, 17 aprile 1985.

(Continua a pag. 5)

ATTENZIONE

Comunicato straordinario del Gruppo Fabbricanti Mobili

Questo comunicato interessa tutti coloro che in questi giorni pensano di acquistare mobili o di cambiare il vecchio arredamento con uno nuovo. Oggi tutto questo è possibile usufruendo di un notevole risparmio.
Infatti il Gruppo Fabbricanti Mobili offre a prezzi di realizzo migliaia di mobili provenienti dai magazzini delle industrie produttrici desiderose di smaltire una sovrabbondanza di mobili di ogni genere nei modelli più attuali.
Lo stock è costituito da camere, camerette, soggiorni, cucine, salotti, armadi, divani, letti in ottone e migliaia di altri articoli d'arredamento di ogni tipo.
Tutti i mobili sono pagabili nella forma preferita con rateazioni lunghissime e interessi minimi.
Le consegne sono gratuite in tutta Italia, e se dovete rendere i mobili vecchi vi verranno valutati ottimamente.
Rivolgetevi oggi stesso ai negozi esclusivisti del Gruppo Fabbricanti Mobili.
Essi sono:

MOBILOPOLI «La città del mobile» - Mappano - Strada Torino Lairi
SUPERMEC DEL MOBILE - Torino - corso Potenza 160
SUPERMEC DEL MOBILE - Torino - Via Lanino 9 (Porta Palazzo)
SUPERMEC DEL MOBILE - Rosta - Strada Moncenisio km 17 (tra Rivoli e Avigliana)
SUPERMEC DEL MOBILE - Trofarello - Strada Torino 244 (vicino Supermercato Mega)
CASA DEL MOBILE - Borgaro Torinese - Strada Aeroporto 48

Firmato: Gruppo Fabbricanti Mobili

ULTIMA SETTIMANA DI GIOCO E POI...

bingo gran finale

ECCO I NUMERI DI OGGI

Gioco N° 24
24ª settimana

14	88	73	59	7
86	50	37	22	70

1
LANCIA PRISMA 1600

3
LANCIA DELTA 1300

81 MILIONI
IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

21
«A112 JUNIOR»

5 MILIONI
IN GETTONI D'ORO

BINGO 2

STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/2581/75 del 2-11-84

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 87 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolarmente ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della forma stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alla settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartelline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate entro le ore 20 di sabato al numero

011/6965272

Il Cai di Cuneo celebra i 110 anni di vita

COME CONQUISTAMMO LE ALPI AVVENTURA IN LIBRERIA

In un volume la storia dell'esplorazione delle Marittime. Percorsi faticosi documentati con fotografie d'epoca, cartine, immagini di paesaggi

Nella foto in alto: sciatori del 1896. A fianco: Victor De Cessole fa il bagno sulle Alpi. E' il 4 agosto 1915. Sotto: anche un'«anziana» sul Ciapier nel 1897

Il Cai di Cuneo compie centodieci anni e celebra il genetliaco da «grande vecchio» dell'alpinismo nazionale: con una sobria pubblicazione titolata «*La scoperta delle Marittime*», dedicata alle Alpi più misconosciute d'Italia.

Edito dall'«Arciere» di Savigliano, il libro costa 35 mila lire e per gli appassionati le vale. Allinea fotografie d'epoca, documenti, paesaggi e materiale storico di repertorio senza celebrazioni, con evidente amore per la materia trattata e un pizzico di nostalgia per l'alpinismo dei nostri padri e nonni.

«*Questo volume* — affermano i curatori — *non racconta la storia delle Alpi Marittime. E neppure ne descrive i caratteri fisici o culturali. Piuttosto, cerca di seguire i percorsi faticosi e non sempre evidenti di una conoscenza diversamente atteggiata ed espressa nella varietà dei tempi, delle intenzionalità, delle circostanze, delle sensibilità, delle fonti. Abbiamo guardato le Marittime, di volta in volta, attraverso gli occhi del mercante o del geografo umanista, del viaggiatore o dello scienziato, del cartografo militare o del funzionario statale, dell'alpinista e dell'uomo abitante. Ciascuno di questi ha infatti prodotto conoscenza, modelli diversi di conoscenza, livelli di sapere i cui canali di comunicazione non sono sempre stati espliciti, a altre volte praticati, per tratti sfasati nel tempo. E' questa la «scoperta» che ci interessava: una storia di idee, di categorie logiche e di forme di rappresentazione che si intersecano e si sovrappongono sul tavolo di un affaticato puzzle. Si trattava di capire i modi di questa complessa operazione che chiamiamo «conoscenza». Pertanto, più che sentieri di geografia fisica, abbiamo percorso, geografie mentali attorno alle quali è stata disegnata l'intricata mappa del nostro sapere, la conoscenza e insieme la coscienza della nostra montagna*».

E' impossibile illustrare tutti i temi presenti nel volume, data la loro varietà e complessità. Ne scegliamo solo alcuni tra i più significativi.

Elio Allario, Giorgio Ferrero, Mauro Mantredi con la collaborazione di Gianni Bertorelli nel saggio *Appunti sulla storia dell'alpinismo cuneese*, illustrano i motivi dello storico ritardo nell'evoluzione dell'alpinismo nelle Marittime, che ebbe inizio solo intorno al 1830 per opera di illustri personaggi, esterni però alla realtà cuneese. Quali le cause?

«*In primo luogo* — sostengono — *la quasi assoluta inesistenza, in zona, di una tradizione di ricerca scientifica e di botanici, geologi, naturalisti, interessati all'esplorazione. In secondo luogo il peso d'origine nella fondazione della sezione di Cuneo del Cai, come d'altronde di quasi tutte le altre costituitesi nello stesso periodo, fu che, anziché rappresentare un elemento dinamico e di socializzazione dell'attività, era ispirata ad una logica selettiva (anche economica, dato l'elevatissimo costo della quota d'iscrizione) che favoriva singoli personaggi autorevoli, nobili, benestanti, agiati professionisti, con mentalità ed interessi di pura evasione. In terzo luogo, il rapporto con i montanari determinava sicuramente un'ambiguità, poiché gli alpinisti cittadini si servivano della forza ed esperienza dei montanari per realizzare le loro ascensioni e questi ultimi trovavano in quella attività una pura occasione di guadagno*».

Continua tuttavia l'attività delle guide e dei portatori permettendo alla fine del secolo scorso di giungere a un superamento del ciclo pionieristico ed esplorativo. Vengono sperimentate via via nuove tecniche di arrampicata, sia su roccia sia su ghiaccio, aventi come presupposto una serie di strumenti ed un'attrezzatura che consentivano di migliorare qualitativamente il livello delle prestazioni. Fanno la loro comparsa strumenti di assoluta novità «*gli sci, usati dagli alpini in tempo di guerra per i trasferimenti invernali, che avevano avviato la nuova disciplina, dello sci-alpinismo; poi i chiodi ad anello aperto, talvolta costruiti artigianalmente, che successivamente avrebbero subito una grande specializzazione costruttiva e tipologica; indi i ramponi a 8-10 punte, sempre a snodo centrale ed un martello più adeguato, dove la piccozza a vento rappresentava il capo più ambito*».

Cambia nel corso degli anni l'alpinismo nel suo modo di essere ma anche nelle motivazioni di chi lo pratica. Si estende a nuovi ceti sociali e molti «appassionati» svolgono la loro attività senza l'apporto delle guide. Nuove carte illustrano il territorio, la costruzione dei primi rifugi Cai consente la permanenza e la sicurezza in luoghi isolati, le nuove mulattiere di collegamento dei ricoveri militari e delle casermette costruite durante la prima guerra mondiale rendono più agibili zone difficilmente accessibili.

Un salto di oltre vent'anni. Lo scoppio della guerra interrompe bruscamente le attività. «*Nel 1940, infatti, le Marittime diventarono teatro del conflitto che sul fronte occidentale opponeva le armate del nostro Paese a quelle della confinante Francia; a tal proposito sarebbe curiosa la ricostruzione storica degli atteggiamenti, degli episodi, delle forme talvolta anche palesi di solidarietà tra soldati, arruolati fra le popolazioni dei versanti piemontesi e francesi delle nostre montagne con alle spalle decenni di rapporti e relazioni amichevoli, l'un contro l'altro schierati sulle creste*».

Dal settembre '43 le Marittime diventarono base delle formazioni partigiane e molti nomi dell'alpinismo cuneese divennero noti esponenti della Resistenza.

IN MONTAGNA CON I CANDELIERI, LE FRAGOLE E LO «SMOCCOLATOIO»

Umberto Bosia analizza la figura di Victor De Cessole (1859-1941), ...to alpinista. Nacque a Nizza pochi mesi prima che la città venisse annessa alla Francia e lì trascorse la sua vita. Le Alpi Marittime furono il suo campo prediletto d'azione. Dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena, una scoperta rigorosamente sistematica che aprì vie inimmaginabili per quei tempi. Oltre ad essere un alpinista di notevole resistenza, fu anche scrittore. Le sue pagine rappresentano una sintesi tra le accurate descrizioni del paesaggio e il sentimento, lo stato d'animo al cospetto della montagna.

Non bisogna dimenticare l'attività di fotografo che documenta il paesaggio montano in tutte le sue varianti stagionali. Così veniva definito da G. Hanotaux: «*De Cessole mira soltanto ai vasti orizzonti, agli spazi infiniti, all'azzurro del cielo, alle cime nevose; e, per soddisfare la sua incorreggibile volontà d'ascensione, ha legato alla sua vita tutta la Catena alpina*».

Paola Rivoira ci parla di «*Gli Inglesi e le Alpi Marittime tra Ottocento e Novecento. Fin verso il 1848 la presenza degli inglesi fu alquanto scarsa. «Dal 1840 al 1855 — sostiene Paola Rivoira — il numero degli anglosassoni aumentò e dal 1855 in poi il loro predominio fu assoluto. Il loro afflusso nelle Alpi fu agevolato dallo sviluppo, in Francia, delle nove dorsali ferroviarie. Essi avevano inoltre alle spalle la tradizione del podismo atletico che faceva di loro degli ottimi marciatori. A quei tempi i turisti inglesi formavano un'elite. Infatti, grazie all'evoluzione economica dell'Inghilterra vittoriana, disponevano di adeguati mezzi finanziari per trascorrere lunghi periodi di vacanza e per potersi pagare le guide*».

Il giornalista Burnard, ci fornisce in maniera alquanto ironica l'elenco degli oggetti indispensabili da portare con sè per il viaggio: «*Un baule pieno; un altro vuoto, nel caso in cui perdiate il primo. Una scatola per cappelli per tenervi tartine, fragole e fette di arrosto che non potete trovare all'estero. Un pacchetto di colletti, cravatte di seta e un bastone alpino che si porta molto tra i montanari. Non vi curate di portare il sapone, ne sarete presto riforniti. Fornitevi accuratamente di coperte, tovaglie, lenzuola, candelieri, smoccolatoio e lastre di vetro in caso che qualche finestra della vostra camera da letto nell'albergo sia rotta. Un coltello, una forchetta ed un cucchiaio sono indispensabili. Un organetto a cilindro vi rallegrerà per strada, ma vi raccomandiamo a malapena di recarlo con voi, a meno che non vi sia un somaro per portarlo in giro, a proposito, questo probabilmente ci sarebbe*».

Tra i più noti alpinisti inglesi che raggiunsero alcune delle cime delle Marittime si ricorda Freshfield, Coolidge e Conway. Il primo di essi conquistò nel 1878 la cima di Nasta; Coolidge le cime Nord e Sud del Monte Stella, le vette dell'Argentera e la punta del Gelas nel 1879. Alcuni anni dopo Conway compì un gruppo di alpinisti in una lunga traversata che avrebbe portato a scalare 21 montagne e ad attraversare 39 colli.

John Ball intorno al 1860 darà alcuni consigli e suggerimenti ai suoi connazionali prima che si accingessero a viaggiare: «*Un buon carattere e buonumore sono le uniche cose assai indispensabili per godersi i viaggi. Non è saggio cedere troppo facilmente alle richieste che importunano lo straniero ad ogni tanto può essere necessario mostrarsi incollerriti per sconfiggere la sovenchieria; ma colui che viaggiando è oppresso dall'impressione che tutto il mondo sia unito in una cospirazione per maltrattarlo ed imbrogliarlo e perde il controllo di sè per la questione di un franco o perchè il cameriere è lento nel rispondere alle sue chiamate, rispetterà la propria tranquillità e la convenienza degli altri standosene a casa*».

Come sostiene Mario Cordero, «*la storia dell'alpinismo in Marittime, dal 1945 ad oggi, è tutta racchiusa in uno sforzo di trovare un'identità non puramente ripetitiva (anche se la ripetizione degli itinerari classici è occasione di formazione tutt'altro che scontata). Ancora una volta sarà questione di tecniche e di attrezzature; ma insieme è richiesto ai giovani del benessere e poi a quelli della crisi la comprensione rinnovata di una montagna che non può essere considerata palestra, pena la perdita anche della propria specificità alpinistica. Il numero assai elevato di nuove vie, di prime invernali e solitarie, è dunque il segno eloquente di una duratura e intatta fecondità. E' anche la prova che le Marittime non sono più montagne per pochi iniziati. Sono ormai meta domenicale di buona parte dell'alpinismo piemontese, ligure e della Francia meridionale. Certamente l'alpinismo va evidenziandosi sempre più come fatto sportivo, provocando un dibattito acceso sui modi e le tecniche; ma per molti versi resta un fenomeno culturale legato alla conoscenza del territorio: nel segno di continuità che i saggi qui raccolti ampiamente documentano*».

Marcella Filippa

(Segue da pagina 3)

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore.
(Giobbe 1,21)

A soli 17 anni ha perso la sua preziosa vita, causa un tragico incidente

Felice Tabasso

Pur rassegnati al volere di Dio ma sconvolti nel loro immenso dolore lo piangono i genitori **Marco** ed **Imelda**, il fratello **Ezio**, la sorella **Ida**, la nonna **Rita Gamalero** ved. **Felice Tabasso**, i nonni **Maria** ed **Elvira Turco**, gli zii **Valerio, Flavio, Giuseppe** e **Rosanna** con le rispettive famiglie, i cugini **Maria** e **Laura Tabasso**, **Gina Boria** ved. **Tabasso**, **Paola Giuliani** ved. **Tabasso**, **Gustavo Turco**, **Mariuccia Corbella** ved. **Gambino**, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 18 con alla ore 15,30 partendo dall'abitazione strada Sarra 4 (Villa Cattaro) per la parrocchia di San Giorgio. Non fiori ma devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo di Chieri.
— **Chieri**, 16 aprile 1985

I cugini **Clelia, Donny, Emanuele, Nonni, Maria, Rosella, Giorgio, Franco, Pier Paolo, Riccardo, Giancarlo, Luciano, Anna Pia, Corrado**, con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a **Marco** ed **Imelda** e figli al grande immenso dolore per la tragica e immatura scomparsa del indimenticabile **FELICE**.
— **Chieri**, 16 aprile 1985

Amministratore, Dirigenti e **Maestranze** della **Felice Tabasso S.p.A.** partecipano viva parte al dolore del proprio socio e dirigente signor Marco Tabasso e dei suoi famigliari per l'immatura ed improvvisa scomparsa del figlio

Felice Tabasso

— **Chieri**, 16 aprile 1985

Socavilla Gal, Sandra Giacobbi e famiglie partecipano con viva commozione al grande dolore dei famigliari.

Leonardo Minucci e famiglia si associano al dolore dei famigliari con le più vive condoglianze.
— **Bari**, 16 aprile 1985

I figli di **Pietro Vergiano** e famiglie commossi partecipano parte al dolore della famiglia Tabasso

Giorgio e **Anna Rinaldi** profondamente commossi per la tragica scomparsa di

Felice Tabasso

esprimono al signor Marco e famigliari tutti la loro affettuosa e sincera partecipazione all'immenso dolore.
— **Torino**, 15 aprile 1985

Paolo Rubatto e mamma con **Laura Ferlen** partecipano con infinita tristezza al dolore del sig. Marco e Imelda per l'immatura perdita del figlio **FELICE**.

Elda Gina Turco, Maria Giuseppa Olga Sarra, partecipano al dolore di Imelda Marco Ezio Ida per l'immatura scomparsa del caro

Felice Tabasso

— **Torino**, 15 aprile 1985

Mario Bolli e tutti i **Collaboratori** dello Studio partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Marco Tabasso per la perdita del figlio **FELICE**.

Vincenzina, Antonella, Roberto e **Rosanna, Guido** e **Tiziana Tabasso** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Felice Tabasso

— **Chieri**, 16 aprile 1985

Si uniscono: **Tavolino** e **Luciano, Giuseppe, Annamaria, Giuseppina** e famiglie

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Torretta Piccoli

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie **Giorgetta** e **Nella Peppa** con le rispettive **Carla** e i nipoti **Giorgina** e **Dario**, l'affezionatissima **Bruna Meghini**, fratelli, cognata e parenti tutti.
— **Torino**, 16 aprile 1985

I figli di **Pietro Vergiano** e famiglie commossi partecipano parte al dolore della famiglia Tabasso

Ghisa, Giorgio, Ruggero Lenti con **Bora, Fulvia, Piero Rolette** partecipano con affetto all'immenso dolore di Giorgina, Giuseppe e famiglia.

Tullia e **Enza** sono vicini nell'immenso dolore di Giorgina e Beppe.

Nelly Fenu con **Michele** e **Annagrazia, Elisa** e **Fernando Enrico** con **Maurizio** e **Elisa** si stringono affettuosamente al carissimo **Beppe** per la scomparsa della **MAMMA**.

Si uniscono al dolore di Giorgina e Beppe
Lilly Giorgio Vercellino
Liana Marco Marras
Marika Emilio Corrado Bellora
Silvo Sergio Marco Giannini

Antonio Vercellone partecipa con affetto al dolore degli amici Giuseppe e Giorgina Piccoli.

Renata e **Roberto Raina** si uniscono al dolore di Beppe e Giorgina per la perdita della cara **MAMMA**.

La **Sezione Piemontese della Società Italiana di Neurologia** partecipa al grave lutto del prof. Giuseppe Piccoli per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Bechis Ostelli** e **Revelli** partecipano al dolore di Giorgina e Beppe per la perdita della cara **MAMMA**.

Francesco Guido Luisella con profonda tristezza si uniscono all'immenso dolore del carissimo amico di sempre Beppe e famiglia.

Enzo Mario Alessandro Cerea partecipano al dolore di Beppe e Giorgina ricordando la loro cara **MAMMA**.

Famiglie Crivellini e **Vernetti** partecipano al lutto della famiglia Piccoli

Medici e **Personale** della **Divisione di Neurologia** e **Dialisi NAM** partecipano al dolore del primario prof. Giuseppe Piccoli per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Si associano al dolore della famiglia
Bruno Bissolo
Paola Botarelli
Roberto Bovio
Paolo Bossi
Gianmario Bevilacqua
Rosanna Copco
Franca Giacchino
Giuliano Giachino
Gabriella Giraudo
Anna Girone
Francesco Guerello
Dario Roccatello

La famiglia **Legendre** partecipa sentitamente al dolore della contessa Giorgina, del prof. Giuseppe, della professoressa Carla Piccoli per la perdita della loro amata **MAMMA**.

Il prof. **Antonio Vercellone** e l'**équipe** neurologica dell'**Ospedale Molinette** partecipano con vivo affetto al dolore della signorina Giorgina e del prof. Giuseppe Piccoli per la morte della cara **MAMMA**.

La famiglia **Canzone** e **Brignolo** partecipano commossi al dolore

Walter Grifone è vicino a Beppe.

Partecipano vivamente al dolore del professor Piccoli e famiglia **Andrea** e **Tina Rolle, Francesco Talucco, Gustavo** e **Carla Talucco**.

Direttore e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore della sig.ra Iura Amidei in Airoldi per il decesso del papà

Aldo Airoldi

— **Torino**, 16 aprile 1985.

Si uniscono:
Luigi Anghilante
Pasquale Baudino
Piero D'Alessio
Giorgio Prete
Pietro Rosso
Domenico Passerio
Francesco Serafa.

Improvvisamente è mancato

cav. uff. Angelo Caselle

Le addolorate famiglie **Caselle** con la moglie **Flavia Mariasoli** col figlio **Silvio**, il fratello **Gerino**, la sorella **Rita**, la suocera, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da abitazione strada Pietra del Gallo 28/3.
— **Pino Torinese**, 17 aprile 1985.

Il **Direttivo** della **Pro loco Pinese** profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari

La **Croce** del **21 Pinasi** profondamente colpita partecipa al dolore per la perdita dell'amico e consocio **ANGIOLINO**.

La **Sezione Comunale Cecchieri P.I.D.C.** di **Pino Torinese** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **ANGIOLINO** per tanti anni presidente della sezione.

I **compagni** della **Sezione** del **psi** di **Pino Torinese** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile **ANGELO**.

Gli amici
Pasquale e **Maria Luisa Tabacchi**
Rinaldo e **Carla Tosi**
Massimo e **Luigina Bertola**
Arcadio e **Silvia Lunati**
Mario e **Franca Unidos**
partecipano parte al dolore dei familiari per la morte di

Angelo Caselle

— **Pino Torinese**, 17 aprile 1985.

Partecipano al grande dolore della famiglia **Michele Martinengo, Gerenzia, Matteo Caselle**.

Il Direttivo del «**G.S. Pino Torinese**» esprime alla famiglia il proprio cordoglio per la scomparsa di

Angelo Caselle

— **Pino Torinese**, 16 aprile 1985.

Gli amici di **Nasi Pio** ricordano con affetto **ANGELO** instancabile animatore gruppo.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Pietro Nicodano

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ester**, i figli **Giovanni** con **Claudia, Paola** con **Emiliano** ed i piccoli **Anna** e **Pietro** che tanto amava, il fratello **Federico** con **Anna, Velino, Clara** e **Elisa**, le cognate **Gina, Erminia** ed **Eleonora**, i parenti tutti. I funerali saranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 10 in Duomo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Viale Stella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Biella**, 16 aprile 1985.

La **Filatura** di **Chiavazza** annuncia dolorosamente la repentina scomparsa del signor

Pietro Nicodano

Cavaliere della Repubblica
Maestro del Lavoro

amministratore delegato della Società per la quale, in quasi anno della fondazione, ha profuso intelligenza, energia e passione.
— **Vigliano Biellese**, 17 aprile 1985

Roberto Borsetti con immenso dolore e commozione partecipa la scomparsa dell'amico, maestro e collaboratore di tutta la vita signor

Pietro Nicodano

e con moglie e figli si stringe fraternamente alla famiglia nel lutto e nel rimpianto.
— **Biella**, 17 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Espedito Cautero

Ne danno annuncio le figlie **Rosalba, Lia** e **Giulia**. I funerali giovedì 18 ore 8,30 parrocchia Madonna della Guardia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 aprile 1985.

Titolari e **Dipendenti** della **Longoni** partecipano al dolore della famiglia Cautero e Tessuto per la scomparsa del **PAPA'**.

Carla e **Franco Ciccarello** partecipano al cordoglio della famiglia Cautero e Tessuto per la scomparsa del caro signor **ESPEDITO**.

La famiglia **Astegiano, Orta, Vogliotti** partecipano al dolore di Nadia e Rina.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Chiabotto (Dino)

anni 78

L'anno notizia la moglie **Giuseppina Romano**, le figlie **Anna** con il marito **Aldo Bianchi** e figlia **Graziella; Sandrina** con il marito **Ippolito Gays** e figli **Giuseppe, Sandro** ed **Andrea**; la sorella **Dina** vedova **Carando**, il cognato **Gioachino Romano**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corrente ore 15 dall'abitazione via Cavalli 15. Un ringraziamento particolare al dottor La Scala per le assistenze prestate.
— **Lanzi**, 15 aprile 1985.

Costantino Chiabotto e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al lutto i cugini
Carlo, Maria Chiabotto
Anna, Franco Mundo
Mariuccia Chiabotto
Lisa, Paolo Ribero
Laura, Nino Aimonino
Famiglia **Aldo Tavasso**
Venanzio, Ada Chiabotto
Famiglie **Michele, Luigi, Modesto Chiabotto** e mamma
Famiglie **Domenico, Carlo, Maria Verdenese** e mamma.

Partecipano vivamente al lutto gli amici
Giuseppina Cavigliotto
Dora Buffers
Ernesto Rapello
Erasmo Gays
Famiglia **Osvaldo Ogero**
Francesco Martina e famiglia
Famiglia **Rosina**
Famiglia **Bianchi**
Michele Bertone
Alberto e **Guido Formia.**

Adelina, Vittorio Chiadò partecipano al cordoglio dei signori Gays e Bianchi.

E' mancato

Luigi Suozzi

Addetto FIAT

Lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 8.30, Ospedale Maria Adelaide. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 aprile 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parassacco ved. Ferrero

Ne danno triste annuncio i figli **Ortensio** ed **Annamaria** con rispettive famiglie. I funerali mercoledì 17 parrocchia S. Matteo, Borgo S. Pietro, Moncalieri ore 14,30.
— **Moncalieri**, 17 aprile 1985.

Il 16 aprile ha cessato di vivere

Maria Mannino Peritato

Con profondo dolore lo annuncia il figlio **Franco Mannino** con **Liberta** e **Nicoletta**.
— **Rivoli**, 16 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Silvio Filiberto

Ne danno partecipazione, con dolore e rimpianto, la moglie **Gina**, il figlio **Leonardo** con la moglie **Lella** e figli **Paolo** e **Claudio**, la sorella **Elvira**. I funerali avranno luogo in Alessandria giovedì 18 corrente, alle ore 9, nella cappella della camera mortuaria dell'Ospedale civile, indi proseguiranno per Sommariva Bosco per la tumulazione.
— **Alessandria**, 17 aprile 1985.

(Continua a pag. 8)

Le spoglie trasportate da Roma nell'Alessandrino

BOSCOMARENGO APRE GRANDI FESTE AL SUO PAPA SAN PIO V

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Sono entrate nel vivo le manifestazioni per San Pio V, l'unico Papa piemontese della storia, che si chiamava Michele Ghislieri e che nacque a Boscomarengo di Alessandria. Nelle sale di Palazzo Cuttica è aperta una interessante mostra che è una preziosa ricerca documentaria del patrimonio artistico e culturale legato alla grande figura del Pontefice: la mostra resterà aperta fino al 26 maggio.

Intanto da Roma stanno per giungere le spoglie del Papa Santo la cui urna, che è nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, per concessione della Santa Sede, viene traslata per alcune settimane a Boscomarengo dove sarà meta di pellegrinaggi.

Nel complesso monumentale di Santa Croce di Boscomarengo, ricco di opere d'arte la cui realizzazione si deve a Pio V, si potranno anche ammirare celebri dipinti, anche di Giorgio Vasari, che per l'occasione vengono mostrati al pubblico.

Una serie di manifestazioni e di cerimonie religiose sono previste fino a fine mese anche ad Alessandria dove l'urna sosterà a sua volta alcuni giorni. Tutte le iniziative costituiscono un momento di fede e di cultura intorno alla figura di un Papa che gli alessandrini conoscono poco e che invece ha lasciato, fra l'altro, un prezioso patrimonio da riscoprire.

Boscomarengo. Il monumento a papa Pio V

30 gli espositori

DA VENERDI' A NIZZA M. LA FIERA DEL SANTO CRISTO

NIZZA MONFERRATO — *(f. la.)* Verrà inaugurata venerdì mattina la Fiera del Santo Cristo, la rassegna agricolo-commerciale di primavera. L'aspetto più importante è la Mostra delle attrezzature enologiche e macchinari agricoli, che rimarrà aperta per tre giorni. Quest'anno sono una trentina gli espositori che metteranno in vetrina le novità. Rispetto alle passate edizioni, c'è da registrare una maggior presenza di ditte provenienti da altre regioni, a testimonianza che la Valle Belbo può considerarsi una piazza buona per questo mercato. In questo periodo, infatti, i viticoltori hanno incassato i soldi della vendemmia e cominciano a prendere quelli della vendita del vino, per cui la rassegna è l'occasione per rinnovare il parco macchine. La fiera è anche un appuntamento con la tradizione: per domenica è prevista la sagra della torta verde.

Aumentati gli introiti alla casa da gioco valdostana

ST-VINCENT, AL CASINO' E' RITORNATA LA CLIENTELA SCELTA

AOSTA — Al casinò di Saint-Vincent è tornata la clientela scelta, fatta di facoltosi uomini del mondo della finanza e degli affari. Lo dimostrano i maggiori introiti del gioco contro una flessione di ingressi. Nei primo trimestre di quest'anno si sono avvicinate ai giochi tradizionali ed a quelli americani 153.868 persone contro le 166.215 dello stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione pari al 7,42%. Per contro gli introiti del gioco sono saliti di circa 3 miliardi e 300 milioni di lire (in percentuale del 36,14%) passando dai 17 miliardi e 400 milioni del primo trimestre del 1984 ai 23 miliardi e 700 milioni di quest'anno.

Nel dettaglio vediamo come gli introiti dei giochi francesi siano stati, sempre nei primi tre mesi di quest'anno, di circa 18 miliardi e mezzo di lire (+36,29%) contro i 12 miliardi dell'anno scorso con un incremento di quasi 6 miliardi e 400 milioni di lire. Nello stesso periodo i giochi americani hanno consentito un maggiore introito di quasi 3 miliardi di lire (+35,83%), passando dai 5 miliardi e 383 milioni di lire dell'anno scorso ai 7 miliardi e 283 milioni di quest'anno.

Positivi commenti alle notizie statistiche, dopo la flessione registratasi a causa delle note vicende giudiziarie

La quota spettante alla Regione è salita di 4 miliardi e 418 milioni di lire (+37,58% rispetto all'anno scorso); alla SIAV la società che gestisce il Casinò de la Vallée, è andato un aumento di poco più di un miliardo e mezzo di lire (+41,71% rispetto al primo trimestre del 1984); alla Saiset, la società che gestisce i giochi americani, l'aumento è stato di 268 milioni di lire (pari al +17,90%).

Occorre osservare che nel giochi americani si è avuta con la Saiset una modifica contrattuale a favore della Regione. Dalla metà dello scorso febbraio gli introiti sino a 20 miliardi di lire vengono ripartiti nella misura del 53% a favore della Regione, 33% alla Saiset e 14% alla Sitav; oltre ai 20 miliardi di lire di introiti alla Regione va il 52,50%, alla Saiset il 32% ed il 13,50% alla Sitav, mentre il 2% viene accantonato quale fondo comune per pubblicità e promozione.

Negli ambienti vicini alla casa da gioco sono state commentate positivamente queste notizie statistiche e si è affermato di «registrare il ritorno di una clientela scelta temporaneamente diradatasi per le note vicende giudiziarie. Giocatori di elite soprattutto nei giochi tradizionali. E' una ripresa positiva — si aggiunge — che avvantaggia in primo luogo le casse regionali e porta non indifferenti benefici nell'indotto, perchè attorno al casinò ruotano molte attività sia turistiche che commerciali».

Giuseppe Margot

CONCORSO DI CUCINA A VERBANIA

VERBANIA — *(a. c.)* L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania ha messo in cantiere la terza edizione del «Concorso gastronomico del Lago Maggiore». Si chiamerà «Riso e lago» nel senso che dovranno essere abbinati piatti che includano o associno il pesce e il riso. Al concorso dovrebbero partecipare 12 ristoranti incluse le sponde lombarda e ticinese del lago che dovranno però impegnarsi a mantenere nel loro menù il piatto presentato in gara. Si dovrebbe iniziare a cavallo maggio e chiudere attorno alla metà di giugno.

Domenica si svolgerà il raduno interprovinciale dei fanti piumati

FESTA DEI BERSAGLIERI A CAVAGLIA'

Sarà anche inaugurata la nuova sede del gruppo reduci

CAVAGLIA' — Domenica Cavaglià brulicherà di bersaglieri per il primo raduno interprovinciale del corpo delle «penne al vento». Lo ha organizzato la locale sezione la quale trarrà spunto per inaugurare, nel corso della mattinata, i nuovi locali della sede. Bersaglieri di svariate province, piemontesi e lombarde, autorità militari, associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti degli altri corpi confluiranno alle 9 in piazza Oliveri.

Hanno dato la propria adesione alla manifestazione la Filarmonica Cavagliese, la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Chivasso, la Fanfara militare del 3° Corpo d'Armata e le pattuglie ciclisti medaglia d'oro «O. Scognamiglio».

In parata, autorità, bersaglieri e convenuti si recheranno al monumento ai Caduti dove presenzieranno alla solenne deposizione di corone di alloro. Saranno letti brani delle imprese militari sostenute dai bersaglieri, poi il sindaco di Cavaglià Adelino Machieraldo, nel porgere il suo saluto ai convenuti, terrà la prolusione ufficiale. Seguirà l'inaugurazione della sede mentre la Messa del Bersagliere verrà celebrata nella parrocchiale dal parroco di Cavaglià don Adriano Bregolin.

Via Umberto e piazza Oliveri saranno poi, come vuole la tradizione dei fanti piumati, attraversate a passo di corsa dalle fanfare convenute in paese per la manifestazione. Dopo il pranzo, autorità, bersaglieri e convenuti assisteranno nelle scuole elementari alla premiazione degli alunni partecipanti al concorso di disegno sulla figura del bersagliere.

La giornata si concluderà alle 17, in piazza Oliveri, con il concertone delle fanfare.

Antonio Ruffino

A CUNEO SINDACATO FIORISTI

CUNEO — (g. d. m.) *Anche i fioristi vogliono conseguire una più efficace forza contrattuale e per raggiungere l'obiettivo hanno costituito un proprio sindacato che in pochissimo tempo ha raggiunto l'adesione di 150 soci che sono la grande maggioranza dei negozi che vendono al pubblico. Presidente del neosindacato provinciale fioristi della «Granda» è stato eletto Franco Giordanengo, di Savigliano, vice il Michele Ghivardi, di San Michele Mondovì. Spiega il presidente Giordanengo: «Il nostro obiettivo primario è la lotta all'abusivismo. C'è troppa gente che si improvvisa fiorista danneggiando i commercianti più preparati e gli stessi consumatori».*

Azione di protesta oggi nello stabilimento cuneese

SCIOPERO ALLA MICHELIN IN DIFESA DEL POSTO

CUNEO — *(g. d. m.)* Difesa dell'occupazione minacciata dalla cassa integrazione e protesta per la mancata ripresa delle trattative interrotte da gennaio, sono le principali motivazioni dello sciopero di un'ora e mezzo per turno deciso per oggi dalla Federazione Unitaria provinciale dei lavoratori chimici.

La sospensione dell'attività produttiva avviene dalle 8 alle 9,30 per il primo turno, dalle 16 alle 18 per il secondo e dalle 0,30 alle 3 di domani per il terzo turno notturno. Alla protesta sono interessati i circa 4200 lavoratori presenti durante la giornata in fabbrica. Spiegano i dirigenti della Fulc provinciale: *«Abbiamo chiesto alla direzione della Michelin di Cuneo un incontro per discutere alcune richieste del sindacato per superare positivamente, cioè senza licenziamenti, il grave problema dei circa 800 operai che permanentemente o a turno sono in cassa integrazione. Di questi, 150 sono a 0 ore; una parte addirittura dal settembre '83».*

Secondo i sindacati la questione degli esuberi di manodopera va affrontata realisticamente con l'istituzione di corsi professionali di riqualificazione, il part-time, i cosiddetti contratti di solidarietà.

SESSANTENNE CONDANNATO A ALESSANDRIA PER PATENTE RUBATA

ALESSANDRIA — *(a. c.)* Dovrà stare un anno e mezzo in carcere e pagare una multa di un milione per una patente rubata: la condanna è stata inflitta dal tribunale di Alessandria al sessantenne Andrea Rolandi, di Salza Irpina, che ha ben 76 precedenti penali per i più svariati reati, dal furto alla ricettazione, dall'associazione per delinquere alla truffa.

L'uomo, attualmente detenuto ad Alessandria, era accusato di ricettazione e falso. Il 6 aprile 1983 durante un controllo fu fermato in città mentre procedeva alla guida di una «Mercedes».

Furono chieste informazioni su di lui al «cervello» elettronico della questura e si seppe, tra l'altro, che non poteva avere la patente poichè la Prefettura di Roma gliel'aveva sospesa a tempo indeterminato.

Si stabilì così che il documento esibito durante il controllo al posto era stato rubato in bianco dagli uffici della Motorizzazione Civile di Cosenza. Andrea Rolandi vi aveva sostituito la fotografia, falsificando i dati, e con quella patente girava l'Italia.

ARRESTATO IN AULA AL PROCESSO CONTRO IL FRATELLO

ALBA — E' venuto ad assistere al processo al tribunale di Alba a carico del fratello, implicato nella rapina alla pelliccheria «La Panthera» di Santhià, ed è stato, a sua volta, arrestato.

Protagonista del curioso episodio è stato Domenico Paravati, 35 anni, nativo di San Sostene (Catanzaro) e abitante a Milano, in via Fiamma 40.

Mentre era in corso il processo al fratello, Giuseppe Paravati, 34 anni, abitante a Milano, e a Carlo Milioni, di 49 anni, da Salò — entrambi poi condannati a 8 anni di reclusione ciascuno per rapina e sequestro di persona essendo stati riconosciuti gli ideatori del «colpo» alla pelliccheria di Santhià del 6 dicembre 1983 —, Domenico Paravati, che sedeva tra il pubblico, pare sia stato casualmente riconosciuto da alcuni testimoni della rapina come uno dei presunti autori.

Infatti, gli esecutori materiali del «colpo», una decina di persone, non erano stati identificati malgrado le attive ricerche.

Domenico Paravati è stato prima fermato dai carabinieri e, dopo ricognizioni e confronti, il fermo è stato tramutato in arresto con ordine di cattura del procuratore della Repubblica. Si trova ora rinchiuso nel carcere di Alba a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con la rapina alla «Panthera» di Santhià furono asportati pellicce e capi in pelle per un valore di oltre un miliardo. Le indagini delle forze dell'ordine approdarono presto a buoni risultati e dopo poche ore la refurtiva fu recuperata presso l'abitazione dei Milioni.

Durante il «colpo» otto persone, tra cui i titolari dell'azienda e alcuni dipendenti, furono rinchiuse in una cella adibita alla custodia delle pellicce e furono liberate solo più tardi da un parente dei titolari.

g. f.

Concessi i visti d'ingresso ai tre fratelli

PRESTO RIUNITA A BORGO SAN DALMAZZO LA FAMIGLIA DI PROFUGHI VIETNAMITI

Ranch Trinh Thi con due figli e un nipotino

BORGO SAN DALMAZZO — *Ora è sicuro: i tre fratelli vietnamiti, due ragazze e un giovanotto, che mamma Ranh Thi Trinh, 55 anni, da 14 mesi attende di riabbracciare a Borgo San Dalmazzo, potranno venire prestissimo in Italia.*

Questa mattina l'onorevole Natale Carlotto che segue sin dall'inizio la dolorosa vicenda ci ha telefonato da Roma per segnalarci che il ministero degli Esteri dopo il personale interessamento del presidente Craxi ha finalmente concesso i visti d'ingresso nel nostro paese che in precedenza erano stati per due volte negati. Il parlamentare cuneese ha informato anche don Ferrero, della Caritas di Cuneo, il quale si è precipitato a Borgo San Dalmazzo dove vive mamma Ranh insieme agli altri due figli Trach e Dat profughi dal Vietnam sin dalla primavera del 1980.

Un amico della famiglia vietnamita e loro medico personale, il dottor Franco Armellini di Borgo San Dalmazzo, ha sollecitamente informato i due giovani presso la fabbrica dove lavorano. La notizia dell'avvenuta concessione dei visti d'ingresso per i tre fratelli che vivono a Saigon ha suscitato commozione e simpatia fra i borghigiani che han seguito con simpatia e trepidazione la vicenda dei Trinh.

Ma quando i tre ragazzi vietnamiti potranno arrivare in Italia? «Molto presto, direi fra una decina di giorni o poco più», assicura l'on. Carlotto nella telefonata di questa mattina. I visti d'ingresso sono già partiti per l'ambasciata italiana a Hanoi, la capitale del Vietnam riunificato, i cui funzionari si metteranno in contatto con Nga, 28 anni, Hung 19 anni e Huy, 16 anni, i quali da tempo sono già in possesso del permesso di espatrio.

Una volta espletate le ultime formalità burocratiche i tre giovani potranno salire sul primo aereo diretto a Roma dove i fratelli che vivono a Borgo San Dalmazzo andranno a riceverli. Il viaggio sarà pagato dal Commissariato dell'Onu per i profughi. A Borgo San Dalmazzo le ragazze vietnamite hanno già un lavoro offerto da due famiglie della cittadina mentre il giovanissimo Huy dopo avere imparato la nostra lingua forse potrà riprendere gli studi interrotti a Saigon.

g. d. m.

E' coinvolto in una vicenda di droga in Riviera

IN LIBERTA' PROVVISORIA L'ASSICURATORE BAUSONE

ALESSANDRIA — Il dottor Alfredo Bausone, 55 anni, un tempo ex assicuratore alessandrino (da anni era titolare di una nota Agenzia che gli è stata tolta dopo l'arresto) finito in carcere lo scorso novembre perchè coinvolto in una vicenda di droga, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento sembra sia stato motivato da ragioni di salute; inoltre l'inchiesta a carico suo e di molte altre persone non richiederebbe più la sua presenza a completa disposizione della magistratura. Pare infatti che nella vicenda di cui si occupa l'autorità giudiziaria di Genova siano emerse importanti novità tali da permettere alle indagini in materia di stupefacenti di registrare significativi progressi.

Alfredo Bausone era stato arrestato dalla squadra antinarcotici della questura di Genova su ordine di cattura della Procura della Repubblica in base all'articolo 71 della legge antidroga. In seguito altre persone sono finite in carcere per un grosso «giro» di droga che coinvolge complessivamente un centinaio di persone, alcune note e proprio in questi giorni sono stati interrogati dal magistrato altri due alessandrini Giuseppe Berni, detto «Bepi», 32 anni, commerciante, molto conosciuto in città e Domenico Dimitri. Entrambi pare siano stati coinvolti nell'indagine dalle rivelazioni di un pentito. Gli investigatori stanno ripercorrendo i canali attraverso i quali la droga dalla Riviera (dove «lavorava» secondo l'accusa il dottor Bausone), arrivava nell'Alessandrino e nell'Astigiano.

Alfredo Bausone, dopo l'arresto, a Natale aveva ottenuto gli arresti domiciliari e aveva fatto ritorno ad Alessandria: a metà gennaio, però, era uscito, limitandosi ad andare a prendere il caffè in un bar di fronte a casa, ma era stato notato dai carabinieri e era finito così nuovamente in carcere.

Ora è in libertà provvisoria in attesa delle decisioni che il magistrato inquirente prenderà nei confronti suoi e delle altre numerose persone coinvolte nella scabrosa vicenda.

e. c.

Ad Alessandria la 381ª edizione della rassegna di primavera

SAN GIORGIO DI NUOVO IN FIERA

Il punto focale è la mostra delle macchine agricole

ALESSANDRIA — Fiera di San Giorgio, edizione trecentottantunesima: la secolare rassegna di primavera sta avendo grande successo. Chiuderà il prossimo 21 aprile. Al solito, si presenta come manifestazione viva, interessante, varia con tante iniziative collaterali a carattere culturale, teatrale e sportivo. Quest'anno comprende anche la San Giorgio Casa, cioè la mostra mercato dell'arredamento che è ospitata sotto due tendoni tensostatici allestiti in piazza Divina Provvidenza vicino a piazza d'Armi dove, sotto altri tre tendoni è sistemato il resto della Fiera (commercio, artigianato, industria). Punto focale da sempre, la mostra delle macchine agricole che offre ogni anno piccole e grandi sorprese, dai trattori alle attrezzature per l'enologia, dal marchingegno più semplice a quello computerizzato. L'esposizione è una miniera di trovate e novità per un settore che oramai si aggiorna in continuazione.

Ci sono poi il settore degli animali da cortile e le mostre di bovini ed equini e il Museo

Francesco Barrera

dell'Agricoltura il cui tema di quest'anno è il fieno. Per iniziativa della Camera di Commercio sono presenti i vini doc, mentre l'Api, l'Associazione piccole e medie industrie, presenta una decina di aziende che hanno aderito ad un apposito Consorzio per presentarsi all'Enel e all'Anidio come validi interlocutori per concorrere agli appalti relativi alla costruzione della centrale elettronucleare di Trino Vercellese.

Di valore emblematico la presenza, per la prima volta, di uno stand della Borsalino, la celebre industria del cappello che ha fatto altre strade, come la linea uomo, e presenta i capi che stanno conquistando il mercato non solo italiano.

Altra novità della Fiera di San Giorgio il teatro tenda al cui interno, fino al 21 aprile, si tengono concerti, dal jazz al rock, esibizioni di majorettes, festival della magia e concerti di vario genere.

Gli operatori commerciali sono molto numerosi e altrettanto numerosi i convegni, molti agricoli, che si susseguono per tutta la durata della rassegna. Dicono Francesco Barrera e Gianfranco Zino, sindaco il primo, presidente della «San Giorgio» il secondo: *«La rassegna vuol dimostrare la volontà di una città di vincere la crisi e giocare il suo ruolo fondamentale nel settore economico».* E soggiungono che la tradizione è stata rispettata.

Emma Camagna

Protesta nei confronti del Parco Gran Paradiso

ABITANTI DI VALSAVARENCHE HAN DECISO DI NON VOTARE

ACETTA — I 177 abitanti di Valsavarenche non intendono partecipare alle elezioni amministrative del 12 maggio, in segno di protesta nei confronti della gestione del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

In un documento diffuso nel tardo pomeriggio di ieri, si afferma che la *«totalità della popolazione, di fronte all'inaccettabile pretesa dell'ente parco di inglobare nel suo territorio tutto il comune di Valsavarenche, senza tener conto della pluridecennale prassi che ha sempre limitato i confini del parco a monte dei centri abitati»*, ha ritenuto che *«questa situazione svuota della sostanza di ogni contenuto i poteri del Comune e determina un'espropriazione delle competenze di questo a favore di enti del tutto estranei alla tradizione autonomistica e di autogestione delle popolazioni di montagna»*.

Nel documento si aggiunge che ciò preclude *«ogni possibilità di sviluppo e di scelte autonome»*. Tutti i capifamiglia residenti nel comune hanno unanimemente deciso di non presentare alcuna lista di candidati alle prossime elezioni amministrative — precisa il documento —, *allo scopo di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organi competenti — attenzione oggi interamente concentrata sulla problematica protezionistica —, sulla necessità di salvaguardia dei residenti nuclei di popolazioni montane, indispensabile per una corretta gestione del territorio senza la quale vi è degrado, e sulla situazione del comune di Valsavarenche che rischia di essere cancellato nella sua valenza istituzionale e democratica»*.

Nella tarda serata di ieri è sembrato vi fosse la disponibilità di qualcuno a presentare un listone di candidati, e ciò per evitare i sei mesi di commissariamento con conseguente paralisi amministrativa.

Ma a Valsavarenche nessuno in questi ultimi giorni pare disposto a sottoscrivere, come vuole la legge, il documento di presentazione di una qualsivoglia lista di candidati.

g. m.

Le notizie, i fatti e i personaggi dell'Europa che lavora

QUANDO L'EUROMONETA? PASSI IN AVANTI

PAVIA — Il ministro Goria aveva promesso che alla riunione dei ministri economici e finanziari della Cee a Palermo sarebbe stato compiuto un piccolo passo in avanti verso la realizzazione di una moneta europea.

Così è stato; e, fra le misure adottate per allargare l'uso dell'Ecu come valuta, occorre registrare:

• l'utilizzo dell'Ecu come moneta per l'intervento sul mercato dei cambi, al fine di stabilizzare le oscillazioni fra le divise europee;

• l'ancoramento della redditività dell'Ecu alla media dei tassi di interesse di mercato, rendendo così più appetibile l'euromoneta;

• la disponibilità dei Paesi Cee ad accettare che l'Ecu venga utilizzato come valuta di riserva presso le Banche centrali degli Stati non aderenti alla Comunità.

Spiega il professor Dario Velo, direttore del Dipartimento ricerche aziendali dell'Università di Pavia e presidente della società di studi finanziari dell'Imi: *«In passato, abbiamo registrato una domanda di Ecu molto più consistente della offerta. L'industria, le banche, il mondo intero sollecitavano la moneta europea e i governi della Comunità sono riusciti a far fronte a questa richiesta».*

«Dobbiamo riconoscere — aggiunge — *che i privati sono stati più attivi della autorità pubbliche. Il mercato privato dell'Ecu (prestiti sui mercati internazionali, eccetera) si è sviluppato moltissimo, ma il suo utilizzo da parte dei governi è stato alquanto limitato».*

Una situazione abnorme, se si tiene conto che, ad esempio, lo yen costituisce appena il 4 per cento delle risorse valutarie mondiali; l'Ecu oltre il 13 per cento.

«Non dimentichiamo — sostiene il professor Velo — *che l'Europa rappresenta la prima potenza commerciale e finanziaria internazionale. E' assurdo che debba continuare a utilizzare una moneta altrui. A Palermo, si è cercato di porre rimedio a queste cose ed è sperabile che ora, accanto al boom dell'Ecu privato, il passo registrare un effettivo sviluppo di quello pubblico».*

— Quali riflessi ha sulla nostra economia, sulla strategia delle imprese la stabilità della moneta europea?

«Le imprese hanno dimostrato di scommettere sull'Ecu. Il commercio internazionale ha bisogno di una moneta stabile. Non ci può essere reale integrazione senza una moneta stabile. L'Ecu ha dimostrato di esserlo più del dollaro. Nell'ultimo mese, la divisa americana è oscillata in più o in meno del 10 per cento; e ciò è un fattore di grave disordine. Di fronte a questa situazione, l'Ecu ha mostrato di avere il requisito principale che le imprese chiedono ad una moneta: la stabilità. Qualche anno fa si parlava di un sistema europeo e di una Banca Centrale per emettere l'Ecu. Oggi la moneta c'è, occorre creare questa Banca Centrale».

— Le misure di Palermo sono sufficienti per accogliere la proposta americana di riforma del sistema monetario internazionale?

«Occorre ancora fare un passo avanti. Creare una autorità che possa parlare con la voce dell'Europa. Ma l'avance americana dimostra che l'Europa ha la forza per andare ad un negoziato ed incamminarsi sulla strada di una riforma del sistema monetario internazionale».

Mario Tortello

PIEMONTE CHE LAVORA

INDUSTRIALI SOLO 8 SU 100 ASSUMERANNO

TORINO — Solo 8 imprenditori su cento in Piemonte prevedono che, nella propria azienda, potrà esservi la possibilità di nuovi posti-lavoro. E' uno dei dati più significativi della consueta indagine congiunturale per il secondo trimestre 1985, promossa come al solito dalla *Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte*, presieduta da Sergio Pininfarina.

Complessivamente, la ricerca segnala che le aspettative sulla produzione e sulla domanda sono tutt'ora deboli e non riescono a migliorare in modo significativo. Ristagnano, inoltre, la domanda estera e la attività di investimento; mentre cresce la percentuale di aziende con problemi di liquidità.

L'indagine interessa oltre 1100 imprese della regione.

Decisamente pessimistico, secondo gli industriali intervistati, sono le attese di chi lavora nelle aziende dei minerali non metalliferi e nel settore cuoio-calzature.

Nella media, la situazione delle aziende metalmeccaniche. Migliori previsioni, per gomma e cavi, carta, chimica e materie plastiche (queste ultime, segnalano buone aspettative sugli ordini totali ed esteri).

PRODUZIONE

La previsione è di poco superiore a quella di tre mesi fa: prevede un aumento il 24,9 per cento degli imprenditori, contro 22,9 per cento della rilevazione precedente. Meno elevato, inoltre, il numero di pessimisti: lo scorso trimestre ritenevano la produzione in discesa il 18 per cento; oggi, il 16,1.

ORDINI

Aumenta il numero di ottimisti. Tre mesi fa a denunciare ordinativi in crescita nel complesso erano il 25,6 per cento degli imprenditori. Oggi, la cifra è salita al 29 per cento. In progressiva discesa, dunque, la percentuale dei pessimisti: dal 31,4 % di sei mesi fa all'attuale 18,6.

INVESTIRE

La frequenza con cui le imprese segnalano intenzioni di effettuare nei prossimi dodici mesi degli investimenti per ampliare l'attività è del 33,5 per cento: praticamente sul livello di tre mesi fa (32,2 per cento). Gli investimenti per sostituzione riguarderanno il 41,3 % delle imprese.

OCCUPATI

Sul fivello della occupazione, gli ottimisti solo l'8 per cento (erano 7,8 per cento tre mesi fa e 8,4 a settembre). I pessimisti rappresentano il 18,3 per cento contro il 18,8 per cento dello scorso trimestre. Rimane elevata, inoltre, l'intenzione di ricorrere alla cassa integrazione guadagni.

Commenta Sergio Pininfarina: *«In questo ambiente, l'impresa italiana fa miracoli; ma l'economia nel complesso oramai vive perennemente in stato di ripresa senza slancio, con il fiato corto di chi non può approfittare come i nostri concorrenti esteri nemmeno della congiuntura favorevole».* E segnala tre gravi problemi: le carenze strutturali e organizzative dello Stato; la grave situazione della finanza pubblica che impone un costo elevatissimo del denaro; la scarsa maturazione delle componenti politiche e sindacali, che antepongono l'interesse corporativo a quello generale dei cittadini.

Nasce l'Ace a Torino

L'EUROPA LA CULTURA

TORINO — Si è costituita a Torino l'Associazione culturale europea (Ace), che ha per scopo quello *«di promuovere la conoscenza e lo studio della cultura europea nei suoi aspetti teorici, filosofici, artistici, giuridici, scientifici, al fine di contribuire alla diffusione della coscienza che gli europei sono depositari di un comune retaggio culturale».*

Presidente è il professor Carlo Rizzoli di Verme; vice il professor Giovanni Giorgio Massara; segretario, la dottoressa Jolanda Audino Launa-Bentis; tesoriere: la dottoressa Raffaella Audino; revisore, Giuseppe M. Albera.

Con il GR3 della Rai

CONCORSO GIOVANI

ROMA — Scade il 31 maggio prossimo il termine utile per partecipare al concorso *«I giovani incontrano l'Europa»*, riservato agli studenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni, residenti nei Paesi della Comunità europea. L'iniziativa è della Rai-Radiotelevisione italiana (GR3), in collaborazione con le principali emittenti europee: la BBC, la Deutschelndfunk, la Radio Nacional de España. Per informazioni, rivolgersi alle sedi regionali della Rai. Fra i premi: 410 microcomputer Commodore e 20 libretti bancari da 350 mila lire l'uno della Bna.

Lo chiede Abu Dhabi

LA CEE APRA AGLI ARABI

ABU DHABI — I legami economici fra Cee e Paesi del Golfo arabo dovrebbero espandersi fino ad includere imprese congiunte. E' quanto si legge in un rapporto preparato dalla Camera di Commercio di Abu Dhabi, in occasione della visita di una delegazione commerciale sponsorizzata dalla Cee. Il rapporto invita altresì i Paesi comunitari «ad aprire i loro mercati alle merci arabe, specie prodotti petrolchimici». Si sollecita in particolare la comunità a ridurre i dazi su questi prodotti, accordando ai Paesi arabi trattamenti preferenziali.

Dice Ripa Di Meana

PARLIAMO DI TURISMO

ROMA — I problemi del turismo saranno posti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri europei al fine di ottenere la concorrenza interna ed armonizzare la politica di valorizzazione nel settore. L'impegno è stato assunto dal nuovo responsabile per il Turismo della Cee, onorevole Ripa di Meana, in un incontro con i dirigenti dell'ufficio Cee della Confesercenti e il segretario generale aggiunto della Confederazione, Marco Bianchi. La Confesercenti esporrà al ministro del Turismo Lagorio l'esigenza di una iniziativa attiva nel nostro Paese in sede comunitaria.

Per circa nove mesi

ROTTERDAM ESSO CHIUDE

AMSTERDAM — La Esso chiuderà la sua raffineria di Rotterdam per circa nove mesi, dal 15 giugno prossimo al 1 marzo '86, per lavori di manutenzione programmati in precedenza e per completare l'installazione di un «flexicoker» da un miliardo di dollari, accrescendo di 32.000 b/g la capacità di raffinazione. La raffineria ha una capacità di 175.000 barili al giorno.

Verrà aumentata la produzione dell'impianto di Anversa per fronteggiare, almeno in parte, gli impegni di fornitura dell'impianto di Rotterdam.

oggi e domani

• **RIDUZIONE DEI COSTI.** L'Adaci ha indetto per oggi, mercoledì 17 aprile, in via Fanti 17, una giornata di studio sul tema: *«Obiettivo primario: la riduzione dei costi».*

• **CONTROLLO QUALITA'.** Per iniziativa della Associazione italiana controllo qualità prosegue oggi il corso su: *«Controllo qualità all'accettazione arrivi».*

• **BILANCIO DI ESERCIZIO.** Il club dirigenti amministrativi e finanziari e la rivista *«Il fisco»*, hanno organizzato un convegno sul tema: *«Problemi attuali del bilancio di esercizio e della dichiarazione dei redditi. Aspetti civili, fiscali e penali»* (domani, giovedì 18 aprile, ore 15, corso Stati Uniti 23).

• **MARKETING.** Giovedì e venerdì prosegue presso l'Unione Industriale il corso del Ovdm su: *«Guida, motivazione e controllo dei venditori».*

L'azienda di Tortona non trova altri soci

A.A.A. AZIONISTI CERCASI PER LA «NUOVA GRAZIANO»

ALESSANDRIA — Si cerca di trovare nuovi azionisti per la «Graziano», l'azienda di Tortona produttrice di macchine utensili già leader in campo internazionale nel settore dei torni a controllo numerico: permetterebbero di proseguire il buon lavoro portato avanti in due anni dal commissario straordinario ingegner Andrea Carli.

L'obiettivo primario che l'amministrazione straordinaria si è proposta di conseguire è di riequilibrare la gestione corrente, intervenendo sui costi di produzione, sui prezzi di vendita, sulla qualità, sulla tipologia del prodotto e dell'organizzazione. L'esecuzione del programma prevede sinteticamente la continuazione dell'attività della «Graziano» razionalizzando gli impianti ed elevando la tecnologia del prodotto, il raggiungimento dell'equilibrio economico, il mantenimento dell'occupazione.

Per ora solo un gruppo francese è interessato ad intervenire per il 55 per cento, occorre coprire la restante quota per proseguire la produzione

In questo senso fa riscontro positivo, oltre ai dati di gestione che dimostrano una situazione tendenzialmente positiva tesa al miglioramento, il rinnovo per altri due anni della procedura di amministrazione straordinaria. Per quanto riguarda invece lo sbocco delle procedure e cioè la identificazione del futuro assetto azionario della «Nuova Graziano», i contatti finora intrapresi in Italia sia con privati, sia con gruppi pubblici non hanno fornito risposte concrete.

C'è un gruppo francese disposto a intervenire fino al 55 per cento del capitale, si cerca un partner italiano, la cosa non è semplice e anche l'Iri ancora si è dimostrata molto poco disponibile. Di qui il tentativo di coinvolgere tutte le forze politiche per un incontro congiunto con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali, per trovare una soluzione. Si cercano intanto anche altre strade: potrebbe essere un pool di banche, oppure una cooperativa a partecipare alla società per dare un socio al gruppo francese disposto a intervenire.

e. c.

CANTON TICINO DIMINUITI DISOCCUPATI

LOCARNO — *(a. c.)* Sta diminuendo l'area della disoccupazione nella zona del Canton Ticino.

Dagli ultimi dati che sono stati diffusi dall'Ufficio cantonale ticinese del lavoro si apprende che il numero delle persone in cerca di un lavoro nel Cantone italiano era alla fine di marzo 2549 cioè 284 in meno rispetto alla fine del mese di febbraio.

Le prime avvisaglie di questa inversione di tendenza si erano avute già nel mese di gennaio dopo che alla fine del mese di dicembre i senza alcuna occupazione avevano sfiorato nel Canton Ticino le tremila unità.

Il settore più colpito dalla disoccupazione, scorrendo le statistiche, resta quello del commercio.

Peraltro il trenta per cento circa dei senza lavoro è costituito da operai che sono semiqualificati.

MENO STATO PIU' LIBERTA': UN LIBRO SUL LIBERISMO

Si intitola «La rivincita del mercato». Dalle teorie di Friedman a quelle di F.A. Hayek.

Uno studio sul liberismo, un libro sulla teoria economica che negli ultimi cinque-sei anni ha scardinato le basi teoriche e politiche dello «stato assistenziale». Si intitola *«La rivincita del mercato»* (editore Il Mulino), l'autore è Nick Bosanquet, studioso britannico che insegna Economia all'università di Londra. Perché proprio il liberismo? Perché è la filosofia economica che ha ispirato i programmi di governo di Ronald Reagan negli Stati uniti, di Margaret Thatcher in Inghilterra. Perché di liberismo (e della necessità di liberare l'economia dai lacci asfissianti dello stato assistenziale per ridare vigore al mercato) si parla con sempre maggiore insistenza anche se con notevole ritardo, anche in Italia.

«Negli ultimi anni — scrive Bosanquet — *si è assistito alla crescente influenza, in ambito politico e economico, del pensiero di autori come M. Friedman, F. A. Hayek e della 'scuola della Virginia' che, da posizioni diverse e con diversi accenti, hanno vivacemente contestato la filosofia del welfare state, richiamando invece l'attenzione sulle funzioni positive del mercato. Come essi amano dire, la rivoluzione è prossima; essi rappresentano idee per le quali i tempi sono ormai maturi».*

Milton Friedman, premio Nobel per l'economia, americano, consigliere economico di Reagan e F.A. Hayek, austriaco, sono i maggiori teorici viventi del liberismo. Sostenitori dell'«individuale» contro il «collettivo», del «privato» contro il «politico», soprattutto in economia. Lo stato assistenziale e l'eccessivo potere che in quest'ultimo esercitano i sindacati, — sostengono — finiscono con l'indebitare la collettività e produrre inflazione. La spesa facile porta agli sprechi, ammonisce Friedman, e questa *«è la radice dell'inflazione, il motivo del declino dell'Occidente industrializzato».*

La ricetta? Meno stato, più libertà, più mercato. Il libro di Bosanquet esamina il pensiero dei vari economisti liberisti, l'applicazione delle teorie nei programmi di governo. Prende atto della crescente influenza della nuova filosofia economica, senza rinunciare a metterne in evidenza limiti e contraddizioni. Questo tipo di filosofia sociale, scrive, *«non ha trovato ancora completa applicazione, sebbene le società occidentali si stiano muovendo in questa direzione. L'asserzione centrale è che una riduzione consistente del ruolo del governo è condizione necessaria e sufficiente per il progresso. L'argomento di Hayek a questo proposito, anche nella versione più recente, è altamente sofisticato e penetrante. Ma comunemente l'asserzione viene sostenuta mediante il ricorso a idee più semplici sul mercato, i consumatori e la libertà. L'opinione di Adam Smith sul ruolo del governo resta quella fondamentale».*

m. m.

Milton Friedman

E' IN EDICOLA
IL NUOVO NUMERO DI

AUTOMARKETING

RASSEGNA DELLE MIGLIORI OCCASIONI PROPOSTE DA

AUTOMARKETING

AUTOCENTAURO - MERCEDES BENZ
Corso G. Cesare 304 - TORINO - Tel. 205.3321
AUTOGRUP - LANCIA
Corso G. Cesare 334 - TORINO - Tel. 202.633
Corso Racconigi 26 - TORINO - Tel. 383.268 - 380.490
AUTORIVOLI - MORETTI
Corso Francia 103 e 127 - RIVOLI (TO) - Tel. 959.2543 - 958.0896
AUTOSTANDARD - NISSAN
Piazza Modena 4 - TORINO - Tel. 896.225 - 692.829
BONO - FIAT
Stradale Torino 11 - CHIVASSO (TO) - Tel. 910.1423 - 910.1602
Stradale G. Ferraris 1 - CHIVASSO (TO) - Tel. 910.1264
BRANCA - ALFA ROMEO
Corso Francia 197 - RIVOLI (TO) - Tel. 956.3339
Via Stura 3 - RIVOLI (TO) - Tel. 959.3807
C.A.R. - RENAULT
Corso P. Oddone 30 - TORINO - Tel. 489.715 - 889.284
C.A.S. - BMW
Via Pinelli 14 - TORINO - Tel. 468.277 - 489.104
CO.AUTO - FORD
Corso Francia 94 - COLLEGNO (TO) - Tel. 411.5022
FIAT SUCCURSALE
Corso Bramante 31 - TORINO - Tel. 65.611
FIORAUTO - SAAB
Corso Turati 13/d - TORINO - Tel. 590.747 - 594.668
GEBOR - HONDA
Corso Peschiera 205 - TORINO - Tel. 383.382 - 332.054
HAPPY CAR - RENAULT
Corso Garibaldi 187 - VENARIA (TO) - Tel. 216.9557
PUNTO AUTO - VOLVO
Corso Ferrucci 105 - TORINO - Tel. 447.5654
Corso Grosseto 241 - TORINO - Tel. 267.001
SIVAR - FORD
Corso Roma 11 - MONCALIERI (TO) - Tel. 640.6001
VART - FIAT
Corso Susa 22 - RIVOLI (TO) - Tel. 958.7258 - 958.6331
Corso Francia 147 - COLLEGNO (TO) - Tel. 780.0020
VARTO - ALFA ROMEO
Corso Moncalieri 16 - TORINO - Tel. 656.393 - 689.995

DOVE ACQUISTARE L'USATO GARANTITO

L'USATO GIUSTO E GARANTITO
SI SCEGLIE IN EDICOLA

Contro le multe agli assenteisti

I DEPUTATI SI DIFENDONO: C'E' DISORGANIZZAZIONE

ROMA — *«Multe da centomila lire agli assenteisti? Qui a Montecitorio c'è tanta gente che può fare a meno di una tal cifra senza battere ciglio. E così si creerebbe un'altra condizione di sperequazione tra i deputati ricchi e quelli poveri».* Si sfoga così Antonio Zaniboni, mantovano, uno dei tanti deputati dc, che però ieri era tra i pochi presenti alla Camera, quando per la quinta volta è venuto a mancare il numero legale.

Il grosso dell'esercito parlamentare è rientrato a Roma precipitosamente questa mattina, obbedendo agli accorati appelli dei rispettivi capigruppo. Così il Transatlantico è tornato alla normale vivacità, e oggetto delle discussioni non sono tanto i provvedimenti legislativi che si sono accavallati per il voto in aula, ma le minacce di punizione ventilate dalla presidente Iotti contro gli assenti ingiustificati. E non c'è dubbio : la stragrande maggioranza tutta la base della Camera, non vuol sentirne di misure coercitive e di controlli sulle presenze.

«E' inutile pensare di correggere il fenomeno con ricette alla camomilla», esclama Mauro Seppia, deputato socialista di Arezzo, ricordando che il registro delle firme fu abolito dieci anni fa, proprio perché risultava inadeguato a frenare l'assenteismo, e perché molti deputati firmavano anche per gli amici. *«Bisogna aggredire le cause di fondo — conclude — che risiedono nella pessima organizzazione dei lavori parlamentari»*. E un altro dc, Vincenzo Nicotra, di Siracusa, aggiunge accalorato: *«E' assurdo farci venire tutte le settimane a Roma per lavorare un paio d'ore nelle commissioni legislative e qualche ora in più in aula. Non sono le sanzioni che possono guarire l'assenteismo»*.

Nilde Jotti

Oggi i deputati sono tornati al lavoro per il quale sono stati eletti, perché è finito il tour de force per la presentazione delle liste elettorali. E la rivolta dei peones contro i ventilati controlli, serpeggia anche nell'opposizione, nonostante l'indirizzo dei leaders. Commenta ironica la missina Cristiana Muscardini, dei mal: *«Se si parla di registri, giustificazioni e multe, allora bisogna diversificare le posizioni dei deputati romani da quelli che vivono lontano»*.

Se il popolo di Montecitorio è in tumulto, la presidente Iotti non tace, dopo aver annunciato che quanto meno vuol reintrodurre il registro per le firme di presenza. Ma almeno i leaders della maggioranza, sembrano molto attenti e vicini ai lamenti che giungono dalla base. *«Quella del registro — dice Virginio Rognoni, presidente dei deputati dc — è una misura discutibile; ma apprezzabile se serve a disincentivare l'assenteismo. Però, tutti sanno che le misure vere sono altre, e interessano il complesso della disciplina dei lavori parlamentari»*.

Anche il liberale Egidio Sterpa, che fa parte dell'ufficio di presidenza della Camera, la pensa come Rognoni: *«Il problema reale è approfittare di questa occasione per ripensare a tutto il sistema di lavoro della Camera. Il nostro è il Parlamento più logorroico e più dispersivo che ci sia in Europa. Occorre introdurre le sessioni di lavoro, lasciando ai deputati anche il tempo per la cura del collegio; e bisogna separare le riunioni in aula da quelle in commissione, in modo che quando c'è l'una, non ci siano le altre»*.

I leaders dell'opposizione invece, concordano con le proposte di Nilde Iotti. *«E' giusto — dichiara Ugo Spagnoli, vicepresidente del gruppo comunista — applicare una detrazione dell'indennità, a chi non partecipa alle votazioni senza motivo giustificato»*. E Alfredo Pazzaglia, capogruppo del msi: *«Ben vengano le multe, perché l'indennità deve essere rapportata alla effettiva partecipazione ai lavori»*.

A Montecitorio dunque, è iniziata la guerra del registro. Un registro finzione di poco peso, visto che il Senato funziona, anche se l'ammenda è lieve, solo cinquemila lire. A Palazzo Madama però, raramente viene a mancare il numero legale.

Gianni Pennacchi

IL SENATO VARA LA MEDICINA PER IL MERIDIONE: 120 MILA MILIARDI

ROMA — Il Senato si prepara a varare il nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno che prevede uno stanziamento in nove anni di 120 mila miliardi. La nuova legge, che dovrà poi passare all'esame della Camera, sarà votata probabilmente questa sera.

Ieri, intanto, il ministro per il Mezzogiorno Salverino De Vito ha replicato al dibattito che si è concluso venerdì scorso. Ha spiegato i motivi fondamentali che hanno reso lotto alla scelta di uno strumento straordinario e che possono identificarsi in due tipi di vincoli: quello di carattere internazionale, nel senso del processo di evoluzione e modernizzazione in atto nelle economie più progredite e quello di natura interna dovuto alla presenza nel Mezzogiorno di un altissimo tasso di disoccupazione soprattutto giovanile.

Il ministro ha criticato «il sostanziale immobilismo delle forze politiche» sui temi meridionali, affermando che la liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno, «avvenuta senza rimpianti», ha aperto una fase complessa e tormentata. In prospettiva, comunque, ha aggiunto De Vito, lo strumento dell'intervento straordinario va superato, così come va soppressa la figura del ministro senza portafoglio per il Mezzogiorno.

Circa gli obiettivi che la legge si propone, il ministro li ha riassunti nella necessità di contrastare la tendenza all'aumento del già elevato tasso di disoccupazione, soprattutto incentivando la formazione di piccole e medie imprese locali e coinvolgendo le imprese a partecipazione statale nel Mezzogiorno, allo scopo di garantire «nel Sud supporti informatici e telematici indispensabili».

Anche oggi prosegue a distanza il dibattito politico fra i partiti. Tema dominante le elezioni del 12 maggio. Dopo i discorsi di Piccoli e De Mita in apertura della Festa dell'Amicizia a Bari, la campagna elettorale è ormai entrata in pieno svolgimento. Era ancora viva la reazione negativa dei laici intermedi e delle sinistre per il rilancio dei «valori umani» fatto De Mita con il discorso anti-abortista, quando ieri dalla tribuna di Bari, è venuta un'ulteriore, chiara presa di posizione dello stesso segretario della dc. De Mita ha rivendicato senza mezzi termini il ruolo responsabile del suo partito, forza equilibratrice e perno centrale di una coalizione che ha come unica alternativa, almeno nel medio termine, un governo centrato sul pci. Non c'è da farsi illusioni: la situazione è questa.

Amministrative

CANDIDATI ELEZIONI OGGI L'ULTIMO GIORNO

ROMA — Scadono oggi a mezzogiorno i termini per la presentazione delle candidature alle elezioni amministrative del 12 maggio. Secondo il regolamento vigente per le regionali la presentazione dovrà avvenire presso le cancellerie del tribunale, per le provinciali presso l'ufficio elettorale centrale, per le comunali e le circoscrizionali presso le segreterie del comune. Sempre a mezzogiorno di oggi scadono i termini per la presentazione dei contrassegni di lista. Questi ultimi dovranno essere differenti da loro, in modo tale da evitare, da parte di chi non è autorizzato, l'uso di contrassegni riproducenti simboli o elementi che caratterizzano quelli tradizionalmente usati dai partiti in Parlamento. Inoltre, c'è il divieto di usare come contrassegno la riproduzione di immagini o soggetti di natura religiosa.

Entro le 12 di domani, l'ufficio centrale regionale, sentiti i rappresentanti di lista, dovrà provvedere, alla cancellazione delle candidature eccedenti per l'elezione del consiglio regionale.

Entro venerdì dovranno essere completate le procedure concernenti anche la stampa del manifesto con le liste dei candidati e delle schede.

LUCCHINI AI SINDACATI: «TRATTIAMO INSIEME TUTTI I PROBLEMI DEL LAVORO»

PALERMO — *«Da Palermo mi interessa avanzare la proposta della Confindustria di trovare con il sindacato un tavolo complessivo sul quale disegnare il futuro delle relazioni industriali del nostro paese. Noi, su quel tavolo, mettiamo tutta la più ampia disponibilità ad affrontare insieme i problemi che riguardano le imprese e il mondo del lavoro, e quando dico tutti, dico anche i decimali»*. La posizione degli imprenditori è stata ribadita dal presidente della Confindustria Luigi Lucchini intervenendo alla consulta della Federazione degli industriali siciliani.

«Se da parte nostra riaffermiamo questa volontà — ha aggiunto Lucchini — *al sindacato chiediamo coraggio e coerenza: coraggio ad affrontare in termini nuovi una realtà che è totalmente diversa rispetto a quella degli Anni 70 e coerenza con le esigenze e le compatibilità generali del Paese. Al governo e alle forze politiche chiediamo di agevolare questo confronto fra le forze sociali con una politica attiva del lavoro e con una decisione fiscale di grado di togliere sempre più i balzelli che pesano sulla busta paga e sulle imprese. Accanto a queste decisioni indispensabili, il governo ribadisca il proprio impegno per una coerente politica di espansione e sviluppo»*.

Sullo scottante problema è intervenuto anche il presidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti: *«Un accordo sul costo del lavoro è impossibile che sia raggiunto prima del 12 maggio e dopo si dovrà vedere come andranno le cose»*.

De Benedetti ha quindi precisato che la questione del referendum sul recupero dei quattro punti di contingenza *«non è il vero problema. Il punto fondamentale è che strutturalmente l'aumento del costo del lavoro per le aziende è superiore al tasso di inflazione, mentre per i lavoratori il netto in busta paga è strutturalmente inferiore all'inflazione. Questa forbice che si sta sempre più allargando e che non procura altro che scontro sociale, deve essere ricomposta»*.

IL PLI: «UNA LEGGE PER REGOLAMENTARE LE COMUNITA' ANTIDROGA»

ROMA — Droga, una piaga sociale che allarga e si aggrava ogni giorno di più. Su questo problema il pli insiste perché venga varata per decreto una normativa-cornice che regolamenti le comunità terapeutiche private affinché possano essere favorite nel loro diffondersi e nelle attività di recupero e riqualificazione professionale dei tossicodipendenti. Lo ha ribadito il vicesegretario del pli Antonio Patuelli nel corso di un dibattito promosso dalla gioventù liberale e al quale ha partecipato anche il fondatore della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli.

Patuelli ha anche espresso apprezzamento per l'orientamento del governo di varare venerdì prossimo un decreto perché siano disponibili i miliardi previsti dalla legge finanziaria per la lotta alla droga.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Giovanni Tarantino (Nolu)
anni 83
Tristemente l'annunciano la moglie **Caterina Nova**, il figlio **Mario** con la moglie **Maria Truccone**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 18.30 partendo da via Stefanel 15, Venaria.
— **Venaria**, 17 aprile 1985.

La famiglia **Nova** si unisce al dolore per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Aziende dell'**Azienda Acquedotto Municipale di Torino** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Giovanni Taranzano
— **Torino**, 16 aprile 1985.

È serenamente mancata
Ersilia Andolfi in Gasparre
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Enzo** con i figli **Pina, Franco, Nino, Carlo** e **Marisa** la nuora, il genero, gli adorati nipoti **Mirella, Maurizio, Annamaria, Roberta, Simona e Raffaella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 ore 10,15 presso la parrocchia S. Rita con partenza dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 aprile 1985.

I colleghi della **Succursale n. 1 di Torino** dell'**Istituto Bancario S. Paolo** partecipano al dolore dei loro vice direttori Gaetanino Fazzino per la scomparsa della madre **ERSILIA**.

La **Direzione e le Maestranze** della **Fondazione Accademia Giovanni Mandelli S.p.A.** partecipano al dolore del signor Giuseppe Gasparre, responsabile del reparto Accademia, per la perdita della mamma signora
Ersilia Andolfi in Gasparre
— **Collegno**, 16 aprile 1985.

È mancata
Maria Inglese Vercellotti
Lo annunciano il marito **Mario**, la figlia **Marisa** con il marito **Eugenio Piazza** ed **Emma** con il marito **Enzo Alemanno**, il fratello **Vittorio**, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino mercoledì 17 corrente mese, alle ore 16, partendo da Porta Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Trino**, 17 aprile 1985.

La **Consorti Victoria** partecipa al dolore della signora Marisa Vercellotti Piazza per la perdita della mamma
Maria Inglese Vercellotti
— **Trino**, 17 aprile 1985.

I **Colleghi** ed il **Personale** dell'**Istituto di Fisiologia Generale dell'Università** partecipano al dolore della dott.ssa Olga Brossa per la perdita del Babbo
dott. Guido Brossa
— **Torino**, 16 aprile 1985.

Il 16 corrente è serenamente mancato all'età di anni 82 il
cav. Giovanni Baucia
commerciante
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Trucchi**, il figlio **Carlo** con la moglie **Rita Rossi** e figlia **Mariangela**, la sorella **Maria**, i cognati, i nipoti, l'affezionata cugina **Luigina**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17, alle ore 15, dall'abitazione di via Pergolesi 40.
— **Alessandria**, 17 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Fortunata Vercelli ved. Franchino
Addolorati l'annunciano i figli **Irma, Domenico, Celestina, Luigi** con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al professor Barisio. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Visitazione.
— **Torino**, 17 aprile 1985.

È mancato ai suoi cari
dott. Roberto Passarino
farmacista
Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina Sala**, le figlie **Elisa** con **Livio, Caterina, Gabriella** con **Luigi**, la mamma **Teresa** e cugini tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Ugo Priora e ai preti. Pievanforno Milano per le cure prestate. I funerali avranno luogo a Moretta il 17, quindi la salma proseguirà per Alpignano, dove avverrà la tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moretta (Cn)**, 16 aprile 1985.

La ns. **Teresa Filipello**, i cugini **Rosa Gemma** e **Filipello**, la fidanzata **Simona** piangono il caro **ROBERTO**.

Improvvisamente è mancata
Giuseppa Drago in Porta
Addolorati l'annunciano il marito **Teobaldo**, le figlie **Mary, Antonella e Carla**, i generi gli adorati nipotini **Fabrizio, Fabrizia, Simona, Sara e Susanna**, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 18, ore 14,30, parrocchia Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 aprile 1985.

Mondo dei sanitari religiosi è mancata il 12 aprile in Torino la signora
Wanda Celli ved. Arlom
Lo annuncia a funerali avvenuti la nuora **Lucia Gallari** ved. **Arlom Celli** con il figlio **Vittorio**. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Frascati. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Buon Consiglio, via Cumiana 17 il 18 corr. alle ore 18,30.
— **Torino**, 17 aprile 1985.

Miriam Pasone piange l'amica **WANDA**.
— **Milano**, 17 aprile 1985.

Lucalbo Vastapane ricorda il collega
Giuseppe Vastapane
— **Torino**, 16 aprile 1985.

RINGRAZIAMENTI

Silvano Grimaldi con i figli **Torino** e **Maria** ringraziano commossi parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma
Francesca Giugliano ved. Grimaldi
— **Torino**, 16 aprile 1985.

ANNIVERSARI

1903 1968
dott. Giuseppe Clerico
La moglie con immutato dolore e affetto lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'esemplare esistenza. **Andrea Mina e Cristina** si uniscono al ricordo. La Messa sarà celebrata il 19 ore 18,30 Santi Angeli Custodi, via Avogadro.

1979 1985
Nel sesto anniversario della scomparsa di
Nicolò Gioia
la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa nella Chiesa di S. Massimo venerdì 19 ore 18,30.

1973 1985
Maddalena Rasa
I suoi cari la ricordano sempre con tanto affetto.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato: 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

CUNEO, 6 ANNI ALLA MINORENNE IMPLICATA NEL DELITTO FARAUDO

CUNEO — Agnese Catini, 17 anni a settembre, è stata condannata ieri sera dal tribunale dei minori di Milano, a conclusione del processo cominciato il primo febbraio, a 6 anni di reclusione per concorso in triplice omicidio, tentato omicidio, rapina aggravata e quattro sequestri di persona tra cui quello del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo.

La ragazza è stata invece assolta per insufficienza di prove dall'accusa più grave, avere cioè cooperato con i complici maggiorenni Ivo Francia e Efisio Vacca nel barbaro assassinio di Gianluca Faraudo, 17 anni, di Dronero, ucciso con tre colpi di pistola la sera dell'11 maggio '84 nei pressi del cimitero di Confreria di Cuneo. La pubblica accusa aveva proposto per Agnese Catini il proscioglimento da tutti gli addebiti per incapacità di intendere e volere con il conseguente internamento in casa di cura per almeno 5 anni. Il tribunale dei minori ha invece accolto le richieste del difensore di Agnese, l'avv. Bruno Dalmasso, di Cuneo.

Si chiude così un verdetto che susciterà sorpresa il primo capitolo penale della vicenda di sangue e violenza che turbò l'anno scorso la città. Ivo Francia e Efisio Vacca verranno infatti processati nei prossimi mesi per gli stessi reati dalla corte d'assise di Milano. I processi si celebrano a Milano perché parte lesa è un magistrato del tribunale di Cuneo.

Secondo l'accusa il povero Gianluca Faraudo fu ucciso barbaramente dai tre giovani complici perché rifiutava di consegnare i soldi del proprio salario che dovevano servire a comperare della droga. Commesso il delitto i tre nelle prime ore del 12 maggio '84 rientrarono nell'abitazione della ragazza nel centro storico di Cuneo. Poche ore dopo carabinieri e agenti della squadra mobile scoprirono il cadavere di Gianluca Faraudo si recavano da Agnese Catini, amica della vittima, per interrogarla, ma furono accolti da colpi di pistola sparati da Ivo Francia. Cominciava così il lungo assedio dei giovani omicidi che rifiutavano di arrendersi. Nel primo pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo coraggiosamente entrato nell'abitazione di Agnese Catini per convincere il terzetto ad arrendersi veniva trattenuto in ostaggio. Solo alle 20 Ivo Francia, Efisio Vacca e Agnese Catini si consegnavano alle forze di polizia evitando ulteriori spargimenti di sangue. Nelle precedenti udienze davanti al tribunale dei minori di Milano, svoltesi a porte chiuse, Ivo Francia si era assunta l'intera responsabilità. Ora, secondo la sentenza di ieri sera, non ci sono prove sufficienti che Agnese Catini abbia partecipato all'assassinio del povero Gianluca Faraudo mentre è certa la corresponsabilità nei fatti che sono seguiti all'omicidio. Scontata metà della pena, cioè fra due anni, Agnese potrebbe ottenere gli arresti domiciliari o la libertà condizionale.

Gianni De Matteis

Cuneo, La diciassettenne Agnese Catini tradotta in carcere

IL FILM DI GODARD

(Segue dalla 1ª pagina)

deprimono e umiliano. Se davvero si tratta di un film che risponde ai riassunti sinora divulgati (Gesù ragazzo impossibile, la Madonna quasi sempre seminuda, Giuseppe inutile depresso eccetera), pur non giudicando il mestiere e il talento del regista francese, fatti che restano da giudicare sull'opera, si può affermare comunque che un capolavoro di buontempo e di buongusto il film non promette certo di essere.

Cattolici come Bresson e Delannoy, in Francia, cattolici «eretici» come Pasolini in Italia, hanno dimostrato egregiamente che anche il tema sacro si può affrontare, se ci sono decoro, talento, poesia e magari genio, ma anche pulizia mentale e assenza di calcolo sensazionalistico e mercantile.

Detto questo, credo che la coscienza mentale, il senso morale, il rispetto per i fatti e i misteri della fede, e della non fede — che sono un dovere per tutti — non autorizzino nessuno ad indire una crociata o una controcrociata con la medesima intolleranza: sono pur sempre vecchie crociate anche se verniciate malamente a nuovo. Anche un brutto film può equivalere ad un'anacronistica crociata, come lo è peraltro e con la stessa ottusità il rifiuto pregiudiziale e acritico piuttosto che il dialogo di verifica e di giudizio.

Nazareno Fabbretti

Un piccolo «giallo»: rubato il microfono del rappresentante della pubblica accusa

SAVONA, SANGALLI E BORDERO ALLA SBARRA

Le differenti linee di difesa dei due uomini politici imputati nel processo Teardo

SAVONA — Un piccolo «giallo» alla ripresa del processo Teardo: nonostante la sorveglianza continua dell'aula-bunker in via delle Trincee, a Savona, in cui si svolge il dibattimento, qualcuno ha tagliato i fili che lo collegavano all'impianto erigato il microfono del rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo. Il magistrato ha qualificato «mafioso e intimidatorio» il furto e ha detto: «Produrrò in aula le prove che all'esterno agisce una rete mafiosa ancora più forte di quella rappresentata in aula». Un'affermazione che ha provocato una richiesta di chiarimenti e una dura replica dell'avvocato Silvio Romanelli, uno dei difensori di Teardo.

Poi, gli interrogatori dell'ex vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Savona, Gianfranco Sangalli e dell'ex segretario provinciale del psi e consigliere regionale, Roberto Bordero. Entrambi sono in carcere per associazione a delinquere, mafia e concussione ed entrambi hanno respinto le accuse. Molto differenziate le posizioni dei due imputati e le rispettive linee di difesa.

Sangalli è accusato di essere stato l'uomo del presunto clan mafioso all'interno dell'amministrazione provinciale. Secondo gli inquirenti, da questa posizione chiave avrebbe percepito in parte e favorito le tangenti imposte agli imprenditori che concorrevano agli appalti dell'amministrazione provinciale. Bordero, nella sentenza di rinvio a giudizio, è definito il luogotenente dell'ex presidente della Giunta regionale ligure e il rude di segretario provinciale del psi gli avrebbe consentito di agire, sempre secondo l'accusa, per conto di Teardo, da catalizzatore di presunti affari illeciti che gli avrebbero fruttato un buon gruzzolo di milioni.

Sangalli ha spiegato che il sistema di appalti in vigore alla Provincia non poteva essere «pilotato» a meno di una convivenza di tutte le forze politiche e degli imprenditori. E le somme annotate sulla contabilità di Leo Capello, cassiere della presunta banda mafiosa? Sangalli ha avanzato un'ipotesi: si tratterebbe di una «cresta alla spesa». In altre parole, Capello avrebbe potuto trattenere per sé le somme indicate come tangenti pagate a favore di altri. E i suoi rapporti con Teardo? «L'ho incontrato — ha detto l'imputato — soltanto tre volte. Prima del 1970, non sapevo neppure che esistesse». Sangalli, in due anni, ha versato al psi oltre 13 milioni di lire, provento del suo stipendio di amministratore. «Se c'è un taglieggiato — ha affermato — sono io».

Bordero, nei verbali d'interrogatorio aveva avanzato ipotesi che sembravano accusatorie nei confronti di Alberto Teardo. Alcuni esempi: «Io ero all'oscuro degli interessi economici di Teardo. Siamo passati in tutte le correnti del partito socialista,doveva pur esserci una contropartita economica per i voti congressuali. Io ero la faccia pulita del partito». Ieri non ha smentito le dichiarazioni ma ne ha proposto l'interpretazione in altra chiave. Secondo l'imputato erano risposte ad ipotesi accusatorie che ha respinto ma che, ammesse e per assurdo, non avevano nulla a che spartire con la sua posizione. Poi, un netto rifiuto di qualsiasi contatto o appartenenza con la massoneria che, «insieme all'appartenenza al psi — ha detto Bordero — sembra un elemento di non poco conto in questo processo». E' un'allusione al presunto complotto ordito contro il psi già sostenuto da Alberto Teardo e ribadito più chiaramente ancora da Bordero al termine del suo interrogatorio.

Oggi il processo prosegue con l'interrogatorio di Massimo De Dominicis, architetto, ex vicepresidente dello Iacp di Savona ed ex assessore all'urbanistica dello stesso comune.

Bruno Balbo

Colonnello Usa smentisce Reagan sul Nicaragua

WASHINGTON — La tesi di Reagan secondo cui l'esercito sandinista è una minaccia per i vicini del Nicaragua è stata confutata da un ufficiale statunitense in congedo, l'ex tenente colonnello Edward King. Di ritorno da un viaggio ricognitivo nell'America Centrale, questi ha negato — in una relazione — che esistano «prove pubbliche verificate» delle accuse mosse al governo di Managua, che esso continui a fornire armi ai guerriglieri del Salvador.

Zurigo, multa per chi passa tre volte nella stessa strada

ZURIGO — La polizia di Zurigo ha deciso di colpire severamente gli automobilisti che passano varie volte nella stessa strada alla ricerca di prostitute. In un comunicato, la polizia ricorda che la legge sulla circolazione vieta «i passaggi ripetuti e inutili con veicoli a motore nelle località». Quindi ha deciso di infliggere multe che vanno fino a 300 franchi (150.000 lire) agli automobilisti che percorrono più di tre volte la stessa strada.

Salvador, si contano ancora i voti di 17 giorni fa

SAN SALVADOR — Le operazioni di conteggio dei voti delle elezioni del 31 marzo nel Salvador procedono con molta lentezza. Dopo nove giorni, è terminato il conteggio definitivo dei voti nel dipartimento di Salvador. Pertanto, rimangono da svolgere le operazioni per gli altri tredici dipartimenti del Paese. La lentezza si deve alle continue contestazioni di due partiti dell'estrema destra, l'alleanza repubblicana nazionalista (Arena) e il partito autentico istituzionale salvadoregno (Pais), che sarebbero usciti sconfitti nelle elezioni.

Alla frontiera con la Cina 600 mila soldati vietnamiti

KUNMING (Cina) — Sarebbero 600.000 (su un milione di effettivi) i soldati vietnamiti schierati a ridosso o nelle vicinanze della frontiera con la Cina. Lo ha affermato il vice capo di stato maggiore delle forze armate cinesi, Zhang Xiuming. I vietnamiti avrebbero schierato almeno 150.000 uomini lungo il tratto di frontiera — della lunghezza di 710 chilometri — in comune con la provincia cinese dello Yunnan.

Un impegno Usa-Urss anti-incidenti in Rdt

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha assicurato che non si ripeteranno incidenti come quello avvenuto il mese scorso nella Germania democratica, quando un ufficiale Usa fu ucciso da una sentinella sovietica. Un impegno sovietico in tal senso è stato espresso durante un incontro tra responsabili militari americani e sovietici a Potsdam, nel quale si è discusso dell'uccisione del maggiore Nicholson. I sovietici hanno altresì accettato di esaminare una forma di risarcimento per la famiglia.

Acque islandesi interdette a navi con armi nucleari

REYKJAVIK — L'Islanda non consentirà a navi da guerra armate di ordigni nucleari di entrare nei suoi porti o nelle sue acque territoriali. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri islandese Geir Hallgrimsson. Rispondendo a una domanda di un membro del Parlamento, Hallgrimsson ha detto: «Dal momento che l'Islanda non consente in linea generale armi nucleari sul territorio di sua sovranità, ne discende come conclusione naturale che a navi con armi nucleari è proibito entrare nei porti e navigare nelle acque del Paese».

TRATTATIVE A GINEVRA SI CHIUDE IL PRIMO «ROUND»

GINEVRA — Il primo round dei colloqui tra sovietici e americani a Ginevra sul controllo delle armi strategiche e nucleari si conclude questa settimana. Il secondo round è previsto dopo una pausa di cinque settimane.

Ieri, i negoziatori delle due parti hanno tenuto una seduta di cinque ore per discutere di armi spaziali e difensive e di missili a medio raggio. Oggi si riunisce il gruppo che tratta le armi strategiche.

Sugli sviluppi e la sostanza dei colloqui, iniziati nella città elvetica il 12 marzo scorso, continua ad essere mantenuto da entrambe le parti il riserbo più totale.

In un documento diramato ieri sera, il dipartimento di Stato a Washington ha invece rivelato che l'Urss ha promesso di non permettere in futuro l'uso della «forza o delle armi» contro i componenti della missione di collegamento americana in Germania.

Lo ha affermato il presidente Usa

PER GLI AIUTI AI CONTRAS IL PAPA APPROVA REAGAN

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha detto ieri sera di aver avuto l'appoggio di Papa Giovanni Paolo secondo nella sua politica per l'America Centrale. Reagan sta cercando di ottenere dal Congresso aiuti finanziari, per un valore di 14 milioni di dollari, per sostenere la guerriglia antisandinista in Nicaragua.

«Ho avuto un messaggio verbale dal Papa il quale mi ha sollecitato a proseguire negli sforzi nell'America Centrale» ha detto Reagan nel corso di una conferenza ad un gruppo di leader religiosi statunitensi.

Né il presidente né la Casa Bianca hanno però fornito ulteriori chiarimenti in merito al messaggio verbale del Papa. Secondo alcune fonti, il presidente potrebbe aver voluto fare un riferimento alla visita che il senatore Robert Dole, capo della maggioranza repubblicana, ha appena compiuto in Vaticano. Dole era latore di una lettera del presidente americano al Papa nella quale si illustrava la politica di Washington nei confronti del Nicaragua.

Il Congresso, però, non intende approvare nuovi finanziamenti per gli antisandinisti

Il presidente è stato comunque oggi messo in guardia dai leader repubblicani del Congresso: rischia una grossa disfatta in Parlamento se insiste senza compromessi nel suo piano per riprendere gli aiuti ai ribelli attivi in Nicaragua.

Con i leaders repubblicani del Congresso il presidente si è incontrato oggi per un'ora alla Casa Bianca e le notizie che ha avuto non sono state per lui incoraggianti: nel Congresso, in particolare alla Camera dei rappresentanti controllata dai democratici, non esiste una maggioranza per l'approvazione del controverso pacchetto di aiuti a favore dei ribelli nicaraguensi.

Uscendo dall'incontro con Reagan, David Durenberger — un influente senatore repubblicano a capo della commissione che supervisiona il settore dei servizi segreti — ha confermato di rimanere contrario alla ripresa degli «aiuti clandestini» ai ribelli e ha avvertito che Reagan ha davanti a sè questa scelta: o andare incontro ad una sicura sconfitta o venire a patti con il Congresso nel tentativo di attrarre dalla propria parte perlomeno i parlamentari democratici moderati che approvano l'analisi della Casa Bianca sul Nicaragua ma sono riluttanti alla ripresa degli aiuti.

Per raccogliere una maggioranza parlamentare attorno alla sua politica verso il Nicaragua, Reagan ha annunciato ai primi di aprile un nuovo piano di pace per l'America centrale in base al quale gli aiuti ai «contras» avrebbero un carattere «umanitario» se il governo di Managua decidesse di aprire negoziati con l'opposizione armata.

Un possibile compromesso con la maggioranza democratica della Camera dei rappresentanti potrebbe consistere nel dare agli aiuti un carattere totalmente e stabilmente umanitario, senza condizionarli alla disponibilità negoziale dei sandinisti.

A parole Reagan resta sempre però incline a scendere a patti e ieri, appena rientrato da dieci giorni di vacanze in California, ha portato un nuovo affondo contro i sandinisti.

LONDRA, SCANDALO A CORTE

Il principe Michael di Kent e la principessa Maria Cristina

LONDRA — L'immediata conferma data da Buckingham Palace alla scoperta di un giornale inglese che il padre della principessa di Kent, cugina della regina Elisabetta II, era stato un ufficiale delle SS di Hitler, ha innescato una rovente polemica che non accenna a placarsi in Gran Bretagna su questo scomodo «scheletro nell'armadio» della famiglia reale inglese.

Il «Daily Mirror», che ieri aveva pubblicato per primo la sorprendente notizia, ha definito oggi «non credibile» il fatto che la principessa Maria Cristina ignorasse fino ad ora il fosco passato paterno ed altri commentatori inglesi già si chiedono se la stessa famiglia reale britannica non fosse già da tempo a conoscenza della cosa.

Minacce di morte al chirurgo se non lo salverà

TANCREDO NEVES HA SOLO QUINDICI GIORNI DI VITA?

SAN PAOLO — Il presidente del Brasile, Tancredo Neves può sopravvivere ancora per dieci-quindici giorni, grazie alla nuova terapia adottata dai medici. Si tratta della ipotermia, che consiste nell'abbassare la temperatura del corpo a 35 gradi, in modo che l'organismo richieda meno ossigenazione ed i batteri abbiano meno possibilità di moltiplicarsi.

Il ricorso all'ipotermia o ad altre soluzioni artificiali sono giustificate dai medici con la necessità di esplorare tutte le risorse della scienza. Se Neves riuscirà a resistere per dieci-quindici giorni, il suo corpo potrà accumulare energie sufficienti per provocare un recupero.

La decisione trova d'accordo, oltre ai familiari, anche i politici che hanno trasformato Neves in un mito e la sua lotta per la vita in «un simbolo della resistenza del popolo brasiliano». Ma nel Paese il clima è carnevalesco: sono anche diminuite manifestazioni e preghiere per la salute del presidente.

Gli unici fatti di rilievo sono state le minacce subite dal professor Walter Pinotti, il chirurgo che guida il gruppo dei 37 medici che sta curando Neves. Esaltati gli hanno telefonato minacciandolo di morte se Neves non sarà salvato. Dei Pinotti ed i suoi collaboratori si muovono scortati da poliziotti in borghese.

La campagna di moralizzazione di Gorbaciov

A MOSCA IL PCUS IN LOTTA CONTRO «SPRECHI E RUBERIE»

MOSCA — La campagna di moralizzazione decisa dal plenum del Comitato centrale del pcus nel novembre 1982 si svolge anche a Mosca ed i moscoviti appoggiano la lotta contro «sprechi, formalismo, burocratismo, ruberie, corruzione ed alcolismo», come scrive in un articolo pubblicato dall'organo del pcus Viktor Griscin, membro dell'ufficio politico del partito e capo della più importante federazione del pcus, quella della città di Mosca.

«Misure energiche adottate dal comitato di partito hanno prodotto un sensibile risanamento nell'ente cittadino per la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli, nei negozi della capitale ed in altri servizi», afferma l'alto esponente del pcus nell'articolo pubblicato nel quadro di una «Rassegna precongressuale della vita di partito».

Griscin non dice altro, anche se da altre fonti si sa che almeno due persone a Mosca sono state fucilate per corruzione e ruberie effettuate in proporzioni molto ampie: sono il direttore del miglior negozio di alimentari e un dirigente «ortofrutticolo».

Gran parte dell'articolo è dedicato alla politica dei quadri. «Il successo di ogni impresa lo determinano i quadri», afferma infatti Griscin sottolineando subito dopo: «Proprio per questo nella fase attuale del nostro sviluppo il partito dedica tanta attenzione alle questioni della politica dei quadri: alla loro selezione, distribuzione e formazione, al miglioramento della loro competenza, maturità politica, iniziativa e responsabilità».

Un autorevole articolo sulla «Pravda» scritto da Viktor Griscin. Destituiti due funzionari per ragioni disciplinari

La questione dei quadri «occupa uno dei posti centrali anche nell'attività dell'organizzazione del partito di Mosca che conta oltre un milione e centomila iscritti» (su una popolazione di circa 10 milioni di persone), scrive il capo del pcus della capitale.

Mosca, sostiene Griscin, dispone di una «buona base da cui attingere quadri: il 70 per cento dei lavoratori della capitale ha una licenza media o superiore, nei centri scientifici di Mosca è concentrata più della metà di tutti i ricercatori dell'Accademia delle Scienze dell'Urss».

Il partito a Mosca — fa notare Griscin — bada al mantenimento della «tradizione leninista secondo la quale il lavoro politico tra le masse deve essere un'esigenza interna dei dirigenti di tutti i livelli». L'esponente dell'ufficio politico del pcus sostiene inoltre che «il contatto con la gente cessa d'essere salutare, a dimostrazione del fatto che è una componente inalienabile dell'attività dei quadri».

«Compito permanente del comitato di partito di Mosca e di tutti i comunisti della capitale è il miglioramento qualitativo dei quadri», sottolinea Griscin additando due esempi di misure disciplinari. «Per gravi violazioni della disciplina finanziaria e dei principi politici della selezione dei personale sono stati esonerati dai loro posti e raggiunti da provvedimenti disciplinari il direttore dell'ente Spezmashmontash e quello della fabbrica di macchine per la nettezza urbana», rivela il capo del pcus di Mosca, alludendo tuttavia ad altri casi di provvedimenti presi a vari livelli.

Le tribù del confine combattono Islamabad

LA GUERRA AFGHANA SCATENA LA RIVOLTA ANCHE NEL PAKISTAN

PESHAWAR — Lungo la frontiera pakistana del Nord ovest i fieri uomini delle tribù stanno prendendo le armi per difendere la loro tradizionale libertà di contrabbando (specie di droghe), di dare riparo ai criminali e di ignorare il governo. Sono forti, grazie a tante armi pesanti e ai cospicui proventi del traffico di eroina. Così esortano tutte le popolazioni della zona, «Pashtun» come loro, a contrastare i tentativi fatti dal governo per interrompere i liberi commerci di stupefacenti e di armi.

Uno dei capitribù, Wali Khan Kukikhel, si è fatto un esercito privato, ha tenuto comizi alle masse, e ha raggiunto con lunghe marce alle parti della «fascia delle tribù» al confine con l'Afghanistan, diffondendo il vangelo della ribellione. Finalmente in marzo le autorità del Pakistan hanno reagito: sono intervenute con parecchi pezzi d'artiglieria cal. 155, e hanno fatto saltare la fortezza di Kukikhel, all'imbocco del passo Khyber. Nello scontro sono morte cinque persone. Quella battaglia all'alba ha frantumato l'esercito di Kukikhel, e lui è dovuto passare alla clandestinità. Ma resta forte il risentimento fra le tribù, secondo le quali il governo tenta di togliere loro i diritti concessi nel secolo scorso dai britannici.

«A qualunque costo manterremo le nostre tradizioni» dice Ali Akbar Afridi, grosso commerciante al timor del contrabbandieri della fascia delle tribù a ovest di Peshawar, a Barah, dove l'oppio e i fucili automatici AK-47 sono merce comune.

Le tribù Pashtun godono di immagine romantica più di ogni altro popolo dell'India ex britannica grazie alla loro austerità e al grande coraggio. Hanno avuto il riconoscimento ufficiale della loro autonomia attraverso trattati firmati con Londra alla fine del secolo scorso. All'indipendenza, nel 1947, il Pakistan ereditò questo sistema: consenti alle tribù di tenere assemblee (jirga), mantenne la tutanza legale nella «fascia», che copre 27 mila chilometri quadrati per 360 chilometri di frontiera.

Tale intesa funzionò abbastanza bene; Islamabad esercitava solo un leggero controllo attraverso i suoi agenti politici nelle sei «agenzie tribali», finché nei anni fa gli sconvolgimenti politici in Iran e in Afghanistan fecero arrivare nella fascia fiumi di droghe e di armi. Il traffico di eroina preferì sfuggire alla rivoluzione islamica spostandosi sul meno controllato passo Khyber. Gli uomini delle tribù, di solito analfabeti, abituati a fucili risalenti alla prima guerra mondiale, impararono presto il valore e il funzionamento delle armi moderne: AK-47, cannoni antiaerei, mortai e razzi, che gli insorti afghani antisovietici ricevevano dall'estero e in parte rivendevano.

Nel 1982 il governo lanciò un attacco ai produttori di droga del passo Khyber, ma la battaglia è divenuta veramente grossa solo nel 1984. Con iniziativa unilaterale, Javed Alam Khanzada, il duro nuovo «agente politico» a Khyber, proibì totalmente l'eroina e vietò vendita e trasporto di armi pesanti sulle strade sotto suo controllo. A Peshawar funzionari governativi riferiscono: nel settembre 1984 i contrabbandieri di droga tennero una segreta «seduta strategica», dopo la quale Kukikhel, un malik (capotribù) sulla settantina, cominciò a esortare le jirga affinché denunciassero i divieti.

Egli così ottenne un seguito fra i giovani. Essi sospettano i malik anziché la polizia di essere segretamente sul libro paga della DEA (l'ente antidroga di Washington).

dal 1912
RAGNO D'ORO

VIA GARIBALDI 6
Tel. 541.406 - TORINO
TESSUTI ALTA MODA
Confezioni su misura:
ABITI SPOSA - SERA

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 451/85 R.E.S.
n. 13805-83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-8-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BURGU Angelo nato a Mercenasco (To) il 12-3-1948, res. in Mercenasco via Orgiostro

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essere in Torino, Pastino, Cagliari il 27-7-82, 29-7-83, 31-7-83 emesso sulla Banca Popolare di Sassari assegni bancari di L. 2.000.000 - 1.032.000 - 10.000.000 e c.d. con un endemico insegno circolazione senza che al momento fattura insoluto insoluto disponibili i fondi corrispondenti, ipotesi grave per l'elevato importo dei titoli. Recidiva.

CHIEDE

condanna a sussidiaria alla pena di L. 450.000 di multa e mesi 1 e gg. 15 di reclusione, oltre le spese di procedimento ed ordine la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Stampa Sera». Vista all'imputato l'omissione di assegni bancari e protesti per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-4-85
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 451/85 R.E.S.
n. 13805-83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 24-3-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MARGARETI Giuseppe nato a Lanzo il 7-8-1960, res. a Torino corso Regina Margherita n. 51

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essere in Torino in data data emesso sulla Banca Commerciale Italiana assegni bancari di L. 41.150.000, complessivi con più azioni successive di un massimo di segno rimanendo senza che prima il relativo importo fosse stato reso disponibile. Ipotesi grave per il rilevato importo e numero di assegni. Recidiva.

CHIEDE

condanna a sussidiaria alla pena di L. 600.000 di multa e mesi 2 di reclusione, oltre le spese di procedimento ed ordine la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Stampa Sera». Vista all'imputato l'omissione di assegni bancari e protesti per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-4-85
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

Ma i guerriglieri accusano Roma di non trattare

STAN BENE I DUE ITALIANI SEQUESTRATI DAI CURDI

ATENE — I guerriglieri curdi hanno accusato ieri le autorità italiane di rifiutarsi di «negoziare seriamente» la liberazione dei due tecnici italiani rapiti dalla guerriglia nelle montagne dell'Iraq settentrionale.

I guerriglieri hanno affermato che i due italiani sono trattati bene e si trovano presso il quartier generale dell'«Unione patriottica del Kurdistan» (Puk) nell'Iraq settentrionale, aggiungendo però che la loro vita è minacciata dai continui bombardamenti della base della guerriglia, sia da parte iraniana sia da parte irachena.

«I negoziati sono in procinto di essere interrotti. La vita dei due italiani corre altrettanti pericoli quanto quella dei nostri combattenti», ha detto un portavoce del Puk ad Atene, aggiungendo che contatti per il rilascio dei due sarebbero stati stabiliti a Parigi.

In Italia era giunta notizia che guerriglieri curdi avevano rapito il 12 febbraio Antonio Chiaverini, di 50 anni, un tecnico della società «Sai», vicino alla città di Khalak. La «Sai» è impegnata in un progetto di nuovi impianti elettrici nel Kurdistan iracheno. Il tecnico italiano fu rapito assieme ad altri colleghi, egiziani e thailandesi, che poi vennero rilasciati.

Quanto al secondo sequestrato, fonti italiane avevano espresso il dubbio che egli non fosse più in vita. Ma il portavoce del Puk ha assicurato che «entrambi sono vivi e stanno bene». Ha aggiunto: «L'Italia sta cercando di addossare a noi la responsabilità del fallimento dei negoziati».

APERTO IL PROCESSO ALLA UNION CARBIDE SARANNO CHIESTI DANNI PER DUECENTO MILIARDI

NEW YORK — Il giudice federale John F. Keenan ha aperto l'udienza preliminare del processo per la catastrofe di Bhopal proponendo alla Union Carbide Corporation un pagamento provvisorio per le 200 mila vittime del più grave disastro causato da un incidente industriale.

Il giudice Keenan ha chiesto un fondo di assistenza che dovrebbe aggirarsi tra i 5 e 10 milioni di dollari (10-20 miliardi di lire). Il giudice, che presiederà il processo, ha precisato che il pagamento non comporta un'ammissione di responsabilità da parte della Union Carbide, la grande industria specializzata nella produzione di insetticidi per il settore agricolo.

Il governo indiano rappresentato dalla ditta legale Robins Zelle Larson Kaplan ha dichiarato che la responsabilità per il danno ricade non sulla sussidiaria indiana della Union Carbide, ma sulla società madre situata nel Connecticut. La questione di responsabilità è al centro della causa poiché una decisione favorevole alla tesi del governo indiano avrebbe importanti conseguenze sia finanziarie sia per il diritto internazionale. Una richiesta di danni potrebbe aggirarsi intorno al centinaio di milioni di dollari creando gravi difficoltà per la multinazionale poiché le disponibilità economiche della casa madre sono ovviamente di molto superiori a quelle della sussidiaria.

Secondo Bruce Kinsen, avvocato della ditta del Minnesota che rappresenta il governo indiano, questo avrebbe intenzione di attribuire responsabilità alla Union Carbide americana, in base alla teoria legale di «multinational enterprise liability». Secondo i termini di questa teoria, che sarebbe applicata per la prima volta ad una causa per responsabilità sulla produzione, un'impresa multinazionale che conduce attività «ultra-pericolose» deve essere considerata responsabile delle azioni di una sussidiaria locale anche se le colpe ricadono sul personale del luogo e non su quello centrale.

Se l'istanza sarà accolta si costituirà un precedente che obbligherà tutte le imprese multinazionali a prestare maggiore attenzione alle norme di sicurezza. «D'altra parte — sostengono gli oppositori di questa teoria — appoggiare un'iniziativa di questo genere significherà alleggerire del peso di un controllo più rigoroso i dipendenti locali».

ANTIRAZZISTI A BERKELEY 161 ARRESTI

BERKELEY — La polizia californiana ha arrestato ieri sera 161 persone che dimostravano contro la politica anti-apartheid in Sudafrica nel «campus» dell'università di Berkeley. Si tratta del più cospicuo arresto attuato nel campus della famosa università californiana dal 1964, quando circa 800 dimostranti vennero allontanati a forza.

La polizia e i manifestanti si sono scontrati a Berkeley appena fuori dal campus. Gli studenti si erano accampati già da una settimana sulle scalinate di Sproul Hall, l'edificio dove ha sede l'amministrazione, per protestare contro gli investimenti dell'università di Berkeley in imprese che trattano con il Sudafrica. Tutti gli arrestati sono stati accusati di essersi accampati illegalmente nel campus.

Yogurt: un alimento le cui doti benefiche
sono riconosciute già nell'antichità
e la cui storia si perde nella notte dei tempi.
Pensate, se ne trova testimonianza
addirittura nella Bibbia.
E fin d'allora, quindi da sempre,
lo yogurt è alimento semplice
che si fa in un modo solo:
latte con aggiunta di due specifici fermenti lattici vivi.
Ma come tutte le cose semplici
non è detto che sia facile da fare. Anzi.
Per farlo così, così come si deve, bisogna possedere
la tradizione e la cultura dello yogurt.
E Yomo fa yogurt
e solo yogurt da molti anni.
per questo lo fa così come deve essere:
buono, pulito, sano, salutare.
Perché questo, come attestano
anche le più recenti ricerche scientifiche,
è alimento salutare e benefico per eccellenza.
E un'industria che rispetta il proprio prodotto
rispetta anche i consumatori.

YOMO®
'lo yogurt'

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3200 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati L. 1850, tecnici L. 3150 dirigenti L. 3650. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. 1450. Avvisi urgenti della tassa o neretti. Il doppio. Neretti urgenti, della tassa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e ciascuna di esse sarà computata un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Pubblicompass n.... 10100 Torino**» l'importo del relativo canone è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare somme quale direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **690.3188** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti quelli bloccati. Ampia possibilità di rateazioni, agenzia autor. tel. 011 890.3981.
A tassi tassi **STRACCI** e finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
A convenio bancari, artigiani, commercianti, dalla privata concede rapidamente presso fiduciari. Tel. 581 807.
CGN formula risparmio ELPI.CE Il finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
CONCEDIAMO mutui ipotecari con la massima celerità minima L. 5 milioni. Per informazioni telefonare al 057.472.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COMPAI
corso Re Umberto 22, tel. 515.665 - 518.049 Torino.

FINANZIAMO in 3 giorni commercianti artigiani commercianti dirig. dipendenti anche fino a 12 mesi. Tel. 587.828.
PRESTITI in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamenti aziendali a tasso zero. Tel. 550.2558, corso Sommeiller 4.
PRESTITI rapidi a breve e lungo termine tasso 16% annuo, esempio: L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mens. Tel. 536.8449 - 835.478.
PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati, ed anche ipotecari a chirurgo. Telefonare 657.637.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendita di attività commerciali e da fatturazioni. Tel. 361 393.
SFRIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.8421.
S.FIN.GE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vittorio 39, Tel. 547.158 - 553.251.
STUDIO consulenza, prestiti fiduciari in 48 ore. finanziamenti, leasing, mutui. Aperto sabato mattina. Tel. 446.706.
TO.F.IM. finanziarie prestiti immediati a dipendenti, commercianti. Serietà e celerità. Tel. 011 745.061 - 743.3971.

3 Aziende, negozi

A. ARSENAL MARKET vendita privato Casamercato (011) 660.2175 compra vende arredi di ogni genere e prezzo.
ABBAREC 511.301 rivendita pane tabella I-VII e laboratorio panificazione, zona Barca, cede o ricerca gerente.
AFFARONE negozio macelleria zona Parella cedo L. 35 milioni incasso settimanale L. 4 milioni. Tel. Riva 694.727.
AZIENDAL MARKET 660.2175 permette produzione vendita 3 quintali al giorno alloggio abbinato zona Parella.
AZIENDAL MARKET 660.2175 Rendo-nocchia tabacchi giornali 4 vetrine. Alloggio 3 camere servizi. Ottimo.
BAR affarone incasso L. 560 mila un mese di prova cedo a L. 85 milioni grande ribasso. Tel. 537.213 - 517.282.
NEGOZIO alimentari tabacco Vi Vii XIV in Torino cedo L. 92 milioni garantito incasso. Tel. Riva 694.727.
NEGOZIO gastronomia pastificio con laboratorio in Torino cedo L. 87 milioni. Forte incasso. Tel. Riva 694.727.

5 Locali e negozi

domanda

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 761.404.

offerte

BROKER IMMOBILIARE acquisisce direttamente il vostro immobile industriale con supporto finanziario e anticipazione. Telefonare 011 657.472.
COMPAI affitta centralissimo suo negozio ufficio 5 vani con vetrina e prezzo interessante. Tel. 548.123.
LIBERO corso Vercelli mq 240 con servizio vetrine fronte strada L. 120 milioni. Cancasa 617.016.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A.A. PER attività esterna anche part-time, nel settore finanziario Bancario cerchiamo personale minimo 22anni. Ottimo remunerazione interessante, corso di preparazione, supporto organizzativo. Tel. per appuntamento al 641.843.
CERCHIAMO giovani ambosessi da addestrare nella tua città per inserimento in orrd. ottimo programmatore elettronico. Per colloquio in luogo telefonare 02 #10.0729 - 02 204.3388 oppure scrivere: Informatica Spiedi, via Palestrina 39 - Milano.

8 Rappresentanti

A.A. NELL'ambito della collaborazione tra società finanziaria e primaria banca per lo sviluppo di una iniziativa relativa al settore ricerchiamo collaboratori/trici anche in abbinamento purché in grado procurare contatti di affare. Telefonare al 541.082 per appuntamento.
FORNITURE per ufficio società ricerca per Torino città altri venditori/trici veramente capaci di concludere affari in prima visita, nonché serî, professionali e di piacevole presenza. Si offre: stipendio fisso, provvigioni, inquadramento di legge. Presentarsi ore 14,30-18: Centrale art. via Bardonecchia 48 - 10139 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasioni e permute. Massimo contante. Piazza Marino 15 (aperto anche il sabato), tel. 739.2364.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Rib,corso Raffaello 3, tel. 658.001.
BENEA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI appartamento recente ca 100 a 130 mq libero entro l'anno. Pagamento contanti. Tel. 599.897.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA commerciale direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo rateazioni fino a 6 anni visita in loco. Tel. 011 733.636.
AFFARE! si trattano in via Luca della Robbia 39, in stabile di recente costruzione, alloggi liberi e occupati. 2 camere, ingr., cucinino, bagno, cantina, ascensore, L. 56 milioni. Stessa casa: 1 camera, cameretta, ingr., bagno, cucinino, cantina, L. 38 milioni 500 mila; 1 camera, ingr., cucinino, bagno, cantina, L. 32 milioni. Telefonare 637.706.
ALLOGGIO 6, Mauro centro 2 camere servizi ristrutturato decisamente moderno indipendente adatto anche ufficio libero vendo. Tel. 553.580.
CASAMERCATO 55.66 liberi 1-2-3-4 camere ingr. cesa semirecente quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.
LIONGIANO via Portula 7: 3 camere cucina bagno prezzo L. 30 milioni. Luca Casa vende, tel. 544.100.
MIRAFIORI libero via Burlasco ampio camera, ingr. cucinino bagno cesa del 73 mutuo Casamercatodue 762.669.
PARELLA libero via Vivarona camera cucina abitabile servizi L. 38 milioni rateizzi Casamercatodue 762.668.
PERAN/TIAMO liberi 1-2-3 camere ingr. cesa recente con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 66.66.
PIAZZA Bozzolo (Millefonti) libero 2 camere cucina servizi semiseminterrato nuovo. Casamercatodue 762.668.

RESIDENZA CARROLI-DELLA ROCCA
scrivolo d'epoca completamente ristrutturato con soluzioni personalizzate appartamento campione in loco vendita diretta iva 2%. Telefonare 831 081.

21 Offerte affitto

A. INTERPELLATEC! Se vai alla ricerca di alloggio. Cercheremo di risolvere il vostro problema abbiamo alloggi grandi case. Tel. 657.836 immobiliare Lunica.
ALLOGGIO arredato/non signori pensionato solitario cucina bagno, contratto annuale affitto. Tel. 535.601.
ZONA verde mezz'ora dentro residence affitta alcuni appartamenti arredati ogni comfort ultramoderni. Tel. 748.2821.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Finale Ligure Affadua vende villetta pronti iva 2% mutuo cittadini. Tel. 0182 80.220.
CASAMERCATO A 011 55.66 comprende rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Paga bene contenuti. Aperto sabato pomeriggio.
CESANA splendida posizione vendesi ampio bilocale con balcone angolare tutti i servizi. Tel. 830 218.
MONFERRATO zona Murisengo bella casetta lavno-bagno giardino orto veranda 3 camere cucina bagno vera occasione ristrutturazioni varie. Tel. 643.560.
PORTISCO (Olbia) sul mare nuovi alloggi 1 camera soggiorno giardinetto a terrazzino in complesso dotato di tutti i servizi privato vende o permuta con alloggio in città. Telefonare 830.218.
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati molto. Casamercato 66.66.

47 Alberghi, pensioni residence

BORGHERA villaggio vacanze «La Ruota» in riva al mare weekend e soggiorni con menù angolo cottura da L. 150 mila settimanali. Telefonare 0184 288.222.
SOGGIORNO per anziani, periodi brevi o definitivi, assistenza Baby Casagrande. Tel. 01243501.018 - 501 276.

49 Informazioni

ALLA Holmes investigazioni Milano & Charlie's Angels eseguono controlli infedeltà coniugali, indagini, rimborsi, informazioni ovunque. Telefonare 011 532.428 - 608.483, via Mercadi 9.

52 Varie

A.A. ACQUISTO ora argento gioielli monete preziosi per contanti valutazione massimo. Via Riberondo 47, tel. 606.0881.
SOGNIBERO alloggi centina soffitte acquisto quadri tappeti oggetti vecchi e mobili 800. Tel 878.296 Perla.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 458/85 R.E.S.
n. 20054/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-5-1982 ha pronunciato la seguente sentenza, confermata dal Tribunale di Torino con [illegible] del 17-6-83

CONTRO
RAUTI Pasquale nato a Lucera il 16-1-1930, res. in Torino, via G. Oina n. 35/17, per avere in Torino il 19-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidivo.

CONDANNA

condanna il suddetto alla pena di gg. 20 di arresto, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 11-4-85
Il Direttore di Sezione
Carlo Basti

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 485/85 R.E.S.
n. 30410/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 24-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
GIUZZA Giuliana nata a Sanremo il 25-7-1964, res. a Biella, via Arnulfo n. 29

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 17-9-1983 emesso sulla Banca Popolare di Milano assegno bancario di L. 10.000.000 senza che al momento della presentazione fondi corrispondenti e senza data. Ipotesi grave per importo ingente.

CONDANNA

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vista altresì l'istituzione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 11-4-85
Il Direttore di Sezione
Carlo Basti

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 434/85 R.E.S.
n. 21648/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-10-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
GRECO Demetrio nato a Rossanese il 4-8-1962, res. in Castrovillari, via Stazione n. 16

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 3-4-1984 emesso sul Banco di Napoli assegno bancario di L. 2.000.000 senza che al momento della presentazione fondi bastanti fossero depositati i fondi corrispondenti e senza data. Ipotesi grave per importo ingente.

CONDANNA

condanna il suddetto alla pena di L. 180.000 di multa e gg. 20 di reclusione, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vista altresì l'istituzione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 11-4-85
Il Direttore di Sezione
Carlo Basti

Mentre si profilava lo scisma fra Londra e Roma

PASSIONE NELLA TORRE

TOMMASO MORO PAGA IL SUO «NO» AD ENRICO

Nominato Lord Cancelliere non volle piegarsi al re che esigeva fosse riconosciuta la sua priorità rispetto al Papa. Per la fedeltà alla Chiesa fu decapitato

Enrico durante gli anni di gioventù con Anna Bolena. Dipinto di Karl von Pilaty

Non era una frase generica per i propri interessi spirituali quella pronunciata da san Tommaso Moro, al momento in cui gli venne letto l'atto di condanna nella Torre di Londra: «*Non voglio più vivere e che fare con tutto questo, perché ho fermamente deciso di dedicare alle cose di Dio, e meditare sulla sua Passione e sul mio passaggio da questa terra*». Voleva raccogliersi per rivivere col cuore il dramma della cattura, del processo e del martirio che egli stesso si apprestava a sopportare.

Nato nel 1474, umanista di fama europea, amico di Erasmo da Rotterdam e di Hans Holbein, autore di *Utopia*, *Storia di Riccardo III*, del *Dialogo del conforto*, di varie apologie sul dogma cattolico e sull'unità della Chiesa contro Tyndale e Lutero, sir Thomas More era stato chiamato da Enrico VIII alla suprema carica di Lord Cancelliere per le sue doti di giurista, magistrato e politico.

Quando il Re aveva preteso ed ottenuto dal clero inglese prima capitolazione di fronte ai diritti della Santa Sede (poiché il Papa aveva rifiutato di invalidare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona per poter sposare Anna Bolena), Moro capito che si avviava al riconoscimento di Enrico VIII come Capo Supremo della Chiesa Inglese. Di qui le dimissioni da ogni incarico (16 maggio 1532), felice di poter ritornare alla pace familiare, attorniato dai figli ed dalla seconda moglie.

Nel marzo il Parlamento aveva approvato un *Atto di Supremazia* con cui si sanciva il matrimonio del sovrano con Anna Bolena, si disconosceva al Pontefice ogni autorità in Inghilterra, si imponeva l'avallo dell'*Atto* voluto dal Re, negando contemporaneamente «*fede, fedeltà e obbedienza*» a qualsiasi «*autorità, principe o potentato*» straniero. Era in pratica la scissione della Chiesa di Roma.

Tommaso Moro fu l'unico laico e rifiutare il giuramento (del clero, solo il vescovo John Fisher e alcuni monaci certosini seguirono il suo esempio).

Imprigionato, si rifiutò di manifestare i motivi del suo rifiuto e solo quando venne condannato a morte come traditore (a seguito d'una falsa testimonianza d'un cortigiano) dichiarò d'aver voluto essere fedele alla sua coscienza che gli impediva di consentire a una legge umana in contrasto con la legge divina (circa il divorzio). Dichiarò d'altra parte che l'*Atto di Supremazia* era invalido poiché invadeva il campo spirituale che appartiene soltanto «*alla Chiesa cattolica, l'unicamente Chiesa di Cristo*».

In carcere, Sir Thomas scrisse un'operetta che fu poi custodita amorosamente da sua figlia Margareth e che ora si trova in un codice autografo, conservato nella Cappella delle Reliquie presso il Collegio Corpus Christi di Valencia; ha per titolo «*De tristitia, tedio, pavore et oratione Christi ante captionem eius*», e viene pubblicata per la prima volta in italiano, nella traduzione di Marialisa Bartagnoni: *Nell'orto degli Ulivi*, ed. Area, Milano 140/12.000.

Il proposito del Santo di commentare l'intero racconto della Passione secondo i Vangeli («*Expositio Passionis Domini*», il sottotitolo) non potè realizzarsi completamente.

Il testo, infatti, si interrompe dopo i primi Getsemani.

William Rastel, il nipote di Moro, che ne pubblicò i lavori in inglese durante la restaurazione cattolica di Maria Stuarda, nel 1557, annotò: «*Sir Thomas More proseguì oltre quest'opera. Arrivato a questo punto, la prigionia e fine così rigorosa che gli vennero tolti tutti i libri, la penna, la carta e l'inchiostro. E poco dopo fu messo a morte*».

Venne decapitato il 7 luglio 1535.

PARLAVA IN GRECO CON LA FIGLIA E SCRIVEVA LETTERE IN EBRAICO

Si preparò al sacrificio immedesimandosi con il Cristo che soffre e recita l'ultima preghiera nell'orto del Getsemani

Il fianco: ritratto di Tommaso Moro. Sotto: a sinistra Anna Bolena. A destra Enrico negli anni della maturità

Il *De tristitia* o *Nell'orto degli Ulivi* rivela il Moro non più legato alla socratica oscillazione del dialogo, come negli altri suoi libri, ma l'umanista teologo e ricercatore, impegnato a dettare un testamento spirituale nella forma di un meraviglioso approccio teologico nell'episodio fondamentale della Redenzione nel quale si specchiava la sua stessa «*tristezza, angoscia, paura e preghiera*» di martire in agonia. Per la sua attenta esegesi — ispirata soprattutto a Gerone — e per la decisione di spaziare nel campo anagogico e d'elevazione spirituale, che solo alcuni Santi Padri e pochi predicatori rinascimentali erano riusciti a rendere efficace ed appassionante, il lettore moderno vi scoprirà una meditazione originalissima, accoppiata ad una finezza interpretativa e impareggiabile commozione.

Ed ora un laico a scrutare a fondo nel cuore dell'Uomo del Dolore.

La chiave ermeneutica usata per approfondire il testo scritturale è di chiaro stampo simbolista, conforme all'interpretazione della Tradizione Ecclesiastica.

Ad esempio, la buona conoscenza dell'ebraico permette all'autore di osservare che il nome del torrente Cedron significa «nero» e «tristezza», mentre Getsemani significa «valle del frantoio» o «fertilità degli ulivi», quindi scrivere: «*Se gli evangelisti hanno riportato con tanta cura i nomi di questi luoghi, non può essere [illegible] Dio non vi avesse annesso un qualche valore simbolico, che con l'aiuto dello spirito gli uomini possono scoprire meditando sul significato di quei nomi, gli evangelisti si sarebbero limitati a dire che Cristo salì al monte Olivato, senza aggiungere altro. In quello scritto che fu dettato agli Apostoli dallo Spirito Santo, neppure una sillaba può ritenersi superflua: neppure un passero cade se non per volere di Dio. Così non ritengo possibile che gli evangelisti abbiano riportato quei nomi per caso, né che gli ebrei — qualunque significato vi attribuissero — abbiano così chiamato quei luoghi, se non per un arcano (anche se a loro ignoto) disegno dello Spirito Santo, che sotto quei nomi nascose un deposito di sacri misteri che un giorno sarebbero stati scoperti*» (p. 21).

Tale criterio rigidamente simbolista (a sorridere gli esegeti moderni: tuttavia si dà il caso che Tommaso Moro potesse parlare in greco con sua figlia e scrivere lettere in ebraico, mentre è difficile trovare dottori o «profeti» in Sacra Scrittura che siano capaci di fare altrettanto).

Quanto all'accusa di «fondamentalismo», niente di più lontano dall'esegesi di sir Thomas. Il quale più volte richiama all'autorità di sant'Agostino, san Tommaso d'Aquino e san Buonaventura per provare che la Scrittura non va presa nel senso letterale o cabalistico. Del resto, egli cita con grande padronanza anche autori profani per avvalorare talune osservazioni psicologiche (Orazio, Cicerone, Ovidio, Terenzio, Aristotele, Seneca, Giovenale e persino un rabbino convertito, il fanatico Pablo de Santa Maria).

Dal punto di vista teologico, siamo nella perfetta ortodossia: il Cristo, qui descritto, unisce alla natura divina la natura umana perfettamente e volutamente riconoscibile come tale. Nella narrazione delle sofferenze del Redentore, non l'onnipotente indugia sui dolori fisici, quanto piuttosto insiste su quelli dello spirito: la piena conoscenza anticipata di ciò che dovrà accadergli, la delusione per il sonno degli Apostoli, la preoccupazione per il loro pericolo, l'amarezza per il tradimento di uno di loro, l'accoratezza per il dolore della sua Madre, la tristezza per la sorte dei giudei suoi connazionali e per la stessa morte disperata del traditore...

Proprio in quanto uomo totale, Cristo nell'orto degli Ulivi sa dominare le sofferenze e le sue lacrime di sangue attraverso la facoltà peculiare dell'uomo, la ragione. E questa razionale consapevolezza deve ispirare anche la condotta di chi sia posto nell'eventualità del martirio, l'altro grande tema su cui Moro si sofferma con impressionante coinvolgimento autobiografico. Particolarmente esemplari le figure del giovane che fugge nudo alla presa dei soldati, di Malco della ragione umana, di Pietro nel quale è riconoscibile il clero assonnato e servile del tempo, e la lunga digressione sull'attenzione nelle nostre preghiere. *Nell'Orto degli Ulivi* non servirà solo nella settimana santa: simile fonte di riflessione è di per sé lettura tra le più proficue che si possano raccomandare anche al cristiano del nostro tempo.

Nella Torre di Londra, il condannato aggiunge una preghiera personale ai margini dell'Ufficio della Madonna che recitava ogni giorno: «Dammi la tua grazia, Signore, perché nessun valore alle cose del mondo», incominciava, e continuava così: «Perché non dimentichi mai le cose supreme / perché sempre dinnanzi agli occhi la mia morte che è sempre lì a lato» («*To have the leste thing in remembraunce / to have ever a fore myn yie my deth* va *ever at hand*», come suona nell'inglese arcaico).

Reginaldo Frasciaco

Pensioni

DENUNCIA DI REDDITI E AMORE PER LA PENSIONE CHE ARRIVA DAL BELGIO

«*Prego vivamente pubblicare il mio nome ed il paese cui scrivo, dato che di questione riservata. Mia madre pensione vedovile pagata dal Belgio mentre Italia non gode di nessun altro reddito. Sinora non ha mai presentato alcuna dichiarazione dei redditi in quanto riteneva che nel suo non vi fosse alcun obbligo preciso. Approssimandosi il periodo della denuncia ho voluto andar più a fondo della questione, consigliandomi con un commercialista il quale mi ha precisato che anche nel di madre sussiste l'obbligo presentare Non convinto questa precisazione, ho voluto sentire un altro ma la risposta è stata equivoca. Gradirei di conseguenza sapere con certezza se mia madre l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi pur essendo in possesso di questa sola pensione belga*».

Lettera firmata

Ha senz'altro ragione il commercialista nel sottolineare l'obbligo, da parte della madre del lettore, di presentare la dichiarazione annuale dei redditi. Infatti, in di massima va precisato che le pensioni o meno a carico di Paesi legati all'Italia da una normativa internazionale di sicurezza sociale, ovvero a carico di esteri legati all'Italia da una convenzione in materia di doppia imposizione, costituiscono a tutti gli effetti, per quanto concerne i titolari residenti in Italia, reddito assoggettabile all'Irpef.

Le uniche eccezioni a tale principio le pensioni a carico della Francia e della Svezia, Paesi legati nostro da convenzione in materia di doppia imposizione che prevedono la tassazione a carico del Paese debitore anche delle pensioni erogate Italia.

Consigliamo quindi il lettore di invitare la madre adempiere suoi obblighi di contribuente.

«*Ho avuto purtroppo la disavventura subire furto macchina oltre alle immancabili seccature relative alla denuncia alla polizia e all'assicurazione mi stati sottratti documenti di lavoro per me insostituibili. Avendo in corso la Previdenza sociale di Torino una pratica riscatto per gli anni di laurea in economia e commercio per il periodo dal 1961 al 1965, conservavo i talloncini dei versamenti sinora fatti in una cartella in auto. Sparita la macchina sono sparite ricevute. Poiché ho ottenuto di pagare questo riscatto con il sistema rateale ed ho undici rate, temo fortemente che la mia pratica non vada a buon fine...*».

P. A. M. - Torino

Nessun timore il nostro sfortunato lettore: il riscatto del corso legale di laurea effettua, com'è noto, con il sistema del versamento delle rate mezzo bollettini conto corrente postale. Una sezione modulo viene rilasciata all'interessato mentre l'altra inoltrata alla sede della Previdenza sociale a cura dell'amministrazione postale; l'Ente provvederà ad accreditare sulla posizione lavorativa i relativi contributi. Una volta pagate tutte le rate l'Ente potrà rilasciare all'assicurato l'attestazione dell'avvenuto accredito. Le rate sinora pagate andranno quindi perse a seguito della variazione della ricevute.

A cura di
Mario

Assicurazioni

«COMPUTER CRIME»: NUOVE POLIZZE CONTRO IL CRIMINE ELETTRONICO

«*Computer crime*», o, meglio, «*crimine mediante elaboratore*», questo e più meno la traduzione del nuovo tipo di rischio che alcuni broker's nostrani e internazionali cercano coprire mediante apposite assicurazioni. La garanzia riguarda, nella stragrande maggioranza dei casi, l'uso illegale computer. «*Anche se gli errori* — scrive la rivista specializzata "Insurance letter" — *non sono, a rigore, classificare come atti criminosi, è molto importante tenerli in debito considerazione, perché sempre possibile definirli, a posteriori, se perdita o un uso improprio stato causato da accidentale o deliberata azione. La dimensione del rischio, legata agli errori, è documentata da statistiche, fra i quali vale la pena di menzionare quella del Fondo Assistenza della città di New York, che assegna sussidi ai disoccupati. La conversione un sistema centralizzato di elaborazione dati distribuito provocò una omissione di dati, che causò l'emissione migliaia di assegni non giustificati, con un danno complessivo pari a 6 milioni dollari (qualche cosa come miliardi di lire circa). questo punto è utile rammentare che un elaboratore sbaglia quasi mai, almeno secondo gli standards della ben più fallace natura umana*».

Quindi, secondo questi studi ed esperienze, può accadere che un «disguido» operativo tramite computer, sia anche atto deliberato dell'uomo per compiere una truffa, ancor meglio, un furto. Questi, altri elementi che, volere o no, entrano nell'era fantascientifica, hanno fatto sì che anche gli assicuratori si interessino del tipo di copertura legata, come abbiamo accennato, al mondo dell'informatica a mezzo polizze assicurative.

P. Sandro Ascoli di Torino scrive: «*Fra qualche mi trasferirò definitivamente nella provincia* Cuneo. questa sione c anche targa dell'auto. stanno le cose sotto il profilo assicurativo?».

verificasse il contrario (trasferimento da Cuneo a Torino) le compagnie pretenderebbero la differenza di «premio» in più. Ora, venendo meno il rischio, la società dovrà rimborsare quota si è pagato di più.

Per capire meglio, facciamo un esempio. Se Torino necessitano 300 mila lire per la polizza e a Cuneo ce ne vogliono solamente mila, nel caso che il cambio di targa avvenga a metà anno, l'assicurazione rimborserà all'incirca 90 mila lire.

G.G. Furian di Novara scrive: «*Nel rinnovare la polizza di assicurazione della mia auto, ho notato che nel documento viene riportato "classe di merito 1a", che significa visto che non ho avuto riduzioni di corti?*».

Con la nuova regola evolutiva soppressa classi di merito», sono state aggiunte 11 già esistenti, oltre classi: la «1a» e la «1b». E' noto che chi si trova nella prima classe, denunciando incidente (con piena o parziale responsabilità) viene collocato, il prossimo rinnovo della polizza, nella terza.

Oggi, al contrario, chi si trova nella classe «1a» verrà messo, con un incidente, nella posizione seconda, quindi pagando un tariffario inferiore. Se si trova nella classe «1b» e si causa un danno, al prossimo rinnovo ci si troverà sempre nella prima classe «normale» e conseguenza non si subiranno aumenti di sorta.

Supponendo che si stipuli nel 1985 una nuova polizza (si comincia, salvo casi particolari, con la settima classe) si arriverà alla «1a» nel lontano 1992: questo, naturalmente, si è stati immuni da incidenti.

A cura di
Giuseppe Alberti

Durissimo strappo finale nella Freccia Vallone partita stamane

SARONNI E ARGENTIN SI SENTONO ADATTI PER UN «ARRIVO DA PICCOZZA»

Saronni ci prova anche nella Freccia Vallone

HUY — Tutta (o quasi) l'elite mondiale del ciclismo oggi in gara nella Freccia Vallone, altra classicissima «tappa» della tournée Francia. Ci sono i grandi Francia Hinault e Fignon, assenti alla Parigi-Roubaix, e appunto il vincitore di Roubaix, Madiot, l'irlandese Kelly, Planckaert, LeMond.

Ci (in particolare, gli italiani (cinque squadre tricolori al via) con qualche uomo in grado di riservare belle sorprese: il vincitore dell'82, Beccia, Argentin, Caroli, Beppe Saronni. Di che proseguire nella tradizione che vuole la gara di come la più adatta agli italiani, fra le classiche del Nord, almeno stando all'albo d'oro che vede sette vittorie di corridori di casa nostra.

«E' la classica straniera che mi ha dato le maggiori soddisfazioni — commentava ieri sera Saronni —. E' una corsa che mi piace, ma io ritengo più importante la Liegi-Bastogne-Liegi, in domenica prossima che è molto più dura. Questo ovviamente non significa che qui io non abbia intenzione di impegnarmi».

L'arrivo in ripida salita a Huy non favorisce la linea di massima scatto particolarmente gradito invece al campione della Del Tongo-Colnago (a quest'anno — almeno per ora — le cose sembrano andare in modo diverso). «Certo che è un arrivo più da piccozza che da sprinter — spiega Saronni —. Comunque, visto come sto adesso, una su rampa anche difficile, piuttosto che in pianura. Devo migliorare ancora e penso che sarò al massimo soltanto al Giro d'Italia, anche come sto andando adesso credo poter fare qualche cosa buono».

Chi invece è decisamente più spavaldo è Argentin. «Credo aver raggiunto il per della condizione — afferma —. Il rendimento, però, dipenderà dal clima. A me, comunque, un arrivo ripido come questo piace».

Il P.M. ha preso una settimana per decidere

IL PRIMO ROUND CON IL MAGISTRATO PER ORA DA' RAGIONE A ZICO

UDINE — «*Questo processo è peggiore di una tortura cinese!*» ha esclamato Zico quando il suo avvocato difensore gli ha annunciato che il presidente del tribunale di Udine si era riservato ancora una settimana per decidere se revocare o mantenere il sequestro dei due terzi dello stipendio che gli passa l'Udinese.

Doveva essere per Zico una istruttoria sommaria oppure un processo per direttissima. Invece il procedimento istruttorio davanti al p.m. di Udine dura già da un mese e non si ora trovate le prove per confermare il tentativo di costituzione di capitali all'estero come risulterebbe dalla denuncia della Guardia di Finanza.

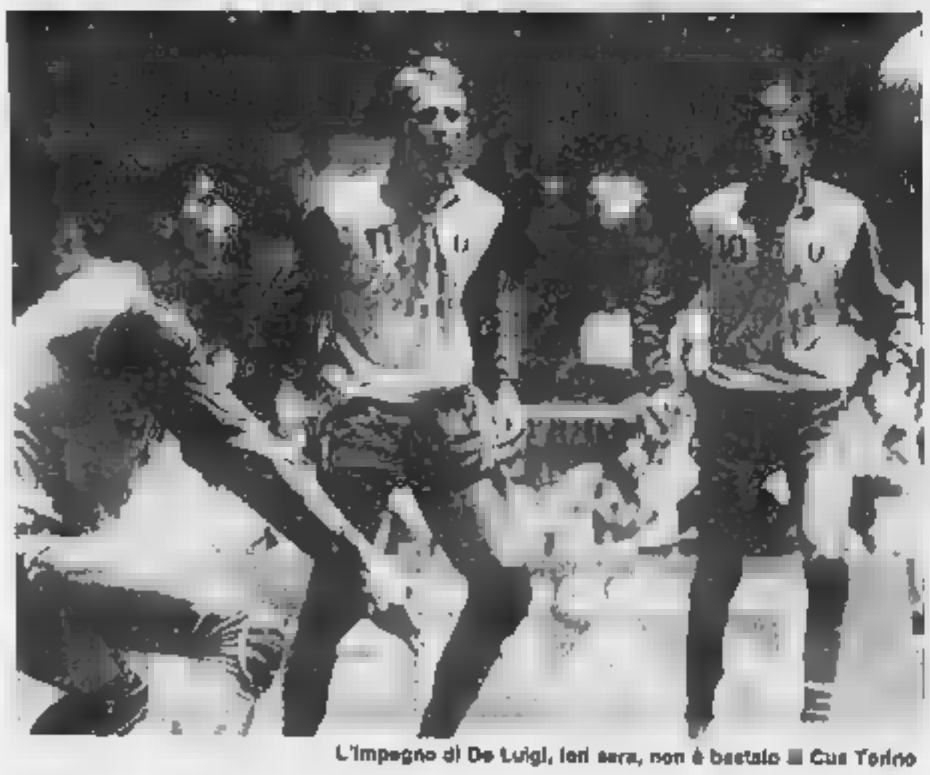
E' risultato che Zico non aveva in Italia alcun conto in banca, né altri beni mobili, se non lo stipendio del mese di marzo e quello di aprile. Ieri il presidente del tribunale ha raccolto l'opposizione di Zico: un semplice passaggio di carte. Il p.m., nelle 60 cartelle dattiloscritte della sua requisitoria, ha messo in evidenza i sospetti di illecito valutario: l'incasso da parte di Zico di un miliardo e 100 milioni di lire senza autorizzazione dell'Ufficio Italiano Cambi. Il difensore del calciatore brasiliano ha presentato a sua volta una memoria in cui sostiene che non esistono assolutamente gli estremi per un illecito valutario, sia perché i soldi non sono stati intascati, sia perché l'affare è avvenuto quando Zico era ancora sottoposto alle leggi fiscali brasiliane. E' stato allegato pure un documento dell'avvocato Sampaio, di Rio de Janeiro, che dimostra come l'affare sia avvenuto in data insospettabile (6 giugno 1983). Il presidente del tribunale di Udine si è riservato di adottare una decisione entro il 22 aprile prossimo. Se ci sarà la revoca del sequestro è probabile che il p.m. si orienti anche per il proscioglimento di Zico in istruttoria, altrimenti dovrà insistere nel ricercare ulteriori prove per il rinvio a giudizio.

La celebrazione del processo per direttissima potrebbe portare una condanna al giocatore da uno a sei anni di reclusione oltre una multa di quattro miliardi di lire. L'incertezza esistente sta ritardando sempre di più il ritorno di Zico in Brasile. Il campione brasiliano ha ormai deciso di ritornare a casa per accontentare la moglie e l'intera famiglia che non si è adattata all'ambiente italiano, a costo di rimetterci quasi due miliardi di lire fra reingaggi e cointeressenze pubblicitarie. Ma il Flamengo, tramite l'agenzia Estrutural, incaricata di finanziare l'operazione, non si è fatto sentire: avrebbe dovuto versare due milioni e mezzo di dollari all'Udinese tramite il «Banco Central» di Rio de Janeiro, entro la giornata di ieri, invece non l'ha fatto. Zico è molto nervoso per questi contrattempi ai quali si è aggiunta la decisione della Federazione brasiliana di non convocarlo per la nazionale. Il giocatore spera che la Lega italiana autorizzi a sua volta il suo ritorno in Brasile per il 2 maggio, dopo aver partecipato alle partite più importanti del campionato.

Luciano Provini

Il Cus sconfitto dall'Enermix già pensa al ritorno

IL CAPITANO DE LUIGI PROMETTE «CI RISCATTEREMO A MILANO»


L'impegno di De Luigi, ieri sera, non è bastato al Cus Torino

«*Varrà che ci rifaremo a Milano*». De Luigi, giovane capitano del giovanissimo (soprattutto ieri Cus Torino, esce dal po decisamente stanco. Anche lui come i suoi compagni ha dato tutto, nella partita mento in quattro (8-15, 15-12, 15-5, 15-13) contro l'Enermix. non è evidentemente bastato. Troppi ragazzi in squadra, troppe riserve scarsa familiarità clima di gara, troppe incertezze in come in attacco.

«*Abbiamo fatto quello che potevamo, tenendo conto dell'organico mi disponevamo* — spiega Luigi — *E' chiaro che gli incidenti si pagano e le assenze di uomini come Hovland e Perotti sono fatte sentire. Ripeto, comunque, che vedremo di rifarci sabato a Milano. L'americano sarà campo perché ha qualifica e l'Enermix è alla nostra portata. Abbiamo possibilità di passare il turno*».

L'americano in questione il biondo californiano Tim Hovland, ha assistito all'incontro di ieri sera smaniando nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi. «*E' molto meglio stare in campo* — commenta incitando con borbottii a mezza (e qualche imprecazione in caso di errore) i compagni che stanno gradualmente sfaldandosi sotto la pressione dei milanesi — *Qui si soffre troppo. Ma sabato sarò in campo anch'io e le cose andranno diversamente*».

La partita di ieri sera, valida come andata dei quarti di finale del *play-off* per lo scudetto di pallavolo, era incominciata piuttosto bene, per i ragazzi di Silvano Prandi. Con ottimi «muri» schiacciate avversarie, qualche bordata di e un rendimento adeguato ai loro mezzi da parte di Vullo, Balocchi e Luigi, i torinesi si sono aggiudicato il primo una certa facilità per 15 a 8. Poi incominciati i guai. «*Loro in difesa sono fortissimi* — mugugnia Hovland — *E in attacco stiamo sbagliando molto. Nel primo set, oltretutto, eravamo fortissimi a adesso non più. Lo stesso discorso vale per il servizio*».

E così, un punto alla volta, l'Enermix costruisce il proprio indiscutibile successo. Cus, sulle cui spalle grava tutto il peso delle conclusioni in attacco, incomincia ad sare la stanchezza e sbaglia. Gli altri «lunghi» schiacciano, e perentorietà dei primi minuti. Nell'altro campo si prende tutto (anche, talvolta, con l'aiuto di una buona dose fortuna) e suoi scrobacchia da circa equa e si replica sfruttando indecisioni evidentemente causate dalla scarsa abitudine alla gara qualche cussino (è in campo addirittura un ragazzo di 17 anni, Roberto Nardoianni, pugliese, per la prima aggregato prima squadra).

«*Non siamo a troppe assenze* — precisa con la consueta schiettezza l'allenatore del Silvano Prandi — *Certamente le si sono sentite, ma cinque titolari erano comunque in campo. L'eccezionale rendimento a muro del primo polacco ci mantenuto, era normale. Quando poi incominciati i problemi anche nella costruzione della manovra, allora perso d'efficacia in conclusione. Gustafson ha fatto quello che poteva, ma era praticamente l'unico uomo chiamato alla conclusione ed era logico che dopo un po' mollasse. Adesso, comunque, bisogna a Milano: sarà altra episodio e se tutto il collettivo ingrana nel verso giusto possiamo farcela*».

Giorgio

Sono le promosse nei campionati di pallavolo

PER SEI SQUADRE E' GIA' TEMPO DI FESTA C2, ANCORA GRANDI INCERTEZZA

Alpignano, Dima Leasing, Chivasso ed Ebrille in lotta per conquistare due posti in serie C1

La Fortitudo è più Oggi sabato, infatti, la pallavolo regionale ha cominciato a sfornare in serie i nomi delle squadre che con qualche settimana di ritardo hanno imitato le chivassesi, prime conquistare promozione matematica serie C2 e D.

Ecco, quindi, una dietro l'altra salire alla ribalta per la definitiva consacrazione l'Accornero Savigliano, primatista della C2 femminile; la «matricola» Asca Collegno e l'Aurora Venaria, vittoriose nei gruppi B e C della D maschile; l'altra neopromossa Autodiesel Cassine e, virtualmente, anche il Fulgor Torino, «coppia regina» del girone B della D femminile.

Per tutte queste formazioni il tempo sofferenze è finito: nessuno potrà più insidiare le loro promozioni; oggi è già possibile programmare la prossima avventura nella categoria superiore.

C2 MASCHILE — E' l'unico campionato una volta tanto, non ha riservato nessuna sconfitta in questo primo turno aprile.

La lotta per i due posti in C1 disponibili rimane aperta per Alpignano (sorprendentemente in difficoltà a Caluso dove si è sotto per e dove ha finito col vincere 16-14 al quinto Dima Leasing (vendetta compiuta in casa del Valdocco) e Chivasso con l'ancora possibile ma alquanto improbabile inserimento degli astigiani dell'Ebrille che sabato prossimo ospiteranno il Chivasso, imbattuto da quasi tre mesi.

Risultati: Caluso—Alpignano 2-3; Giamperia Alcaso-Casa Carmine 3-1; Saronnese-Mondovì 3-2; Chivasso-Olimpia Cerioli 3-1; Valdocco-Duma 0-3; Ebrille-Ciaccion 3-2.

Classifica: Alpignano 30; Dima e Chivasso 28; Ebrille 26; Ciaccion 22.

C1 → Biellesi Co- e Kennedy Torino, lanciate da prestigiosissimi successi ottenuti contro le dirette rivali Ebrille (3-1) e Comaudo (3-2 con i due finali di misura del team Capodaglio), sono le uniche due serie pretendenti alla poltrona, alle spalle della capolista Accornero che, dopo aver sfiorato la C1 già l'anno scorso, questa volta non ha fallito l'impresa.

Risultati: Biellesi-Ebrille 3-1; Vendemini-Domus 3-2; ready-Comaudo 3-2; Ottica Casali Cn-Accornero 1-3; Gia-Borgomanero 0-3; ha riposato Rivoli.

Classifica: Accornero 32; Biellesi 28; Kennedy Comaudo 24; Ebrille 22.

— Asca e Aurora festeggiano la davanti pubblico e con sonanti 3-0 ribadiscono superiorità manifestata lungo tutto l'arco della stagione. Equilibrio assoluto, invece, nel girone A dove l'Edil Sigma Racconigi ha battuto per 3-1 e quindi raggiunto al comando la Sadal Savigliano, toccherà ora con ogni probabilità al decidere sul filo di lana squadra promossa.

Definite, intanto, le dieci squadre che parteciperanno alla I «provinciale»: Edilpietro, Alba, e Bancario nel girone A; Novara, Vallemosso e Scurato B; Robur, e Sportidea nel C.

Girone A: Edilpietro Cn-Casalgrasso 2-3, Diavoli-Alba 0-3, S. Paolo-Vallesusa 3-2; Edil Sigma-Sadal 3-1; Bancario-Soresina 1-3.

Classifica: Sadal e Edil Sigma 30; Soresina 26; S. Paolo 22.

Girone B: Novara-Scurato 3-1; Vallemosso-Valsalice 0-3; Asca-Gaglianico 3-0; Santhià-Alba 1-3; ha riposato Pavia.

Asca 22; Pavia e Valsalice 18.

Girone C: Alpini Valenza-Colle Don Bosco 1-3; Villata-Arti e Mestieri 0-3; Edil M Ovada-Bellavista 3-0; Aurora-Robur 3-0; riposava Sportidea.

Classifica: Aurora 28; Villata 24; AsM 22.

D FEMMINILE — Fortitudo e Autodiesi ieri in fondo la loro leadership superando quattro squadre ancora in lotta per la C2. di Moncalieri e Klippan rimpiazzano di gioia Marene e Fulgori che vedono ora la promozione dietro l'angolo.

Girone A: C.P. No-Dellino 3-2; Moncalieri-Fortitudo 1-3; Splendor-Fulgor 3-0; La Folgore-Arona 2-3; Chieri-Marene 0-3; Volpiano-Meneghetti 3-1.

Classifica: Fortitudo Moncalieri e Marene 30; Arona 24.

Girone B: Novi-Latte Savona 3-1; Autodiesi-Klippan 3-1; Automotor-Fulgori 1-3; Cassili-Arisatio 1-3; Alpase-Valdocco 1-3.

Classifica: Autodiesi 34; Fulgori 30; Klippan 26; Arisatio

Roberto Conalio

Sci al Sestriere

PRIMI GUAI E ASSENZE

SESTRIERE — Si è concluso sabato, con uno slalom parallelo sulla pista «Standard Alpette», il «Martini Ski Competition», circuito di sci alpino che ha coinvolto un migliaio di atleti della categoria seniores in 23 gare sulla piste più belle delle jolly per la conquista dei due trofei che hanno concluso la stagione agonistica: il «Gran Premio Comunità» giunto alla quattordicesima edizione e riservato alle categorie Aspiranti, Ragazzi ed Allievi, e la «Coppa Commendatore» — ottava edizione — per Baby e Cuccioli. Tra le società, successo dello Sci Club Bardonecchia, che aggiudicandosi sia il Gran Premio sia la Coppa, ha vinto anche il «Trofeo Cri-Personalità».

Nelle due prove dello slalom gigante si sono imposti: Laurence Chabi di Briançon, e Gian Luca Frattarelli (Glory's) nella categoria Aspiranti, Laura Occidente (S. C. Sanalcario) e Alberto Spingardi (S. C. Mezzè) tra gli Allievi, Raffaella Paoni (Claviolinus) e Manuel Tognana (S. C. Sanalcario) Ragazzi. Tra i Giovanissimi, vittorie di Alessandra Fenini (S. C. Bardonecchia) e di Julien Riden.

Sci a Bardonecchia

ALLENATORI E I LOCALI

BARDONECCHIA — Oltre 500 concorrenti, provenienti da mezza Europa e dai più qualificati ski club italiani, si sono dati battaglia sulle piste delle Jafferau per la conquista dei due trofei che hanno concluso la stagione agonistica: il «Gran Premio Comunità» giunto alla quattordicesima edizione e riservato alle categorie Aspiranti, Ragazzi ed Allievi, e la «Coppa Commendatore» — ottava edizione — per Baby e Cuccioli. Tra le società, successo dello Sci Club Bardonecchia, che aggiudicandosi sia il Gran Premio sia la Coppa, ha vinto anche il «Trofeo Cri-Personalità».

Nelle due prove dello slalom gigante si sono imposti: Laurence Chabi di Briançon, e Gian Luca Frattarelli (Glory's) nella categoria Aspiranti, Laura Occidente (S. C. Sanalcario) e Alberto Spingardi (S. C. Mezzè) tra gli Allievi, Raffaella Paoni (Claviolinus) e Manuel Tognana (S. C. Sanalcario) Ragazzi. Tra i Giovanissimi, vittorie di Alessandra Fenini (S. C. Bardonecchia) e di Julien Riden.

Premiazione domani

I CAMPIONI DELLA NEVE

Giovedì sera alle 20,30 si svolgerà nella sede del Circolo culturale ricreativo della Banca Nazionale del Lavoro in via Cavour 18, la premiazione dell'ottavo campionato sociale di sci CCR-BNL articolato in tre diverse gare nei mesi scorsi, con la aggueritta e combattiva partecipazione di numerosi ospiti, rispettivamente a Sansicario, Beaulard e Bardonecchia.

categoria «seniores», al imposto Alberto Olivero davanti a Alberto Balbucchi e Walter Bagarin. Fra i veterani di Pietro su Giacinto Olivero e Carlo Cavina. Maria Grazia Olivero l'ha spuntata su Borsello nella categoria minimilla. Andrea Rasero ha avuto la meglio su Alessandro Venzala e Luca Goti fra i piccolissimi «Cuccioli».

Gara a Courmayeur

DI CORSA SUL TOULA

Dopo esattamente trent'anni dall'ultima edizione torna questo sabato a Courmayeur (salvo rinvio al giorno successivo in caso di maltempo) il Trofeo Monte Bianco, spettacolare gara in notturna sul ghiacciaio del Toula, di grandi tradizioni e unica nel proprio genere.

Il tracciato prevede la partenza dai 3300 metri di quota ai piedi del Colle del Toula e l'arrivo al Pavillon del Mont Fréty con una discesa lunga 8 chilometri su percorso che ogni squadra potrà decidere a proprio piacimento.

Le squadre devono essere formate di tre elementi, di cui uno obbligatoriamente professionista (guida o maestro di sci), che saranno legati con una corda lunga trenta metri assicurata alla cintola del primo e dell'ultimo mentre l'elemento in mezzo sarà assicurato con un moschettone scorrevole per avere maggiore libertà di movimento.

A fine pomeriggio, grande festa e premiazione per tutti presso l'Hôtel Royal.

Tanti interrogativi dopo le dimissioni del pilota francese

FERRARI NON HA PERDONATO AD ARNOUX UN «ERRORE» DI SEI MESI FA?

Ancora una volta la Formula 1 è scossa da un colpo di scena. Le dimissioni-licenziamento di Arnoux, annunciate a soli quattro giorni dalla seconda corsa della stagione, il Gran Premio del Portogallo e quindi in un momento abbastanza sorprendente, hanno provocato una serie di interrogativi che per il momento restano senza risposta. Di ipotesi se ne fanno molte, ma soltanto con il tempo si potrà capire quale è la più giusta.

Il comunicato della Ferrari che attribuisce al pilota francese l'iniziativa della separazione, motiva la decisione con la precaria forma fisica di Arnoux, ma l'interessato, in un'intervista, ha dato l'impressione di voler ammettere le circostanze soltanto problematiche, per tener fede agli accordi e rispettare l'ufficialità più che per intima convinzione.

Anche la tesi del licenziamento «per scarso rendimento», che la maggior parte degli osservatori è incline a privilegiare, mostra per altro segni di debolezza. Dall'autunno e l'inverno a disposizione, un periodo durante il quale i piloti collaborano intensamente con i tecnici nell'approntare le macchine per la nuova annata agonistica, per quale motivo Ferrari avrebbe dovuto attendere la vigilia del secondo Gran premio per adottare un provvedimento così clamoroso?

La spiegazione si può forse trovare andando a scandagliare nei rapporti non sempre idilliaci tra il pilota e la sua Casa. Nel novembre scorso la Marlboro, *sponsor* della Ferrari, espresse il desiderio che ad Alboreto venisse affiancato per il 1985 Andrea De Cesaris e il «commendatore» si disse d'accordo proponendo addirittura lo scambio del pilota francese alla Ligier unitamente a un sostanzioso «risarcimento». Uno scambio gratificante almeno dal punto di vista economico dal quale però Arnoux non volle sapere.

Arnoux sollevato problemi fisici?

Qualche settimana più tardi il corridore, all'insaputa dei suoi dirigenti, si recò a Parigi per farsi operare ai muscoli del polpacci che, sotto lo sforzo della gara, andavano soggetti a pericolosi ingrossamenti. Nulla di strano in apparenza ma proprio in tale circostanza la Ferrari, che non aveva dimenticato lo sgarbo, venne a trovarsi con l'asso nella manica. Il contratto di Arnoux, infatti, sarebbe rescindibile in caso di condizioni fisiche non perfette ed ecco trovata la motivazione (avvalorata dai due secondi di distacco subiti a Rio rispetto ad Alboreto e interpretati come conseguenza di inconvenienti fisici) per arrivare al siluramento.

Ma non rispecchia la verità «ufficiale», questa spiegazione ha comunque molte probabilità di essere vicina alla realtà.

E adesso tocca a Johansson. Ventinove anni, 10 Gran premi all'attivo (gli ultimi 4 dal 1984 li ha corsi con la Toleman mentre in Brasile ha gareggiato con una vettura Tyrrell in sostituzione di Bellof), lo svedese ha requisiti di carriera particolari brillanti. In compenso, gli si riconoscono un carattere e un'aggressività a prova di... Ferrari. E sarebbero stati proprio queste doti a impressionare il vecchio *drake* di Maranello.

Almeno per il momento, Michele Alboreto — meravigliato come tutti per quanto accaduto poche ore prima — preferisce non commentare. «*Vorrei pensarci meglio* — dice — *sono sorpreso come tutti. Non conosco bene il mio nuovo compagno di squadra con il quale ho gareggiato anni fa in Formula 3 e più recentemente qualche Gran Premio di Formula 1. Avrò tempo di conoscerlo. Anche su questo argomento preferisco però attendere qualche tempo. Riflettere un momento non fa male*».

r. s.

La C1 in piena bagarre per la promozione

PAREGGIO PREZIOSO PER UN ASTI SCATENATO

Nel girone A di C2 Derthona sconfitto a Prato e Alessandria vittoriosa col Montevarchi. Nel B, il Novara batte il Mantova e raggiunge l'Ospitaletto

Sembra avere ingranato la quarta l'Asti che in piena corsa per la salvezza sta collezionando preziosi risultati. I «galletti» domenica contro il baldanzoso Rimini, squadra in corsa per la promozione, sono solo hanno messo in cassaforte un prezioso punticino ma soprattutto hanno palesato un'invidiabile condizione fisica.

Trascinati in avanti da Lombardo e Cassano, due stelle in vena di prodezze, con attenta e precisa ripartenza i bianconeri hanno sfiorato il clamoroso «en plein». Neppure il gol subito poco dopo il quarto d'ora ha scosso l'undici di Volpi: tenace, tenace e determinato al punto giusto, l'Asti in dieci minuti ha ribaltato il risultato mettendo a segno la prima doppietta esterna stagionale.

L'exploit di Rimini acquista ancora maggior valore in rapporto ai risultati ottenuti dalle squadre rivali: Legnano, Modena, Jesi, Treviso e Spal sono state sconfitte e la Sanremese è andata più in là del pareggio casalingo. Unicha a fare un importante passo in avanti sono state Rondinella e Pistoiese che però giocavano fra le mura amiche.

Nel girone A di C2 è andata al Derthona sul campo della capolista Prato. I liguri hanno fatto un figurone e per lunghi tratti hanno dominato i padroni di casa. La squadra di Domenghini nella ripresa è un po' calata ma in ogni caso è uscita a testa alta dal Comunale toscano dimostrando che l'esaltante posizione in classifica non è frutto del caso. In graduatoria i bianconeri rimangono sempre nel ristretto giro del vertice a una sola lunghezza dal Siena che adesso occupa la seconda poltrona.

Si è ripresa l'Alessandria tornata alla vittoria dopo il brutto capitombolo del precedente turno. I grigi con il Montevarchi non hanno però convinto del tutto e solo nel finale hanno agguantato un successo che tiene viva la fiammella della speranza.

Nel girone B, pur tra qualche polemica di troppo (basta un niente per accendere sotto la cupola di San Gaudenzio pericolosi focolai contestatori), il Novara ha riagguantato l'Ospitaletto, avversario che un mese fa pareva irraggiungibile. La vittoria conquistata a spese del Mantova è di quelle da incorniciare perché è valsa a eliminare una diretta alla promozione, sia perché ha fatto salire la bandiera sul pennone più alto.

I conti dalla conclusione sono adesso in tre a contendersi i due biglietti per la C1: Novara, Ospitaletto e Virescit Boccaleone, anche se non si può escludere il Pergocrema, specie se i lombardi faranno loro il «big-match» di domenica con l'Asti di Marson. Ha ripreso a marciare il Suzzara giusto l'Omegna che è tornato imbattuto da Pordenone mentre la Pro Vercelli, demotivata, ha subito a Bergamo sullo stretto campo del Virescit una pesante sconfitta.

Roberto Eynard

Il presidente Ferlaino guarda all'anno prossimo

NEL FUTURO DEL NAPOLI C'È ALLODI MA MANCANO UOMINI E TECNICO

Tanti nomi tra i candidati a rivestire la maglia azzurra, ma per ora nessun affare è andato in porto. Per la panchina si parla di Boskov e di De Sisti

Garella, il portiere che piacerebbe al presidente Ferlaino

NAPOLI — Ferlaino mette in archivio un altro anno di gestione e sta già costruendo il Napoli. «*Mai stavolta abbiamo la chiave*», ha detto il volubile presidente. Gli potrebbe obiettargli che, quindi, per il passato, nonostante i proclami dettati ai suoi cortigiani, le idee sono state tutt'altro che chiare. O forse lo sono state solo per centrare colpi a sensazione, colpi per incassare miliardi. Prima o poi si arriverà al momento del redde rationem. O il presidente inizierà a darsi una regolata, a programmare seriamente il futuro, una continuità tecnica alla società, o è meglio se farsi da parte. Nonostante che i suoi cortigiani non perdano occasione per ricordare che «Ferlaino resta il padrone della società». A quanto pare non lo è solo del calcio Napoli.

Ferlaino sta costruendo una nuova squadra esattamente ad Allodi. Non si sa se verrà stabilmente a Napoli l'Italo nazionale. Non si sa quale sarà il reale effettivo ruolo: amministratore delegato, general manager, semplice consulente del presidente. Allodi, stando alle prime indiscrezioni, sarebbe già preoccupato. Un giornalista l'ha sottilmente definito «Tina Mola, una soubrette degli Anni Sessanta». Perché? «*Perché ora esiste solo in tv, verrà al Napoli quando sul mercato calcistico il vero re è Maggi*». È certo resta il personaggio carismatico, affascinante. Accettando il Napoli sapeva e sa di rischiare moltissimo. L'antica amicizia con Ferlaino? Conta poco o niente. Il volubile presidente continua a cambiare dirigenti, manager, allenatori, calciatori e sedi sociali. Figuriamoci se qualche remora nel caso il rapporto con Allodi dovesse incrinarsi. Il Napoli fa la rima ad slogan pubblicitario: Il Napoli brucia! Qualche ricordo? Angelini, Montanari, Janich, Vitali, Benetto, Juliano, Chiappella, Di Marzio, Vinicio, Pesaola, Rambone, Giacomini, Santin, Marchesi... quindi ...

Ma proviamo a scoprire il piano Ferlaino-Allodi. Da tempo i due sono al lavoro per il varo del nuovo organigramma. I tifosi, lo stesso Maradona, sono stanchi di attendere. Di piani triennali (mai portati a termine) ne sono stati promessi e tanti. Saranno d'accordo Allodi e Bianchi (che verranno ad affiancarsi per la prima volta ai vertici tecnici azzurri) nel dover puntare subito allo scudetto?

Per la panchina, in verità, si sono fatti i nomi anche di Boskov e De Sisti. Il primo non è ben visto da Maradona e dai suoi clan, il secondo è gradito ai tifosi partenopei. Tifosi che, da sondaggi già effettuati, preferirebbero che restasse pur Marchesi, piuttosto che tentare pericolose avventure (Giacomini e Santin docenti).

Ma che Napoli verrà schierato nella prossima stagione? Le intenzioni, quelle almeno, sono grandi. Si è parlato di Giordano, Tardelli, Oriali, Bonisk, Conti, Massaro, Panna, Renica, De Napoli, Tacconi, Garella, Giuliani, Galli, Nela, Jorio, Passarella, Come si potrà notare i nomi sono moltissimi. Di questi già in trattativa sono tanto. È un dovere. Ma chi verrà realmente al Napoli? Per è l'acquisto certo: Filardi del Mol-ti danno per concluso anche l'ingaggio di Renica, un ragazzo molto amato a Genova. Ovviamente tranne che da Vicchowod. Dicono che Renica sia costato 5 miliardi. Ma c'è chi sostiene che la cifra sarebbe di tre miliardi e mezzo.

E Giordano? Per il bomber laziale si attenderebbe il placet del presidente Viola. Bruno firmato tempo fa un compromesso con la Roma. Allodi sta nicchiando qualche difficoltà in un mercato che si presenta estremamente difficile. Dovesse fallire l'affare Giordano, Ferlaino punterebbe su Jorio che tempo fa Eriksson. Con Jorio potrebbero arrivare in anche Nela e Oriali e Tardelli. Mollica in pista Galvani, Cremonese. Il Napoli si è interessato a Marangon. Sarebbe uno dei ritorni nella «stazione Napoli». E per il ruolo di portiere? Il favorito a sostituire Castellini non è Di Fusco, ma Garella. Da registrare infine un interessamento per il libero del Pano, Omiccioli, un giovane che piace anche alla Juve.

Vittorio

Aumentano le ambizioni dopo l'1 a 0 sul Mantova

NOVARA CON IL VENTO IN POPPA A CREMA CON MILLE TIFOSI

In società dicono che la promozione si deciderà nelle prossime due giornate: in casa del Pergocrema e soprattutto la domenica successiva, contro l'Ospitaletto.

Cuccureddu, «vecchio» ma sempre valido

NOVARA — Azzurri in vetta alla classifica grazie alla bella vittoria sul diretto antagonista Mantova, confermatosi a Novara un complesso particolarmente granitico e capace di giocare ad alto livello. Detto per inciso: era proprio quello che i mantovani non dovevano fare se intendevano mettere in difficoltà i novaresi.

Infatti tutti quelli che contro squadre che impostano le gare in chiave tecnica, Cuccureddu e compagni risultano praticamente imbattibili. Adesso, semmai, debbono imparare a mettere sotto anche le formazioni che giocano alla «vita il portiere». Se Marson riesce a ottenere dal suoi questo obiettivo potrà centrare il traguardo del primato.

Ma torniamo a domenica scorsa, una giornata tutta favorevole agli azzurri. Pensate: a fermare il Mantova hanno provveduto direttamente (un gol di Selenia, un rigore sprecato, football di prima qualità), hanno avuto anche la collaborazione di Fanfullo, Montebelluna e Pro Patria che hanno tolto preziosi punti a Ospitaletto, Trento e Pergocrema.

Grazie ai risultati della di ritorno, la squadra azzurra non ha toccato quel primo posto caro al presidente Nicolazzi, ma ha allontanato da il Pergocrema (a tre lunghezze) e Mantova (addirittura a quattro).

Campionato finito? Andiamoci piano: c'è sempre quel Virescit Boccaleone che sembra attaccato al Novara come sanguisuga. Nell'anticipo di sabato ha infatti liquidato a suon di gol, come suole fare sul suo terreno, la Pro Vercelli (3-0) ed è intenzionato a resistere fino all'ultima giornata mantenendo la sua predisposizione al gol. Non niente i bergamaschi vantano l'attacco-record del girone (44 bersagli centrati) e, specie a casa loro, guardano in faccia a

Anche gli azzurri di Marson a Bergamo hanno lasciato infatti le... penne.

Ma c'è dubbio che, Virescit o non Virescit, domenica scorsa l'orizzonte del Novara si è tinto di g: dicono in che il loro campionato si deciderà nelle prossime contenichè è così nella tana Pergocrema (altro cliente per di C1) e poi in casa con l'Ospitaletto.

E' certamente vero, ma è anche vero che proprio di fronte Mantova l'undici del presidente Nicolazzi ha dimostrato quella che molte antagoniste hanno più i «vecchi» Cuccureddu (davvero bravo!) e Volpi sono stati i migliori in campo mentre gli altri hanno fatto vedere di essere ben lontani dalla... riserva di carburante. L'Ospitaletto, tanto per citare un esempio, ha invece pessi (tre sconfitte consecutive). Il Trento picchia in testa (tuttavia un gol al modesto Montebelluna) e il Pergocrema pare in difficoltà.

E che le cose si stanno mettendo bene lo anche i tifosi, i quali hanno deciso di... partecipare alla volata finale in prima persona. Per questo si stanno organizzando con pullman e : a Crema, domenica prossima, ce saranno di

Marcello Sanzo

Anche a Torino, domenica mattina

TUTTI DI CORSA ATTRAVERSO TRENTA CITTA'

Domenica mattina, mentre il Gri della rullo nazionale darà il «via», in trenta città italiane circa cinquantamila persone in calzoncini corti e scarpette da ginnastica [illegible]eranno a correre per coprire i 21 [illegible] e rotti della maratonina di «Vivicittà». Sarà il segnale del ritorno della manifestazione podistica che già lo [illegible] anno ebbe molto successo, organizzata dall'Uisp [illegible] collaborazione [illegible] la «Gazzetta dello Sport» e con il patrocinio del quotidiano sportivo milanese.

Trenta corse, e non più venti [illegible] nella passata edizione, che [illegible] realtà sono una corsa sola: oltre a prendere il via contemporaneamente, saranno collegate da un [illegible] di computers, che, elaborando numeri, nomi e tempi, tenendo soprattutto [illegible] di alcune percentuali di correzione, in modo da poter compensare le differenze di percorso nei vari centri, stenderà una classifica unica al termine della gara competitiva. Ciò sulla base di meccanismi ormai ampiamente collaudati nella prima edizione, che fanno sì che il vincitore possa [illegible] magari [illegible] gara di Roma, o di [illegible] Spezia, mentre un torinese, o un livornese magari si possono piazzare [illegible] secondo posto e così via.

Ma «Vivicittà» darà soprattutto, ancora una volta, la possibilità all'uomo-pedone di avere la sua completa rivincita sull'uomo-automobilista, e di tornare in possesso di quei luoghi e di quelle strade che il progresso gli ha portato via. Coloro ai quali che non avranno [illegible] alcuna voglia di faticare troppo, ma soltanto di camminare, o al massimo di «correchiare», potranno [illegible] partecipare alla corsa non competitiva, [illegible] il beneficio [illegible] un percorso più breve (10 km e 2 per ragazzi, e in particolare con la soddisfazione di compiere del sano movimento, senza essere, una volta tanto, pigiati come sardine in un autobus o incolonnati nervosamente al semaforo, riscoprendo alcuni aspetti della città ormai dimenticati.

Un senso di benessere insomma [illegible] si potrà vivere quest'anno a Torino e in piazza della Signoria a Firenze, o sulla sopraelevata di Genova, all'ombra del Duomo [illegible] Milano, nell'arena di Verona, nel parco della Cittadella di Parma, e ancora [illegible] il porto [illegible] Livorno e nella piazza del Palio a Siena, al Colosseo a Roma, e poi ancora ad Aosta, La Spezia, Trieste, Bolzano, Ferrara, [illegible] Ancona, Perugia, L'Aquila, Pescara, Isernia, Napoli, Salerno, Taranto, Bari, Matera, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari e Sassari.

Per quanto riguarda la corsa di Torino, alla quale parteciperanno, tra gli altri, Giampaolo Messina, campione italiano di maratona ed il campione mondiale Master, De Palma, la partenza verrà data nella piazzetta Reale ed il percorso si snoderà poi attraverso viale 1° Maggio, viale Partigiani, corso Regina Margherita, corso Ca[illegible] corso Moncalieri, piazza Muzio Scevola, ponte Balbis, corso Unità d'Italia, piazza Bengasi, corso Traiano, corso Agnelli S. Rita, corso Orbassano, corso Dante, corso Vittorio Emanuele, piazza Vittorio Veneto, via Po e di [illegible] piazzetta Reale.

Un giro completo insomma della città attorno al Po, per il quale val la pena di «sacrificare» una domenica mattina, sperando ovviamente nel bel tempo. Anche perché in una manifestazione [illegible] questa, unica nel suo genere, l'importante è davvero «partecipare».

Maurizio Pignata

E' cominciato stamane l'ottavo «Costa Smeralda»

RALLY DEI GIGANTI UNA BATTAGLIA A TRE

Toivonen (Lancia Rally), Mouton (Audi) e Del Zoppo (Peugeot 205) sono i favoriti della corsa sarda. Debutta, fuori gara, la Delta S.4

La nuova Delta [illegible] in anteprima [illegible] Rally [illegible] Costa Smeralda

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — E' stata Henry Toivonen, vincitore dell'edizione [illegible] scorso anno, su Lancia Rally, a [illegible] primo alle 9 di [illegible] peso di partenza dell'ottava edizione del Rally della Costa Smeralda-Trofeo Martini, valido [illegible] il campionato [illegible] [illegible] quello italiano. Settantaquattro gli equipaggi iscritti a darsi battaglia [illegible] 1765 km del percorso (diviso in tre tappe) con [illegible] prove speciali, tutte su sterrato.

L'hanno già definito il «rally dei giganti» [illegible] in effetti i protagonisti sono tutti di primo piano. Oltre a Toivonen, unico pilota ufficiale della Lancia, le case torinesi [illegible] si via con altre Lancia Rally affidate a Bellega (che lunedì notte in prova ha bocciato violentemente con un turgone danneggiando la vettura), a Pregliasco, a Cerrato, a Preston e a Tabaton, leader del campionato italiano.

[illegible] sbarrare il passo alle [illegible] l'Audi «Corta» della francese Mouton e quella [illegible] Delmotti, nonché la Peugeot [illegible] di [illegible] Del Zoppo, al debutto sullo sterrato con una vettura a trazione integrale, dopo il brillante [illegible] ottenuto al Rally Mille Miglia. Proprio il pilota lombardo e [illegible] Mouton si dividono con Toivonen i favori del pronostico, ma Del Zoppo ammette di non trovarsi [illegible] del tutto a suo agio sullo sterrato e con cavalleria [illegible] alla Mouton il male di [illegible] Stasera [illegible] 21.30, quando le auto faranno ritorno al Porto Vecchio di Porto Cervo, il conclusione della prima tappa, la situazione sarà già [illegible] ingarbugliata.

Ieri, alle verifiche, [illegible] in [illegible] «il percorso e [illegible] strade sono le stesse dell'84, ma credo che quest'anno [illegible] corsa sarà molto più dura perché la concorrenza è più agguerrita. Per vincere bisognerà andare sempre al massimo sin [illegible] prima prova».

Non mancherà al via anche un folto gruppo [illegible] piloti piemontesi. Tra questi, oltre a Cerrato, il [illegible] Rainieri, su [illegible] Abarth 130, Rossi su Lancia Rally, Riviera su Audi Quattro e Federico Ormezzano, che torna dopo tanti anni al primo amore, la Opel Kadett.

Ma il Costa Smeralda ha quest'anno un motivo di [illegible] in più: infatti, circa un'ora prima della partenza [illegible] della prima vettura, gli spettatori hanno potuto ammirare la nuova Lancia Delta S4, [illegible] qui in Sardegna effettuerà [illegible] di prove tecniche [illegible] da, dopo i test effettuati nel Parco della Mandria. L'equipaggio Alen-Kivimaki correrà una [illegible] di prove speciali, [illegible] serviranno ad accumulare nuove esperienze in vista del debutto ufficiale nel campionato [illegible] mondo che avverrà con il rally «Mille laghi» in Finlandia ad Agosto.

In coda alle vetture in gara, partiranno le [illegible] cinquanta Fiat Uno 70 che parteciperanno all'omonimo campionato, istituito dalla Fiat per [illegible] incontro di giovani piloti e strutturato su nove prove in Europa. Gli iscritti, tra i quali figurano Cannobio, Carrera, Chantal (moglie di Massimo Biasion) e Alessandro Fiorio, figlio [illegible] Cesare [illegible], responsabile dell'attività sportiva del Gruppo Fiat, disputeranno due prove della seconda [illegible] e tutta la terza.

Fabio Vergnano

Giochi della Gioventù a Torino

SCUOLA E SPORT UNA SFIDA PER 3000 STUDENTI

Scuola e sport: il connubio si fa ogni anno più stretto. Per il quinto anno consecutivo il Comune di Torino ha organizzato in collaborazione con la Fidal, la federazione italiana di atletica leggera, «Giochi della Gioventù — Città di Torino», una manifestazione che coinvolge per oltre un mese cinquemila studenti delle classi quarta e quinta elementare di Torino.

«*Si tratta [illegible] una manifestazione che non ha niente a che vedere con i Giochi della Gioventù promossi dal Coni* — ha spiegato l'Assessore allo Sport della Città di Torino, Elda Tessore — *l'iniziativa è nata per volontà del Comune, il primo in Italia ad organizzare una manifestazione così importante.*»

Sulla pista [illegible] Palazzo a Vela gli studenti di ben 36 scuole elementari (Torino ne conta 72) dal 19 marzo stanno dando vita a sfide incrociate, elaborate con il metodo del «tabellone tennistico».

Prosegue l'assessore: «*Ogni giorno quattro rappresentative di altrettante scuole torinesi si affrontano collettivamente in gara di atletica, 5 per l'esattezza, che vanno dalla corsa di resistenza, alla velocità, al lancio della palla, una gara propedeutica studiata in alternativa al lancio del pianellatto, e ancora salto in lungo e staffetta*».

Perché questi Giochi, visto che esistono già quelli della Gioventù indetti dal Coni?

«*Da anni si era ritenuta insufficiente la diffusione dello sport e dell'educazione motoria all'interno della scuola elementare: in pratica questi giochi rappresentano un primo intervento volto a correggere questa carenza.*»

Quali'è stata [illegible] crescita [illegible] le in cinque anni di esperienza?

«*Sin dal primo anno le gare hanno avuto vasta e crescente partecipazione. Ma la cosa fondamentale è che ogni rappresentativa che giunge alle gare di Palazzo a Vela è frutto [illegible] un lungo lavoro di preparazione all'interno della scuola, che culmina appunto con la selezione dei ragazzi per gli scontri [illegible] le altre rappresentative.*»

Artefice di questo successo indubbiamente è anche la Fi[illegible] che ha messo a disposizione delle scuole che ne hanno fatto richiesta istruttori qualificati, distribuendo inoltre una dotazione di materiale utile alla preparazione: [illegible] cronometro al testimone, [illegible] rotella metrica, ad un equipaggiamento di [illegible] gliette.

Interviene Angelo Cramaschi, responsabile del Comitato della Federazione d'atletica leggera torinese: «*Indubbiamente questi giochi rappresentano un'iniziativa unica in Italia, anche i risultati ottenuti, sia tra i ragazzi, sia da parte degli insegnanti, sempre più sensibili ad un inserimento dello sport nella scuola, dimostrano che la strada è quella giusta e che anche nella scuola elementare si può e si deve migliorare l'intervento sportivo.*»

Per quanto concerne il calendario della manifestazione, da ieri si è iniziata la fase dei «quarti di finale» che [illegible] saranno nei giorni 23 e 24 nelle semifinali. La giornata conclusiva dei Giochi avverrà invece sabato 27 aprile, sempre all'interno del Palazzo a Vela di via Ventimiglia. All'ultima giornata prenderanno parte 6 rappresentative.

p. a.

Seconda edizione del Memorial Andrea Boscione

GLI SCHERMITORI «UNDER 20» DANNO SPETTACOLO AL GLICINI

[illegible] della giornata i schermitori giovanili [illegible] «under 20» [illegible] di Vito Giolini al Valentino per la seconda edizione del «Memorial Andrea Boscione», giornalista radiotelevisivo che [illegible] prezioso propagandista di [illegible] sport. La partecipazione [illegible] cresciuta [illegible] e il marchio internazionale è legittimato dall'intervento di formazioni francesi, svizzere e austriache nelle quattro armi a cui si è svolto il torneo a squadre.

Alcune terne [illegible] mettere al di sopra delle righe che si è invece accesa, equilibrata e [illegible] per le ambite posizioni di rincalzo. [illegible] «battaglia» è stata anche favorita dall'individuata formula [illegible] girone unico tra le [illegible] di sole [illegible] in [illegible] (eliminatoria, con finale ad eliminazione diretta).

Così nel torretto femminile le milanesi della «Mangiarotti» (la bicolore della seconda categoria Bianchedi, allieva ad Arienzale-Boni) hanno distaccato di due lunghezze (oggi vennero tre locale Barbara Vacchione-Chen-Dall'Acqua, impegnata a lungo anche dal Pro Novara (Marchetti-Miandri Pinti), vittorioso di misura nello scontro diretto, ma sconfitto dalle fiorentine del «Reggetti» incalzate a loro volta [illegible] C. S. Genova.

Anche i fioretti [illegible] di casa [illegible] nuovi [illegible] gradino più alto del podio [illegible] la [illegible] prestatore di Chicco Rossi, poi ripetutosi nella spada, tanto da meritare il premio per il massimo numero di vittorie individuali.

A Vecchione, ben battuto [illegible], e Angelo hanno ceduto nel duello decisivo con il forte Cus Pisa [illegible] Mannini-Puccini-Senatore che ha messo in [illegible] anche le [illegible] Fides Livorno, dei pugnaci svizzeri [illegible] Sion, del Casale (Ferraro-Lupano-Dondi), [illegible] francesi di Grenoble, dei [illegible] Club Scherma (Covelli-Donat Cattin-Vecchione O.)

Secondo pianoforte, nella spada si son date battaglia Iveia e Pro Vercelli: Barral-Bovis-Occleppo, pieghi al primo confronto [illegible] Fanoglio-Zeppa-Ugo, hanno sfruttato il passo falso dei vercellesi contro i padroni di casa (Rossi-P. Vecchione-Lanzo), conquistando il successo [illegible] (5-2). Seguono Sion, [illegible] austriaci [illegible] Innsbruck, Duino Aurisina, [illegible] Michelin.

L[illegible] smaltonavano nella sciabola [illegible] nella affermazione dei «tre moschettieri» di Volpi, i fratelli Tarantini guidati dal loro padre-maestro. I quali hanno eventato in semifinale (5-3) i pupilli di S. Genuario e [illegible] fratelli Porro (a secco il quinto Alessandro), poi poi affrontare il battagliero [illegible] di Grenoble (Del Monaco-Goyon-Remes) [illegible] in una spettacolare del milanesi della Casiglio, terzi a [illegible] dei torinesi [illegible] Club [illegible] in discussione [illegible] vittoria della famiglia ligure che lasciava un unico punto a Ramaz.

Carlo Filoramo

Grazie alla Fiat Aviazione, alla Cerea e all'Esperia

IL CANOTTAGGIO TORINESE STA CRESCENDO DODICI PRIMI POSTI A LABAUDIA

Il canottaggio piemontese sta [illegible] mente crescendo. Torino torna ad essere la capitale dello sport del remo, una disciplina antica e nobile, che proprio nella città sabauda fece la sua comparsa intorno alla [illegible] del secolo scorso. Non a caso, il capoluogo piemontese vanta la società più longeva d'Europa, la Canottieri Cerea, fondata nel lontano 1863.

La crescita [illegible] confermata indubbiamente dalle ultime stagioni, che hanno fatto registrare significativi successi collettivi.

L'ulteriore conferma è venuta proprio in quest'ultimo weekend da Sabaudia, in provincia di Latina, dove la società piemontese hanno conquistato ben 12 allori. La gara, una delle classiche del calendario nazionale, ha visto la partecipazione di un migliaio di atleti, in rappresentanza di tutte le regioni [illegible]

«*E' stato un successo tutt'altro che sperato* — ha confermato Arturo Cascone, della Sisport Fiat Aviazione di Torino —. *I nostri atleti, un centinaio [illegible] rappresentanze di cinque società, ancora [illegible] volta hanno portato lustro alla capitale storica del canottaggio*».

Oltre le dodici medaglie d'oro, i torinesi se ne sono aggiudicate 7 d'argento e 9 di [illegible]so. Tra i risultati più significativi in assoluto, quelli di Carando ed Iseppi, vincitori nella prima giornata del doppio seniores e nella seconda del «4 [illegible] sieme a Pacovich, Bulgarelli e al giovane timoniere Dilo Lucchetta.

Prosegue Cascone: «*Iseppi e Carando non sono stati certo una sorpresa. I due portacolori della Fiat Aviazione sono infatti reduci da un prestigioso quarto posto alle Olimpiadi e da numerosi brillanti affermazioni internazionali. A mio avviso la gara più sofferta i due l'hanno pilotata assieme [illegible] compagni di squadra nella finale dell'otto fuori scalmo, impegnati contro i fratelli Abbagnale ed altri forti vogatori partenopei. Il secondo posto premia i loro sforzi, forse [illegible] più dei due successi precedenti*».

A completare la brillante prestazione collettiva della rappresentativa piemontese si sono aggiunti i successi nel «4 senza» di [illegible] Torta, Pantano, Longhin e Tontodonati (Fiat Aviazione), [illegible] «4 di coppia» senior con Angelo Italiano, De Benedetto, Sandrone e Pasciali (misto Cerea-Bellagio) e nel «4 [illegible] copia» juniores con [illegible] Italiano, Bartolino, Petruzzelli e Mezzano.

In campo femminile 4 gli allori. I primi due li ha conquistati Linda Clark, [illegible]lle dell'olimpionico inglese Jim, entrambi torinesi d'adozione.

La simpatica inglesina si è aggiudicata abbastanza agevolmente le [illegible] finali del singolo seniores, mentre tra le ragazze la migliore è stata Francesca Sciarandia, portacolori della società Esperia, vincitrice in entrambe le giornate di [illegible] d'un alloro.

Conclude Cascone: «*Francesca che [illegible] solo [illegible] anni è considerata [illegible] un po' tutti gli addetti ai lavori una delle migliori promesse del nostro canottaggio. Lo sport del remo per [illegible] bisogno ovviamente di tante giovani leve e di molta, moltissima propaganda, soprattutto nelle scuole*».

Ottima anche la prestazione di Roberto Romanini, figlio del presidente federale: [illegible] imposto con Buonagura nel «due senza» pesi leggeri. Per l'Esperia, un[illegible] che vale.

Piero Abrate

CITTA' DI COLLEGNO

16 - 19 - 20 [illegible]

sala consiliare

Nel 40° Anniversario [illegible] Liberazione

«CONVEGNO INTERNAZIONALE SU [illegible]?

Partecipano delegazioni di città gemelle e provviste da Urss, Germania Est, Francia, Spagna, Ungheria, Jugoslavia. Tutti gli antifascisti e democratici sono invitati a contribuire al successo della manifestazione.

SORDITA'

[illegible] ELETTORALE MOTIVO

PHILIPS

Prima nel mondo la [illegible] PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi impianti siamo in grado di correggere qualsiasi [illegible] tipo di sordità protesizzabile [illegible] più leggera [illegible] più difficili [illegible] con vantaggio straordinario sulle normali protesi [illegible] friabile, infatti [illegible] riproduzione [illegible] è fedele a naturale grazie alla realizzazione della curva di [illegible] risposta elimetica.

E' [illegible] esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso la

concessionaria esclusiva

PHILIPS - Eindhoven (Olanda)

ACUSTICA VACCA

TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92

N.B. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena di fare due passi in più.

Il montepremi è di 10.000 dollari

TENNIS FEMMINILE SHOW AL «MONVISO»

E' [illegible] presentato ieri [illegible] il Circolo Monviso la seconda edizione della CRT Cup 1985, torneo internazionale di tennis femminile in programma dal 22 al 28 aprile. La manifestazione, indubbiamente la più prestigiosa organizzata in Piemonte, valida per l'assegnazione [illegible] punti W.T.A. per [illegible] classifica mondiale, vede la presenza di una ventina di tenniste straniere, tra le quali la cecoslovacca Andrea Holikova attualmente al 134° posto delle classifiche mondiali, e [illegible] Helena Dahlstrom, svedese, che occupa la 156ª posizione. La migliore delle italiane è indubbiamente Sabina Simmonds, centocinquantanovesima, e testa [illegible] serie [illegible] 2. Il torneo prevede, [illegible] alla gara di singolare, una [illegible] doppio.

Al tabellone finale sono state ammesse 32 giocatrici con [illegible] teste [illegible] serie. L'ammissione alla fase finale, in programma appunto tra il 22 ed il 28 aprile, avviene [illegible] schema già sperimentato l'anno passato: 25 giocatrici [illegible] inserite in base alla classifica W.T.A., mentre 4 concorrenti [illegible] designate dalle qualificazioni, in [illegible] 28 svolgimento in questi giorni; le ultime tre [illegible] state invitate dal comitato organizzatore della Federazione, nazionale ed internazionale.

Per quanto [illegible] il tabellone finale del doppio, saranno ammesse 16 coppie, con [illegible] di serie. Anche l'ammissione a questo torneo avviene in [illegible] alla classifica mondiale W.T.A. Il montepremi della manifestazione sarà di diecimila dollari. Alla vincitrice della [illegible] del torneo di singolare andranno ben 1850 dollari, mentre la coppia che si aggiudicherà il doppio porterà a casa una borsa di 650 dollari.

Romano Frola, presidente onorario del Comitato organizzatore, ha commentato: «*Il tennis piemontese ha bisogno di crescere, e molto. Organizzare tornei di questa levatura non può che servire di propaganda*».

Non a caso il comitato piemontese della Federtennis, primo fra tutti in Italia, ha organizzato per la stagione 84-85 un Centro Tecnico che concentra le massime espressioni tennistiche della regione a livello giovanile.

Prosegue Frola: «*I giovani che seguono i corsi del Centro Tecnico, addestrati da Vittorio Crotta, hanno già fornito valide prestazioni individuali, dimostrando la potenzialità dell'iniziativa. Tutto per fare dei nomi: Stefano Colombo ha raggiunto le finali nel prestigioso torneo di Bordighera, Emanuele Ranieri e Silvio Moine si sono messi in luce in due tornei juniores disputati in Toscana, mentre Patrizia Serasso si è aggiudicata il Torneo Le Pleiadi*».

p. a.

La nona giornata del torneo di pallamano (serie C)

PER BORDIGHERA E FERRARIS DUE VITTORIE CHE CONTANO

AOSTA — Festa grande [illegible] nica sera in casa Villoresi, patron dell'ABC Bordighera, e in quella di Dino Carpena, presidente del Ferrario. Ad accomunare i due sodalizi nei festeggiamenti sono stati i risultati ottenuti [illegible] nona giornata [illegible] del campionato di [illegible] C maschile di pallamano.

I liguri [illegible] Bordighera hanno battuto [illegible] meritatamente promozione in [illegible] 6 quando mancano ancora due giornate alla conclusione del girone, mentre i milanesi del Ferrario hanno [illegible] sicuro i biglietti al [illegible] per la vittoria (25-20) contro i secondi in classifica del [illegible] Marzano. I ragazzi [illegible] Carpena hanno disputato un'ottima partita dimostrando, malgrado [illegible] giovane età di molti giocatori, [illegible] possedere una buona maturità sportiva non facendosi [illegible] trascinare nella bagarre del nervosismo [illegible] San Marzano.

Per quanto concerne il derby [illegible], [illegible] visto il Bordighera vincere abbastanza agevolmente (11-18) contro il Savona, [illegible] una [illegible] [illegible] la bacchetta lentamente e stancamente per tutti i 60 minuti di gioco inflitti, quando già arbitri hanno decretato la fine dell'incontro, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Per l'andamento così [illegible] di questa partita forse si possono trovare delle giustificazioni nel fatto [illegible] i ragazzi di Valerosi erano senza [illegible]. Tra di loro ci sono [illegible] in bella evidenza Benedetto, Dell'Acqua e Bissaro; stranamente spenti, invece, i savonesi che non hanno messo in atto il benché minimo tentativo per portarsi a casa due punti che li avrebbero tolti definitivamente dalla [illegible] zione.

Soddisfazione anche fra i [illegible] nica [illegible] dell'Aosta [illegible] la vittoria casalinga (30-24) sui Lecchi. Tes[illegible] del solito Di Marco ottimamente [illegible] da Tripodi e grazie [illegible] prodezze del giovane portiere Bottrey, acciso in campo in sostituzione dell'infortunato [illegible] venuto, gli [illegible] oltre a mantenere l'imbattibilità casalinga hanno ottenuto una vittoria che [illegible] trebbe [illegible] loro di concludere il campionato al secondo posto.

Sempre [illegible] precario la posizione in classifica del San Camillo, che domenica è stato sorprendentemente [illegible] sconfitto [illegible] casa (25-28) dalla Libertas di Alessandria. Ai liguri non [illegible] stati sufficienti i cinque gol di Nicola Bianco [illegible] avere la meglio sugli alessandrini, che sapevano di giocarsi in 60 minuti l'intero campionato. La partita, a tratti bella e ricca con gioco continuo e nervoso, [illegible] caratterizzata da un arbitraggio assolutamente non all'altezza della situazione. Grazie all'ottima impostazione difensiva data dall'allenatore Antonio Martoni e [illegible] valeci contropiedi attuati soprattutto ai vari D'Adamo e Pirovano, il Vigevano ha avuto facilmente ragione (31-20) di [illegible] Murialdi. Una che sta [illegible] una grossa crisi societaria. I [illegible] sarebbero infatti scesi in lizza lombarde [illegible] soli sette giocatori, che alla distanza hanno pagato l'impossibilità [illegible] effettuare i cambi. Il primo tempo i ragazzi di Piero Lorenzo lo [illegible] [illegible] solo quattro reti di svantaggio, che sono poi diventate undici [illegible] corso del secondo grazie anche alla prova veramente eccezionale del vigevanese Silva.

Per quanto concerne la Coppa Italia femminile, vittoria casalinga (26-17) [illegible] Casella Hotels contro un Brescia che ha dimostrato tutta [illegible] volontà [illegible] niente più. Vittoria in trasferta del San Giorgio, che [illegible] quel [illegible] Pavia [illegible] avuta la meglio (20-13) del Castelletto. Domenica prossima big-match tra le ragazze di Enrico [illegible] e le sostanze di [illegible] Cardellina [illegible] decideranno quale delle due squadre passerà alla fase successiva del torneo.

Classifica serie C maschile: ABC Bordighera punti 32, San Marzano 21; Aosta 20; Murialdi Time 18, [illegible] e Libertas 16, Vigevano, Lecchi e Ferrario 15; San Ca[illegible] 13; Torino S. Ferraris, San Camillo, Lecco, Murialdi Time una partita in [illegible].

Prossimo turno (decima di ritorno): Murialdi Time-San Camillo; Libertas Alessandria-Aosta; ABC Bordighera-Torino; Lecchi Casale-Ferrario; Savona-Vigevano. Riposa San Marzano.

Piero Minazzo

e PINO TORINESE — Nell'ambito delle celebrazioni indette in occasione del quadricentenario del patrono del paese, S. Andrea Corsini, si svolgerà domenica prossima la 3ª edizione della corsa podistica non competitiva «La Panoramica».

La gara è organizzata dal Gruppo Sportivo di Pino Torinese in collaborazione con la Pro Loco e si svolgerà sul percorso Piazza Municipio, Via Superga, Strada Panoramica, Montelilla, Valle Ghiaccaia, [illegible]lle Gela, [illegible] Gallifera, Strada Chieri, Via Roma, Piazza Municipio per complessivi 8 chilometri.

L'Ordine di San Michele del Roero

QUEI CAVALIERI, PALADINI DELLA TRADIZIONE

Baldissero d'Alba e il suo castello: un caratteristico panorama del Roero

Sono «nati» ufficialmente il 25 novembre 1983, costituendosi, con regolare atto notarile, nell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero; si tratta di «appassionati» del Roero, che hanno formato un sodalizio che si propone una [illegible] finalità per valorizzare ciò che tanta parte han[illegible] avuto nella storia del Pie[illegible] meridionale.

Spiega il dottor [illegible] Soletti, responsabile della «Eco Pubblicità» (agenzia pubblicitaria che fa parte del gruppo Fiat), uno dei promotori e degli animatori dell'«Ordine»: «*La nostra non è la solita confraternita che si raduna con scopi enogastronomici. [illegible] sono anche questi, è vero, ma noi intendiamo affrontare un discorso culturale per valorizzare [illegible] tradizioni del Roero*». E racconta gli inizi della sua «passione»: «*Avevo una casa in campagna nel Roero, che ho sempre più apprezzato quando ho potuto alternare la vita attiva della professione [illegible] quella differente della campagna. [illegible] mi piace fare ricerche e studi sul territorio, e ho più compilato una aggiornata "Carta del Roero". Quando mi [illegible] incontrato con altre forze vitali ecco che è sorta la nostra associazione*».

«*Alla base di questo interesse, di questa vera e propria passione* — continua Soletti — *possiamo senz'altro porre le suggestive caratteristiche ambientali, come [illegible] caratteristiche "rocche", lunga e ramificata serie [illegible] anfratti e di fenditure del territorio*».

Le finalità dell'Ordine dei Cavalieri dell'Ordine di San Michele del Roero sono contenute nello statuto e precisamente all'articolo 3: a) promuovere e sussidiare, attraverso iniziative opportune, un movimento [illegible] opinione o [illegible] fattivo intervento volto alla tutela e alla salvaguardia dei vini e prodotti locali, delle tradizioni, dei monumenti e dei [illegible] storici, delle componenti ambientali e naturali del Roero; [illegible] riqualificare i vini [illegible] anche [illegible] ricerca e la proposta di un sempre più qualificato abbinamento «Cucina di qualità - Vini di qualità»; c) svolgere una adeguata opera di propaganda in Italia a favore delle [illegible] componenti precedenti; d) sviluppare, mediante una sempre più ampia e allargata condivisione e partecipazione delle finalità associative, l'immagine e il ruolo operativo [illegible] dell'associazione, attivando [illegible] contatti con analoghe iniziative italiane e straniere; e) esprimere, attraverso adeguate iniziative di stampo [illegible] realizzazioni editoriali, un [illegible] impegno culturale, inteso quale condizione fondamentale per una sempre più approfondita conoscenza della [illegible] «Roero»; f) operare [illegible] creazione di istituzioni e fondazioni permanenti o a termine che siano nello stesso tempo patrimonio durevole dell'Ordine e supporto all'attività divulgativa, culturale e informativa per l'area geografica a cui l'azione dell'Ordine fa riferimento.

Gli effetti di questo attivismo si sono applicati sia nell'organizzazione di «feste», sia nell'attività più propriamente culturale. E' stato fondato [illegible] periodico d'informazione dell'Ordine, intitolato *La rôa*, nel quale [illegible] notizie, segnalazioni, interventi, che spaziano dall'arte alla botanica alla gastronomia, oltre alle informazioni sull'attività associativa. E' stato ideato e messo [illegible] atto la pubblicazione dei *Quaderni di San Michele*: verrà presentato il primo [illegible] alla «Festa di primavera» che si [illegible] sabato prossimo 20 aprile. Contiene studi, ricerche, saggi, trattati in forma «breve», riferiti all'area del Roero e il numero 1 tratta dei «*Caratteri originali del paesaggio nella toponomastica del Roero*», [illegible] di Baldassarre Molino.

Sono un [illegible] l'ideale seguito dei molteplici spunti offerti [illegible] *Repertorio Storico del Roero*, una splendida [illegible] ricerca messa a punto, a quattro mani, da Umberto Sole[illegible] e Baldassarre Molino: [illegible] primo ha preparato un atlante storico di edifici religiosi e civili esistenti e scomparsi, siti, insediamenti e toponimi[illegible] archeologiche; il secondo ha compilato profili storici, descrizioni e l'indice toponomastico. Un'opera che presenta degnamente l'attività dei «cavalieri» [illegible] Michele del Roero.

Agricoltura [illegible] è sinonimo di viticoltura

LA FRAGOLA E' «ORO ROSSO»

Asparagi e pesche: l'importanza di maturare prima

Oltre al vino che è certamente la produzione principe del Roero, vi sono anche colture, zootecnia e attività artigianali che caratterizzano la zona. Una produzione di primaria importanza è quella rappresentata dalla fragola. Essa predilige un terreno di medio impasto, piuttosto sabbioso e permeabile. La maggiore intensità di coltivazione si riscontra nei comuni di Sommariva Perno, Baldissero d'Alba, mentre è discreta a Montaldo Roero e a Santo Stefano Roero.

Dalla realtà della fragola alle possibilità dell'asparago. Si tratta di una produzione primaticcia e di agevole collocazione che dovrebbe essere più seguita, poichè i terreni adatti (sabbiosi e ben esposti al sole) sono frequenti nel Roero più che in altre zone. La qualità dell'asparago del Roero si dimostra superiore a quella di altre zone dove si usa il metodo intensivo.

Un prodotto di remota tradizione è certamente il pesco (è nominato nei più antichi bandi campestri), dove era però limitato al consumo familiare. Ha avuto successo nel secolo scorso per la sua maturazione anticipata; ora la concorrenza si è fatta più spietata e la superficie coltivata si è un po' ridotta, ma nell'economia locale il pesco è sempre importante. I siti più prolifici sono Monticello, Castellinaldo, [illegible] Perno, Magliano, Guarene e Monteu Roero: di primaria importanza il mercato stagionale giornaliero di Canale.

Un campo di fragole, coltura in espansione nella zona

Legato agli antichi toponimi («Pometo» a Priocca, [illegible] Pomaun» a Piobesi) che provano la sua notevole diffusione in passato e la sua importanza alimentare nelle economie familiari è il melo. Resistente al freddo e meno esigente di altre piante, ha avuto negli anni notevole incremento, anche se ha dovuto, recentemente sopportare la concorrenza dei Paesi dell'Est. Centri di produzione sono Guarene, Corneliano, Magliano, Santa Vittoria d'Alba e Sommariva Perno.

Altro albero da frutto tradizionale è il pero, [illegible] in filari, vigne e [illegible] singoli esemplari. E' un albero «esigente», sensibile [illegible] freddi e alle siccità. Originaria [illegible] Roero è la specialità [illegible] rnassa (il [illegible] una piccola [illegible] di Verzè). Guarene, Corneliano, Magliano, Piobesi e So[illegible] Perno sono i maggiori fornitori. Per i Comuni della piana del Tanaro o con una buona rete [illegible] notevoli [illegible] possono arrivare dall'orticoltura, destinata in gran parte al consumo fresco: nel «quadrato» del Braidese è diffuso il peperone; zucchino, patata, fagiolo, pomodoro, cardo e sedano sono coltivati al confine [illegible] provincia di Asti.

Coltura minore, ma non trascurabile, è il castagno, sia [illegible] il legno sia per le casta[illegible] (specie nelle "rocche" [illegible] Bra e Monta). Collegato [illegible] esso è la [illegible] dei funghi.

Nel [illegible] grande importanza [illegible] i bovini (con allevamenti a livello industriale) e una forte presenza della razza Piemontese - sottorazza Albese. Consistenti gli allevamenti di suini, in aumento quelli avicoli; modesti quelli dei conigli. Un settore particolare è rappresentato dall'apicoltura, non solo a livello «professionale», ma soprattutto familiare. Gravi [illegible] articoli derivano però dall'uso indiscriminato [illegible] antiparassitari.

Infine in campo [illegible] è da rimpiangere la scomparsa di attività «complementari» come il [illegible] il bottaio, il calderaio, sostituito dall'industrializzazione. Sono invece nate piccole imprese di supporto [illegible] esigenze delle maggiori ditte dell'Albese [illegible] Braidese. Soprattutto [illegible]rante è il settore legato alle lavorazioni del vino. Da non dimenticare in questo campo è il processo [illegible] cooperazione.

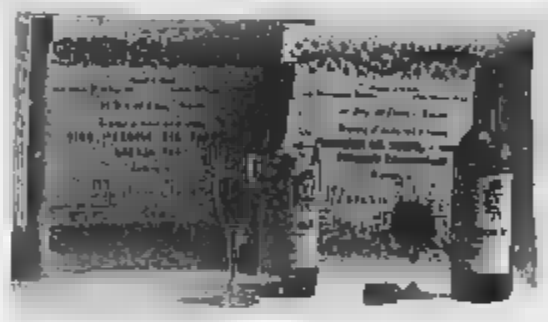
Servizi di
Paolo Querio

[illegible] vinicola
[illegible]
LUIGI CAUDA
[illegible]
Loc.tà Valmaggiore
Tel. 0173/65.663
[illegible]TA' D'ALB[illegible]
via G. Marconi 44
Tel. 0173/97.143

La fama dei nobili vini del Roero è tanto grande da far apparire enorme anche la loro quantità: qui si vinifica invece soltanto l'1,6% della produzione piemontese. Il segreto di questo incredibile successo è proprio quello di non avere segreti: una chiarezza alle [illegible] soltanto la riprova della nostra serietà. Nel quadro di questo ideale rapporto produttore [illegible]
[illegible]
la casa vinicola cav. Luigi Cauda è lieta di proporVi il meglio di se stessa con il [illegible] del Roero
1982

[illegible]
musso®
S.p.A.
[illegible] agricole ed enologiche
[illegible] DI VEZZA D'ALBA
Tel. (0173) 65.009
DISTRIBUZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
[illegible] Oltma [illegible] Husqvarna
MUSSO® leader in AGRICOLTURA

BATTAGLINO SERGIO
«dii PATRUNET»
Vini pregiati del Roero
VIGNETI DELLA COLLA in VEZZA d'ALBA
Via Cuneo, 72
Vezza d'Alba
Tel. 65.590 - 65.791



VINI DEL ROERO
(premiati dall'Ordine dei Cavalieri di S. Michele del Roero)
Tenuta Cà [illegible] Sergio
Via Silvio Pellico n. 7 - CASTELLINALDO - Tel. 65.648 - 613.377

Cassa rurale e artigiana di Vezza d'Alba significa:
– una vasta gamma di servizi su misura per il Cliente
– tutte le operazioni bancarie alle migliori condizioni
– una crescita costante confermata dai risultati:
DEPOSITI AMMINISTRATI: L. 101.509.949.633
NUMERO SOCI: 1342
La Cassa rurale e artigiana di Vezza d'Alba opera nei comuni di: Alba, Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Cerezole d'Alba, Corneliano d'Alba, Guarene, Magliano Alfieri, Montà d'Alba, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello, Neive, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Santo Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.
[illegible]
VEZZA d'ALBA
DALLE TUE PARTI, DALLA TUA PARTE.
Sede: Vezza d'Alba, Frazione Borbore - Via Torino 26 Tel. (0173) 65.6945/6/7/8. Sportello: Vezza Villa - Piazza San Martino - Tel. (0173) 65.027. Filiale: Castagnito (Barbaresco) - Via Alba 2 - Tel. (0173) 61.329[illegible]

Albergo Ristorante
Garibaldi
di Vaudano Lino
Via Italia [illegible] - Tel. 979.118 - CISTERNA D'ASTI

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Nizza 34 Torino
PK publikompass spa

[illegible]
Cremeria
MILLO
[illegible]
● specialità affogati
● tagli crema
● coppa Er Più
[illegible] coppa [illegible]
(CHIUSO IL VENERDI')
CANALE - v. Roma 26 - Tel. 0173 9290

F.lli PEZZUTO «MALOT»
[illegible] S. Carlo, [illegible]
Produzione vini tipici del Roero
Tel. (0173) 65.445 - [illegible]

E' questione di classe...
Fratelli CASETTA
piemontesi
D'ALBA - D'ALBA
(denominazione d'origine controllata)
ARNEIS -
VEZZA D'ALBA - (Cn)
Telefono (0173) 65.010
Premio Pramaggiore 1983
...UN NOME ...GRANDI VINI

CANTINE D'INVECCHIAMENTO
BRENTA D'ORO
VEZZA D'ALBA
La BRENTA D'ORO s.n.c.
di S. Battaglino & C.
Fraz. Borbore
12040 VEZZA D'ALBA (CN) Tel. 0173 65.636 - 65.637

VETRATE - ISOLANTI
VEFER
Fratelli Toppino s.n.c.
12050 GUARENE
Via A. Roero 5 - Tel. 0173 611.181

il segue e ti consiglia per:
enologia
apicoltura
agricoltura
e
consulenza vini
... valori della tua terra
Enotecnica Albese s.n.c.
di Costa e C.
Plazza San Paolo, 1/d
12051 ALBA (Cn) - Tel. (0173) 43.865

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Geom. Pavone
E' il vostro servizio offrendovi competenza, serietà, precisione per l'espletamento di qualsiasi pratica auto, moto, patenti (immatricolazione, voltura, duplicato, conversione, conferma validità, ecc.) (Aperto tutti i giorni)
Plazza Marconi 6 - Tel. 0173 95.357

I Vitelli di Piero
Pierangelo Collina
CONCESSIONARIO
BULOVA
LORENZ
MONTA' Via Cavour 2 - Tel. 975.444

AZIENDA AGRICOLA
LA FRAGOLA
CRAVERO GIACOMO e C. s.d.f.
PIANTINE
FRAGOLE
FRIGO
CONSERVATE
RIFIORENTI
TUTTI I TIPI
MONTA'
Corso Milano 10
Tel. 0173 97.215

Preziosa ricerca di Soletti e Molino

LE «RADICI» DEL ROERO STORIA E CULTURA

Che cos'è il Roero, quale delimitazione gli si può dare, quali i Comuni che possono essere inglobati in questa realtà storico-geografica e culturale? La risposta arriva dall'opera congiunta di due appassionati cultori della tradizione e dei valori del passato: Umberto Soletti e Baldassarre Molino, che si sono impegnati in un minuzioso lavoro a quattro mani coronato da risultati degni della massima considerazione.

Si tratta di «*Roero. Repertorio degli edifici religiosi e civili d'interesse storico esistenti e scomparsi, degli insediamenti, dei siti, delle testimonianze archeologiche*», due volumi che comprendono da una parte l'atlante storico, dall'altra i profili storici, le descrizioni e l'indice toponomastico.

L'edizione è uscita per conto della Cassa Artigiana e Rurale di Vezza d'Alba.

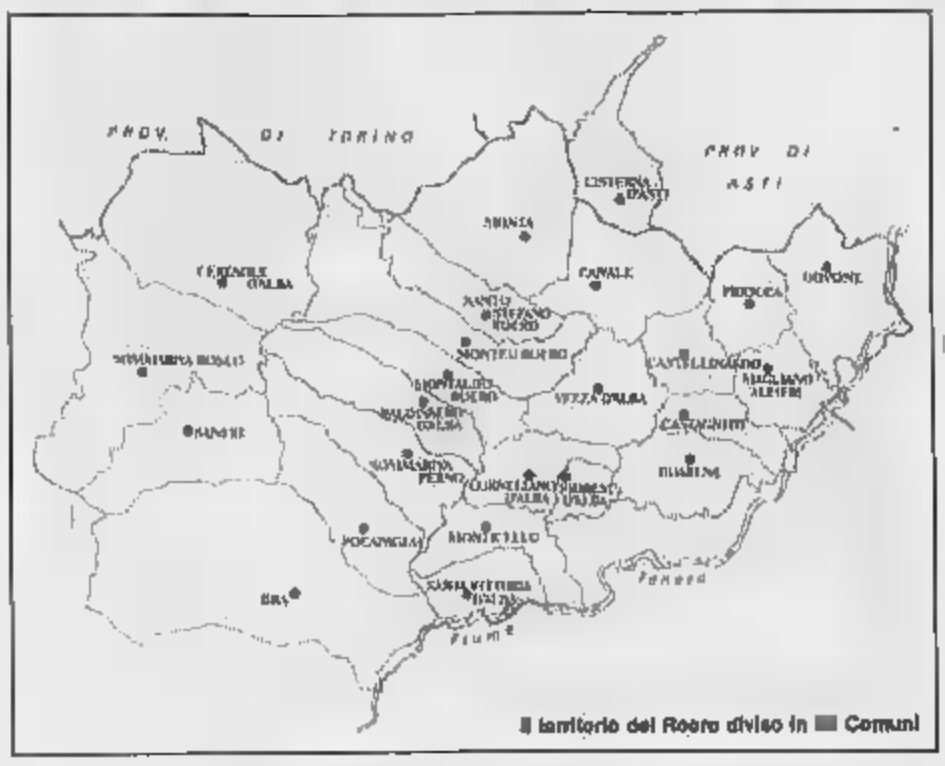
Il volume curato da Soletti è l'ampliamento di carte compilate dall'autore nel che si proponeva di essere un aggiornamento della carta d'Italia in 25.000 dell'IGM (ormai più rappresentativa realtà visti i grandi mutamenti sul territorio negli ultimi 60 anni) e comprende il profilo di 24 Comuni, per una superficie di 417 chilometri quadrati.

Nella elaborazione e realizzazione della cartografia, letti si è ricorso di «stricciato» aerofotogrammetriche; sulle cartine, una diversa colorazione dà l'idea di ciò che vi è e ciò che vi è .

La (intrapresa Molino prende l'avvio dall'a- degli antichi catasti, dagli archivi dei castelli, «cartari» di chiese o abbazie: sparsi toponimi all'architettura successive disposizioni del territorio, metodo la lettura dell'opera quella sinottica, ossia confrontare contemporaneamente cartine e descrizioni.

Veniamo ai Comuni che formano il Roero, ubicati tra provincia di Asti e quella di Cuneo, sulla sinistra del Tanaro.

Baldissero d'Alba: 16,02 kmq, 999 abitanti. Frazioni e località: Aprato e Barolli. **Bra**: 59,62 kmq, 26.441 abitanti. Località: Bandito, Boschetto, Case del Bosco, Riva San Matteo, San Michele. Di grande importanza era stata nel passato l'abitato di Pollenzo. **Canale**: 18 kmq, 4876 abitanti. Località: Madonna dei cavalli, Madonna di Loreto, San Defendente, San Grato, Valpone. **Castagnito**: 7,00 kmq, 1383 abitanti. Località: San Giuseppe e Baraccone. **Castellinaldo**: 7,89 kmq, 814 abitanti. Fra le località, Madonna dei cavalli. **Cerreto d'Alba**: 37,05 kmq, 1945 abitanti. Località: Borretti, Cappelli, Roggeri. **Cisterna d'Asti**: 10,65 kmq, 1207 abitanti. Tra le località, San Matteo. E' luogo ritrovo dell'Ordine dei Cavalieri di del Roero. **Cornelliano d'Alba**: 10,27 kmq, 1773 abitanti. Località: Renia, Govone: 18,80 kmq, 2005 abitanti. Località: Canove, Craviano, Mollino Geratte, San Pietro. **Guarene**: 13,39 kmq, 2290 abitanti. Località: Castelretto, Vecchieria. **Magliano Alfieri**: 9,53 kmq, 1473 abitanti. Località: S. Bernardo, Cornale, Sant'Antonio. **Monta'**: 28,20 kmq, 3507 abitanti. Località: Gianoli, Rolandi, San Rocco, San Vito. **Montaldo Roero**: 11,96 kmq, 882 abitanti. Località: San Rocco. **Monteu Roero**: 25,45 kmq, 1496 abitanti. Località: Capelli, Occhetti, San Bernardo, San Grato, Sant'Anna, Tre Rivi, Virani. **Montiglio**: 10,13 kmq, 1711 abitanti. Località: Borgo, San Grato, Sant'Antonio, Villa. **Piobesi d'Alba**: kmq, 591 abitanti. **Pocapaglia**: 17,39 kmq, 2084 abitanti. Località: America dei Boschi, Marelli. **Priocca**: 9,05 kmq, 1803 abitanti. **Sanfrè**: 15,39 kmq, 2000 abitanti. Località: Martini, Motta degli . **Santa Vittoria d'Alba**: 10,06 kmq, 1979 abitanti. Località: Cin- o, Villa-Borgo. **Santo Stefano Roero**: 13,37 kmq, 1139 abitanti. Località: Madonna delle Grazie, San Lorenzo, Valle dei Lunghi. **Sommariva del Bosco**: 35,51 kmq, 5757 abitanti. Località: Agostinassi, Gabrielassi, Mazil- lorio, Ricchiardo, Tavelle. **Sommariva Perno**: 17,39 kmq, 2249 abitanti. Località: Rossi (Valle), San Giuseppe, Villa. **Vezza d'Alba**: 14,11 kmq, 2025 abitanti. Località: Borbore, Borgonuovo, Socco.



Il territorio del Roero diviso in Comuni

8 vini da salvare

I GENTILI

agli inizi secolo fece strage dei vigneti in Piemonte, ha rari serie di vitigni tradizionali, che anche ora vengono prodotti in modesta quantità. Il più è l'Arneis, vitigno di uva bianca che ha conosciuto nel tempo alterne fortune: è diffuso nel cuore del Roero, da Piobesi a Canale, e, a occidente, fino alle «rocche». E' apprezzato come bianco secco; si presenta limpidissimo, un bianco paglierino. E' bere fresco, in età giovi- Al secondo posto si colloca Favorita del Roero, anch'essa vitigno autoctono, il cui nome sembra designare la considerazione in cui era tenuta nel passato. E' coltivato su terreni leggeri e ben esposti. La zona di è limitata a Vezza, Piobesi, Cornelliano e Monticello. Il vino sente di discreta alcolicità, sapore secco, profumo sottili.

Nel passato era anche so il Moscato, detto «moscatello», come testimoniano gli ordinati comunali e i bandi campestri. Serve per la produzione del Moscato d'Asti ed è coltivato prevalentemente nella zona di Santa Vittoria d'Alba. In un periodo di crescente apprezzamento per i vini bianchi si è dato inizio alle colture di Pinot e Chardonnay. L'utilizzazione è per lo più limitata all'elaborazione vini base per spumanti secchi.

Infine sono sempre più rari il Dolcetto (già assai diffuso in zona con diverse varietà), la Freisa (ancora presente in territorio di Canale) e il delicato Brachetto, un vino gentile, che si trova per ultimo dagli oscuri «internotti» per concludere lontano fazzolato sull'asta.

Entro settembre il sospirato sì del ministero

1985, VENDEMMIA DOC

E già si prepara la documentazione per l'Arneis...

Oltre vini rari, il può contare su vitigni robusti, resistenti malattie, come il Barbera. Ma il top si raggiunge quando un vino ottiene la denominazione di origine controllata, corrispondendo a quelle che sono le caratteristiche e le peculiarità necessarie per l'ambito onore. Ed è quello che vorrebbe ottenere per alcune qualità di vini del Roero.

Ad ogni modo sforzi dovrebbero essere coronati da successo. La perla vinicola della sinistra Tanaro potrà, dalla vendemmia 1985, quasi sicuramente fregiarsi della denominazione di origine controllata. La notizia viene dalla Camera di Commercio di Cuneo, che sin dal lontano 1979 ha seguito, con particolare interesse e dedizione l'iter della pratica di riconoscimento, preso il ministero dell'Agricoltura e Foreste Roma e il Comitato nazionale la tutela denominazione di origine vini.

E' stato un iter difficoltoso in quanto l'unità geografica «Roero» riservata il Nebbiolo prodotto sulla sinistra Tanaro rischiava di precludere una sua ulteriore utilizzazione l'altro vino di pregio del Roero che è l'Arneis; le verifiche e le indagini effettuate ministero dell'Agricoltura, determinato dalle proposte e dalle controdeduzioni formulate in proposito dall'ente camerale, hanno permesso di risolvere dal punto di vista tecnico-giuridico la problematica sot- e: così, non appena il riconoscimento della «Doc Roero» sarà pubblicata Gazzetta Ufficiale, prenderà avvio immediatamente la pratica per il riconoscimento della «Doc Arneis del Roero».

La notizia che la «Doc Roero» sarà realtà a partire dalla vendemmia '85 ha indotto la Camera di Commercio di Cuneo, d'intesa con le categorie e gli enti interessati, a predisporre l'operatività per gli adempimenti che competono nella realizzazione dell'Albo dei vigneti, in modo che sia assicurata una pronta attivazione non appena il decreto comparirà sulla Gazzetta Ufficiale. La Camera di Commercio inoltre, a supporto del riconoscimento della «Doc», trattandosi il Roero di un vino di pregio, ha allo studio interventi promozionali in favore dello stesso per pubblici tutti i livelli le caratteristiche peculiari e la denominazione.

Da questo vini rari e conosciuti in il mondo

TENUTA
Carretta
della famiglia VEGLIA
12040 PIOBESI
d'ALBA (Cuneo)
Tel. (0173) 61.91.19
dai propri vigneti produce:
Barolo - Nebbiolo d'Alba
Barbera d'Alba - Dolcetto d'Alba
Bonarda - Brachetto - Freisa
Bianco dei Roeri - Arneis dei Roeri

Azienda Agricola
NEGRO ANGELO & FIGLI
MONTEU ROERO
Azienda Agricola
ANGELO & FIGLI
MONTEU ROERO - Tel. 0173 90.252

«Il mistero del cadavere scomparso» al cinema Chaplin [redacted]

UN FINTO GIALLO

IL [redacted] DEL [redacted] Carl Reiner [redacted] Steve Martin, Raquel Ward, Carl Reiner, Reni Santoni. Giallo americano in bianconero. (Cinema Chaplin 2).

Finalmente con *Il mistero del cadavere scomparso* abbiamo un finto giallo, [redacted] il film perfetto per quanti si dichiarano «cinéphiles». I «cinéphiles» sono coloro che vivono per il cinema; attenzione, non coloro che vivono di cinema, come giustamente faceva [redacted] critico Woody Allen in *Provaci ancora, Sam*. Ma forse non [redacted] il caso di cominciare con una polemica...

Trama — E' la cosa più strampalata che sia mai venuta [redacted] mente a [redacted] sceneggiatore. Il protagonista [redacted] Reardon, una faccia da schiaffi con [redacted] cuore tenero, ha la [redacted] di usufruire della collaborazione dell'inaffondabile Marlowe in [redacted] tuttavia, poiché siamo al cinema, la dizione «in persona» significherà non [redacted] in carne e [redacted] nella finzione ma in fotogrammi autentici [redacted] vecchie pellicole incollati con tecnica certosina a nuove battute del dialogo e a nuovi andamenti del poliziesco.

Quindi Humphrey Bogart, [redacted] e più ancora che in *Provaci ancora, Sam* dove rappresentava comunque un'invenzione, diventa accanto a Rigby l'intrigante protagonista reale d'una storia intricata. Rigby confonde buoni e cattivi, battezza le isole con i nomi delle ragazze e viceversa, va per catturare un assassino semplice e si scontra [redacted] il nazismo al completo. Mah, certo [redacted] ordine nel cervello le [redacted] confidenze di Marlowe al telefono.

Disubbidendo tu ogni [redacted] sua aurea norma [redacted] concede [redacted] detective privato d'innamorarsi della [redacted] cliente, Rigby dribbla altre ombre [redacted] schermo [redacted] Ava Gardner e Ingrid Bergman [redacted] stringersi a Raquel Ward, già *Uccelli di rovo* (ma la televisione non conta). Il cattivo, preso ovviamente da un film [redacted] Anni Quaranta, consentirà a Rigby una figura incantevole [redacted] occhi della disponibile cliente.

Giudizio — Carl Reiner, [redacted] divertentissimo *Bentornato, Dio*, ha voluto andare oltre i discorsi da caffè dei cineasti quando favoleggiano di artisti scomparsi e di film feticci. Si è comprato, d'intesa con [redacted] sceneggiatore George Gipe e con l'operatore Michael Chapman, [redacted] decine [redacted] preziosi frammenti d'epoca per ricamarli sulla sua vicenda poliziesca. [redacted] rovinato tutto cedendo probabilmente [redacted] alla moda del filone demenziale e infarcendo i sacri testi di battute apocrife stupide e grossolane, [redacted] il risultato d'infrangere quella complicità con il pubblico che si trova all'origine del «cult-movie», i film che per una ragione o l'altra [redacted] oggetti [redacted] rispettosissimo culto.

[redacted] Martin e Raquel Ward in sé, abbigliati [redacted] leggendaria costumista [redacted] Head oggi [redacted] fanno una coppia stravagante e piacevole. Naturalmente, [redacted] il dialogo non li favorisce inopinatamente, [redacted] scompaiono di fronte a Bogey e alle sue [redacted] (per esempio [redacted] cattive [redacted] Stanwyck, [redacted] Davis e Joan Crawford). [redacted] il guaio personale, chi [redacted] meglio [redacted] ingiurie della sceneggiatura è il terribile Vincent Price chiamato con [redacted] e cognome persino nella fantasia [redacted] revival.

p. per.

Al Carignano la coppia storica Tieri-Lojodice

ONESTO MISANTROPO

E' SEMPRE PERDENTE SINO ALLA FINE

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice ieri [redacted] al Carignano [redacted] «Il Misantropo»

Tempo [redacted] chiusura [redacted] la stagione teatrale torinese e ultimo appuntamento alla grande per [redacted] cartellone [redacted] Teatro Carignano.

Le credenziali ci [redacted] tutte: l'autore, Molière; [redacted] testo, [redacted] *Misantropo*; il regista, Luigi Squarzina; [redacted] interpreti, la coppia ormai «storica» Aroldo Tieri - Giuliana Lojo[redacted].

Un cocktail che non poteva deludere e che da una parte suggerisce anche l'idea di un [redacted]: «*Le Misanthrope* — dice [redacted] Squarzina — *non presenta problemi teatrali*». Scritto nel [redacted] nel [redacted] culminante della sua creatività, *Il Misantropo*, è [redacted] da [redacted] il capolavoro di [redacted]. La trama psicologica, [redacted] graffiante rappresentazione di quell'ambiente fatuo che gira intorno alla [redacted] (o più genericamente [redacted] potere) e [redacted] tanto filo da [redacted] detto [redacted] commediografo, fanno [redacted] questo testo una sorta [redacted] «saper vivere» valido in ogni tempo.

[redacted] non fu mai tenero con i vizi e i difetti della sua epoca, ne sanno qualcosa medici, [redacted] e borghesi, intriganti, che nelle [redacted] commedie si sono visti ridicolizzare [redacted] aspetti più reconditi. Ma ecco che qui, nel *Misantropo*, la [redacted] si ribalta: non è il difetto ad essere messo [redacted] l'eccessiva virtù.

E la rettitudine [redacted] Alceste «colpevole» [redacted] troppo sincero, troppo [redacted] troppo civile, resta solo. Le regole della società non possono sopportare una tal spina [redacted] fianco. E' questa la grandiosità dell'intuizione della realtà. [redacted] se [redacted] altri protagonisti Molière per punirli li carica [redacted] ridicolo, per Alceste riserva un finale dignitoso: beffato, tradito, inascoltato, non cederà alle lusinghe [redacted] vivere ma [redacted] se andrà per la sua strada solitaria, caparbiamente convinto che la ragione è dalla sua parte e che sono gli altri a dover cambiare e infine a riscattarlo.

Luigi Squarzina nel dirigere l'allestimento e Aroldo Tieri nell'interpretare il personaggio seguono proprio questa dirittura, mettendo anzi in risalto questo aspetto. Alceste non è più l'eroe romantico da sempre descritto, ma è «il diverso», l'uomo che non riesce ad inserirsi nella società. «*E' la bile nera di oggi che mi interessava interpretare*», scrive Tieri nella scheda di accompagnamento dello spettacolo.

Alceste non è un «fissato», come Argante, ma un uomo che per la sua ostinata onestà paga di persona e lucidamente. Tieri regge molto bene questi fili senza mai esagerare un gesto, senza mai forzare la voce. Il suo Alceste è un perdente sin dall'inizio e non poteva finire in altro modo. Lui, l'integerrimo, l'intollerante, il moralista, si innamora del suo contrario, di quella Célimène, bella e sfarfalleggiante, che tanto ama essere corteggiata e per questo cede a tutti compromessi dell'epoca. «*Il cuore accampa ragioni che* [redacted] *ragio*[redacted] *non sa darsi*», dice per giustificare la sua debolezza.

Via quindi ogni orpello seicentesco (le scene e i costumi sono [redacted] Luciano Damiani): [redacted] sobri sulle tonalità del nero e del marrone, pochi lustrini, niente parrucche incipriate. Via il mobilio, e in scena soltanto quattro gigante[redacted] porte che ogni tanto si [redacted] una balconata. E via, per finire, anche [redacted] vecchie caricature. Pur rispettando tutti i ruoli (il tronfio Oronte, l'acida Arsinoè, i fatui Acasto e Clitandro, la dolce Eliante), anche per gli altri personaggi Squarzina [redacted] mantiene severo: non scade mai nella facile caricatura, [redacted] calca la [redacted] sugli aspetti comicamente [redacted].

E poi ci sono naturalmente Célimène e Filinte (Giuliana Lojodice e Mino Bellei). Per loro «l'interpretazione» [redacted] personaggi non cambia di molto. Célimène è troppo figlia [redacted] tempo [redacted] poter subire mutamenti, così [redacted] troppo fragile è lo spessore psicologico che Molière le tributa. La Lojodice quindi disegna con bravura il classico carattere femminile descritto nelle opere dell'epoca: [redacted] donna bella, avida [redacted] vivere («io così giovane *isolarmi dalla* [redacted] *società?*», risponderà alla proposta di Alceste di andare via insieme, loro due soli), ti[redacted] del cuore dei suoi corteggiatori, abilissima a tenere sul filo più uomini contemporaneamente.

[redacted] Filinte l'autore invece dà qualche possibilità [redacted] più: lui è tutto quello che Alceste non è. Sa mentire, [redacted] giostrarsi fra i vari cortigiani, sa cioè vivere in società, è «insincero» e Bellei gestisce propriamente questo personaggio a metà strada fra [redacted] rettitudine esasperata [redacted] *Misantropo* e la smaccata cialtroneria degli altri.

Ricordiamo gli altri interpreti: Antonio Meschini, Rosa Manenti, Delia Bartolucci, Giorgio Crisafi, Gianni Fanzi. Mo[redacted] e calorosi applausi per tutti. [redacted] replica fino a domenica.

Tiziana Longo

Al Teatro Nuovo «Provaci [redacted] Sam»

NEVROSI DI SALINAS

SI RICORDA UN PO' WOODY ALLEN POI SI RIDE

Antonio Salinas in una scena di «Provaci ancora Sam» ieri sera al Teatro Nuovo

L'importante è [redacted] pensare a Woody Allen, [redacted] come [redacted] se stesso.

E [redacted] effetti Antonio Salinas [redacted] regista ed interprete di «Provaci ancora, [redacted]», ieri [redacted] in prima [redacted] Nuovo per la stagione [redacted] Gruppo della Rocca, [redacted] ci aveva pensato più di [redacted]: il testo l'ha letto, e se [redacted] innamorato. Non ci [redacted]va pensato anche perché in un grande numero di [redacted] il testo teatrale aveva fatto seguito al film senza che venissero effettuati paragoni di sorta [redacted] interpeti.

E' invece il confronto [redacted] sala, imbarazzante [redacted] biondo e paffuto, per esempio. Un tipo fisico che suggerisce sì nevrosi, ma diverse da quelle che affliggono Allen...

«Già, un rischio del quale mi [redacted] conto [redacted] quando ormai avevamo cominciato — spiega l'attore —. [redacted] poi perché un rischio? *Un bravo attore non deve avere paura dei confronti, che tra l'altro, chissà perché, facciamo solo* [redacted] *Italia. A me sta bene il ruolo del personaggio perdente, all'interno di una tradizione che* [redacted] *Charlie Chaplin...*».

Se [redacted] che il tipo di comicità di Woody Allen vive soprattutto di parole e di battute, [redacted] il Teatro Stabile di Bolzano la sua scommessa l'ha vinta da un pezzo: il teatro tiene [redacted] battuta che si ci[redacted] veloce, consente al pubblico di gustarla fino in fondo, vien fuori persino la radice cabarettistica dell'au[redacted].

Ecco dunque che Antonio Salinas è, semplicemente, Allan Felix, [redacted] complessato in perenne adorazione del mito Bogart (un mito che diventa Bogey in carne, ossa ed impermeabile, pronto a suggerire e consigliare, nei panni dell'ottimo Franco Mezzera), impegnato a combattere la propria depressione, fattasi più acuta dopo l'abbandono della moglie, e a ingurgitare intrugli di succo di mela più Librium.

Come noto ai molti che hanno visto il film, [redacted] finisce per innamorarsi di Linda (Carola Stagnaro), che è poi [redacted] moglie del suo migliore (e unico probabilmente) amico [redacted] (Flavio Andreini). Di qui scaturiscono tutta una serie di situazioni di grande comicità che portano il protago[redacted] a liberarsi, in [redacted] colpo solo, dell'anzidetta Linda (che [redacted] quanto a [redacted] scherza affatto) e niente meno che di Bogey, [redacted] che esaurisce la sua funzione nel momento stesso in cui Allan impara ad essere se stesso.

Comicità irrimediabilmente datata, forse, quella di Woody Allen, se teniamo conto di come oggi cambino in [redacted] anche [redacted] umane nevrosi. Ma Salinas non se ne dà pena: «*Il* [redacted]*to acquista, in teatro, una sua forza che lo pone q*[redacted] *a livel*[redacted] *di un piccolo classico. Può darsi che al cinema questo tipo* [redacted] *umorismo appaia già vecchio: ma il testo credo che potremo rappresentarlo ancora tra dieci anni senza che nessuna delle sue caratteristiche vada perduta. Anzi, mi piacerebbe lavorare ancora sui testi* [redacted] *Allen: su* Io e Annie, *per esempio. Perché lui è innanzitutto un autore, poi il regista ed infine interprete*».

Prova ne siano le numerose risate del pubblico che, caduto [redacted] dopo un po' di imbarazzo la pregiudiziale nei confronti delle diverse [redacted] espresse da Woody Allen e Antonio Salinas, finisce [redacted] rilassarsi e godere [redacted] spettacolo che scorre piacevole e senza cadute di ritmo e di tono, e soprattutto [redacted] che il personaggio risulti mai grottesco o patetico.

Il merito va in grande parte al traduttore Angelo Dallagiacoma, in considerazione della difficoltà che comporta il trasferire la [redacted] verbale da una lingua all'altra.

La colonna sonora è, ovviamente, [redacted] giocata intorno al motivo [redacted] «Casablanca», mentre la scenografia discreta (facile sarebbe stato, nel tentativo di riprodurre un appartementino di New York con tanto di spleen annesso, in[redacted] in qualche eccesso di zelo) lascia spazio alla visionarietà del protagonista e alle apparizioni, veri e propri flash, che costituiscono il succo del testo.

«*Il segreto* — spiega ancora il regista e protagonista — *sta tutto nella fiducia che noi abbiamo riposto in questo testo*».

[redacted] interpreti [redacted] Elena Uraitti, Vanina Clerici, [redacted] Pezzani, Sandra Bonomi, Eliana Bosi e Alessandra Gasparoni.

Le repliche di «Provaci ancora, Sam» si protrarranno fino a domenica prossima.

Stefania Miretti

Un giovane concertista

BABY GENIO

LA SCUOLA DEI TORINESI

E' capitato recentemente in Conservatorio: in quella [redacted] di concerti ormai silenziosa ed inagibile [redacted]vano come per un esame alcuni giovani pianisti. Si trattava in realtà della selezione regionale per un importante concorso nazionale.

I ragazzi arrivavano, salivano sul palco e suonavano davanti alla platea vuota nella quale sparsi e [redacted] invisibili i membri [redacted] giuria ascoltavano e davano segno di vita soltanto [redacted] termine della prova con un gelido «Grazie» [redacted] congedo.

Sono quelli dei concorsi spettacoli incredibilmente malinconici perché contrappongono al fervore giovanile, alle speranze e alle illusioni la stanchezza disillusa [redacted] chi ha visto appassire un numero infinito di speranze. Que[redacted] così malinconico, perfino un po' tragico, non avrebbe però [redacted] di [redacted]to in tanto non venisse interrotto da qualche apparizione che fa rinascere anche [redacted]lla parte delle commissioni giudicatrici il palpito della speranza.

Dopo qualche ascolto eccellente, di quelli che non lasciano dubbi sul grigiore dell'avvenire, mi è capitato di ascoltare [redacted] ragazzino, [redacted] bambino, che incurante delle dimensioni [redacted] minuscole delle sue mani e di una relativa acerbità [redacted] propria tecnica, suonava disinvoltamente la [redacted]tale e stupenda [redacted] d'Obermann dalle *Années de Pèlerinage* di Franz Liszt.

Difficoltà tecniche e profondità musicale implicita nelle ampie dimensioni e nel grandioso respiro lirico dissuadono i concertisti esordienti dall'affrontare questo capolavoro della letteratura romantica. I bambini poi, di solito, neppure la capiscono questa musica.

[redacted] nostro enfant prodige — si chiama Luca [redacted] e ha dodici anni — dipanava quella vicenda straordinaria con una specie di intuito rabdomantico. Il grande poema della natura, i fervori e le malinconie di quel libro di Etienne [redacted] de Senancour [redacted] Liszt seppe trasporre in musica facendone una bibbia del sentimento romantico, ci giungevano nella loro compiutezza, con [redacted] relativa e affascinante fragilità, attraverso le dita di un bambino.

Sorpreso da un fatto quasi miracoloso assumevo qualche informazione sul minuscolo concertista e venivo a sapere che da due anni soltanto era entrato a far parte [redacted] quella prodigiosa fucina di talenti che è la classe di pianoforte [redacted]a Golla. Su invito anzi dell'insegnante illustre il [redacted] gazzino [redacted] dita impeccabili aveva la gentilezza di [redacted]re al[redacted] pagine [redacted] Liszt e di Prokofiev [redacted] la naturale disinvoltura di chi si inoltra [redacted] sentieri della musica dotato di una bussola che gli fa schivare ogni insidia e seguire sempre la strada giusta.

[redacted] molto probabile che si [redacted] in avvenire parlare sempre di più di Luca [redacted] ma l'occasione di descrivere i suoi esordi valeva assoluta[redacted] la pena [redacted] colta.

[redacted] Restagno

JAZZ & JAZZ

Jazz, jazz, e ancora jazz. Due [redacted] interessanti per gli appassionati di questo genere musicale che avranno l'occasione di sentire i loro beniamini [redacted] oggi e di ieri.

Questa sera, [redacted] del Club Amsterdam di [redacted] Giulia di Barolo [redacted], si ripresenta, dopo il successo ottenuto in novembre in coincidenza con la sua prima apparizione in Europa, il duo americano Pam Purvis (voce e pianoforte) e Bob [redacted] (pianoforte, flauto, sassofono e clarino). Per i due americani (marito e moglie, da nove anni insieme anche [redacted] palcoscenico) è questa la prima tournée ufficiale in Italia. I loro ruoli sono ben distinti e complementari, polistrumentista lui, cantante di gran [redacted] lei.

Domani [redacted] invece, [redacted] organizzata dal Club Amsterdam in collaborazione [redacted] la Team Management, maratona al Teatro Ambra [redacted] via Chiesa della Salute, inizio alle ore [redacted]. [redacted] programma quattro filmati offerti da David Chertok, il più grande collezionista del mondo di [redacted]ati jazz (oltre [redacted] ore di audizione). Sullo schermo i nomi più prestigiosi [redacted] jazz americano di sempre.

L'introduzione è affidata a C. Parker [redacted] D. Gillespie Hot House, quindi nel primo [redacted] sfileranno B. Goodman, Basie & Ellington, F. Waller & C. Calloway e R. Eldridge [redacted] C. Hawkins. Nel secondo [redacted] C. Calloway, poi Armstrong & Teagarden, G. Mulligan & A. Farmer e S. Vaughan. [redacted] parte [redacted] vedranno S. Manne Quintet, S. Kenton e W. Herman. Nell'ultimo filmato una serie di interpretazioni di Duke Ellington dal 1943 al 1966, mentre la conclusione è ad appannaggio [redacted].

CHARLESTON MERCOLEDI' 17 APRILE 1985 ORE 21,30
I PERS[redacted]AGGI
ACCONCIATURE - MODA GIOVANE - ESTETICA
Nome del negozio
Via
Città Tel.
Titolare
Ritagliare e spedire a: [illegible]
TERAMEDICAL s.r.l. è a Tua disposizione
APPARECCHI PER TERAPIA MEDICALE
PAGAMENTO A COMODE RATEAZIONI
Via S. Ambrogio, 28 b (011) 79.71.30 - Torino

Dj Pa[redacted]
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con ROCKY e VITO

[redacted] CLUB 84
ore 16,30 ingresso [redacted]re
ore 21 BRINDISI E ATTRAZIONE
domani MARCO FINOTTO

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TOOKER ALL'UOVO

Ballate Usa nella vecchia Torino

Concerti

Unione Musicale. Alle 21, all'Auditorium Rai, Jungo *Kammerorchestrabile Baden-Württemberg Tobrar Knabenchor. Gerhard Schmidt Gaden* direttore in programma opere di Bach (*Johannes-Passion per soli, coro e orchestra BWV 245*). Prezzi: biglietti poi non abbonati, platea, lire 12 mila, balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

L'Uovo. Alle ore 21,30, in via San Domenico 1 (secondo piano), si esibisce il chitarrista e cantante country blues Wayne Tooker in un repertorio di ballate e canzoni statunitensi. Ingresso libero.

Big Club. Alle ore in corso Brescia , due concerti di nuovo rock italiano con Underground Life di Milano e Real Estate di Torino.

Teatro

Teatro Massimo. Alle ore 21,15, Bergamasco & Alajmo [compagnia sperimentale drammatica] presentano *Pezzi strani*, un lavoro di Ulla Alajmo e Beppe Bergamasco con Ilya Bergh.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30. Dario Fo e Franca Rame in *Pum per una donna. Elisabetta. Prezzo* del biglietto, lire 12 mila (numerato platea e galleria). Informazioni telefoniche (535.440).

Teatro Carignano. Alle 21, per la stagione del Teatro Carignano, la Compagnia Teatro della Arti presenta *Il Misantropo* di Molière, con Arnoldo Foà, Giulia Lazzarini, Mino Bellei. Regia di Luigi Squarzina.

Pensionati a teatro. La rappresentazione della spettacolo «Siamo soltanto su una nuvola», prevista per ieri 16 aprile alle ore 16,15, è stata rinviata a oggi alla stessa ora al teatro Vittoria, corso Vittorio 56. I biglietti per i pensionati già distribuiti sono validi per la recita odierna. Domani, alla stessa ora, la replica.

Teatro Nuovo. Alle ore 20,30, il Teatro Stabile di Bolzano presenta, in prima nazionale, *Privati* secondo *Sam*, di Woody Allen. Prezzi: 1° settore di platea, lire 14 mila (ridotti, lire 12 mila); 2° settore di platea, lire 10 mila (ridotti, lire 7 mila).

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Oggi e domani, alle ore 10, venerdì e sabato, alle ore 10 e 21, domenica 21, alle ore 16, la compagnia del Bagatto presenta *Aspettando Harley* con Silvio Battistich, Marco Viana, Gino, Laura Maltese. Per prenotazioni tel. 839-7391 831 136 (Compagnia del Bagatto, via Po 21).

Cinema

Follies 1945. Prosegue nella sala Rosso a Stu la rassegna «Film del 1945 dalla liberazione alla Liberazione». Questo il programma odierno: Eliseo Blu Ore 14,30 Paisà. Ore 18 Roma città aperta. Ore 19 Obiettivo Burma. Ore 20 L'uomo della croce. Ore 22. Un pilota ritorna. Eliseo Rosso Ore 15,30 La parola a alla difesa. Ore 17 Turbine di passione. Ore 18 Uniti con Bryskem. Ore 20 Goupi Mains-Rouges. Ore 22 Le Corbeau. La tessera valida per tutte le proiezioni costa 5 mila lire.

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30 precise, presso il cinema Cuneo in via Nizza 56, proiezione in lingua originale del film «*Trading places*» (Una poltrona per due). Lire 3 mila. Lunedì ingresso libero.

Graham Greene e il cinema. Prosegue al King Kong Cineteatro, via Po , la rassegna/convegno promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, dalla Sezione di Anglistica dell'Università di Torino e dall'Alpica Laboratorio, che si concluderà il 19 aprile '85. Il programma odierno prevede una serata speciale con la presentazione in anteprima per l'Italia di *Went the Day Well?* (1942) di Alberto Cavalcanti, che sarà illustrato da Geoffrey Nowell-Smith. Il prezzo del biglietto è di lire 2 mila (ore 1900 per i soci Arci e Aia).

Accade

Club Da Gino. Alle 22, in Alfonso 75, Grigliata serata Spettacolo-Sport-Moda con la partecipazione di Cabaret Duecento Zan.

Informarsi per (dove la sul mondo dell'informazione). Ore 18, Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27 sul tema *Lo sport nella radio e nella televisione*, intervento Cesare Castellotti giornalista «Rai Piemonte».

Prospettive Polaroids 1945. Prosegue spazio Teatro «Il Mulino», corso 56, la mostra di David Sylvain, presentata da Filippo Maggia. Hong L'esposizione — organizzata da Assessorato Teatro e Regione Piemonte Assessorato alla Cultura in collaborazione con Guido e Paolo Stutt — resterà aperta fino al 28 aprile (tutti i giorni con orario 15-19).

Charleston. Alle ore 21,30, in via Cavalcanti 6, terza serata di selezione de *I Personaggi*, concorso di moda, acconciature e bellezza per la valorizzazione della personalità.

Cabaret Voltaire. Alle 17,30, Facoltà di Architettura Castello del Valentino. Spettacolo/Laboratorio riservato agli studenti. «Photoanalysis», di Michael Kirby.

Associazione Amici Spettacolo. Alle ore 21, nella Sala Valentino, Massimo d'Azeglio 17. *Dopo Statuto, per una nuova mappa delle strutture dello spettacolo nell'area metropolitana torinese*, ingresso libero. Per informazioni, tel. 274.3278. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Alpica.

In poltrona davanti alla TV

ELEZIONI A TORINO

Con le interviste di Bocca

Raitre

Ore 14,15: Galleria di Dadaumpa. Varietà. La «Galleria di Dadaumpa» di oggi si occupa di Walter Chiari. I telespettatori rivedranno il popolare comico in una serie televisiva «militata» «La prova del nove» dalla quale fu tolta la regista Pietro Turchetti. «La prova del nove» prendeva di volta in volta in esame (con scenette, canzoni, balletti) diversi generi di spettacolo.

La puntata che vedremo oggi è dedicata al cinema nella ritroveremo alcune canzoni all'epoca famose. Gli esecutori canori sono tutti di piano, e di quali validamente sulla breccia. Ecco alcuni Jula De Palma, Alberto Rabagliati, Bobby Solo alle prime armi, Lilian Terry, Don Powell e Claudio Villa.

Un curioso aneddoto sul costume televisivo del nostro passato prossimo: Jula De Palma passò un piccolo «guaio» con i cantori della Rai perché si disse, cantava la canzone «Mia» con una mimica appassionata ritenuta, allora, dadicevole per il pubblico dei giradischi.

Ore 22,15: Delta sera, documenti. Mentre giunge della guerra 1914-18 l'Europa era all'avanguardia nella scientifica dopo il secondo conflitto mondiale gli Stati Uniti hanno preso il sul gradino a tutti dalla dimensione immensa di una condizione situata tra metodi industriali e non più artigianali e a consigli tradizionalmente provenienti sia dalle industrie sia dalla Stato.

La ricerca scientifica degli Oceani è entrata anche nel obiettivo politico quotidiano il programma di questa «La scienza tra le sue guerre» si propone di rappresentare le trasformazioni subite dalla scienza e a rapporto di questa con l'industria lo Stato e la guerra nel periodo tra le due guerre mondiali.

«La scienza tra le due guerre» non vuole dunque raccontare la storia delle scoperte scientifiche in quell'epoca, ma richiamare l'attenzione soltanto su alcune vicende emblematiche: lo sviluppo della ricerca chimica e dell'industria chimica tedesca a partire dalla prima guerra mondiale, la scuola di meccanica quantistica di Gottingen, la massiccia emigrazione di scienziati in America, il diffondersi di nuova tecnologia, l'apparire di una nuova figura chiamata la scienziato-stato, il progetto di Los Alamos, la scuola di biologia molecolare di Cambridge. Molti intervistati, tra i quali quattro premi .

Italia 1

ed company, telefilm. In una strada affollata, donna ritrova inaspettatamente il suo ragazzo ha scomparso in modo misterioso un anno prima. Cerca di raggiungerlo, ma lui sparisce di nuovo. Non sapendo bene cosa pensare il medico aiuta a Cassis specialista a scoprire non che il giovane è timido sotto protezione come teleinfermo e che dei sogni gli detta la cacciatrice Angie Dickinson, cinquantenne, il tempo estremamente affascinante, anche precedente telefilm Sergente Pepper ha gratificava meglio le attrici più centri Parigi che l'attrice tempo fa stava accelerato per sparatoria Il volto di Krystle nel fortunato e sterminato ser al Dynasty.

Rete 4

Ore 20,30: Maurizio Costanzo show. «Varietà il nuovo della comunità di Paolo Parigiano ospiterà questa settimana il «Maurizio Costanzo show», giunto punteria e stasera completamente dedicato al problema della droga e del recupero dei tossicodipendenti. metterà a fronte le diverse opinioni di Vincenzo Muccioli, creatore della comunità, del sottosegretario alla Sanità Francesco De Lorenzo, del giornalista Enzo Forcella e dell'attore Paolo Villaggio che ha un figlio, Pierfrancesco, che vive a San Patrignano da più di un anno.

Nel corso del programma ascolteremo anche i pareri degli Roberto Dell' e Giandomenico Pisapia che hanno difeso Mucciolì durante il in cui è stato condannato per i usati con i tossicodipendenti. «Non vogliamo fare un processo — ha dichiarato Costanzo — ma cercare di capire, di proporre un ulteriore momento di riflessione sul problema». Costanzo raccoglierà in finale di trasmissione le testimonianze del prof. Pietro Portan, padre di Pier al processo, di Gianmarco e Letizia Moratti, del sostituto procuratore Repubblica Vitale, e di Nicola Saturno, figlio del più celebre Enrico Mario, ex tossicodipendente, uscito dalla comunità di Mucciolì. Marco e ta, una giovane ex eroinomane, racconteranno come sono riusciti a smettere con l'eroina e perché hanno deciso di entrare a Parigiano. Non mancheranno comunque esibizioni di spettacolo con il complesso degli Stadio, con il comico Alessandro Bergonzoni, anche con Luciano e Manna, «danzatori» di kung-fu, che da anni a San Patrignano.

Canale 5

Ore : Prima pagina, attualità. Per la terza puntata della edizione estiva di «Prima pagina» Giorgio Bocca intervista il repubblicano Giorgio La Malfa. Il giornalista e il parlamentare compiono insieme una visita a Torino, partendo da piazza San Carlo e arrivando allo stabilimento abbandonato della Fiat Lingotto, attraverso un percorso un po' contorto che toccherà Porta Palatina e Palazzo Carignano, discutendo i problemi di una città economicamente vivace su cui hanno già profondamente inciso i mutamenti provocati dalla recente ristrutturazione industriale. Giorgio La Malfa, parla anche di un candidato repubblicano per le comunali torinesi, Antonio Longo, e delle passate amministrazioni.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**
14,05 **Pronto Raffaella,** l'ultima telefonata
14,15 **La lunga campagna d'Italia,** documenti, seconda parte
15 — **La famiglia Day,** telefilm
15,20 **Le meravigliose storie del professor Kitzel,** cartoni animati
15,30 **Didonario,** attualità: **Ormoni — La cattedrale di Reims**
16 — **Topo Gigio in viaggio gli eroi di cartone,** dallo studio 1 di Napoli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana,** attualità a conversazioni telefoniche i telespettatori presentate da Luciano Rispoli
18,10 **Tg1 cronache,** attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes,** cartoni animati
18,50 **Italia sera,** attualità in diretta con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Gordon,** di Michael Hodges, con Sam Jones, Melody Anderson, Mariangela Melato, Ornella Muti. Usa avventuroso 1980 — *Traduzione abbastanza libera avventura dell'eroe dei fumetti Gordon. Capitato sul pianeta Mongo, Mongo contro il dittatore Ming, la cui figlia Aura, lenta in innamorata circuito strappandolo alla fidanzata Dale Arden. Lo aiutano nell'impresa i simpatici gemelli felici*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo grande schermo
22,30 **Linea diretta - Trenta minuti dentro la attualità.** Con Enzo Biagi
23,10 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. corso dei programma **Super G.,** giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
16,15 **Paroliamo,** gioco a premi
16 — **Il cucciolo,** cartoni animati
16,25 **Lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,55 **Due e simpatia — Uno sceneggiato al giorno:** Dossier Mata Hari, con Gabriele Ferzetti, Cosetta Greco. Regia di Mario Landi
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **sul Due,** attualità. Con Chiesa
18,30 **Tg2 sportsera**
18,45 **Cuore e batticuore,** telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Il conte Tacchia,** di Sergio Corbucci, con Enrico Maria , Vittorio Gassman, Paolo Panelli, Giuseppe Pambieri, Ninetto Davoli. Italia commedia — *Roma ottocentesca il figlio di un telegrafo vede ogni giorno entrare e uscire palazzo di fronte alla bottega del padre un principe e sogna di poter diventare pure lui nobile* — Primi parte
21,55 **Tg2 stasera**
22,05 **Tribuna politica,** dibattito psi - pri - pli
22,35 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
23 — **Antonio Pedro,** comico, documenti
24 — **Tg2 stanotte**
0,05 **Hockey ghiaccio: Usa - Urss**

Raitre

14,15 **Galleria Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: **La prova del nove,** con Walter Chiari
15,25 **Medicina specialistica:** temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, documenti
15,55 **Appunti sul Giappone,** documenti
16,25 **Benevento: cronaca dell'incontro di calcio Italia - Lussemburgo Under 21**
18,15 **L'Orecchiocchio,** quasi un quotidiano tutto di musica. Con Stefania Mecchia
— **Tg3**
19,35 **Architettura del lavoro,** documenti
20,05 **video,** parte
FILM **Per favore non mordermi sul collo,** di Roman Polanski, con Roman Polanski, Sharon Tate. Usa commedia 1967 — *Singolare parodia del film sui vampiri. Il professor Ambroskus, studioso del fenomeno del vampirismo giunge il suo assistente in un castello della Transilvania assiduamente frequentato da vampiri gay*
22,15 **serie: La scienza tra le documenti**
23,05 **Tg3**

Eurotv

Canali 24, 36,

14 — **Nuziale,** sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta,** sceneggiato
15 — **Votare sì, ma per chi?,** attualità
15,15 **Victoria Hospital,** sceneggiato
16 — **Kiss Kiss,** telefilm
16,30 **Emergency,** cartoni animati
17 — **Jeeg robot,** cartoni animati — **Il magico di Gigi,** cartoni animati — **Bello et Sebastien,** cartoni animati — **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati — **Candy Candy,** animati
19,30 **Adolescenza inquieta,** sceneggiato
20 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
20,30 **Illusione d'amore,** sceneggiato
21 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,30 **Ritratto borghese in nero,** di Tonino Cervi, con Ornella Muti, Senta Berger. Italia drammatico 1978 — *Venezia, 1938. Il pianista Mattia è sentimentalmente legato alla vedova Carla, ma la giovane na e se ne innamora. Carla, non sopportando il fallimento dei suoi sogni, medita di vendicarsi in ogni modo*
23,45 **Votare sì, chi?,** attualità
24 — **Star Trek,** telefilm — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 21

13 — **Chips,** telefilm
14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Sanford and son,** telefilm
16 — **Bum Bam: il giro del mondo di Willy Fog,** cartoni animati — **Mimì e la nazionale di pallavolo,** cartoni animati — **Sui monti con Annette,** cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
19 — **Charlie's Angels,** telefilm
20 — **Lady George,** cartoni animati
20,30 **Il prezzo giusto,** gioco a premi con Gigi Sabani
22,20 **Co.,** telefilm
23,20 **Football americano**
FILM 0,30 **Un impossibile,** di Joseph Hardy, Elizabeth Taylor, Joseph Bolloma. film per la tv 1980

Canale 5

Canali 69, 43, 50,

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita vivere,** sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali,** documentario
17 — **Due cuori fuorilogge,** telefilm
18 — **Webster,** telefilm
18,30 **Help!,** gioco musicale a premi presentato Fabrizio Carminati Marco Columbro
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** quiz
FILM 20,30 **L'inferno di cristallo,** di John Guillermin, con Paul Newman, Steve McQueen, William Holden, Fred Astaire, Faye Dunaway. Usa drammatico 1974 — *Inaugurano il grattacielo più alto del mondo, ma si sviluppa un incendio all'ottantesimo piano che presto accende il mastodonte di acciaio e vetro.*
22,30 **Nonsolomoda,** varietà
23 **Prima pagina,** attualità
FILM 24 — **mister Chips,** Sam Wood, con Robert Donat, Greer Garson. Usa dia 1939 — *Uno dei molti scolastico-sentimentali che andavano di moda in quegli anni. Mister Chips è un vecchio maestro che alla riapertura dell'anno accademico rievoca il suo passato di insegnante*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore,** telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14,15 **Brittania,** telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Batman,** cartoni animati — **Flash Gordon,** cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian,** telefilm
17,05 **All'ombra del grande cedro,** sceneggiato
18 — **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,50 **Piume e paillettes,** sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama,** quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio Costanzo show,** varietà
FILM 23,50 **Jess il bandito,** di Henry King, con Tyrone Power, Henry Fonda. Usa western 1939 — *Una delle tante versioni della vicenda del delinquente del West Jessie James: una compagnia ferroviaria ricorre a ogni mezzo per espropriare delle terre i contadini sui cui campi deve passare la ferrovia. A causa di questo muore la signora James, i figli giurano di vendicarla*
1,50 **Hitchcock,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: **Habitat** ■ Lino Metti
16 — **Il Padrone** a cura di Giu[illegible] Nari
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
19,30 **Gli elisir del diavolo**
19,27 **Audiobox Urbe Spazio** multicodice ■ Pietro Fava
20 — **Operazione radio Volendo restare con te** di Roberto Ferrario
21 — **Il piacere della vostra casa** di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stimolo la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con ■ ascoltatori ■ Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno 22,15 Stereoclassic**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tante è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe** ar mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Cherubini, Domina, Roderi, Starace
15 — Il Gruppo ■ diretto ■ Orazio Costa Giovangigli ■ **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e retate.
18,32 ■ **ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma ■ intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** ■ ■ la notizia, personaggi e musica ad alta qualità
16,06 **I magnifici dieci.** Dischi in corsa dalla Hit Parade
19,50 **Stereosport**

■ (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, ■, notizie e incontri
15,30 ■ **certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate ■ Daria Galateria
21,10 **Da Castel Sant'Angelo: Nuovi spazi musicali** ■
21,55 **Da Radio Francoforte Kassoler** ■ **ge**
■ **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi ■ **e lavora di notte**

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio,** musicale
17,45 **Ellery Queen,** telefilm
18,40 **Voglia di musica,** musicale
19,10 **Telemenù,** una ricetta al giorno e ultimissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 **Il fantastico** ■ **del picchio giallo,** telefilm
19,55 **Calcio: Svizzera - Urss** qualificazione al campionato del mondo. ■ Eurovisione e in diretta da Berna
21,45 **Hockey** ■ **ghiaccio:** ■ **- Urss,** campionato ■ mondo in Eurovisione ■ Praga
23 — **Musicale** — Al termine: **No-**■ ■ **— Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Svizzera RI tv

13 — **Documentario**
14 — **Varietà**
15,15 **Ciclismo: Freccia Vallone**
16 — **Telegiornale**
16,05 ■ **Insieme**
17,45 **La tv** ■ **ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **L'operetta italiana a Carlo Lombardo**
23 — **Mercoledì sport** — **Telegiornale**

Capodistria

15 — **Giochi del diavolo,** sceneggiato
16,15 **L'inviolabile Shogun,** cartoni animati
16,45 **George,** telefilm
17,20 **Animali in azione,** documentario
17,55 **Telegiornale — Sport**
18,50 **Start**
FILM 20,25 **Argentina 1978: Il potere del football,** di Mauricio Sherman, con Victor Di Mello. Brasile documentario 1978
FILM 22,10 **Due tigri e una carogna,** di Roni Kramer, Grill Eklund.

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15,30 **Barnaby Jones,** telefilm
16,30 ■ **animati**
16,50 **Le avventure** ■ **Huck Finn,** telefilm
17,30 **Le spie,** telefilm
18,30 **Rubrica**
19 — ■ **discorriere**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I** ■ **giorni di Andrea,** sceneggiato
21 — ■ ■ ■ **ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — ■ **o — Abat jour**
23,20 **La trattoria** ■ ■, seconda parte
FILM 0,15 **Il suo nome gridava vendetta,** di William Hawkins, ■ Anthony Steffen, William Berger, Evelyn Stewart. Italia western 1968. — *Un reduce dalla guerra di Secessione non ricorda nulla del suo passato e scopre di essere ricercato* ■ *disertore dall'esercito nordista. riuscirà a dimostrare* ■ *propria innocenza e riconquistare la bella moglie nel frattempo risposatasi*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Due americane scatenate,** telefilm
15,50 **Barnaby Jones,** telefilm
16,45 **Polvere di stelle,** telefilm
17,35 **Calvin e il colonnello,** ■ toni animati — **Superbook,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni animati
19 — **G. R. P.** ■
19,45 **Videocar**
20,20 **Il parapiglia**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **La legge** ■ **violenza — Tutti o** ■ ■ **Gianni Crea,** con George Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda. Italia western ■
FILM 3,30 **Messaggio a** ■ **figlia,** di Robert M. Lewis, con Merlin Sheen, Bonnie Bedelia, Johan Crawford. Usa drammatico 1975 — *Dopo essere sfuggita miracolosamente alla morte in un incidente stradale,* ■ *giovane* ■ *«ribelle» riceve un padre* ■ ■*ro registrato,* ■ *contiene alcuni pensieri della madre*
FILM 5 — **Il sole splende alto,** di John Ford, con Charles Winninger, Arleu Whieman. ■ drammatico 1953
FILM ■ **Sette magnifici cornuti**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le sute della settimana**
14,30 **Dakiari,** ■
15,30 **Telemarket**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Furia,** telefilm
19 — **Rubrica**
19,30 **Telesera**
19,45 **Giorno per giorno,** telefilm
FILM 20,20 **Il ribelle d'Irlanda,** di Douglas Sirk, ■ Rock Hudson, Barbara Rush. Usa
22,30 **Corner**
23,30 **Diario** ■ **Soldati,** ■
24 — **Telenotte**

Tele Subalpina Canale 45

13,30 ■ **animati**
14 — **In famiglia**
14,35 **Il telefono degli affari**
FILM 15,30 **La** ■ **vittima,**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Società e palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **Domani calabrismo**
20 — **Get smart,** telefilm
FILM 20,30 **I giganti,** di Gilles Grangier, con Jean Gabin.
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**
23,35 **Detective** ■ **pantofole,** telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **New Scotland Yard,** telefilm
FILM 15 — **Africaba,** storico
17,15 **Alt music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Al di là del ponte,** di Ken Annakin, con Rod Steiger, David Knight, ■ra Landi. Gran Bretagna drammatico 1957
22,30 **Sotto il segno dello** ■
FILM 24 — ■ ■ **pervenuto in tempo utile**

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — **Cuore in ostaggio**
17 — **Le sute della settimana**
18 — **Nat** ■ ■ **cartone: Braccio** ■ **Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni animati
18,30 ■ **quasi moltol,** trasmissione ■ problemi ■ giustizia
19 — **Speciale Regioni**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo** ■ **cartone**
21 — **Palavolo A 1**
22,30 **La cuto** ■ ■
■ — **American girls,** telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

■ — **Le** ■ **delle** ■
15,30 **Dakiari,** telefilm
16,30 **I tre marmittoni,** telefilm
17 — **Rocky Joe,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Trentaminuti:** La settimana in Piemonte, attualità
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
FILM 20,25 **Roma città aperta,** ■ Roberto Rossellini, ■ Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero. Italia drammatico 1945 — *Le vita di Roma sotto l'occupazione nazista. Un prete accetta di aiutare un capo partigiano comunista. Per colpa di una traditrice i* ■ *vengono scoperti: il comunista* ■ *torturato* ■ *morto, mentre* ■ *prete viene fucilato*
22,15 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
22,45 **Ruote in pista**
23,15 **Lo sulo della settimana**
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Trentaminuti**
0,■ ■, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

■ — **Mariana: il diritto di nascere,** telenovela
FILM 15 — **Benvenuto onorevole** + ■ **felice,** ■ Mino Loy, con Arturo Bragaglia, Loretta De Luca, Memmo Carotenuto, Riccardo Billi, Mario Riva. Italia comico 1957
16,30 **Aspettando il domani,** ■ **neggiato**
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isole perdute,** telefilm
18 — ■ **Leonardo e le sue avventure,** cartoni animati
18,30 **Il** ■ **amico fantasma,** telefilm
19,30 **The doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** ■ **neggiato**
20,25 **Mariana il** ■ **di nascere,** sceneggiato
FILM 21,30 **Un sordo conflitto.** Poliziesco
23,30 **Superproposte**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,30 **Grappoli di stelle,** rubrica
14,45 **Mammy la per tu,** telefilm
15,15 **Grappoli di stelle,** rubrica
16,30 **Arte in Piemonte**
■ 17,30 **Destino sull'asfalto**
19,30 **Tribuna aperta**
FILM 20,25 **Di fronte all'uragano,** di Mark Robson, con Dana Andrews, Dorothy McGuire.
22,30 **Curiamoci ma difendiamoci,** rubrica
FILM 23,15 **Il ladro di Bagdad,** ■ Ludwig Berger, Michael Powell, Tim Whelan, ■ June Duprez, Sabù, Conrad Veidt.

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Gachaman fighter,** cartoni animati
13,30 **Mademoiselle Anne,** ■ animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Cara e cara,** sceneggiato
16 — **Vivo,** per i ragazzi: **Gachaman fighter,** cartoni animati — **Mr. Baseball,** cartoni animati — **Gordian,** cartoni animati — **Mimì e le ragazze della pallavolo,** cartoni animati — **Mademoiselle Anne,** cartoni ■
18,45 **Tra l'amore e il potere,** ■ **neggiato**
19,15 **Dipartimento tre,** ■ **neggiato**
19,45 **Telefilm**
20,25 **I cento giorni di** ■ ■ **sia,** sceneggiato
FILM 21,20 **Come salvare un matrimonio** ■ **rovinare la propria vita,** con Dean ■. Usa ■ ■
FILM 23,20 **Svegliami quando la guerra è finita,** con ■. Berry. Usa commedia

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 **Doris Day** ■, telefilm
14 — **Jenny la tennista,** ca■ ■
14,30 **Le sute della settimana**
15 — **Cartomiretta**
15,30 **New York Police Department,** telefilm
16 — **Lassie,** telefilm
16,30 **Lacrime di gioia,** sceneggiato
17,30 **Gallon,** cartoni animati
18 — **Supermobot,** cartoni animati
18,30— **Doris Day show,** telefilm
19 — **Le sute della settimana**
19,30 **Star Trek,** cartoni animati
20 — **New York Police Department,** telefilm
20,30 **Lassie,** telefilm
FILM 21 — **I leopardi di Churchill,** di Maurizio Pradeaux, con Richard Harrison, ■ Velasquez. Italia guerra 1970 —
23 — **Okay motor!**
24 — **Project Ufo,** telefilm
FILM 1 — **Paradise nere,** di Bill Brame, ■ Richard Baymer, Russ Tamblyn, Lana Wood. Usa drammatico ■ —
FILM ■ — **Dieci incredibili giorni,** ■ Claude Chabrol, ■ Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlene Jobert. Francia drammatico

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Alilò** ■ **ama una vergine,** di A. M. Rabanal, ■ Veronique Vendell, Gerard Vilar. Germania commedia 1970
14,45 **Così per gioco,** sceneggiato
15,30 **The monkey,** cartoni ■ li
15 — **Trider G7,** cartoni animati
16,30 **Don Chuck story,** cartoni animati
17 — **Goldrilan,** cartoni animati
17,30 **Starzinger,** cartoni animati
18 — **Ulralian,** telefilm
18,30 **Laura,** sceneggiato
19,30 **Airport 84,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Vendetta napoletana,** di ■. ■, ■ Janet Agren ■ drammatico 1979
22,15 **Tive cat,** telefilm
23 — **Parliamone,** rubrica
FILM 23,30 **Belle, licenze e amori del Decamerone segreto,** di Walter Pisani, con Patrizia Viotti, Antonella Patti. ■ ■
FILM 1 — **Liebes Lager,** ■ Vincent Thomas, ■ Alan Collins, Ilona Kardmann. Germania erotico

Nilus

Oroscopo di domani

■ AstrOlga

■ (21 marzo - 20 aprile)
Entusiasmi ben gestiti e spirito di iniziativa in ogni situazione. Ma dominate l'esuberanza di una immaginazione che vi ■ nemica e ■ vi spinge ■ imprese pericolose. Con ■ accorgimento, la fortuna di domani è ■ in ■ campo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Siate più tolleranti se volete risolvere la crisi in atto e non difendete i vostri interessi con intransigenza. Maggiori fantasia e duttilità permetterebbero di risolvere i problemi, o, perlomeno, di affrontarli con ■ tocco di proprio arco.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Iniziative duplici: evitate i programmi ■ ■ da un ■ denio di improvvisazione e ■ una sola cosa alla volta, programmandola con attenzione. ■ non affidatevi nulla al caso e chiudete le vostre idee. Il successo è assicurato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Momento di instabilità marcata. Non appoggiatevi a persone che conoscete poco; piuttosto agite di soli, ma siate sicuri di voi stessi e delle vostre aspirazioni, anche se il partner non le condivide e se un amico vi mette i bastoni tra le ruote.

■ (23 luglio - 22 agosto)
Possibilità di dirigere qualcuno ■ di essere ■ nel ■ qualche altro ■ vi vorrebbe sconfitti. Ma non sp■ ■ forze come sperperate il ■ evitate ■ essere arroganti e di addossare ad altri ■ colpa di eventuali ■.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Smetteranno di ostacolarvi perché vi deciderete a reagire, superando dubbi o ansie e usando l'immaginazione. I progetti che avete in mente sono allora, anche se con lontane scadenze, quindi non desistete e aggirate gli eventuali ■.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Non trascurate ■ obblighi ■ evitate conflitti ■ famiglia e fuori, rispondendo con diplomazia anche a chi tenta di intromettersi nei fatti vostri. Sappiate dialogare, perché con l'aiuto di un personaggio influente potrete ■ un grosso successo.

■ (23 ott. - 22 nov.)
Fase dinamica ma spreco di energie continuerete a lottare per un qualcosa privo di speranza e non vi accorgerete della fortuna che vi passa accanto ■ altra forma. Fate una scala di valori ■ evitate ■ capovolgerla ■ continui ■

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Dimostrerete di essere pratici, versatili e originali in ogni ambiente, da quello favorevole a quello sociale, ottenendo successi personali ■ attività, stringendo nuove amicizie sentimentali e continuando ad ■ fortunatissimi in amore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Problemi che turbano, vuoi in famiglia, vuoi in amore, vuoi ■ amicizie. Ma voi li accantonerete ■, ■ ■ ad ■ iniziative ■ vi aiuta perché promette un successo tanto gradito quanto ■ e resterete indifferenti di ■ al resto.

ACQUARIO (21 genn. - ■ febbr.)
Confidenzialità in aumento e ■ schio di ■ e la fortu■ con atteggiamenti a■ aggressivi che di abito non fanno parte del vostro carattere. Ma è l'impotenza a risolvere un problema che vi rende nervosi senza costrutto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Con esaltante sensibilità e ■ intuito magico, ■ sarete in grado di trascorrere forse la giornata ■ di questa ■ serena fortunata. Sarete animati da una insolita voglia di agire e l'esito sarà in ogni vostra iniziativa.

Temperature a Torino ore 8 +9

TEMPO PREVISTO
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA' buona. VENTI: calmi o deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento dal sorgere del sole.

Regioni ore 8

Aosta	+14
Alessandria	+ 5
Asti	+ 7
Cuneo	+11
Novara	+ 8
Vercelli	+10
Genova	+14
Imperia	+15
Savona	+14

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+12
Milano	+11
Bologna	+10
Ancona	+12
Roma	+13
Napoli	+12
Bari	+12
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Cagliari	+12

All'estero ieri

Atene	+13	+22
Berlino	+ 6	+21
Bruxelles	+ 8	+16
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	+ 2	+ 9
Lisbona	+ 9	+20
Londra	+ 5	+14
Mosca	+ 4	+10
New York	+ 7	+ 9
Parigi	+ 7	+12
Tokyo	+ 8	+15

Ieri prima di «Quasi per caso una donna: Elisabetta»

UN FO TUDOR PER L'ITALIETTA

DOVE CORONA D'INGHILTERRA E ANNI 70 SI CONFONDONO

Per una volta la televisione fa piacere al teatro e costringe milioni di italiani attraverso una serie di trasmissioni su Rai 2 a scoprire o riscoprire Dario Fo.

All'autore più vitale e ribelle della italiana, rappresentato nei cinque continenti, protagonista di battaglie culturali e politiche, l'Alfieri ha accordato tre settimane di repliche con tre spettacoli in cartellone. Da ieri dunque si ride con *Quasi per caso una donna: Elisabetta*.

L'ULTIMA NOVITA' — Non è la prima volta che Dario Fo si rivolge al passato per ragguagliarci in forma satirica e divertente sulla nostra quotidianità. Lo fece nel '63 con *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe* e nel '70 con il suo testo più acclamato, *Morte accidentale di un anarchico*. L'espediente rientra del resto nella tradizione del grande teatro e richiama l'attenzione della grande critica. Una brillante introduzione chiacchierata che dispone meglio lo spettatore, Fo priva la trucculenta ricorda infatti il libro fondamentale di Jan Kott intitolato *Shakespeare nostro contemporaneo* che in qualche modo aleggia pure su questa sua recente produzione.

A dire il vero il procedimento è di direzione contraria e di senso analogo. Fo, nostro contemporaneo, si rivolge proprio all'eccelso teatrante inglese con una serie di citazioni continue e maliziose in modo da non lasciare spazio a dubbio alcuno: se in scena si dà un fatto magari quale la rievocazione di Elisabetta I d'Inghilterra nella congiura ordita dal suo amante Roberto di Essex, abilità del teatrante sarà il riferirlo con tale arguzia da indicare nei fatti remoti semplicemente un'anticipazione di fatti attualissimi.

Con Dario Fo non si deve mai dormire. Ciò vale per due accorgimenti: di ogni accadimento il pubblico deve formulare suo giudizio e di ogni ricamo sull'accadimento innamorarsi e commuoversi in relazione sempre a una prima operazione critica. Non siamo lontani da Bertolt Brecht, come si sarà capito, benché le tecniche e gli estri di Dario Fo siano così dannatamente latini da suscitare e cancellare il

DAI TUDOR AI DEMOCRISTIANI — In *Quasi per caso una donna: Elisabetta* Fo conduce l'intera storia dei regni d'Inghilterra e Scozia sulle strettoie d'una vicenda italiana degli Anni Settanta. Naturalmente scrittura e la messinscena non risultano tanto semplicistiche poiché la figura della protagonista, innamorata dell'uomo sbagliato già ancora avvinta al potere, balza in piena autonomia al Poco a poco tuttavia i lontani del commediografo Shakespeare, del filosofo Bacone, del condottiero Drake escono dalle nubi della nostra malcerta memoria scolastica e si scuotono polemicamente in personaggi del secolo XX.

Nello spettacolo apprendiamo per esempio che l'Intelligence Service non l'ha inventato Agatha Christie ma la Corona d'Inghilterra e che la legge sui contriti (o pentiti) una trovata della Corona in pieno Rinascimento.

A volte poi le battute risuonano tremendamente esplicite, come questo riferimento nel secondo tempo al caso Moro (*«E poi i Lord rilasciano* — dice Elisabetta — *propongono lo scambio con i congiurati in mano nostra ... e avvertono che, essendo essi servitori fedeli dello Stato, lo Stato ha il dovere di salvarli»*).

Se il riferimento all'attualità diventa urlato e l'incastro delle battute imbiscato, lo spettacolo risentirà immediatamente in alcuni momenti anche di fastidio. I che corrono i teatranti quando non pescano direttamente dal Con Dario Fo il rischio dell'esasperazione è e si avverte. Senonché un i mezzi per cavarsi d'impiccio.

L'INVENZIONE DELLA DONNAZZA — Poiché il copione non prevedeva una parte maschile, Dario Fo ha usato l'accorgimento di sostenere travestito una parte femminile. La parte, una fattucchiera che ha il compito di rimettere felicemente in la regina disfatta dalla passione politica, non gran che. proprio in virtù della modestia di base il interprete, sempre eccezionale per la mimica e l'improvvisazione, la amplia e arricchisce in una direzione che influisce sull'unitarietà della rappresentazione.

Dario e lori all'Alfieri per la prima «Quasi per caso una donna:

Della Donnazza cogliamo il buon senso del popolo ora l'adulazione melensa del suddito. Della Donnazza non penseremmo mai che i tratti in fondo dell'unica figura positiva della serata, però indoviniamo che le buffonate cauterizzeranno le ferite provocate riferimenti alla e smorzeranno le indotte dalla sfiducia nel presente.

Fo le consente di parlare, nella reggia londinese, in un suo veloce lombardo-veneto che ricorda il veloce lombardo-veneto di tante altre commedie. Le invenzioni linguistiche prosperano quindi con maggiore libertà su uno sfondo di costrizioni e di brutalità; finalmente una battuta malandrina della Donnazza fermerà per un attimo l'animosità della regina (*«Oh l'amor che fa inciuchii anco dio, tanto da fargne birlà el triangolo in sti la crapa»*).

Ormai nella mentalità di Elisabetta emerge in fondo un solo principio, quello violenza che colpire per prima. Ricorda benissimo il detto popolare *«La pantera e la tigre sono baciate, delle due aveva la bocca più piccola è rimasta senza testa»*. Agirà di conseguenza perdendo stessa e gli altri un bagno di sangue. Ecco l'oscuro presagio che tiene sospesa la platea nel quarto d'ora conclusivo.

Dario Fo, a tratti sensazionale nella battutaccia della Donnazza, entra trionfalmente nel sessantesimo anno di età dare il minimo segno di stanchezza. Un mattatore nato come lui, si prodiga per più nel dare spazio all'intera compagnia. Franca Rame, in principio nervosa, restituisce con rigore la profonda crisi che in Elisabetta tutti coloro i quali si fanno servi dei propri deliri. Per Anna Maria Lisi, la governante Marta e per Giorgio Biavati, il guardasigilli Egerton, non mancano le occasioni splendide per imporsi.

Il pubblico si direbbe quello di sempre, attentissimo a cogliere minime allusioni e fortuna anche a segnalare con gli applausi gesto spiritoso, una battuta pungente. Curioso che l'età la sia improvvisamente alzata rispetto a un conte passato. Forse i giovani non che gli opinabili, originalissimi spettacoli di Dario Fo comunque meno di qualsiasi altro sulla piazza.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. (con riduzione dei agli anziani e del 30% dopolavoristici, circoli, Alice, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSIGLIATO	★★★
★★	DISCRETO	★★
★	SCARSO	★

**** corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Amore con nebbia, di James Foley, con Aidan Quinn, Daryl Hannah (Usa-Color) — All'ultimo anno di liceo Johnny, povero e figlio di garzoni sbandati, s'innamora di una splendida e ricchissima compagna di classe. Non viet. Drammatico
15,10; 16,55; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 537.100

(Acchiappafantasmi), Reitchman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene ingaggiata a New York per dare la caccia a dei che vogliono distruggerla Terra. Non viet.
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

CAPITOL via Dalmazzo 36 Tel. 540.505

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Color) — La storia della bella principessina rimasta addormentata per cent'anni e risvegliata dal bacio del principe, torna sugli schermi per le feste pasquali. Non viet. Disegno animato
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Il ritorno di Martin Guerre, di D. Vigne, con Gérard Depardieu, N. Baye (Francia - Color) — Nel 1542 il contadino basco Martin si sposa e sparisce. Torna dopo otto anni: è lui o un impostore?
Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,30 ★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 30/E Tel. 548.245

Il sherpa, di Uri Barbash, con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Israele-Color) — Una e toccante analisi della durissima vita dei prigionieri di un carcere israeliano. Premio della Critica a Venezia '84. Viet. 14 L. 5000 Drammatico
13,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 ★★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 548.245

Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward e i grandi del poliziesco di Hollywood (Usa bianconero) — Avventura di un detective privato appassionato del cinema Non viet. Giallo
16; 18,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 Prima visione

CRISTALLO via Cotta 5 Tel. 650.71.00

Runaway, di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Stephen Berenger, Kirstie Alley (Usa - Color) — Un coraggioso poliziotto braccia un criminale dalle insolite risorse tecnologiche. Non viet. Fantascienza
16,40; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/★★★

DORIA via Cavour 9 Tel. 542.422

Investigatori, di Lilu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/★★★

EDEN piazza Sabotino Tel. 447.9241

di Pupi Avati, con Claudio Bisio, Giovanna Ralli, Dario Parisini (Italia-Color) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con garbo sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.9241

Follia 1945 - I film dell'occupazione alla Liberazione

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.9241

Follia 1945 - I film dell'occupazione alla Liberazione. Giornali Roseliini: ore 14,30 Paisà, ore 16 Roma città aperta; ore 1 ; ore L'uomo dalla croce; ore 22 Un pilota ritorna

FIAMMA corso Trapani 87 Tel. 272.057

Oggi chiuso

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 690.790

L'alcova, con Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Color) — Durante il lentissimo lunghi giochi erotici di tre donne e due uomini ricchissimi in una villa in Toscana.
Viet. 18
15,30; 17; 18,45; 20,40; 22,30 Commedia erotica

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.033

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Color) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei secoli bui e cavallereschi del Medioevo. Non viet. Avventuroso
16,45; 18; 20,15; 22,30 ★/★★★

KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 838.78.02

«Graham Green e il Cinema»: **Brighton Rock**, di John Boulting, ore 15,30; **The quiet american**, di Joseph L. Mankiewicz ore 17,30; **Want the day well?**, di Alberto Cavalcanti (present. di G. Nowell-Smith) ore 21,30. Ingresso L.2000 Aiace e Associazione Amici della Spettacolo L.1

LILLIPUT via XX Settembre 19 bis Tel. 837.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Proseguono gli scatti d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 5000 Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/★★★

LUX Galleria S. Federico Tel.

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Color) — Due inseparabili amici sulla quarantina si ritrovano a vivere quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V.
,30; 18; 20,15; 22,30 Commedia

NAZIONALE Tel. 518.880

Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di costante suspense, la sensuale e misteriosa seduttrice, di un enigma, di un omicidio. 18. Giallo erotico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

OLIMPIA via Arsenale 21 Tel. 532.448

Beverly Hills cop (Un poliziotto a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola alla polizia che la malavita. N.V. L.
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 Avventuroso ★★/★★★

REPOSI via XX Settembre Tel.

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Color) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuova forma di vita oltre le stelle. Non viet.. Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/★★★

Galleria Subalpina Tel. 510.145

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
15,30; 18,30; 21,30 ★★★★/★★★★

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 839.531

L'amour à mort, di Alain Resnais, con Fanny Ardant, Sabine Azema, Pierre Arditi (Francia-Color) — Una drammatica e sentimentale storia nell'ultimo capolavoro del regista francese presentato a Venezia 1984. Vivt. 14 ult. 2 giorni Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

VITTORIA via Roma 356 Tel. 511.789

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Watterson, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Color) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. Drammatico
14,35; 17,20; 19,55; 22 ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77 Tel. 287.167

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Color). Vivt. 14
20; 22,30 (ult. Alaco-Agis) Giallo ★★/★★★★

via Po 30 Tel. 832.214

Film in lingua inglese - Proiezioni private soci Circolo - «The stand in». Orario 17; 18,15; 21,30

FONTINO via Cigna 47 Tel. 486.950

Oggi chiuso

MASSAIA piazza Massaua 9 Tel. 788.903 - Lire 3500

Ore 21,15 spettacolo di prosa

NUOVO ODEON via Verulo 2 Tel. 748.2382 - Lire 3500

I vitelloni di casa, di John Avildsen, Dan Aykroyd, John Belushi. Ore 20; 22,20 Commedia

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.127)

Il Passagna film in lingua originale: La lezione dei sentimenti, versione originale di A. Kluge. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21, 30

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 300.725)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 546.077)

Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni (Sotto Mariani via Cavour 19, tel. 547.171). I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L.7000 come forma di sostegno al Movie Club.

CLUBINO (via Morgari 56, tel. 687.066)

Trading places (Una poltrona per due), in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Commedia

AGNELLI (v. P. Sacpi 117, tel. 612.1

Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tarvisio 30, tel. 263.16.65)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)

Orgasmo erotico, con Manna Fraiese, Sonia Bennet. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO (c. P. Ostiense 31, tel. 454.811)

Blue erotic sexy love e Your carnal body. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cigna 116, t. 831.560)

ula continuato dal schiavangel fortuny. Novità ancora. Ingresso mensile ai soci.

(c. Regina Margherita 108, t. 881.304)

Aspettami gli vacando e Transex sensation. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 668.338)

Quel certo sapere, con Candy Coster. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo D. Cesare 105, t. 267.874)

Amore bizzarro. Ap. ore 18, ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.34.700)

Patrizia Carnal Games, con John Lasko. Dott.Lillia. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.256)

Bordello a Parigi (Novità. Non stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.9981)

Teenager sexy stars e Carnal happening (2 hard con 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 590.368)

Super sexy baby e Ultrasex exhibition. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA ELISE (v. S. Donato 40, t. 487.755)

Pensionanti insaziabili, con Emanuelle Parera, Claire Bergman (vietato ai minori). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)

Erika, quando l'amore non è perversione. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

TORINO (via Gabetti 4, tel. 530.352)

Voglia di un sapendolato, con John Leslie, Lisa Journy, Janine Gillis, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (Galleria Vittorio Veneto 5, tel. 871 642)

Amori porno bisessuali e Pandora un pene di carne. No stop dalle ore 14 alle 24

TEATRI

ACAJA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo - Sala Valentino, oggi ore 21 debutto Dogo Teatro: per una nuova stagione della struttura dello spettacolo nell'area sperimentale torinese. Ingresso libero. Per informazioni 274.32.76

ACAJA-IL GRUPPO DELLA ROCCA: al Teatro Nuovo Stagione 84/85. Questa sera ore 20,30 il Teatro Stabile di Bolzano in Prima(!) assoluta, Bam di Woody Allen, regia di Antonio Salines. Prenotazioni presso T. Astra - c. G. Cesare, 61 ore 17-19 e T. Nuovo c. M. d'Azeglio, 17 ore 10-20. Per informazioni tel 274.3276 (ufficio) e 655.557 (dalle ore 20). Ultimo spettacolo in abbonamento

ACAJA-IL GRUPPO DELLA ROCCA al Teatro Alfieri c. Cosenza 96, in collaborazione con Città di Torino/Assessorato per la cultura nell'ambito dell'iniziativa «Pensionati a teatro». Ore 16,30 il Gruppo della Rocca presenta «Non bevete su una schiuma (Stagione Musicale)». Posto unico L. 3000. Per il ritiro dei biglietti gratuiti riservati ai pensionati rivolgersi alla Circoscrizioni. Per informazioni tel.

ALFIERI (538.440). Ore Franca Rame e Dario Fo in più una donna Elisabetta. Prim canta ballta

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Junges Kammerensemble Baden-Wurttemberg. Tolzer Knabenchor. Gerhard Schmidt-Gaden, direttore. Bach: Passione secondo San Giovanni. Sigt. in P. Castello, 29 - Tel. 566 186 e all'Auditorium dalle 20,30.

CABARET VOLTAIRE - TOMEAT - dal 28 marzo al 6 maggio Ardori e passioni / Tre avanguardie e passeggiata. Laboratorio internazionale sul Nuovo Teatro Americano. Oggi ore 14 Palazzo Nuovo - Aula 30 Nuovo teatro Usa 4° lezione di Michael Kirby; oggi ore 17,30 Facoltà di Architettura - Castello del Valentino (Aula 1). Spettacolo/Laboratorio riservato agli studenti. «Photoanalysis» di Michael Kirby, regia di Alfredo Ronchetta. Int Cabaret Voltaire, tel. 518.048 - 541.438.

CABARET VOLTAIRE - TOMEAT - UNIONE CULTURALE - TEATRO MASSAIA (P. Massaua 9): ore 21,15 ultimo giorno la Compagnia Sperimentale Drammatica in **Pezzi sicuri** di Bergamasco-Alaglovi. Per inf. Cabaret Voltaire tel 518.048 - 541.438.

CARIGNANO: ore 21 Amelia Tieri, Giuliana Lojodice, Mario Brega ne Il misantropo di Molière. Prima e cast Luciano Damiani. Regia Luigi Squarzina. Tel. 544.582 seconda recita.

NUOVO - SALA VALENTINO: Oggi ore 10 la Compagnia del Sogno in Aspettando... Hotley, tel ore. 656.853 - 636.730).

MASSAIA-BORGHESIA (via Cardinal Massaia, 104): ore 21,15, il Teatro delle Dieci presenta Ma per fortuna è una notte di luna, tratta in due tempi di Eduardo Caruana.

ACAJA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino. Un classico a teatro! Platone e cura di G. Cavallero con il Gruppo Rocca. Lunedì 22 aprile ore 21 replica L'eros. Per informazioni tel. 274.3276

NUOVO: I colori di danza per prelazione dal 26/4 - Docenti Cristina Hamel, Carla Palomi. Int. tel. 655.669.

FUORI CITTA'

CINEMA
SPLENDOR: Mosca a New York.
CHIVASSO
CINECITTA': Amadeus.
CIRIE'
ITALIA: Bagni proibiti di doppia perdizione. V. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.
IVREA
POLITEAMA: I piaceri proibiti di Amelia a Venezia. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Superbeetle in fermata - Yesterday primo appuntamento. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La calda moglie. V. 18.
ITALIA: La dolcezza della sua bocca. V. 18.
RITZ: La bambolina.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
VALPERGA
AMBRA: Delitti piccole labbra. V. 18.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TEATRO REGIO TORINO
GIOVEDI' 18 APRILE
AUDITORIUM RAI, ore 21

E CULTURA
La musica contemporanea
i giovani di Darmstadt
a cura di Enzo Restagno
seguirà un concerto del pianista
ANTUNIO BALLISTA
musiche di Stockhausen, Boulez, Bussotti, Castiglioni
Concerto in collaborazione l'Unione
Ingresso libero

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Numero del N° 81
di Stampa Sera
del 17 aprile 1985

«L'INIQUA INVASIÒNE»

I cattolici nella lotta di Liberazione

di ALDO A. MOLA

Ottobre 1943. Messa al campo per uno dei primi nuclei partigiani in Piemonte

La seconda guerra mondiale fu un groviglio d'irrisolti [illegible] morali e religiosi. La loro analisi, [illegible] loro [illegible] risultò però in tono dimesso anche nelle [illegible] dei cattolici, [illegible] clero stesso. Lo [illegible]tà [illegible] dall'ottobre 1945 un fervido credente, [illegible] il [illegible] Arturo Carlo Jemolo in *La tragedia inavvertita*, molto opportunamente [illegible] ripubblicato da Francesco Margiotta Broglio nell'ultimo fascicolo di «Nuova Antologia» (marzo 1985): *Il trapasso del fascismo alla democrazia nei rapporti fra lo Stato e Roma. «E la questione del diritto di ritorsione?* — egli s'interrogava —. *Mi è lecito infrangere le leggi dell'umanità, bombardare città aperte, incendiare villaggi, usare armi che colpiscono indistintamente combattenti e civili, perché quelle leggi sono state più infrante a danno dei miei? mi è lecito farlo perché so che diversamente s'instaurerebbe nel mondo un regno d'iniquità, di sopraffazione, di pervertimento, che cancellerebbe quello che per me è la sicura legge morale? mi è lecito farlo perché so che la mia apparente crudeltà abbrevia la guerra, e così le sofferenze dell'umanità, e così in definitiva diminuisce le vittime?».*

D'altra parte — aggiungeva Jemolo — è consentita a un credente la «*collaborazione a fin di bene*» con la macchina della dittatura, dell'oppressione?

«*Sappiamo bene* — osservò Jemolo — *che questa "collaborazione a fin di bene" è stata la tentazione che ha perduto troppe anime, che essa ha fatto molto male con l'esempio, che, entrato nell'ingranaggio, nessun uomo sa più dare senza pentirsene, può limitare la sua collaborazione a fini di bene. Eppure, chi è vissuto sotto una tirannide, quante volte ha dovuto essere [illegible] che pure ci fosse nei [illegible]ghi di questa [illegible] non [illegible] un fanatico, chi ne deplorava [illegible] ferocia e cercava di sottrarre le vittime... Ma sono tutti interrogativi postumi; e nessuna religione, che io mi sappia, si è arrogata il pauroso privilegio di rispondervi. Non mi consta che siano state imposte [illegible] ad alcuno pentimenti pubblici [illegible] e che siano stati rifiutati di sepolture religiose per alcuna categoria di soldati».*

In realtà al dramma della fase conclusiva della guerra — la «soluzione finale» ai danni degli ebrei, le rappresaglie su interi borghi da parte delle truppe in ritirata, i bombardamenti [illegible] appeso dall'una o [illegible] parte, l'imposizione di divise e armi ad adolescenti spauriti ma fanatizzati dalla predicazione e subito gettati nella fornace di un odio che in molti sarebbe durato anche nei decenni di pace, la guerra civile, con la scia insanguinata dell'epurazione... — la maggior parte degli Europei giunse moralmente impreparata. Poco quel [illegible] c'era da fare — [illegible] che credeva dovesse venir fatto — giorno per giorno. Visse — o sopravvisse —; ma senza sciogliere gl'interrogativi condensati in ogni ora, in ogni minuto di quella vita.

Travolti dalla sequenza degli eventi, i cattolici faticarono anche più dei materialisti storici e dei democratici laici — ispirati a un umanismo pragmatico — a orientarsi dinanzi a scelte nelle quali, dal loro punto di vista, era in gioco qualcosa di più che la vita del corpo. Innumerevoli volte gli alti dignitari [illegible] avevano plaudito all'opera pacificatrice del fascismo (persino alla feroce vittoria di un Francisco Franco sulla Repubblica di Spagna). Le prudenti riserve sollevate contro la legislazione antiebraico — disquisizioni cavillose in materia di matrimoni misti, non rifiuto chiaro, netto, inequivoco del razzismo [illegible] e dell'antisemitismo — non erano giunte alle masse; sulle quali scese invece compatta la mobilitazione parrocchiale contro l'ateismo [illegible] vietato quando Mussolini mandò Cslr e Armir sul fronte russo.

Il Magistero ecclesiastico tornò a essere capito quando Pio XII («attualità di un papa inattuale», ne ha ora definito l'opera il suo più recente biografo) deplorò il terribile «Natale di sangue», quando il Papa invocò la pace e che almeno alle città (Roma anzitutto) fossero risparmiati gli orrori [illegible] sterminio indiscriminato [illegible] bombardamenti a tappeto. Divennero allora più declfrabili le precedenti caute deplorazioni [illegible] un pagani[illegible] guerriero che dalla Germania nazista [illegible] dava infettando il [illegible] d'Europa [illegible] trovava rispondenza, fin (Italia, nel disegno [illegible] cresc[illegible] un «uomo fascista» indifferente a duemila anni di valori cristiani. Ma pochi capirono che gl'inglesi non [illegible] [illegible] fascismo ma per eliminare [illegible] come potenza e che gli Stati Uniti non facevano la guerra al nazismo ma per spartire l'Europa con l'Unione Sovietica: obiettivi [illegible] una ottica cristiana.

PIO XII INCORAGGIA I CATTOLICI A PROTEGGERE GLI EBREI

Sotto: l'onorevole Silvio Geuna commemora Giorgio Catti dopo la funzione [illegible] in [illegible] Filippo. A destra: Pio XII e, sotto, il partigiano cattolico Catti

In Italia il [illegible] fu più lento [illegible] in Paesi — Francia, Belgio, la stessa Germania, l'Austria — ove il totalitarismo e l'aggressione nazista frustarono le coscienze e le menti. Ma con l'estate 1943 anche al di [illegible] delle Alpi molti interrogativi non poterono più essere evitati: anche [illegible] si presentarono [illegible] bito ingarbugliati dalla divisione del Paese in due, con tanto di occupazione [illegible] a Roma, non più capitale (perché indifendibile) e tuttavia compresa nella Repubblica sociale italiana, proprio quando altrove molti cattolici erano scesi in campo, anche militari, contro i nazifascisti.

Nel timore della cattura da parte dei nazisti — non [illegible] ra per la propria persona, ma preoccupazione per le [illegible] dell'istituzione —, [illegible] indulgere [illegible] atteggiamenti provocatori, il Pontefice incoraggiò la protezione degli ebrei (ospitati a migliaia nelle case ecclesiastiche [illegible] a della penisola) e dei perseguitati politici, senza distinzioni ideologiche, occultati nelle chiese extraterritoriali (S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, ove si verificò un'incursione nazista). Era il modo più eloquente — anche se non scritto né proclamato — [illegible] dire in quale direzione andasse la Chiesa.

Del resto l'8 settembre segnò una svolta anche per i cattolici. E' stato [illegible] che in un Paese a maggioranza cattolica, quale l'Italia, occorre usar molta prudenza nell'interpretare come effetto di dir[illegible] ecclesiali scelte, anche [illegible] originate in realtà dalla situazione oggettiva. E' [illegible] innegabile che [illegible] militari preferirono l'internamento in Germania o la via [illegible] monti, pronti a [illegible] dall'aggressione degli occupanti, proprio perché rifiutavano il [illegible] e quindi per una scelta maturata sui banchi di una scuola rimasta prevalentemente «liberale», nelle file dell'Azione Cattolica, [illegible] discussioni con [illegible] assistenti spirituali della Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) e, in generale, nel [illegible] col magistero [illegible] ecclesiastico, col [illegible] sfuggiva che la persecuzione antisemi[illegible] conteneva quella contro ogni forma [illegible] spiritualità.

Dal rifiuto del nazismo di[illegible] quello della Repubblica [illegible] mussoliniana, che ne era una «provincia» — politica e ideologica —, priva di vera [illegible]. E di lì nacque anche la scelta [illegible] facile, né difficile, né immediata.

[illegible] dal [illegible] ottobre 1943, a specie smentita di pretese collusioni accampate dai repubblicani. Il direttore generale dell'Azione Cattolica, mons. Evasio Colli, precisò che «*l'Azione Cattolica Italiana non deve fare, non [illegible] mai fatto e non farà mai della politica*».

Il 4 aprile 1944 — martedì di Pasqua — *mentre i* [illegible] completavano sanguinosi rastrellamenti contro giovani pressoché [illegible], ma forti di [illegible] ideali patriottici, gli arcivescovi [illegible] Torino e Vercelli e i [illegible] Piemonte raccomandarono: «*Abbondate fiduciosi...*». La Chiesa italiana si congiungeva a quelle delle nazioni da tanti anni sotto [illegible] tallone d'una dominazione spietata, ispirata da principi sin dall'origine in netto contrasto col Vangelo.

Erano, del resto, gli stessi nazifascisti a sottolineare la comunità fra l'Italia delle «Aquile randagie» di [illegible] Ohotti, di don Primo Mazzolari, dei nuovi seguaci [illegible] l'antifascista cattolico Francesco Luigi Ferrari e quella [illegible] di Vincenzo Gioberti, [illegible] Sassi, don Giovanni Verità. Quasi a saldare quell'anello, don Eugenio Leoni — accusato di cospirazione coi volontari della libertà — [illegible] fucilato [illegible] Mantova nella valletta di Belfiore, ove nel 1852 l'«imperatore degl'impiccati» aveva fatto [illegible] il massimiano [illegible] Enrico Tazzoli [illegible] il nemico era sempre quello, anche l'Italia [illegible] sempre [illegible]. Ma era anche un'Italia il cui clero non ragionava più in termini solo peninsulari, vedeva al di là della Curia, riconosceva le esperienze dei cattolici dei Paesi [illegible] anni alle prese con nazismo e totalitarismo stalinista.

In quell'ottica mons. Guerrini, a Vercelanuova, predicava: «*Noi cattolici siamo universali. Cristo ha predicato la fraternità e non la divisione fra i popoli*» e mentre [illegible] muri e [illegible] radio si ripeteva l'isterico «Dio stramaledica gl'inglesi», il presule in[illegible] va: «*Dio benedica tutti, benedice specialmente i popoli che in questo momento subiscono l'iniqua invasione*».

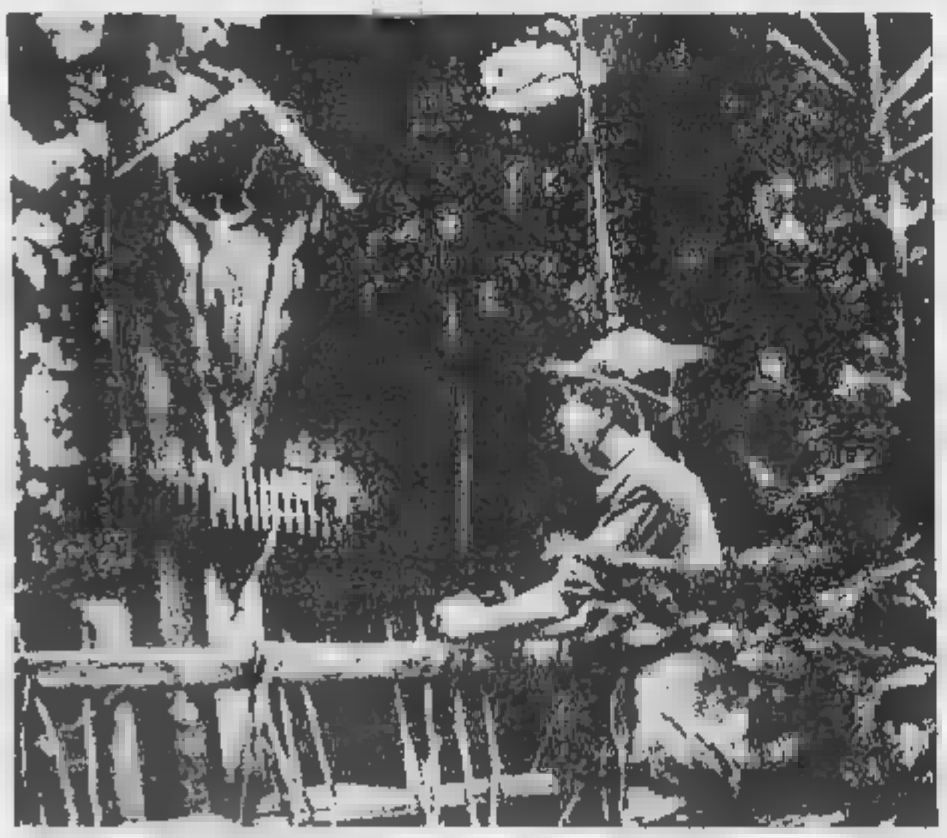
Con la lotta di Liberazione i cattolici entrarono definitivamente — e in forze — nella responsabilità di governo dell'Italia unita. Di più. Vi entrarono liberi dalla responsa[illegible] del fallimento del sistema prefascista (anche se, a onor del vero, un palo di «popolari», fra i quali Giovanni Gronchi, figurarono nel pri[illegible] governo Mussolini e i cattolici votarono la fiducia al «duce» sino al [illegible], liberi dal sospetto di voler instaurare una nuova dittatura e, quindi, con validi [illegible] per [illegible] re le sorti del Paese. Obiettivo, questo, realizzabile solo se si fossero organizzati in un partito non indulgente ai richiami dei «cattolici comunisti» o dei «cristiano sociali» e di altrettanti frange votate a esperienze interessanti o forse utili in un futuro [illegible] ma non praticabili nell'imminenza della ricostruzione d'un Paese di quasi cinquanta milioni d'italiani, bisogno[illegible] di stabilità, coesione, ricostruzione di valori morali [illegible] civili.

Entrando a vele spiegate nella politica nazionale, dopo quasi un secolo di preparazione nell'astensione, i cattolici recarono anche due ideali che da un quarantennio [illegible] costituiscono parte essenziale e caratterizzante della vita italiana, anche se a tutt'oggi con risultati inferiori alle aspettative: l'*autonomia locale*, antico obiettivo [illegible] chi aveva alle spalle la tradizione dei liberi Comuni e delle famiglie quale nucleo [illegible] primigenio rispetto allo Stato, e gli *Stati Uniti d'Europa*.

[illegible] quel terreno sarebbe stato possibile — ma [illegible] av[illegible] — l'incontro con [illegible] forze di tradizione democratica (partito d'azione, repubblicani, liberali, socialisti...). Fu un'occasione perduta, giacché quando [illegible] verificò, l'incontro ebbe luogo dopo troppe reciproche incomprensioni, e quindi [illegible] risultati di [illegible] profilo.

Il martirio di oltre 200 sacerdoti uccisi dai nazifascisti, di almeno 30 preti morti nei campi di concentramento e di migliaia di partigiani cattolici caduti sui diversi fronti di guerra è pegno per la [illegible] di quegl'ideali.

I RICORDI PIU' TOCCANTI RIEVOCATI DA FUSI E SILVIO GEUNA



Sotto: la preghiera di un partigiano alpino. A destra: in alto Silvio Geuna e, in basso, [illegible] Fusi

Fra le testimonianze [illegible] vive [illegible] al convegno di Torino su L'opera del clero e dei cattolici nella Resistenza: [illegible] Piemonte hanno [illegible] un posto di spicco quello [illegible] padre Ruggero Cipolla [illegible] condannati a morte, di Giuseppe Pollarolo (col generale Operti e Duccio Galimberti), dell'ordinario militare Ostano [illegible] nicelli, di Annarosa [illegible] nulle donne [illegible] cattolica e del prof. [illegible] Viora sulla Divisione Val d'Orco; [illegible] voci del movimento cattolico entrato a fasi spiegate nella [illegible] (non solo, né [illegible] necessariamente cruenta) per la Liberazione.

Ma è [illegible] Silvio Geuna, capi[illegible] di complemento degli alpini, [illegible] nello [illegible] del Comitato militare del C.L.N. regionale piemontese, condannato all'ergastolo nell'aprile 1944, strappato dalle carceri fasciste da un «commando» del C.L.N. e poi deputato democristiano alla Costituente e alla Camera, consigliere e assessore al Comune di Torino sino al 1975, pluridecorato, che giunge la conferma, semplice e schietta, dell'importanza che il retroterra di formazione cristiana ebbe nella scelta militante di molti partigiani. Geuna lo spiegò già in uno dei libri più freschi e toccanti della letteratura [illegible] le: *Le [illegible] torri di Torre: le «mie prigioni» di un combattente della Resistenza* (Mur[illegible]).

Ecco, infatti, l'incontro [illegible] Geuna e un'altra indimenticabile figura di generoso cat[illegible] impegnato nella lotta [illegible] Liberazione, Valdo Fusi, come lui caduto nella rete della polizia e scampato di misura alla fucilazione al Martinetto.

«I giorni scorrono lenti, eguali, monotoni, nulli, senza un perché e una ragione, come le gocce d'acqua che cadono, l'una dopo l'altra inesorabilmente, con ritmo [illegible] sionante, nell'acquario: tac, tac, tac, [illegible] sempre: intorno pare si sia fatto il vuoto.

[illegible] galera [illegible] esiste [illegible] di[illegible] versione tempo.

E, dentro, nell'anima, alterna le emozioni di rassegnazione e di insofferenza, di apatia e di ribellione, di ricordi, di rimpianti, di nostalgia, di angoscia, di attesa: attesa di che?

Il cervello brucia: [illegible] così, sempre? Tutta la mia vita?!".

Ecco le pagine che seguono: il diario di piccole cose insignificanti e che sono, magari, tutta [illegible] vita di un giorno, di settimane, di mesi, di anni; e incontri, nel chiuso [illegible] quelle quattro [illegible] screpolate e nere di secoli, [illegible] oltre anime: esperienze e [illegible] mai prima neppure pensate, di altre vite, di mentalità, modi di sentire e di agire di quelli che noi, con [illegible] battuta, definiamo "gli altri"; e che [illegible] conosciamo o forse anche, condanniamo, a priori, senza chiederci il perché, chiusi nel nostro egoismo, nel bene di quello che è nostro, e che è il "nostro" mondo soltanto.

Mai, come in quel tempo, ho potuto sentire e capire a fondo la grandezza dell'imperativo evangelico: Rolite judicare [illegible] non judicabimini (Matteo, 7,1). "Non vogliate giudicare e non sarete giudicati" (...).

Ma, in quei primi tempi, a lungo, anche un altro pensiero mi assillava: era ansi, il pensiero dominante, quello dei miei compagni della Resistenza, dei miei ragazzi, della mia banda, di Guglielminetti, di Gino (Baracco); e di Valdo, di Fusi dico che ne era? Uscito dal carcere (lo avevo saputo quand'ero ancora a Torino, dall'avvocato Salza, in quel nostro [illegible] colloquio alle Nuove) Valdo era ripartito in Svizzera: ma, e poi? Non [illegible] il tipo [illegible] starsene con [illegible] mani in mano, a fare l'internato nel [illegible] degli orologi e [illegible] formaggini.

Infatti (ne avrei poi avuto [illegible] soltanto dopo la Liberazione) poco tempo dopo l'arrivo in Svizzera, Valdo aveva ripassato il confine ed era entrato nella divisione autonoma "Piave" che, dopo la rioccupazione di [illegible] sola da parte delle truppe nazi-fasciste, aveva raggiunto la Val Formazza. Il 12 di ottobre di quel tragico 1944, mentre scendeva con altri partigiani, in autocarro, verso l'Ossola, Valdo restava ferito gravemente in un incidente, schiacciato sotto l'autocarro capovolto: tre vertebre spezzate. La sua testimonianza alla causa si sarebbe chiamata solo più sacrificio, immobilizzato in un letto d'ospedale a Berna, per lunghi nove mesi. Per tutta la vita (ormai ci ha lasciati, tutt'a un tratto, [illegible] dolce mattino di luglio, senza un addio, senza potersi dare un abbraccio) l'incedere di quello che era stato uno dei più belli e prestanti ufficiali dei Granatieri di Sardegna, dierva il prezzo da lui pagato a stoicamente accettato, senza chiedere medaglie, diplomi, titoli e, ciò che più conta... poltrone ministeriali.

Io lo avevo incontrato, agli inizi della Resistenza, ai primi di ottobre, mi par di ricordare, un pomeriggio, in via Garibaldi, casualmente.

"Toh, chi si vede" mi gridò dall'altra parte della strada: e ci afferrammo forte, a vicenda, le mani: Valdo era schivo degli abbracci. Non ci eravamo mai frequentati, ma ci conoscevamo: contavamo, entrambi, dei... preti: entrambi già della Fuci. Io lo avevo conosciuto, la prima volta, anni addietro, quando era venuto con dei colleghi "fucini" a recitare a Chieri una operetta dal titolo esotico che ricordava i paraventi giapponesi, ricchi di variopinte e lenti figure di uccelli e di draghi: Yukaydi. Era già per lo stile di vita e di costume dei giovani cattolici (a quei tempi la Gioventù cattolica italiana era una cosa seria) un passo d'avanguardia: nella lentezza corrente del teatro di soli uomini, dei vari don Raffa, che dominava i palcoscenici parrocchiali, Yukaydi portava in scena anche donne, o meglio giovani vestiti in abiti femminili: ma era, allo stesso tempo, un elemento di rottura e una componente umoristica di grande effetto. Autore era lo stesso Furi. Lo avevo apprezzato molto da spettatore (anch'io, fin da bambino, recitavo) per la spigliatezza, la figura, la gentilità del testo e della interpretazione. Era stato un vero successo.

Orbene, tornando al nostro incontro nel (tormentato autunno del '43, Valdo, con la sprovvedutezza che era nel suo costume abituale, scevro di qualsiasi cerimoniosità o buon tratto — Valdo sarebbe riuscito in qualsiasi disciplina o professione, non certamente, in diplomazia (!) — dopo avermi chiesto di dove venivo e saputomi reduce dal mio reparto della "Julia", mi aveva apostrofato esattamente così:

"Ehi! Il [illegible] pò la Cattolica?!". (Non traduco il mondo cattolico, sottinteso nella scelta di questi giorni?).

[illegible] confesso, il per il, la domanda mi aveva quasi offeso: mi sentivo "superbiato" (dal [illegible] "superbire" che ho [illegible] io, e detto [illegible] qualcuno che fa cader dall'alto qualcosa [illegible] sugli altri come si suol dire) quegli potenza o sapere fare quella [illegible] potrà parere presunzione la mia, se Gabriele d'Annunzio ha coniato l'espressione "loco osco" per buco e "vellvola" per aeroplano, [illegible] to per citare, lo che, certamente non scritto come D'Annunzio, non posso, però, permettermi di [illegible] il [illegible] "superbiare" e contarlo in forma riflessivo-negativa?!); comunque, dicevo, mi sentivo ferito, come se Valdo potesse dubitare della mia scelta; il che non era in Valdo; anzi, la sua domanda era già compromettente per lui; e questo va detto a sua lode. [illegible] il suo modo aggressivo di trattare gli amici. Oh precisai che, non soltanto "correvamo tutti e due in maglia bianca", ma gli dissi anche della piccola banda che stavo formando sui monti di Cumiana e di cui mi sentivo, fieramente, il comandante: ma avevo bisogno di tutto; avevamo soltanto qualche moschetto, poche munizioni, niente da mangiare; non divise, non coperte, nulla; e aggiunsi che fremevo per non poter prendere subito a sparare a quei cani; senza offendere i cani!

Valdo, illico et immediate, mi propose di entrare con lui e rappresentare la dc nel Comitato militare piemontese e mi indirizzò all'avvocato Andrea Guglielminetti, che io conoscevo (pur io un semplice militante e propagandista) qual uno dei maggiori e più qualificati esponenti dell'Azione Cattolica piemontese.

Accettai con entusiasmo: questa forse era la volta buona per menar le mani! Un violento? Sì, anche e forse lo sono; non nel significato banale, puramente fisico ma, se regge il paragone e abolì injuria verbis, nel senso dei sacri testi per cui soltanto violenter rapiunt coelum Dei: cioè soltanto chi si batte, che si batte per qualcosa, per un'idea, per una causa, fa fruttare i talenti ricevuti.

Valdo e io ci salutammo e ci lasciammo».

Fin dai primi giorni della Resistenza molti furono i sacerdoti i quali, anche come cappellani, raggiunsero le montagne le formazioni partigiane

IL CORAGGIO DEL CLERO DAVANTI ALLE MINACCE DI TEDESCHI E FASCISTI

Don Michele e [illegible] Mario Lerda. Due fratelli, [illegible] cardotti, due uomini che vissero intensamente il dramma della loro gente. Entrambi originari di Busca [illegible] nati l'uno nel 1900, l'altro sedici anni dopo. Sacerdote dal 1923, curato di Sampeyre dallo stesso anno, parroco di S. Michele di [illegible] dal 1930; il 1° gennaio [illegible] don Michele [illegible] divenne vicario di Revello, grosso centro vicino a Saluzzo. Suo fratello, ordinato sacerdote [illegible] vigilia della guerra (29 giugno 1939), cappellano [illegible] nel 1942, reclutato dal fronte russo (s'era stato col 616° Ospedale da Campo - Divisione Tridentina), [illegible] al battaglione Pieve di Teco fu catturato dai tedeschi presso Bressanone il 9 settembre e internato in Germania.

Hanno entrambi narrato la loro vicenda in due libri, [illegible] bri spogli, (quello di don Mario manca persino dell'indice), ma ricchissimi di autentica profonda umanità. Mentre don Mario percorreva il calvario dei trasferimenti dall'uno all'altro lager (Worgl, Stablak, Deblin Irena, Forte di Pritlwitz, presso Posen, Wersen, Krefeld, Dorsten, Sandbostel, Wietzendorf), don Michele visse il travaglio del sacerdote sulla linea del fuoco di opposti schieramenti, entrambi ugualmente bisognosi di una presenza autenticamente cristiana, divisa fra [illegible] tutela [illegible] parrocchiani, [illegible] ai partigiani, il quotidiano confronto con [illegible] occupati nazisti e le autorità d'un regime — la Rsi — spesso più tracotante degli stessi germanici e nelle [illegible] file, tuttavia, non mancavano figure dignitose. Non era certo vita facile se don Michele fu imprigionato ben quattro volte, rischiando ogni volta deportazione e fucilazione.

Dai suoi ricordi *(Un prete nella Resistenza piemontese: memorie di un cappellano partigiano*, con testimonianza di Barbato e Pietro Comolli) rileggiamo *Bontà e sangue* (5 dicembre 1944): ritratto semplice ed efficace dei rischi quotidianamente corsi da un «pastore» non dimenticò dal suo [illegible] animato [illegible] una fede ingenua e viva:

«Due militari tedeschi si recano nella boscaglia di Revello per la caccia dei fagiani, sono però sorpresi da un [illegible] di partigiani che li fermano e li arrestano. Il Comando tedesco viene a conoscenza che i partigiani si erano diretti verso Envie; si dirigono colà, minacciano di incendiare il paese ed uccidere 10 ostaggi, che arrestano. [illegible] ostaggi sono: Don Giacomo Ajmar, viceparroco, Domenico Oreglia, Leopoldo Martino, Giuseppe Pagliero, Antonio Maggio, Biagio Canavero, Chiaffredo Garzino, Arturo Neretti, Andrea Vottero, Giovanni Bosso, più un partigiano.

Immaginarsi lo spavento, le preoccupazioni nel paese, che mai a quel tempo non aveva avuto [illegible] ostilità. Vengono iniziate le ricerche dei militari: il più attivo [illegible] il Sac. [illegible] Palme, allora viceparroco a Bagnolo, che al [illegible] rente della prigione partigiana, nonostante la lontananza da essa, la raggiunge e si [illegible] corda per [illegible] restituzione in serata dei militari. Ne [illegible] dala informazione al Comando tedesco che desiste momentaneamente dall'agire, imprigionando però gli ostaggi.

Avviene [illegible] nella serata il sottoscritto, incaricato [illegible] scambio, [illegible] si reca a San Martino Barge per accogliere i militari tedeschi [illegible] non vengono consegnati. Il mattino [illegible] te [illegible] vera preoccupazione mi reco [illegible] Comando [illegible] che non volava [illegible] spendere né l'incendio di Envie, né la fucilazione [illegible] ostaggi, ma poi con svariate discussioni e proposte ottengo il ritardo della consegna per la serata del 7 dicembre. Conoscendo intanto [illegible] prigione degli ostaggi, mi [illegible] sul posto. Essi sono tranquillissimi; chi gioca a carte, chi canta, chi beve, nessuno pensa di trovarsi nella vigilia di una probabile fucilazione. Chiamo in disparte il sacerdote e gli faccio presente la situazione e la difficoltà della consegna dei militari tedeschi e le terribili conseguenze, ed invito a ricorrere alla Madonna per la cessazione delle difficoltà. Intanto si corre, si discute e nella serata del 7 dicembre, alle ore 21, come da accordo ottenuto con i capi partigiani, giungono nel luogo fissato per la sera precedente i due tedeschi, accompagnati da alcuni partigiani, e da Don Palme. Saluti cordialissimi tra prigionieri e partigiani, offerta di sigarette, bevande: poi, ognuno parte verso la propria destinazione: Don Palme per la parrocchia, i partigiani per la montagna, i tedeschi, con il sottoscritto, verso la sede del Comando tedesco.

Il nostro viaggio a piedi, durò due ore e mezzo e dopo le 23,30 entriamo nel territorio dell'accampamento tedesco; facciamo le segnalazioni prescritte e siamo ricevuti. L'incontro tra gli ufficiali ed i [illegible] prigionieri è stato veramente cordiale: abbracci, saluti, sorrisi, [illegible] bottiglie, dolei e gioia immensa. Come è bello volersi bene!

Intanto lo attendo ancora. Desidero portare via lo stesso gli ostaggi, onde evitare [illegible] presa sebbene [illegible] che i tedeschi [illegible] mantenuto la parola data.

Verso le 1,30 del giorno 8 dicembre, giunge il gruppo degli ostaggi, sorpresi per l'ora insolita della chiamata. Non erano ancora al corrente della liberazione ma appena conosciuta la propria salvezza, la gioia riempì i loro cuori. Saluti, cordialità da [illegible] le parti. I tedeschi, forse tutti appartenenti all'esercito [illegible] straca, in quella circostanza si dimostrano umani e [illegible] dali.

Con gli [illegible] ostaggi [illegible] giungiamo Envie, Revello, portando con noi la gioia che scoppiava nel cuore.

Erano le ore [illegible] gran giorno dell'Immacolata Concezione, l'Autrice Intima, nascosta, dalla grande gioiosa».

★ ★

«*Bonus Miles Christi*», valoroso soldato di Cristo, Luigi Maria Grassi fu vescovo di Alba, in [illegible]ta, dal 1933 al [illegible] Barnabita, morì a [illegible] giunse ad [illegible] dopo essere [illegible] dei principi sabaudi nel Regio Collegio di Moncalieri. L'antica provincia subalpina era sempre rimasta refrattaria alla penetrazione fascista (così come poi lo sarebbe stata nei confronti di altri estremismi). Benumai, proprio nelle Langhe, avevano trovato seguito i nazionalisti di Gastone Guerrieri di Mirafiori, nipote di Vittorio Emanuele II e della «Bela Rosina», e del conte Uberto Govone, altro nome riecheggiante il Risorgimento militare. Il crollo del regime non vi generò perciò alcuna forma di sbandamento. Furono invece il rovescio della IV Armata, lo sgualcimento delle truppe da caserma e presidi che pur vantavano una storia secolare a gettare nello [illegible]nto.

Per quel l'attendiamo — la mona. Grassi incontrò «*due giovani ufficiali che erano due presidenti di associazioni cattoliche*». «*Fra i repubblicani, invece* — osservò [illegible] il vescovo nelle [illegible] memorie —, *era rarissimo* [illegible] *lo vedessi qualche mio diocesano, mentre vidi quasi tutti i miei figli più giovani* [illegible] *banchi, fra le* [illegible] *a servire la Patria in una vita che aveva del selvaggio,* [illegible] *tragico veramente quotidiano, a lo sarei donato, come pretende*[illegible] *i repubblicani, disinteressatamente, considerati delinquenti, aiutare chi li voleva martiri?*».

Con la [illegible] [illegible] partigiani — o, più esattamente, [illegible] la scoperta [illegible] «*la vita diocesi era partigiana almeno al 90 per cento e la gioventù unita alle armi* [illegible] *nelle file dei patrioti forse con una percentuale* [illegible] *molto inferiore*», anche [illegible] bisogno di direttive da Roma [illegible]. Grassi maturò [illegible] condotta di attenzione pastorale verso la Resistenza. La sua non fu però mai [illegible] di guerra «*a fianco dei partigiani*». Pur lontano [illegible] «*banditore fratricida della repubblica* [illegible]», il [illegible] non s'allontanò dalla «*carità per tutti, fuori di ogni quadro politico e d'ogni simpatia*», rivendicando alla Chiesa una funzione *super partes*, non mescolata a lotte di classe, alle cronache d'un conflitto [illegible] cui durissime asprezze conducevano [illegible] a comportamenti crudeli anche quanti [illegible] la parte giusta».

E' il dilemma [illegible] quale alla [illegible] 1986, nella *Storia dell'Italia partigiana* (Laterza), rifletteva Giorgio Bocca [illegible] proposito delle torture cui furono sottoposti alcuni tra i nazifascisti (e loro spie e collaboratori) caduti in mano ai partigiani.

In altre parole, mons. Grassi e il suo clero erano mossi da una preoccupazione religiosa: non miravano a raccogliere meriti da investire nella [illegible] politica post-bellica, nella spartizione [illegible] potere dopo [illegible] della [illegible]. [illegible] intendevano semmai [illegible] col fatti la funzione svolta dalla Chiesa quale cemento della società laicale, di per sé fatalmente imperfetta. Non si tratto, tuttavia, [illegible] «neutralità» nei confronti dei rischi. Né poteva esserlo perché i repubblichini non [illegible] giorni di confusione) d'aver aiutato i partigiani.

Il 16 novembre [illegible]. Grassi fu temporaneamente arrestato. Stessa sorte toccò nei mesi seguenti a don Virginio Vigolungo, a don Balestracci, parroco del santuario della Moretta, al vicedirettore [illegible] seminario maggiore, don Natale Bussi, tutti accusati di «propaganda partigiana e di eccitamento alla sedizione [illegible] leve». Il 21 gennaio 1945 [illegible] arrestato anche il rettore [illegible] seminario di Bareto, don Domenico Massè, che nell'infermeria capitava un partigiano ammalato. Infine, fu proprio il [illegible] a mediare [illegible] i comandanti partigiani e i repubblichini asserragliati in Alba, il 26 aprile.

Aveva fine la «tortura di Alba e dell'Albese». Ma la storiografia s'affretto poi a mettere [illegible] parentesi e, [illegible] sto, a [illegible] quelle pagine di storia *sofferta* e diffuse una versione unilaterale della Liberazione, come impresa delle sole formazioni partigiane ispirate dai partiti e, più esattamente, da quelli «rivoluzionari». La mediazione fu [illegible] da mons. [illegible] tenuto in ostaggio dai repubblichini; e niente affatto con intenzioni machiavelli, com'egli [illegible]o narra [illegible] una pagina delle sue *Memorie* che merita di essere riletta.

«*Al comando di Presidio, dopo la giornata del 15 aprile 1945,* [illegible] *vivevo in* [illegible] *e una radio trasmittente,* [illegible] *alcuni* [illegible] [illegible] *riuscii ad installare nei sotterranei del seminario minore,* [illegible] *mattino del 26 interrogano* [illegible] *città vicine per avere aiuto, ma da Torino avevano risposto che non potevano mandare neppure un uomo e da Cuneo era stato detto: "Si salvi chi può". Verso le 11, dal posto* [illegible] *blocco di porta Cherasca dove c'era un cannoncino, partì qualche colpo e qualche colpo di mortaio partì pure dal seminario minore fu risposto con raffiche di mitraglia, poi* [illegible] *nuovo silenzio* [illegible]*vanta.*

Alle 11,15 viene da me l'arciprete della cattedrale e, mi presenta una signorina che dice di [illegible] *bisogno* [illegible] *parlarmi; io l'ascolto,* [illegible] *invece di farmi subito l'ambasciata di cui era stata incaricata da un tenente della Repubblica, fece una sua lunga presentazione, durante la quale sebbi bussare colle nocche alla porta della* [illegible] *sala d'ingresso dove* [illegible] *trovavamo. Io ero vicino alla porta* [illegible] *sen'attendere il domestico, aprii: entrarono due ufficiali e uno soldato armato di Sten, che* [illegible] *nascondeva frettoloso dietro la porta. Si presentarono e* [illegible] *dissero che il maggiore Gagliardi (della Rsi) aveva urgente bisogno di parlarmi e che andassi al seminario minore alla loro. Risposi che toccava a lui venire da me, se mi voleva parlare, e che lo* [illegible] *mi minorevo. Allora insistettero: "Ma egli non può venire perché è alla trasmittente e non* [illegible] *può* [illegible] *in questi momenti difficili". Stetti un istante perplesso, sicuro di un tranello, ma poi, pensando che avevo* [illegible] *tanti pericoli e che la Provvidenza m'aveva sempre assistito, dissi: "Va bene, vengo; vado a prendere il cappello e il soprabito e partiamo". Pregai l'arciprete di venire con me e feci pure venire il segretario. La signora s'era ritirata in un angolo della sala, la salutai, mi parve confusa ma non dissi più nulla e partimmo. Nel cortile c'erano due soldati che attendevano, altri due nella vicina piazza. Pensai che si volesse ripetere qualcosa di simile a quello ch'era accaduto il 5 novembre (data del primo imprigionamento dei preti), ma andai tranquillamente. All'ammasso spinale davanti al cancello del seminario minore attendeva un tenente che ci portò subito nello studio del Gagliardi, dove non c'era alcuno; però dopo pochi istanti comparve il capitano Rossi a ringraziare e ad assicurare che il Gagliardi sarebbe giunto subito. Dal suo volto non traspariva nessuna preoccupazione, ma bisogna* [illegible] *una faccia così insignificante che lo si sarebbe preso per un deficiente ed invece era un anormale pericoloso. Al contrario, appena entrati nel giardino d'ingresso al seminario, per le scale, per il corridoio si accorgeva subito di una certa agitazione, di un nervosismo generale e dalla porta socchiusa della saletta si cedevano andare e venire tra più soldati con sten, capsotte e bracciale di carta che asportavano dalla vicina farmacia. Intanto il maggiore non arrivava mai; erano esattamente 53 minuti che attendevo e non m'illudevo più che non si volesse tentare qualcosa contro di* [illegible] *Allora dissi al canonico arciprete e al segretario: "Ora basta attendere, andate a cercare nei sotterranei il maggiore Gagliardi e digli che il vescovo* [illegible] *e suo caporale da farlo attendere così. Se* [illegible] *viene subito o me* [illegible] *vado". Andarono e ritornarono dopo pochi istanti col Gagliardi e col Rossi. Il Gagliardi* [illegible] *molto rasserenato e teneva gli occhi bassi e salutandomi disse quando* [illegible] *che cito testualmente: "Abbiamo bisogno* [illegible] [illegible] *favori; che Vostra Eccellenza mandi dei suoi sacerdoti* [illegible] *tre punti principali dove stanno i partigiani che ci circondano, e dir loro che il maggiore Gagliardi si disposto a uscire di città con le sue truppe, ma vuole* [illegible] [illegible] *tempo, a cominciare* [illegible] *di stasera, senza che si spari un colpo da ambe le parti; che se quei banditi non accettano, noi spianiamo la città con la dinamite e quando sarà spianata daremo battaglia sul Tanaro, mettendo davanti i 20 e più ostaggi che abbiamo nelle mani e vedremo chi la vincerà". E il Rossi intervenne pronto a calcare la dose: "E chiameremo i cannoni da Bra e anche l'aviazione, e* [illegible] [illegible] *storia più nulla". Credevano forse* [illegible] *impressionarmi; ma e poi anche i partigiani; ma e chi, come me, conosceva come stavano le* [illegible] *quella apparente subito un'energica bravata; anche in momenti così terribili bisognava venir fuori con la megalomania.*

Risposi che, trattandosi di evitare spargimento di sangue e di salvare la città, avrei fatto [illegible] *mio meglio, per non lusingandomi troppo di ottenere quanto domandavano a chi il potere invece nelle mani, e senz'altro* [illegible] *di mandare al gruppo Nord, oltre il Tanaro, il prof. don Albino Pressenda del seminario, al gruppo di Est verso Treiso il vicecurato* [illegible] *duomo* [illegible] *Cortese e a Sud* [illegible] *la Moretta* [illegible] *mio segretario* [illegible] *Balocco, e Bussi al Gagliardi che preparasse il foglio d'uscita per tutti e* [illegible] *dai posti* [illegible] *blocco.* [illegible] *Rossi* [illegible] *il capitano Angiono che entrò con sul volto un vero spavento, fece i tre permessi richiesti e i due sacerdoti uscirono con lui per andare a farli timbrare. Il Gagliardi intanto era scomparso e io* [illegible] *trovai solo con il Rossi. E ci fu questo dialogo: "Eccellenza, la ringrazio del favore che ci fa, ma ora se ne deve fare ancora un altro;* [illegible] *a colazione* [illegible] *con noi". Tanta cortesia mi sorprese e risposi: "La ringrazio, ma non* [illegible] *accetta*[illegible] *perché per principio* [illegible] *accetto mai inviti a pranzo da nessuno". "Pure ci deve fare questo favore, vogliamo aver l'onore di averla con noi almeno una volta". "Grazie, ripeto, ma la prego di non insistere anche perché da tempo non sto bene e devo usare certi riguardi nel cibo". "Ma noi qui abbiamo tutto* [illegible] *che si può desiderare e le daremo ciò che le occorre". "Grazie di nuovo, ma proprio non posso. Buon giorno, capitano, io vado". Allora il volto del Rossi ritornò una maschera dura, e seccamente disse: "No, ella deve restare qui". Lo guardai fisso negli occhi e domandai anch'io secco: "Io devo restare qui? E perché?". "Deve restar qui ostaggio a nostra garanzia". "Ed io le dico che qui* [illegible] *resto". "E lei non ne uscirà più: sono ormai chiuse tutte le uscite". Allora dissi forte: "Ed io le dico che qui non resto. Mi accorgerete sul filo spinato che sta davanti* [illegible] *cancello d'ingresso,* [illegible] *qui voi* [illegible] [illegible] *diritto* [illegible] *fermarmi, e me ne vado. Buon giorno, capitano". E gli voltai le spalle e in due passi fui nel corridoio e chiamai forte: "Arciprete e don Balocco, andiamo a casa, venite". I due uscirono e sentendo il Rossi che, camminando dietro di* [illegible] *gridava che* [illegible] *dovevo assolutamente restare, alzammo la loro voce di protesta. Presso* [illegible] *scaletta che dà al giardino* [illegible] *incontrammo il Gagliardi con in mano* [illegible] *chiavi* [illegible] [illegible] *quali aveva chiuso la porta che lasciava passare attraverso il filo spinato. Mi parve ancor più scuro in volto e al Rossi che gli gridava: "Sua Eccellenza* [illegible] *che assolutamente resta". "Eppure deve* [illegible] *garanzia". "Ed io ripeto a* [illegible] *che* [illegible] *detto* [illegible] *capitano Rossi, che qui* [illegible] *perché voi non avete* [illegible] *diritto di trattenermi e* [illegible] *lo faccio non* [illegible] [illegible] *garanzia* [illegible] *ciò che potrebbe* [illegible] *quando la cosa la* [illegible] *sospettasse in città* [illegible] *peggio per quello che vi potrà succedere tra breve". E* [illegible] *ben sicuro di quando dicevo e sapevo anche di una recente circolare del Prefetto* [illegible] *avvertiva che* [illegible] *si potevano più prendere ostaggi».

(Don mons. Luigi Grassi, [illegible] *tortura di* [illegible] *e dell'Albese, edizioni Paoline 1972).*

Gli [illegible] stretta a cavallo per le vie di [illegible]
A sinistra: di vedetta sul campanile dell'antica Cattedrale.
Il [illegible]: partigiani [illegible] «zona libera» di Alba, che ebbe vita [illegible] per quaranta giorni

[illegible] il cardinale Fossati benedice la [illegible] di Giorgio Catti. A destra: [illegible] (in alto) e [illegible] Sotarandi partigiani cristiani

OLTRE DUECENTO PRETI CADONO TRUCIDATI IN UNA LOTTA SENZA PIETA'

Oltre [illegible] i sacerdoti [illegible] in [illegible] dai nazifascisti. Più [illegible] trenta quelli morti [illegible] campi [illegible] concentramento. [illegible] tragedia di un [illegible] invaso, percorso da eserciti [illegible] lotta, straziato da una guerra civile che giunge a gettare gli uni contro [illegible] altri i giovani [illegible] medesima generazione, gli antichi compagni [illegible] co, i membri d'una stessa famiglia, si leva l'immagine [illegible] don Luigi Janni, parroco di Vinca (Massa Carrara), ucci[illegible] dalle [illegible] il 24 agosto 1944, col padre e la sorella, mentre prestava assistenza alle vittime d'una [illegible] tante stragi spacciate come legittima rappresaglia contro i sostenitori dei «ribelli». Prima di cadere sotto i colpi dei nazisti [illegible] Janni [illegible] il corpicino martoriato d'una piccola vittima della barbarie nemica e con esso [illegible] una grande croce: solenne protesta contro [illegible] ferocia priva di qualsiasi giustificazione militare, politica e morale e alta invocazione di pace e fraternità.

Don Janni non fu però che uno delle centinaia [illegible] sacerdoti sacrificati nella lotta [illegible] Liberazione in Italia: torturati a morte da chi sperava [illegible] informazioni sui partigiani, massacrati [illegible] l'accusa d'aver avvertito [illegible] «bande» col suono delle [illegible] pane, fucilati nel mucchio [illegible] loro parrocchiani durante le rappresaglie, deportati nei campi di sterminio del Reich. Tra i molti uno — don Pietro Pappagallo — venne abbattuto nella carneficina [illegible] Fosse Ardeatine.

A [illegible] esemplificativo ricorderemo alcune tra le centinaia di sacerdoti caduti [illegible] la libertà e la rinascita dell'Italia. Sebbene non po[illegible] cancellarlo, il loro martirio ridimensiona il ricordo dei pochi preti — i [illegible]0, del resto, sospesi a divinis — che s'imbrancarono coi nazifascisti: [illegible] don Tullio Calcagno [illegible] «Crociata Italica», padre Ildefonso, cioè Epaminonda Troia, intruppato coi servizievoli della banda Carità, e il cappellano Francesco Minasso, promosso capitano delle Brigate Nere. «Casi sporadici» quelli, come riconobbe lo stesso Pietro Secchia, non certo tenero nei confronti dei moderati [illegible] dei clericali nell'ampio [illegible] sul *Clero* pubblicato nell'*Enciclopedia dell'Antifascismo* [illegible] *della Resistenza* (La Pietra).

Tanto [illegible] significativi [illegible] invece i sacerdoti rimasti vittime della barbarie nazifascista: anche [illegible] proprio perché nella quasi [illegible] dei casi, la loro testimonianza non volle essere azione [illegible] guerra, ma missione di pace, volta a riaffermare [illegible] principio [illegible] l'amore del prossimo [illegible] Il mondo [illegible] coron dal dramma della guerra, [illegible] volontà [illegible] strage, di sangue, [illegible] quasi andava accomunando i vincitori ai vinti, [illegible] sulla fine del conflitto dimostrarono le ecatombi, militarmente superflue, di Dresda e Hiroshima, [illegible] liquidazione sommaria di molte decine di migliaia di «nemici» ormai disperati e pronti alla [illegible] e addirittura già disarmati [illegible] l'ingiustificabile ritardo [illegible] rilascio dei prigionieri di guerra persino di Paesi «cobelligeranti» [illegible] «resistenti», [illegible] l'Italia.

Ecco, tra le molte, le vicende sommarie di alcuni sacerdoti caduti nella lotta di Liberazione.

Padre [illegible] Amorth, [illegible] Frati Minori, accusato d'attività antifascista, torturato [illegible] nelle carceri [illegible] Cavalese (Trento) e deportato [illegible] Mauthausen, vi fu ucciso il 24 gennaio 1945.

Don Francesco Babini, parroco di Sassopoiero (Arezzo), venne fucilato a [illegible] il 28 luglio [illegible] per [illegible] occultato alcuni [illegible] britannici [illegible] nemico.

Padre [illegible] Bagossi, dei [illegible] Minori, torturato [illegible] Rovereto (3 ge[illegible] 1945) morì a Bolzano a causa delle efferate sevizie.

Don Giuseppe Bernardi, parroco di San Bartolomeo di Bovea, mentre cercava di evitare il saccheggio del paese e la strage della popolazione, fu colpito alle gambe e bruciato vivo dalle SS (19 settembre 1943). Il viceparroco di Bovea, **don Mario Ghibaudo**, a sua volta venne assassinato [illegible] mentre assisteva i parrocchiani in fuga dal paese [illegible] messo a fuoco.

[illegible] Domenico [illegible] no, salesiano, il 28 settembre 1943 [illegible] fucilato per rappresaglia dai nazisti a Garzano di Caserta. Aveva 77 anni. Con lui fu ucciso **don Tom[illegible] Chiappello**, di 79 anni.

Don Pasquale Battarami, parroco e direttore della stazione meteorologica [illegible] Guadagnolo (Roma), accusato di fornire informazioni ai ribelli fu torturato e fucilato il [illegible] ottobre 1943. Dopo la liberazione la stazione meteorologica [illegible] ne prese il nome.

Don Ferdinando Casagrande, di Cugliara (Bologna), rifugiatosi coi suoi parrocchiani presso il cimitero di S. Martino dopo il saccheggio della borgata «La Quercia» da parte dei nazisti, cercò di ottenere la cessazione delle rappresaglie ai danni della popolazione inerme ma fu massacrato, con [illegible] e quattro fratelli (9 ottobre 1944).

Don Demetrio Castelli, viceparroco di Roddi d'Alba (Cuneo), [illegible] catturato mentre assisteva partigiani feriti e fucilato, nel castello di Pollenzo, il 28 agosto 1944.

Don Pietro Cortiula, parroco di Ovaro (Udine), mentre tentava di ottenere il rilascio di 60 civili presi in ostaggio dai germanici in ritirata, fu passato per le armi da un reparto di cosacchi al seguito dei nazisti (2 maggio 1945). Gli fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il cartolino padre Antonio Gabriele Costa e dodici suoi confratelli dell'abbazia della Farneta (Lucca) venne fucilato a Massa Carrara il 10 settembre 1944 con l'accusa d'aver incitato la popolazione a difendersi dagli occupanti. Anche alla sua memoria fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Don Vincenzo De Andreis, parroco di Linguaglossa, fu arso vivo il 16 dicembre 1944 per l'accusa d'aver avvertito i partigiani della zona col suono delle campane.

Don Costanzo De Maria, parroco di S. Chiaffredo di Busca (Cuneo), accusato di collaborare coi partigiani e catturato dai brigatisti neri della «Lidonnici», fu selvaggiamente percosso e fucilato come alcuni giovani della sua borgata (14 settembre 1944).

Don Salvatore Mingozzo, parroco di Molina di Stazzema (Lucca), accusato di aver prestato assistenza a partigiani feriti fu impiccato il 13 agosto 1944. I nazisti dettero poi alle fiamme la canonica, tra le cui fiamme morirono il padre, i fratelli, la cognata e due nipotine di don Salvatore.

Il predicatore fra' [illegible] Mirabene venne fucilato [illegible] nazisti il 18 agosto 1944 a Cam[illegible] Casentino (Arezzo).

Don Elio Monari, cappellano della brigata partigiana «Italia», nel Modenese, catturato a Piandelagotti, fu imprigionato nella famigerata «Villa Triste» di Firenze, ripetutamente sottoposto a orrende torture, cui rispose con eroico silenzio, e infine fucilato alle Cascine il 16 luglio 1944.

Don Antonio Seghezzi, della diocesi di Bergamo, catturato e condannato a morte [illegible] d'essere stato fra i primi organizzatori della resistenza nel Bergamasco, venne deportato a Dachau ove morì per gli stenti il 16 maggio 1945.

Don Mauro Zelco, parroco di Cunfanaro (Pola), venne impiccato a un [illegible] dinanzi alla [illegible] il 10 febbraio 1943 [illegible] l'imputazione d'attività[illegible] contro i nazisti subentrati agl'italiani nel controllo delle installazioni [illegible] [illegible] quell'area strategica.

Uniti nella fraternità cristiana, coi sacerdoti italiani caddero anche religiosi d'altra origine: tra i certosini della Farneta si contavano, [illegible] esempio due spagnoli, un veneziano, un tedesco e due svizzeri, uno dei q[illegible] (il priore **Martin Brinz**) fu insignito della M.O. al Valor Militare per la coraggiosa difesa degl'inermi rifugiatisi nell'abbazia. Lo stesso vale per [illegible] francescano au[illegible]ne **Casimiro Johnbreitner**, del convento [illegible] Cavalese, deportato in Germania [illegible] morto a Leit[illegible]

[illegible] per tutti il vescovo [illegible] Trieste, mons. Santin, che proclamò: *«Non è la forza che crea il diritto. Viva la libertà»*.

[illegible] sue parole [illegible] sarebbero risuonate, di lì a poco, dinanzi alla tracotante occupazione dell'Istria da parte dei «titini», che a loro volta mieterono a morte anche [illegible] sacerdoti e molti cattolici, liberali, democratici che pur s'erano [illegible] distinti per eroica omogeneità in una zona particolarmente sorvegliata dai nazifascisti.

Quei sacerdoti vittime della repressione nazifascista, caduti mentre difendevano i loro parrocchiani, abbattuti perché imploravano la cessazione delle stragi e della distruzione dei pochi averi di gente spesso sull'orlo della miseria e della disperazione, occupano un posto di rilievo non solo nella lotta di Liberazione e [illegible] vicenda del movimento cattolico [illegible] Italia.

Il loro [illegible] — spesso scaturito dalla spontanea difesa [illegible] dei parrocchiani inermi [illegible] imitazione di gesti mille e mille [illegible] volte ripetuti nei secoli dai pastori dinnanzi alla tracotanza d'invasori e dominatori — sta a illustrare un aspetto costante della funzione svolta dalla Chiesa: un ruolo pastorale che non si esaurì nella predicazione [illegible] una dottrina, [illegible] catechismi, ma abbracciò ogni aspetto della vita e — nelle ore più drammatiche — si estese a tutti, senz'alcuna discriminazione tra cattolici [illegible] cristiani di altre confessioni (ai preti all'assistenza prestata a militari inglesi, americani, russi), né fra cristiani e praticanti d'altre religioni o agnostici.

Basti ricordare, in proposito, l'opera generosamente prestata dalla superiora delle suore del carcere di S. Vittore, Maria Alfieri, a vantaggio dei detenuti politici e [illegible] ebrei, sinché ella stessa fu arrestata; o a quella [illegible] suor Giuseppina, alle Nuove [illegible] Torino, [illegible] di suor Pierina Silvelli presso le carceri giudiziarie di Forlì. Né andrà dimenticato il sacrificio di decine di sacerdoti morti nei campi di sterminio (ne manca ancora un computo esatto: ma sono certo più di trenta) dopo aver prestato sino all'ultimo assistenza e conforto ai prigionieri, accomunati nella sofferenza, al di sopra di q[illegible] differenza di nazionalità, religione, fede politica.

[illegible] basso: don Primo Mazzolari, una figura emblematica per i cattolici militanti, con Giorgio La Pira. [illegible] destra: un cappellano partigiano

RESTANO DA SCRIVERE «PER CHI NON SA» MOLTE PAGINE EROICHE

La partecipazione dei cattolici-clero e «resistenti», in quanto cattolici, alla lotta [illegible] Liberazione [illegible] stata meno studiata (e [illegible] o, «celebrata») rispetto a quant'è avvenuto per altri filoni (comunisti, partito d'azione, sindacalisti).

A un certo disimpegno storiografico contribuirono opposti e pur convergenti fattori: da un [illegible] le gravi difficoltà in cui [illegible] un'onesta [illegible] condotta tenuta dalla [illegible] nei confronti del fascismo (e, in misura assai minore, [illegible] ziano); dall'altro, soprattutto nel 1948-55 e 1968-75, la riduzione della lotta di Liberazione a «guerra partigiana», a «rivoluzione rossa» proprio mentre parte dell'Europa vedeva i partiti comunisti (elettoralmente minoritari) impadronirsi del potere, eliminare (l[illegible] i capi dei partiti fiancheggiatori, liquidare la democrazia, distruggere o limitare la libertà religiosa: a tutto ciò in [illegible] di [illegible] preteso (e malinteso) «antifascismo».

In quegli anni — immediatamente seguenti la Liberazione — mentre l'estrema sinistra s'appropriava della Resistenza degradandola a mito di parte, la storiografia non faziosa né meramente celebrativa si limitò a registrare per i posteri alcuni dati inoppugnabili.

Vide per tutti il diligente saggio di Giuseppe Rovero, *Il clero piemontese nella Resistenza*, in *Aspetti della Resistenza in Piemonte*, Torino, Istituto storico [illegible]la Resi[illegible] Quasi vent'anni dopo giunse il *Martirologio del clero cristiano nella 2ª guerra mondiale e nel periodo* [illegible] *Resistenza, 1940-1945*, pref. del card. Giuseppe Siri e di Agostino Maltarello, Roma, Azione Cattolica, 1963.

Ancora nel ventennale della Liberazione furono pubblicati i saggi di Giuseppe Rossini, *Il movimento cattolico nel periodo fascista*, Cinque Lune, 1965, P. Mazzolari, *La Resistenza dei cristiani*, La Locusta, 1965; P. Mazzolari, *La chiesa, il fascismo e la guerra*, Vallecchi, 1966, e comparve [illegible] «memoria» di A. Santin, *Trieste, 1943-45*, a cura di G. Bottieri, Del Bianco, Udine.

Un ottimo profilo di *Don Mazzolari e don Milani: i disobbedienti*, si deve a Nazzareno Fabbretti, Bompiani, 1972).

Due profili dei cattolici nella Resistenza sono stati scritti da Gianfranco Bianchi in Vallani-Bianchi-Ragionieri, *Azionisti, cattolici e comunisti nella Resistenza*, Angeli, 1971 e [illegible] Appendice a R. Michel, *La guerra dell'ombra*, Mursia.

[illegible] parte cattolica, gl'interrogativi più completi sono però stati posti da Sergio Cotta, *Quale Resistenza?* Rusconi, 1977 (con particolare attenzione per il rapporto tra la «guerra partigiana» dei partiti e l'insorgenza spontanea dei cattolici «per amore ribelli») e, in studi saggi, da Augusto Del Noce.

Per aspetti particolari si vedano: Robert A. Graham, *Il Vaticano e il nazismo*, Roma, Cinque Lune; Fabrizio Marinelli, *Cattolici e Resistenza: appunti per una ricerca*, Quaderni della Fiap (via Cola di Rienzo 28, Roma); Elisa Bizzarri, *L'organizzazione del movimento femminile cattolico dal 1943 al* [illegible] (ld.); Gianfranco Bianchi, Giancarlo Puecher, Mondadori 1965; Giovanale Ciaccardi, *Le formazioni «R» nella lotta* [illegible] *Liberazione*, L'Arciere; don Giuseppe Cavalli, [illegible] *Resistenza e le formazioni cattoliche*, Milano, 1962; Luigi Zilliani, *Eroismo e carità del clero*, Roma, [illegible] Giuseppe Grisert, *Renato Vuillermin e l'antifascismo cattolico*, Istituto Abruzzese di Studi storici dal fascismo alla Resistenza. Un rigoroso profilo critico, con bibliografia ragionata, in Vittorio E. Giuntella, *I cattolici nella* [illegible] *storico del* [illegible] *cattolico* [illegible] *Italia*, Marietti, [illegible]

Anche a proposito della storiografia sui cattolici nella lotta di Liberazione [illegible] però fatta un'osservazione che [illegible] sembra *rafforzata* [illegible] recente convegno torinese sull'O[illegible] *del clero* e *dei cattolici nella Resistenza in Piemonte*.

Dopo una prima stagione [illegible] polemiche ingenerose la storiografia sull'età contemporanea vissa l'età delle cavole [illegible] lottizzate, con un relatore per ciascuna tra le antiche forze [illegible] nel C.L.N.: sorta di arco costituzionale storiografico fatalmente proclive [illegible] compro[illegible] storiografico, [illegible] accomodamenti di modesto profilo scientifico.

Chiuso anche quel periodo si va affermando [illegible] costume [illegible] il quale, come diceva Regni, ciascuno seppellisce [illegible] i propri morti: ovvero ciascuna parte celebra [illegible] desima, con «testimoni» e relatori «di fiducia», organici alla propria tradizione. Anche questo è un segno dell'impoverimento di una agiografia scadente a retorica e che sempre meno si offre al dibattito, [illegible] contraddittorio e tende a schivare il confronto con [illegible] studiosi [illegible] tessera (ma non senza ideali), militanti per la Repubblica (e, meglio, per gl'italiani).

Dopo i riti del Quarantennale — che va mancando una grossa occasione per un severo confronto generale sulla storia dell'Italia in [illegible] e in particolare per un sereno confronto sul biennio [illegible] con particolare attenzione per la questione nazionale nella complessa vicenda della lotta di Liberazione v'è da sperare che si arrivi infine alla storicizzazione, a tutt'oggi mancata, di un'Italia e tutto tondo, compresa [illegible] Repubblica sociale, che nelle estreme drammatiche ore di fine aprile 1945 vide infatti nella parte di mediatore il cardinale Schuster: come i monsignor [illegible] ad Alba [illegible] tanti altri sacerdoti [illegible] ogni città [illegible] villaggio [illegible] Nord.

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 91 BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 17 Aprile 1985

DOLLARO A 1933,80

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1933,80 lire contro le 1926,55 lire del fixing di ieri.

Tra i fattori che tengono basso il dollaro vi è l'iniezione di liquidità operata ieri sui mercati americani dalla Fed, con una manovra che ha fatto scendere il tasso del Federal Funds e che è stata interpretata come segno di ammorbidimento di posizione sul credito.

Sulla Foggia-Potenza

DERAGLIA TRENO A MELFI 17 FERITI

Il Trenitalia delle 8 e 30 - Grave un ferroviere

■ *Una quarantina di persone sul convoglio.*
■ *Una frana di fango e terriccio sui binari*

MELFI — Attimi di paura stamane per 37 viaggiatori e il personale ferroviario su un treno (il numero 6287) che, partito da Foggia alle 7,20, è deragliato intorno alle 8,30 a tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Melfi (Potenza). Alcuni vagoni sono finiti fuori dei binari. L'incidente ha provocato diciassette feriti, di cui grave. Squadre di vigili del fuoco di Potenza, Melfi e Foggia sono arrivate poco tempo dopo sul posto dell'incidente. Anche la direzione sanitaria dell'ospedale civile «San Giovanni ■ Dio» ■ Melfi ha inviato alcune autoambulanze. Il collegamento ferroviario Potenza e Foggia è interrotto con la soppressione delle corse della mattinata. Il deragliamento è avvenuto al chilometro 63 della linea delle Ferrovie dello Stato Potenza Inferiore-Foggia, all'uscita della galleria «Cardinale». Melfi sono piove da molte ore e le avverse condizioni meteorologiche ostacolano le operazioni di soccorso.

Il deragliamento — secondo quanto è stato possibile apprendere da diverse fonti ferroviarie — è stato determinato dal maltempo: il treno uscendo dalla galleria, è finito contro del terriccio scivolato sulla sede ferroviaria a causa di una frana. La prima automotrice è uscita dai binari, ed ha urtato con la parte anteriore della fiancata sinistra contro un terrapieno.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Melfi sono state medicate 17 persone. Di esse l'unico grave è un ferroviere, che ha riportato un trauma cranico, e per il quale è stato deciso il ricovero. Ricoverati anche due passeggeri per motivi precauzionali. Gli altri feriti — tra i quali due macchinisti, un capotreno, due conduttori e nove viaggiatori — presentano solo contusioni ed escoriazioni e la prognosi supera i dieci giorni. Tutti gli altri con mezzi della polizia, carabinieri e dei vigili del fuoco, portati nella Melfi.

Per evitare la paralisi totale dei collegamenti ferroviari tra Potenza e Foggia, l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha di organizzare servizi sostitutivi con autocorriere tra le stazioni di Melfi e di Rocchetta Sant'Antonio. Le operazioni per rimettere sui binari le automotrici «uviate» si presentano difficili: saranno impiegati un carro attrezzi che giungerà dalla stazione di Foggia ed altri mezzi.

LINGOTTO VENERDI' ATTO SECONDO

Parte il Salone del veicolo industriale

Torino. Uno dei «giganti» tra... al Lingotto

TORINO — Lingotto, venerdì mattina, alle Sotto le volte dello stabilimento di via Nizza, dopo il Salone dell'Automobile dello scorso novembre, ritorna un'altra grande esposizione motoristica, quella dedicata ai veicoli industriali. Al dottor Alberto Bersani, direttore dell'Aaila e del salone, abbiamo chiesto il significato dell'esposizione.

«Il salone del veicolo industriale è la continuazione della «qualificazione» del Lingotto come centro espositivo. Dopo aver vinto la sfida con l'automobile nel novembre dello scorso anno, si attende una nuova prova con tutti i presupposti per un analogo successo in termini di funzionalità, di maggiore spazio, di maggiore compattezza delle aree espositive. Insomma, ci sono tutte le condizioni perché anche in questa occasione l'impianto si riveli funzionale. Tra l'altro, in questi giorni di preparazione, ho notato che gli stands in fase di completamento, sono qualitativamente uguali, se non in taluni casi superiori, a quelli allestiti per il Salone dell'Auto. Vogio dire con ciò che anche nell'ottica dell'immagine e dello spettacolo, il visitatore sarà certamente sorpreso e colpito. Ad esempio abbiamo adibito il piazzale antistante lo stabilimento ai mezzi che si sviluppano in verticale, tipo le autogrù, e il colpo d'occhio dovrebbe essere spettacolare. Abbiamo persino attrezzato strutture che solo in questa sede potevano essere utilizzate: le ruote dei veicoli raccordo ferroviario, sulle quali le ferrovie esporranno moderni carri per il trasporto combinato».

Qual è il «polso» del mercato del veicolo industriale?

«Da tre anni — risponde il dottor Bersani — il settore è in crisi, una crisi profonda. Il 1982 è stato pessimo, l'83 ancora più pesante con un calo del 18 per cento delle vendite, l'84 ha registrato ancora un meno quattro per cento. Insomma, siamo di fronte ad una situazione negativa specie nel settore dei veicoli pesanti che sono i più significativi in questa rappresentano beni strumentali e di investimento. Devo aggiungere che a fine '84 e nei primi mesi di quest'anno si sono manifestati sintomi di ripresa, lieve e differenziata, cioè che non ha investito tutto il settore. Alla base c'è l'attivazione della domanda di sostituzione perché il parco italiano è vecchio (la metà di quello circolante ha più di otto anni di vita). Questa incremento si spiega con la crescita della domanda da parte degli enti locali, legata certamente alle prossime scadenze elettorali. Sono, insomma, fenomeni contingenti, manca un'indicazione di ripresa profonda. In questo senso il Salone è stesso come un indicatore».

Quali, alla luce di questa realtà, le prospettive?

«Sono legate — spiega il dottor Bersani — all'andamento dell'economia generale, delle sue componenti nazionali ed internazionali. L'autoveicolo industriale è un bene strumentale, come ho detto prima, e come tale si vende solo se si attiva l'economia. In Italia ed in Europa in particolare, malgrado certe tendenze alla ripresa, esiste una infinità serie di motivi di incertezza di cui i giornali parlano ogni giorno. In questo quadro generale è motivo di preoccupazione soprattutto la posizione dell'Europa che nel giro di una quindicina d'anni ha perso molte posizioni. All'inizio degli Anni Settanta la produzione europea di veicoli industriali era un quinto di quella mondiale; oggi siamo a circa un

Eugenio Ferraris

«E' NASCOSTO IN ARGENTINA» GIANNI GUIDO EVASO DA BAIRES

Il seviziatore del Circeo ha trovato altri complici per la fuga: come quattro anni fa ■ San Gimignano

Gianni Guido e, nei riquadri, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti

BUENOS AIRES — Gianni Guido, neofascista, trent'anni — più noto come uno dei *massacratori del Circeo*, ritenuto responsabile, Angelo Izzo e Andrea della morte di Rosaria Lopez e delle torture a Donatella Colasanti — è evaso dal Buenos Aires dov'era detenuto dal gennaio scorso. La fuga risale a qualche giorno fa, ma soltanto ieri il ministero di Giustizia ha avuto comunicazione ufficiale.

Da lunedì sera, quando è arrivata la notizia della fuga, comunque, la sezione italiana dell'Interpol ha avviato le operazioni necessarie a catturare il giovane neofascista. Gli investigatori italiani sono convinti che, dopo essere fuggito dall'ospedale di Buenos Aires, Gianni Guido si sia rifugiato presso amici e attualmente si trovi ancora in Argentina.

E' la sua seconda evasione. La prima avvenne quattro anni fa, dal carcere di San Gimignano. In quell'episodio furono coinvolti padre e madre dell'assassino, accusati di favoreggiamento, e il direttore del carcere e un maresciallo delle guardie carcerarie ai cui il giovane era riuscito a conquistarsi la benevolenza. Gianni Guido era in attesa di giudizio: stato processato al momento della estradizione in Italia.

Dopo la fuga e fino al gennaio questo giovane della *Roma bene*, che l'omicidio e le sevizie di cui stato ritenuto colpevole doveva scontare trent'anni, era riuscito a farla franca. Aveva assunto nuove generalità (si faceva chiamare André Mariani) e abitava in un albergo di Buenos Aires. Sicuro, tanti altri fuoriusciti estrema destra, di ottenerni impunità e protezioni.

Due anni e due giorni durato la sua latitanza. Alla fine a smascherarlo era stata l'Interpol, che aveva inviato alla polizia di Buenos Aires. La cattura era avvenuta in piena notte, in un albergo della capitale argentina. Quando gli agenti avevano bussato alla sua porta, rientrato da poco. Nessuna sorpresa. Tranquillo, mostrato i documenti intestati ad André Mariani. Invitato negli uffici della polizia, la sua *recita* aveva avuto breve durata.

Ci si aspettava, allora, sarebbe stato estradato immediatamente. E invece, dopo la cattura, per la legge argentina doveva essere processato: si era infatti colpevole dell'uso *di documenti falsi*. Ora a Buenos Aires per questo reato Guido doveva scontare ancora alcuni di carcere, poi sarebbe stato rimandato in Italia dove lo attendevano i trent'anni per l'omicidio e il processo per la prima evasione.

Non conosciuto le modalità di questa nuova fuga, perché notizia pervenuta dall'Argentina al nostro ministero sono piuttosto scarse. Sembra che Gianni Guido fosse stato ricoverato in una clinica per accertamenti clinici. Non è escluso che anche stavolta sia stato aiutato da qualcuno.

La triste notorietà di Gianni Guido risale all'ot dieci anni fa quello che è passato alla storia della cronaca nera romana il massacro del Circeo. Con amici, Angelo Izzo e Andrea Ghira, Guido partecipò alle sevizie e all'uccisione di Rosaria Lopez, alle e a Donatella Colasanti, che i medici salvarono in extremis. I tre massacratori del Circeo compirono la loro *bravata* criminale quasi per gioco: tutti figli di famiglie benestanti, in di esperienze, credevano di poterai concedere

In questo clima, maturò la incredibile violenza contro Rosaria e Donatella, portate nella villa del Ghira e lì torturate. Solo fingendosi morta, Donatella era scampata alla morte. Scaricata, con il cadavere dell'amica, nel bagagliaio di un'auto, era stata trovata il giorno dopo in condizioni disperate.

Protestano i preti di Lefebvre contro «Je vous salue, Marie»

SABATO [illegible] IL SCATTA LA CROCIATA...

ROMA — «Je vous salue Marie», Ave Maria, l'ultimo film-scandalo del regista francese Jean-Luc Godard, è andato ieri alla sua prima proiezione romana. L'opera del regista francese è una sorta di rivisitazione del tema della nascita di Gesù: Giuseppe fa il tassista, l'arcangelo Gabriele è lo d'America, un ragazzo terribile e Maria una ragazza diversissima che appare nuda in molte scene.

Ieri a Roma alcuni religiosi e [illegible] del seminario Lefebvre, il grido di «No alla bestemmia» e al sacrilegio» hanno inscenato una manifestazione di protesta di fronte al cinema Capranichetta in si doveva proiettare la pellicola. polizia ha cercato «cortesemente» di allontanare i manifestanti.

Il film non è stato proiettato ieri perché il ministero non ha ancora concesso il visto al nullaosta della censura. Un parere allo benevolo, che però non è stato seguito a causa degli impegni elettorali del ministro e sottosegretari. Normalmente i film «in attesa» vengono ugualmente messi in circuito, in quanto l'esame della censura è già stato superato: la manifestazione davanti al cinema ha evidentemente consigliato di prendere alla lettera le disposizioni.

«Il film verrà regolarmente proiettato — dice il direttore del cinema —, ma penso l'iter previsto. Se poi verrà sequestrato, è un altro discorso...».

Siamo alle solite, in Francia come in Italia, pro o contro, per il film di Godard «Je vous salue, Marie». Siamo all'ennesima cattolici contro e alla crociata laica a favore. La libertà d'espressione di coscienza, il maturità e il buonsenso stanno, come quasi sempre, nel mezzo, e sono vilipese da ambedue le parti. Monsignor Lefebvre approfitta veglie di protesta. In Italia l'autorità censoria prende tempo, in attesa sviluppi.

Nicola Fabbretti

SEGUE A PAGINA

A San Benedetto Val di Sambro

[illegible] TELEFONATA, ALLARME

BOLOGNA — Momenti di panico questa mat Il treno espresso «572 - Conca d'oro» Palermo-Milano è stato costretto, verso le 11, ad una fermata imprevista alla stazione di San Benedetto Val di Sambro a causa di una telefonata giunta poco prima al centralino bolognese dei vigili del fuoco. voce maschile, una particolari informazioni ha detto: «*In stazione troverete un ordigno 572*». Lo sconosciuto non ha aggiunto altro e subito ha interrotto la comunicazione. Il convoglio, che doveva giungere alla stazione Centrale di Bologna alle 10,46, aveva però un ritardo di circa quaranta minuti.

A questo punto si è deciso di fermare subito il convoglio alla stazione appenninica di San Benedetto Val di Sambro, in località del tragico attentato nella galleria, che il 23 dicembre dello scorso anno provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 181. subito intervenuti agenti della polizia ferroviaria che hanno ispezionato le carrozze e i bagagli dei passeggeri. L'esito è stato però negativo e il convoglio ha ripreso il viaggio alla volta di Bologna, dove stati effettuati ulteriori controlli. Della bomba, fortunatamente, nessuna traccia. Come già si pensava, evidentemente si è trattato di un ennesimo atto incosciente di un mitomane.

[illegible] SULLA TORINO-SAVONA

Altri 2 motociclisti si uccidono a Genova

GENOVA — Incidente mortale stamattina alle 7,30 sull'autostrada Torino-Savona, nei di Lesegno. Due giovani sposi liguri sono morti schiantandosi con la loro utilitaria contro un camion. Le vittime sono Edoardo Pierelli, 28 anni, residente a Genova in via Durante 75/c e la moglie Laura Dellacasa, 26 anni. La coppia diretta verso Torino. Probabilmente per un colpo sonno, il Pierelli perso il controllo della guida e l'auto, invadendo la corsia opposta, si è infilata frontalmente nel camion. L'impatto è tremendo; i coniugi sono morti sul colpo. Il camion era guidato da Piero Bergia, 41 anni, abitante a Carmagnola in via Luigi Einaudi.

Altri due genovesi che viaggiavano a bordo di una motocicletta sono morti questa mattina nello scontro con un camion. Sono Silvano no, di 46 anni, e Massimiliano Massari, di 21, che percorrevano in discesa corso Montegrappa, nel centro di Genova. All'uscita curva, Badino ha accelerato do e ha pe il controllo del veicolo che è finito a forte velocità un provenendo senso opposto. Badino è morto sul colpo, Massari qualche minuto dopo il ricovero in ospedale.

Per le elezioni in Comune, Provincia, Regione e Quartieri

LA DC, COME SEMPRE, ALL'ULTIMO POSTO CHIUSE LE LISTE A MEZZOGIORNO

Era chiuso a mezzogiorno in punto la corsa agli ultimi posti sulle schede per le votazioni nel Comuni, nella Provincia, in Regione, nei quartieri. Ora la campagna elettorale giocherà al rialzo con bordate di comizi, spot pubblicitari, valanghe di volantini e di manifesti. I partiti che nella circoscrizione di Torino partecipano alle amministrative sono 13 per il Comune, la Provincia e la Regione. Questo l'ordine di presentazione per la Regione e la Provincia: pci, dp, partito nazionale pensionati, msi, pri, alleanza pensionati, Piemont-Lign Veneta, verdi civica, psi, pli, psdi, dc. Per il Comune scorrerà la scheda il pci seguito da dp, verdi, msi, alleanza pensionati, pri, Piemont, partito nazionale pensionati, verde civica, psi, psdi, pli, dc. Nessuna discussione particolare.

Parecchie le «incertezze» che hanno provocato serrati confronti per buona parte della notte. Il contrasto tra i ministri Pierluigi Romita e Franco Nicolazzi sulla possibilità di guidare il partito del «sol nascente» all'appuntamento per Palazzo di Città è stato risolto dalla direzione nazionale. Capolista a Torino sarà Romita. «Nessuna guerra — precisa il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi — quindi nessuna polemica. La mia rinuncia è stata una questione di correttezza e di buon senso». Numero due del psdi l'ex-deputato Baldassare Purnari; al terzo posto Terenzio Magliano; quindi un industriale, Goglio, il segretario provinciale Ricciotti Lerro e un architetto, Prassa. In Regione il psdi schiera capolista l'attuale presidente del Consiglio, Germano Benzi. Dopo di lui Strobbia, quindi il presidente della Provincia, Vera, Bor e l'avvocato Bara. Anche in via Avogadro, sede del psdi, l'elenco definitivo dei candidati è stato scritto soltanto nella tarda serata.

Risolti i dubbi in casa psi. Al primo posto nella lista per il Comune, ovviamente, l'attuale «primo cittadino», Giorgio Cardetti. Numero due il preside di Architettura professor Malfitoli, il terzo posto torna l'ex-deputato Maria Magnani Noya, quindi il segretario provinciale Mariano Marzano. Chiude la terna di lista Prospero Cerabona, ex-consigliere comunista qualche mese fa. A palazzo Lascaris i socialisti l'apertura della formazione al presidente della Provincia Eugenio Maccari e all'attuale capogruppo Michele Morelli. Con loro ci saranno Domenico Mercurio e Aldo Olivieri. Oltre, naturalmente, a tutti gli assessori uscenti: cioè Corrado Calsolaro e Giancarlo Tapparo.

Il pli in Comune, sarà guidato dall'avvocato Vittorio Chiusano che si presenta come indipendente. Dopo di lui, in ordine alfabetico gli attuali consiglieri Giorgio Re, Luciana Jona, Giuseppe Giorgio Cavallo, ex-rettore dell'Università non si presenta più mentre l'avvocato Fernando Santoni, vicesindaco passa in Regione. Nessun capolista pli per Palazzo Lascaris ma ordine alfabetico rigoroso. Tra i candidati l'attuale assessore Sergio Marchini e Santoni.

I candidati della dc sono complessivamente 431 per quartieri, Comune, Provincia e Regione. Guido Bodrato, vicesegretario nazionale apre l'elenco nel quale compaiono, per scudo di Città, il professor Franco Pizzetti, l'ex-sindaco Giovanni Porcellana, l'attuale capogruppo Gian Paolo Zanetta. Grande rinnovamento: si ripresentano soltanto 14 dei venti consiglieri eletti nell'80. Escono Aceto, Bernardo di Palermo, Balosso, Campolonghi, Martini e Valente. Tra i nuovi molti quelli indicati «primarie». Tra gli altri il professor Attilio Gaboardi, dirigente del Movimento Cristiani Lavoratori, Donatella Clemente Cirola, presidente della Consulta Femminile, Angela Bertero, dirigente Cif.

Il partito pensionati è guidato da Ferruccio Bertolotto. Sarà presente anche Union Piemontese, lista autonomista promossa da Roberto Gremmo che farà conoscere i suoi candidati venerdì sera, alle 21, all'Ambasciatori.

I radicali di Pannella saranno della formazione «verde civica». Tra i candidati lo stesso Pannella, Tortora, Pezzana, Aglietta. Tra i «laici», Adalberto Chiesa, ex-collaboratore di Nuova Società.

Pochi minuti a mezzogiorno: i funzionari controllano l'ora

Così la scheda

Questo l'elenco dei simboli nell'ordine in cui compariranno sulla scheda elettorale per il Comune.

1) PCI
2) DP
3) VERDI
4) MSI
5) ALLEANZA PENSIONATI
6) PARTITO REPUBBLICANO
7) PIEMONT
8) PARTITO NAZIONALE PENSIONATI
9) VERDE CIVICA
10) PSI
11) PSDI
12) PLI
13) DC

Si chiudono il aprile le iscrizioni per bambini e giovani dai 3 ai 19 anni

UN'ESTATE PER I RAGAZZI TUTTA TORINESE

L'assessore Spagnuolo presenta le «scuole estive» per i più piccoli

«È un'estate tutta nostra, tutta torinese, organizzata ormai da anni dal Comune, cui possono accedere soltanto i cittadini più giovani, dai 3 ai 19 anni. Una iniziativa economicissima, non per questo meno piacevole, anzi talvolta, nel programma almeno, si presenta anche più ventilurosa. Quali bimbi, quali giovani iscriversi a questa «estate»? Tutti, provenienti da scuole pubbliche o private. Le iscrizioni si chiudono il 30 aprile.

L'iniziativa per i bimbi l'ha presentata, ieri, l'assessore all'istruzione Carla Spagnuolo, che, spiegando l'impostazione, ha risposto alla richiesta da parte delle famiglie torinesi sia molto alta. Le scuole estive funzioneranno nei mesi di luglio e agosto.

L'organizzazione del progetto prevede un massimo di dieci uscite scuola, da scegliere tra le aziende agrarie di Lombriasco e di strada Altessano, e il Parco Pellerina. I collettivi delle scuole per l'infanzia, per di più, possono programmare gite in altri luoghi entro i chilometri dal centro cittadino.

Un altro punto forte del programma per l'«estate bimbi» è: «Scopri ad ogni passo l'avventura». Il proseguimento della cosiddetta attività Robinsoniana, perché si tratta di andare a parchi strutturati della cintura torinese, da alcune case della Mandria al parco fluviale di Piossasco, al bosco di Vayes a Castagneto Po, all'Istituto Ottolenghi, al parco pubblico sulle sponde del Po del torrente Cermenà in località La Cassa. In questi parchi convergeranno di settimana in settimana circa 22 scuole per l'infanzia per un totale di 40 sezioni.

I gruppi di bimbi svolgeranno attività del tipo: raccolta di materiali naturali e costruzione di strutture funzionali per vivere all'aperto e per giocare; uso delle strutture costruite e del luogo stesso. «*estate ragazzi*» ed «*estate giovani*» sarà l'assessore ai problemi della gioventù e del turismo, Elda Tessore, a illustrare, nei prossimi giorni, i progetti. Ci saranno soggiorni marini a Loano, Cesenatico e Pinarello di Cervia, soggiorni montani a Levone e Pra Catinat, turni di agriturismo equestre al Mulino di Mattie e Moncestino anche soggiorni all'estero e altri itinerari con i mezzi più assolutamente: canoa, cavalli.

Un brigadiere di Settimo che aveva avuto un vitalizio per invalidità

HA UN COMUNE UN PO' TROPPO GENEROSO

Dovrà restituire al Comune di Settimo circa 3 un brigadiere dei vigili urbani che aveva percepito la somma equo indennizzo per invalidità riportata durante il servizio. Il sindaco chiede in base la restituzione in seguito ad un autorevole parere espresso dal Ministero del Lavoro.

Un decreto del giugno '79 precisa che i lavoratori interessati — non coperti dall'Inail — hanno diritto ad una rendita vitalizia nella misura e con modalità stabilite. Nei loro confronti si applica la disciplina dell'equo indennizzo. Il Comune di Settimo, che al brigadiere in questione aveva erogato entrambe le indennità, aveva chiesto poi al Ministero se avesse applicato correttamente la normativa.

La lettera di risposta firmata dal ministro Michelis dice che la Giunta di Settimo «stata di manica larga nelle sue concessioni. «A parere dello scrivente — dice il ministro — il legislatore ha inteso attribuire ai lavoratori di cui trattasi entrambe le indennità (rendita vitalizia ed equo indennizzo) ma assicurare il trattamento di miglior favore.

«A sostegno codesta amministrazione è tenuta ad erogare la rendita vitalizia nella stessa misura che l'Inail liquiderebbe se l'infortunato fosse un proprio dipendente, nonché l'eventuale differenza tra il valore capitale della rendita e l'equo indennizzo qualora quest'ultimo fosse superiore al primo».

Forte di questo parere la Giunta ha deliberato di concedere al brigadiere dei vigili solo un assegno mensile di 100 mila lire chiedendo contemporaneamente la restituzione dei 9 milioni, come equo indennizzo.

Piero Galasco

oggi & domani

● Venerdì sera alle 21, al Centro culturale San Lorenzo (piazza Cassola angolo via Palazzo di Città), Giorgio Pomillo e Giorgio Calcagno presentano il libro-intervista di Mariapia Bonanate «Perché il dolore nel mondo?», Edizioni Paoline. All'incontro parteciperanno Suor Emanuela della Casa di Betania e il prof Riccardo Scarzella, primario di neurologia al MaurizIano.

● Domani sera alle 21 alla libreria Campus (via Rattazzi 4), Roberto Alonge, Paolo Bertinetti e Gigi Livio presentano il libro di saggi su Shakespeare «Teatro della follia, teatro del teatro» di Achille e Lorenzo Mango, edito dalla Società editrice napoletana. Saranno presenti gli autori.

● Stasera alle 21, all'Istituto di psicosomatica e medicina integrale di Torino (via Accademia Albertina 31), Lodovico Senise, professore di auxopatologia all'Università, e il dottor Proietti, chirurgo al Regina Margherita, parlano di «Adolescenza, alimentazione e stress». L'incontro fa parte di un ciclo di cinque conferenze su salute e mondo reale: Oriente e Occidente a confronto».

● Nel quadro della rassegna cinematografica «Folies 1945. I film del '45 dall'occupazione alla Liberazione», promossa dagli assessorati alla Cultura di Regione e Comune e dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, domani alle 20 e 30 al cinema Eliseo «Cinecronache partigiane montagne alla città inserto», presentazione di nari Nimis durante la Resistenza con il commento e gli interventi di partigiani e testimoni. Coordinatore, Dolfo Musiche di Ugo Alvazzi.

● «Discriminazioni positive: partire uguali restando diversi» è il titolo di un pubblico che si terrà domani sera alle 21 al cinema Ideale in corso Belgio. L'iniziativa fa parte del «Progetto donna» promosso dal quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta e dal centro di documentazione «Produrre e riprodurre». Relatrici, Alessandra Mecozzi dell'intercategoriale Cgil/Cisl/Uil, Lella Baldelli di «Produrre e riprodurre», Costanza Fanelli, responsabile femminile della lega delle cooperative di Roma, Laura De Rosa, ricercatrice della cooperativa «Maraia». Moderatrice, Maria Chiaura, presidente della circoscrizione. Ingresso libero.

RITROVI

AL GAGATELLE (Cir. Casonato 2): 21
ARLECCHINO: 18.30 ingr. libero
BELLE ARTI: 14.30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15.30 ingresso libero ore 21 danza
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito
FORTUNIO: ore 15.30 ingresso libero Roberto Armando
LA LUCCIOLA: 21 ingr. libero
LE ROI: ore 21 Bal Musette
PRINCIPE: 15.30 Armandino e Raffaella
TROCADERO: ore 21 Ok Okay Band

DISCO AGENT 21 30 3 attrazioni
PATTINAUTA DISCOTECA (V. Genova, 298): 15/1 i giovedì sera ingresso libero dame Disc-Jockey Mauro De Angelis e Luca Venturini venerdì New Wave - ingresso libero a tutti
IL GIORGIO Ristorante - Danza - Via Ventimiglia Trio Luciano - c Albertino
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C Battisti 3, 532.402): R. Quirico-Daniela
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21
VINCENT NOTTE (tel 847.585) ore 22-3

CULTURA E MOSTRE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 aprile 1985. Orario 9-12, 15-18. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI ROSOLI - Arte contemporanea: Mostra Quadriennale. Aperto MER (giorni esclusi il lunedì) ininterrottamente 9-20 ingresso L. 2000 ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel 858.15.47
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostra 7 artisti abitanti d'Europa (a cavallo tra 19 tel 75 34 24) Or 10-18
DAVICO: personale Enzo Ambrosio.
L'AFFICHE (V C Alberto, 30). Pop-art - Manifesti e grafica.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 837 677): Mostra Bertrand.
LA ROCCA: Le avanguardie del '900 e oggi
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Questa inaugura Mostra di primavera.
PORTICI (tel. 885.478): Andrea Canevari 18.30, 1930.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
ARTEINCORNICE: (via Vanchiglia 11) Tadpoli orientali antichi
BERMAN: Ferromaglio Vigliano Consolino «Venezia»
CAVOUR: Mancalbert Enia Lacarrubba.
CITTADELLA (via Bertola 31): E. Scanu.
EINSTAIANTE (via Massena 18): Zlotko Hubak. Ore 14-20
FOGLIATO (Masone II): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 8): Castelli tessuti e disegni
LA GIOSTRA - Astl Mobili moderni
LA PARISINA: Fabio Andreoni.
LE MIMOSINE: Felice Casorati, sopraporte e cassone
NARCISO: Mino della Stia, futurista; nelle Savona Felice Casorati
PRIMA (corso Cairoli 32, tel 817.344): personale Enzo Peraboni
SAN LORENZO (V. Filadelfia, 142 - Tel 329 9244): Mostre De Chirico, Casorati e Novecento Astano presso Palazzo Ivani - Biennale Arrigoniana e Arte Moderna - Via Verdinegra, 211 - Tel 888 5000 dal 12 aprile al 28 aprile. Or lunedì 15-23,30, festivi 10-23,30
TIPOGRAFICA (839 7361): M. Dei Pin.

VIOTTI: (provvisorio Bruno Sorlino. Al pianoforte

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-13; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITÀ: chiuso per trasferimento a sistema delle raccolte
MUSEO DI STORIA NATURALE Don BOSCO (Valle Thovez 37) la domenica ore 9-12 (visita guidata da Scalisi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (Chiuso il lunedì)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali, 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quattordici 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15, 14,45-18,15
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

ASSISTENZA PUBBLICHE

AI LIBRI DEL MONTE - ALBERTO M. DE AGOSTINI DI PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO. 72 litografie - 21 carte, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15, 14,45-18,15

Irregolari le delibere della Camera di Commercio?

PRESIDENTE E INTERA GIUNTA SONO NEI GUAI PER L'ASILO

Sotto accusa i 641 milioni concessi per la costruzione di un asilo a San Raffaele Cimena. Per la Corte dei conti il contributo non è legittimo. Citato in giudizio anche l'ex direttore generale del ministero dell'industria

Era uno dei fiori all'occhiello della Camera di Commercio ed ora si è trasformata in una fonte di guai. Parliamo della scuola materna costruita nel Comune di San Raffaele Cimena, in cui sono stati adottati sui vetri delle finestre i pannelli che captano il calore dal sole.

Per la costruzione di questa scuola, ispirata a criteri tecnologici d'avanguardia, la Camera di Commercio ha versato un contributo di 641 milioni. Secondo la Corte dei conti, però, questo contributo non è legittimo in quanto la spesa doveva essere sostenuta interamente dal Comune.

Per questa ragione il presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza e l'intera Giunta (composta da sette membri) sono stati citati a giudizio dalla Corte dei conti che chiede la restituzione del denaro. Assieme a loro è stato citato anche l'ex direttore generale del ministero dell'Industria, Giovanni Masi, poiché tutte le delibere della Camera di Commercio sono state approvate dal quel ministero.

Da oltre un anno la Corte dei conti, il cui compito è quello di verificare i bilanci delle pubbliche amministrazioni, lamenta il dilagare delle irregolarità, fenomeno che comporta, tra l'altro, un incremento del lavoro di controllo non più sostenibile.

Il contributo alla scuola di San Raffaele Cimena non è l'unica irregolarità riscontrata nel corso della verifica dei bilanci della Camera di Commercio.

Secondo l'organo di controllo, la Camera di Commercio ha sbagliato ad affidare alla Cerved l'incarico di riscuotere i pagati propri iscritti. La Cerved è una società di informatica di cui è azionista anche la Camera di Commercio e che, secondo la Corte dei conti, è dotata di attrezzature obsolete rispetto ad altre concorrenti che avrebbero praticato, tra l'altro, prezzi inferiori.

Un'altra irregolarità riscontrata consisterebbe nel fatto che il presidente della Camera di Commercio non si è astenuto dal quando è stata approvata la delibera che ha affidato l'appalto.

In sostanza il denaro della Camera di Commercio sarebbe stato sprecato in quanto per questa ragione la Corte dei conti ne chiede ora la restituzione.

Protesta l'Ordine

ARCHITETTI «TILADINI» DAL SINDACO

Polemica fra gli urbanisti torinesi e il primo cittadino, per la quarta tavola rotonda promossa dall'Ordine degli architetti, con la collaborazione dell'Istituto San Paolo, della Camera di Commercio, del collegio costruttori e degli enti locali. Ieri sera, dovevano prendere la parola il rettore del Politecnico Sturgiotti, il presidente nazionale dell'Ordine, Boeri, il sindaco di Torino, Cardetti e il presidente della Regione, Viglione.

Questi ultimi hanno partecipato, però, alla festa della Croce Rossa a Rivoli. Viglione si era scusato con una lettera; Cardetti [illegible] comunque la sua partecipazione, ma non il all'Unione Industriale meno a tarda ora.

Gli architetti torinesi attendevano molto da questo confronto, avendo lamentato «errori e carenze della Pubblica Amministrazione nelle scelte urbanistiche e nella gestione del territorio».

L'Ordine degli architetti ha preannunciato che formalizzerà, secondo che saranno stabilite nella prossima riunione del consiglio, una «protesta ufficiale nei confronti del sindaco».

Dopo l'autorizzazione a vendere il pesce, novità sul bancone della carne

IN MACELLERIA ARRIVANO I PIATTI PRONTI

Il ministro Altissimo è d'accordo, si potrebbe fronteggiare il calo dei consumi

Dopo il pesce, le macellerie saranno autorizzate a vendere anche «*piatti pronti*»?

La novità, pur sotto forma interrogativo, arriva dall'Unione Consumatori i rappresentanti, ancora incerti su cosa sottintenda questa definizione (fettine impanate, rosticciat, spiedini cotti), si dichiarano lieti, «*stando almeno a quanto ha reso noto la Federmacellai, al termine* un recente incontro il *ministro Altissimo*».

L'organizzazione che riunisce i macellai aderenti alla Confcommercio, infatti, Altissimo si sarebbe dichiarato pronto ad emanare una normativa che «*nel consentire la vendita di piatti pronti* in *bottega della carne, costituisca anche un mezzo idoneo a fronteggiare l'attuale calo dei consumi*». Queste nuove vendite sempre secondo la Federmacellai, dovrebbero diventare operative molto presto: già dalla prossima settimana.

Con alcune associazioni della categoria, la quale rivendica l'autorizzazione, da parte di tutte le Regioni, alla vendita non soltanto di tagli confezionati ma anche «*a preparazioni gastronomiche che valorizzino la propria professionalità*» come maestri di cucina oltre che macellai.

E con l'Unione Consumatori ufficialmente schierata a favore, «*visti i prezzi delle rosticcerie, a un'innovazione su cui incida positivamente la maggior garanzia di qualità e di freschezza della materia prima consentita da questo tipo di dettaglio specializzato*».

Vitelli «*già pronti*» e croccanti maiali profumati al rosmarino sui banconi di macelleria, dunque. E Lo conferma, a Torino, il presidente di categoria Sergio Demo.

Precisa: «*La proposta risale ad una cinquina di giorni fa, quando con altri presidenti regionali di categoria ho incontrato il ministro Altissimo presentandogli le prospettive e prima ancora i problemi del settore, purtroppo particolarmente pesanti in questa realtà torinese dove la crisi occupazionale sta incidendo con estremo rilievo sul consumo della carne*».

La richiesta di poter abbinare alla classica «*fettina*» i prodotti citati e prima ancora piatti a base di carne già cucinata nasce appunto di qui. «*Gli operatori torinesi stanno attraversando momenti difficili e chiedono soltanto di riuscire a fronteggiare nel pieno rispetto di leggi e regolamenti. Forti di una grossa tradizione e abituati ad un mestiere tra i più qualificati d'Italia, dalla accuratissima macellazione del prodotto sino alla ricerca dei capi migliori scorati ed acquistati direttamente nelle stalle, non è certo la prospettiva di qualche ora di lavoro in più a farci paura*».

Ed ecco le macellerie pronte a trasformarsi, con quisiti igienico-sanitari, in laboratorio gastronomico di girarrosto, cucine e forni del caso.

Precisa il presidente Demo: «*Gli usi stanno cambiando, il risparmio di tempo e di denaro si è trasformato in esigenza di massa. Risponde a questo obiettivo la possibilità, tanto altre, di precuocere con ottimi risultati i tagli meno appetitosi e di manipolazione più complessa troppo spesso oggi tenuti scartati a sprecati*».

Ecco intanto una prima, promettente novità.

«*Le macellerie torinesi si dotando dell'apparecchiatura che permette la confezione delle carne sotto vuoto e la sua conservazione ottimale in frigorifero per settimane e settimane, senza più bisogno per i consumatori di congelarla con discutibili risultati nel freezer di casa*».

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Condirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Consiglio di Amministrazione
Stabilimento tipografico
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Indifferenza e lunghe attese per i tossicomani

VUOI DISINTOSSICARTI? ASPETTA 90 GIORNI

La indifferenza verso i tossicodipendenti che cercano di venir fuori dal rapporto di anni con la droga è il problema quotidiano di chi lavora per progettare e sostenere scelte faticose e spesso anche dure. L'atteggiamento di rifiuto e di propensione per l'isolamento di questi giovani è purtroppo talmente diffuso da creare continui ostacoli agli sforzi di volontari e operatori dei servizi pubblici. Le periodiche e persino rituali polemiche sul metadone e sull'impegno di comunità e strutture Usl [illegible] lotta [illegible] droga dimenticano troppo facilmente questo aspetto.

Un primo caso di indifferenza: in via Rimini, zona Vanchiglia, la Circoscrizione e l'Usl, impegnate ad approfondire un progetto-pilota per il recupero di ex tossicodipendenti ad una vita normale di lavoro e rapporti sociali, trattano per l'acquisto di un basso fabbricato per sistemarvi un laboratorio artigianale finalizzato alla formazione professionale di piccoli gruppi di questi ragazzi. Ma i proprietari-inquilini del palazzo che ha in comune con la costruzione scelta il passo carraio e il cortile non apprezzano l'idea e decidono di risolvere il problema [illegible] cacciando il fabbricato. [illegible] non avranno per «vicini [illegible] casa» artigiani, operatori ed alcuni ex tossicodipendenti.

L'«indifferenza» diventa ovvi[illegible] preoccupante nelle scelte di funzionari pubblici come quei primari ospedalieri che rifiutano o dilazionano il più possibile il ricovero nei loro reparti, malgrado precise circolari della direzione di settore dell'Usl 1-23 di tossicodipendenti decisi a «disintossicarsi». Sta di fatto che a Torino l'attesa di un posto-letto per questo trattamento oscilla attorno ai due mesi. In un caso, quello del Martini Nuovo, si allunga sino a 90 giorni.

Dice la dott. Burroni, del coordinamento dei centri per le tossicodipendenze: «*Al ricovero in ospedale per il trattamento di disassuefazione [illegible] ricorre solo in certi casi, non è una regola. Ma è ugualmente significativo [illegible] le richieste inoltrate dai nostri servizi territoriali alle varie direzioni sanitarie dei nosocomi torinesi si scontrino con ogni sorta di difficoltà e di obiezioni.*

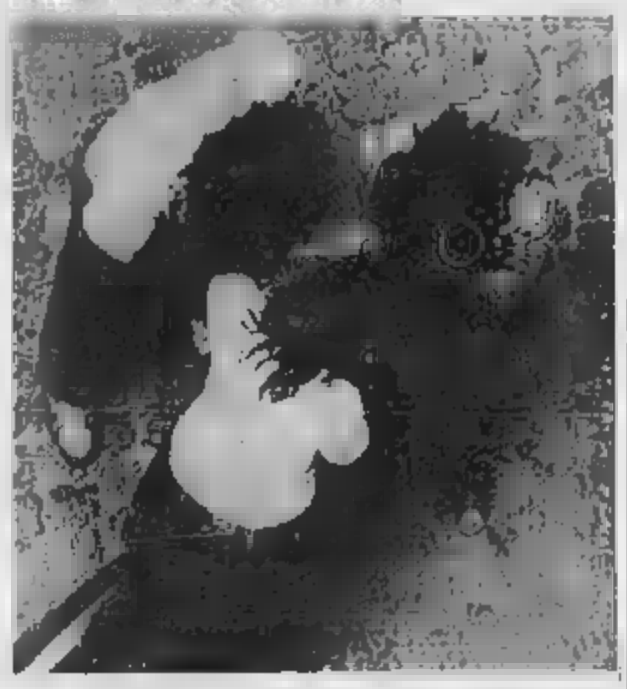
«*Eppure dal maggio 1983 esiste una circolare del prof. Neri, responsabile del servizio ospedali dell'Usl 1-23, che individua 24 posti-letto, uno per ciascuno delle diverse divisioni di medicina e di neurologia. I risultati sono sconfortanti: di quei posti-letto ne funzionano appena otto, con una [illegible] ricoveri annuali per ciascuno di 11 tossicodipendenti*».

Come far ripetere le stesse disposizioni dai capi servizio? Il neopresidente dell'Usl 1-23, dott. [illegible] assicura che «*il comitato di gestione è deciso ad intervenire con la perentorietà [illegible] se [illegible] necessario, anche con determinazione. Non [illegible] può disattendere una necessità del genere*».

Più cauto il prof. Neri: «*Temo che la domanda non [illegible] tutta vera. Stiamo verificando in questi giorni. Il problema, comunque, è tutt'altro che semplice: l'assistenza [illegible] questi [illegible] è molto difficile, i nostri medici e i nostri infermieri ho[illegible] delle remore. Del resto, certe situazioni hanno creato forti riserve... Eppoi nei reparti di medicina generale la caccia ai posti-letto è generale. Non possiamo riservarli. [illegible] tutto, però, i ricoveri sono molto pochi, in rapporto a 8 posti-letto e non a 24 come previsto. Si dovrà [illegible] e intervenire ancora*».

[illegible] palo di [illegible] or sono, aggiunge la dott. Burroni, il direttore sanitario [illegible] Martini Nuovo aveva sospeso i ricoveri, ma rifiutava di mettere per iscritto la decisione...

Alberto Gaino



Lista [illegible] [illegible] ospedale [illegible] chi vuole disintossicarsi

Tutti i Vip nel castello di Rivoli

SERATA DI BENEFICENZA E DI GRAN MODA

Appuntamento al Castello di Rivoli, per una serata benefica della Croce Rossa con i più [illegible] nomi del jet-set internazionale. Raramente Torino [illegible] l'occasione di vedere riuniti [illegible] personaggi illustri ed altrettante bellissime donne.

Il [illegible] organizzatore in previsione della partecipazione di un pubblico d'eccezione ha infatti [illegible] la festa «*Una sera per un anno*». Nei saloni del recuperato Castello [illegible] Rivoli tra le opere d'ar[illegible] contemporanee della [illegible] permanente curata [illegible] Rudi Fuchs «Ouverture», mentre riecheggiavano gli echi [illegible] Mozart eseguiti dai Filarmonici di Torino, la marchesa [illegible] Carla Ferrero di Ventimiglia coadiuvata dal presidente del comitato provinciale Croce Rossa di Torino, prof. Sergio Pellinati, hanno accolto gli ospiti. Un folto stuolo di giovani [illegible] «bene», [illegible] qualità di [illegible] hanno sfoggiato romantici abiti [illegible] (tutti uguali) in taffetà rosso. Un'idea geniale di Umberto Borbonese e di Marina Ferrero di Ventimiglia per sostituire il consueto tailleur severo, delle hostess con un grazioso abito serale.

Così addobbate, le deliziose accompagnatrici hanno accolto con orchidee e sorrisi gli [illegible] intervenuti. Bersaglieri dai flash dei fotografi e da quelli della tv, Maria Pia Fanfani in [illegible] lungo rosso [illegible] Valentino impreziosito da un collier di Bulgari, è arrivata al fianco dell'[illegible]. Rognoni, capogruppo dc della Camera, e del prefetto Speranza. [illegible] Agnelli, avvolto in una tunica rossa, è apparsa accanto al fratello avvocato Gianni Agnelli.

Presenti tutte [illegible] cittadine [illegible] quali [illegible] aggiunti [illegible]a Craxi, Luca [illegible] Montezemolo e Marco Rivetti nelle vesti [illegible] padrone di casa.

Molte le rappresentanti dell'aristocrazia romana [illegible] cui la principessa Ines Theodoli Torlonia [illegible] un fastoso gran [illegible] [illegible] a pois bianchi; e [illegible] Vittoria Cappelli di Bologna che sprigionava luci multicolorate da un abito ricamato mentre Anna Ravizza [illegible] una giacca verde smeraldo su gonna nera corta di Valentino. Ha dichiarato [illegible] [illegible] esserci amareggiata nel notare un'altra signora vestita come lei. «*Che importa — ha detto — gli uomini sono tutti [illegible] divisi [illegible] e non si pongono alcun problema*».

Tranne Renato Pozzetto, animatore della serata, in azzurro, tutti portavano lo smoking. Alcuni «d'annata», altri nuovi fiammanti come quello [illegible] sindaco Cardetti che ha conversato amabilmente con la bellissima contessa Giorgina Brandolin ingualcata in un abito [illegible] dalla vertiginosa scollatura. Scintillante [illegible] paillettes [illegible] Carla Rammert; tutto candore il raffinatissimo tailleur [illegible] sottana lunga [illegible] Manuela Vallarino Gancia; orientaleggianti i fastosi ricami della toilettes di Badolato esibita dalla contessa Cotta ed altrettanto stupendi i grafismi in oro e cristalli dell'abito arancione con fuciacca verde e viola di Rosa Sandrito.

Ed ecco le prime sequenze dello show all'insegna del Gruppo Finanziario Tessile che ha realizzato e distribuito le collezioni «grandi firme» insieme alla consociata Ci[illegible]: il tutto a dimostrare che Torino non è esclusa dal circuito della moda. Di [illegible] Armani con l'immagine della sua celeberrima [illegible] ideale [illegible] pantaloni neri e blazer Principe di Galles rinverdito dalla marinaresca. Una donna grintosa. [illegible] sportivo dominato da spalle possenti. Lo coordina [illegible] scatenate corte e al blouson di maglia fascianti i fianchi. I tipici disegni di stile sportivo li trasferisce sugli abiti da sera il luminandoli di paillettes.

Maxi-revers neri caratterizzano i [illegible]l cappotti di Ungaro che rivelano abiti giocati sul drappeggio contrastati dallo stile «signora del 1910» identificabile nei modelli fascianti, lunghi al polpaccio a disegni cachemere. Suggestioni orientabili sottoli[illegible]ne le creazioni per la sera in lamé argento e [illegible] a delineare ampi pantaloni e morbide casacche.

Le carte migliori Valentino le ha puntate sul rosso e nero. Scattanti, giovanili e completini neri col giacchino corto; lilliformi abiti appena [illegible] dal drappeggio fermato [illegible] una gala [illegible] Maliziosamente sexy i [illegible] sera aderenti [illegible] corpo ammorbidi[illegible] [illegible] sapienti tagli occultati dalla [illegible] nera a concludere uno spettacolo considerato quale serata d'onore di Armani, Valentino, Ungaro e Marco Rivetti.

Elsa Rossetti

[illegible] Pia Fanfani, Gianni Agnelli, Anna Craxi, il sindaco, Susanna Agnelli e i Sa stillati

In 96 da Autonomia al terrore

ALLA SBARRA «ALLIEVI» DI NEGRI

Nell'aula bunker delle Vallette (presidente Corragini, pubblico ministero Gianfrotta) 96 giovani accusati di [illegible] da armata, rapine e un omicidio. Avevano fatto parte dei «Nuclei comunisti territoriali» e sono l'ultimo gruppo che, a Torino, aveva pensato alla rivoluzione. I loro maestri — secondo l'accusa — erano gli «autonomi» che in Piemonte gravitavano attorno alla rivista *Rosso*.

L'azione più clamorosa e anche la più grave è stato l'assalto alla Frantek di Settimo, la [illegible] del 31 gennaio 1980. Il commando ha [illegible] al muro un sorvegliante Carlo Ala e gli ha sparato alle gambe: volevano soltanto ferirlo ma quando la vittima è arrivata all'ospedale i medici non hanno potuto fare nulla. E' stata l'azione che in qualche modo ha segnato la fine del gruppo: i duri sono passati a formazioni terroristiche più sanguinarie mentre altri hanno cominciato già da allora a prendere le distanze [illegible] [illegible] tipo di lotta armata che voleva dire morte e lutti.

In precedenza i «Nuclei [illegible] munisti» avevano incendiato un reparto della Lancia e avevano fatto irruzione nello studio del professor Siro Lombardini, all'Università.

Nell'inchiesta figurava anche Tony Negri, [illegible] a Parigi, accusato di concorso morale in alcune imprese perché avrebbe partecipato a riunioni nelle quali [illegible] azioni contro le [illegible]ustrie. La sua posizione è stata stralciata in attesa dell'autorizzazione a procedere del Parlamento dove Negri è deputato.

Fra [illegible] imputati figurano invece Gianfranco Pancini e Francesco Tommei [illegible] Autonomia; Sergio Segio, Susanna Ronconi, Roberto [illegible] e Maurice [illegible] che sono stati fra i big del terrorismo di Prima Linea; Luciano Bettini e Daniele Sacco-Lanzoni [illegible] hanno da tempo scelto di pentirsi e collaborare con [illegible] giustizia.

Tre giorni [illegible] dibattiti e qualche suggerimento

FARE SPORT: SI', MA QUANDO?

Il rifiuto inconscio del bambino

Quando fare sport equivale ad andare a sc[illegible] c'è il rischio che intervenga un inconscio rifiuto. E, diventato adulto, il bambino costretto a seguire lezioni di nuoto, di tennis, di equitazione, di scherma e chi più ne ha più ne metta — quando forse desidererebbe soltanto poter dare due calci al pallone in santa pace — potrebbe diventare un sedentario e avere in uggia tutto ciò che riguarda l'attività sportiva, annessi e connessi.

Per questo motivo è importante stabilire quale sia «l'età per cominciare» [illegible] senza costrizioni [illegible] all'anni, chiedere al bambino: «A che sport giochiamo?».

Colto l'argomento al balzo, il Comune, con la collaborazione di Coni e Unicef Piemonte, ha promosso una tre giorni densa di manifestazioni (Palazzo a Vela) e di dibattiti con importanti significati e suggerimenti che, come ha ricordato l'assessore allo sport, T[illegible] «sono rivolti non tanto agli addetti ai lavori, quanto, soprattutto, alla cittadinanza, alle famiglie».

Vittorio Catella

[illegible] fatto eco l'onorevole Catella, presidente del Coni, che ha ribadito l'importanza di un avvicinamento quasi spontaneo del bambino all'attività sportiva, per evitare di trovarsi poi a fare i conti con il rifiuto inconscio già descritto.

Il dottor Chiappo, presidente dell'Unicef Piemonte, ha invece ricordato che per molti piccoli del terzo mondo lo sport più allettante è riuscire a mangiare, almeno [illegible] volta al giorno, e ha accolto l'iniziativa [illegible] [illegible] entusiasmo, perché tutto [illegible] a parlare dei bambini, sia di quelli più fortunati, [illegible] di quelli più sfortunati.

Nella sala riunioni del San Giorgio, dove s'è te[illegible] la conferenza stampa [illegible] presentazione del convegno, numerosi gli sportivi: tra gli altri i giocatori della squadra di football americano, i Tauri (sul [illegible] l'adesivo con il simbolo dell'Unicef), Livio Berruti e Dino Zoff.

La prima giornata, il 26 aprile, sarà dedicata a «La scienza al servizio del bambino sportivo», con esperti di [illegible] della medicina, quali Vittorio Wyss. Alle 11 incontro con Dan Peterson, allenatore della Simac-basket, sul tema: «Processo alla famiglia: colpevole quella americana, gravemente [illegible] quella italiana». Alle 15 incontro «a sorpresa con il campione». Non diciamo chi è, altrimenti, [illegible] sorpresa sarebbe?

Nel pomeriggio si parlerà di alimentazione, psicologia, allenamento e ortopedia. Concluderà la giornata [illegible] festa nell'arena di [illegible] a Vela, con un'esibizione [illegible] Tauri, presentati da Loretta Goggi.

Sabato s'inizierà [illegible] la finalissima [illegible] giochi della gioventù e premiazione. E poi ancora, fino a domenica, tavole rotonde e dibattiti che esamineranno la situazione dei [illegible] in età [illegible] scuola dell'obbligo, in famiglia e in società. Una grande festa, un [illegible] motivo per [illegible] maggior comprensione fra genitori e figli.

Daniela Daniele

In via Palestrina

RAPINATORI NELLA FARMACIA

Rapina questa mattina pochi minuti prima delle ore 12 alla farmacia «Goggiano» [illegible] via Palestrina 24. Due giovani armati di pistole hanno costretto il titolare, dottor Alessandro Goggiano, a consegnare l'incasso [illegible] mattinata: circa [illegible] mila lire [illegible] contanti.

● Un altro «colpo» è andato a segno ieri sera, pochi minuti prima della chiusura, al Supermercato «Conti» di corso Adriatico 26. [illegible] giovani [illegible] il volto scoperto, che [illegible] confusi con gli ultimi clienti in [illegible] alle casse, hanno improvvisamente sfoderato le pistole davanti [illegible] cassiere.

I due rapinatori si sono allontanati, probabilmente a bordo [illegible] un'auto di [illegible] complice in attesa davanti all'entrata del [illegible]zio. Il bottino è di circa 6 milioni.

● [illegible] marocchini abitanti a Sant'Ambrogio sono [illegible] arrestati dai carabinieri di Avigliana e denunciati all'autorità giudiziaria per rissa.

NUOVI PROBLEMI SANITA'

I problemi e le prospettive del Fondo integrato sanitario dei dirigenti Fiat, Fiadaf, sono stati analizzati stamane da Remo Ratto, dirigente dell'azienda torinese candidato al Comune per il pri, nel corso di un dibattito svoltosi stamane presso il Centro [illegible] contri di via Chiabrera. Al centro [illegible] riunione, l'analisi di questa Cassa integrativa che, soprattutto di fronte alle disfunzioni nate con il Servizio Sanitario Nazionale, si presenta oggi quale garanzia di fondamentale importanza per i suoi aderenti ma, nello stesso tempo, non esclude una serie di incognite.

Ha sottolineato il relatore: «*Esistono aspetti nettamente positivi quali l'autonomia del Fondo, la disponibilità [illegible] suoi responsabili a ricoprire per i colleghi ogni sperta di difficoltà burocratica e organizzativa, i buoni risultati garantiti dall'anticipo destinato alle spese di maggior rilievo [illegible] dal servizio del Centro diagnostico Sepim. Questo non basta però a minimizzare il carico economico legato soprattutto ai ricoveri ospedalieri ed alle cure sanitarie*».

LA MENTE UMANA UNA MACCHINA?

[illegible]ll'uomo hanno riprodotto quasi tutto. La parte più difficile da rifare artificialmente è il cervello. E' possibile, in linea di principio, descrivere le attività mentali dell'uomo [illegible] termini delle leggi biofisiche del suo cervello? E' possibile costruire modelli fisici che riproducano l'attività che si svolge nel sistema nervoso centrale umano? E ancora: se non esistono ostacoli alla riduzione del «mentale» al «biologico», possiamo concludere che si può ridurre la mente umana ad [illegible]

Domande che fino a ieri trovavano una risposta nella fantascienza trovano oggi «le dimostrazioni empiriche delle ricerche di intelligenza artificiale ed i contributi alla conoscenza della mente di neurobiologia e psicologia cognitiva». Con il risultato che n'è uscita rafforzata l'analogia tra mente umana e calcolatore.

E' su questi temi che per tre giorni si discuterà a Villa Gualino, in un convegno organizzato [illegible]l'assessorato regionale [illegible] Cultura e dall'Istituto di Metodologia e Filosofia [illegible] Scienza di Torino. L'inaugurazione è prevista per domani.

Imponente la presenza di studiosi stranieri, tra i quali William Newton [illegible] (Oxford University e Istituto [illegible] Metodologia di Torino), Margaret [illegible] [illegible] University), Donald Davidson (University of Californ[illegible] at Berkeley), Colin Blakemore (Oxford University) e Valentino Braitenberg (Max Planck Institut-Tübingen).

Ben rappresentati anche gli italiani con Roberto Cordeschi (Università di Roma), Bruno Bara (Milano), Gabriele Lolli (Torino), Domenico Parisi e Ruggero Pierantoni (CNR), [illegible]berto Marvelli e Aldo Fasolo (Università di Torino).

Appassionanti i temi delle relazioni: le risposte della scienza sul funzionamento della mente umana, riproduzioni della mente e del corpo, la creatività scientifica tra psicologia e neurofisiologia, la creatività naturale e la creatività artificiale, lettura della struttura dei cervelli, le ricerche sull'intelligenza artificiale.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Lamberti
ved. Viale
Ne danno il doloroso annuncio i figli Ester, Emilia, Emilio, Silvio con le rispettive famiglie, i nipoti Mariagrazia, Samantha, Federica, Valentina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri parrocchia San Vincenzo Ferreri (strada Cerignano) e giorno 17 aprile alle ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 aprile 1985.

Partecipano al dolore le famiglie Bessone Castelli.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Stola
ved. Traverso
Le piangono con tanto rimpianto i figli Enrico con la moglie Maria, le figlie Luciana ed Enrica, Giorgio con la moglie Silvana e il figlio Alessandro, sorella, cognata e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali avranno luogo giovedì 18 corrente ore 14,30 parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 15 aprile 1985.

La sorella Lina, cognata Estella, Tonino e famiglia piangono la cara Pina.

A funerali avvenuti, il fratello Pietro, le nipoti Elda e Marisa e famiglia annunciano che
Gina Maffiotti
ved. Sarocchi
ha raggiunto la sua Fernanda domenica 14 aprile 1985.
— Torino, 17 aprile 1985.

Condomini, inquilini e Amministratore di corso Racconigi 90/1-3 partecipano al dolore dei familiari del sig.
Lino Adulenti
— Torino, 17 aprile 1985.

(Continua a pag. 5)

ATTENZIONE

Comunicato straordinario del Gruppo Fabbricanti Mobili

Questo comunicato interessa tutti coloro che in questi giorni pensano di acquistare mobili o [illegible] cambiare il vecchio arredamento [illegible] uno nuovo.
Oggi tutto questo è possibile usufruendo [illegible] un notevole risparmio.
Infatti il Gruppo Fabbricanti Mobili offre [illegible] prezzi [illegible] realizzo migliaia [illegible] mobili provenienti dai magazzini delle Industrie produttrici [illegible] [illegible] smaltire una sovrabbondanza di mobili [illegible] ogni genere nei [illegible] più attuali.
Lo stock [illegible] costituito da camere, camere, soggiorni, cucine, salotti, armadi, divani, letti in [illegible]e e migliaia di altri articoli d'arredamento di ogni tipo.
Tutti i mobili sono pagabili [illegible] forma preferita con rateazioni lunghissima e interessi minimi.
Le consegne sono gratuite in tutta Italia, [illegible] se dovete rendere i mobili vecchi vi verranno valutati ottimamente
Rivolgetevi [illegible] stesso [illegible] negozi esclusivisti del Gruppo Fabbricanti Mobili.
Essi sono:

MOBILOPOLI «La città del mobile» - Mappano - Strada [illegible] Lotti
[illegible] **MOBILE** - Torino - corso Potenza [illegible]
[illegible] **MOBILE** - Torino - Via Lanino 9 (Porta Palazzo)
[illegible] **MOBILE** - Rosta - Strada Moncenisio km 17 (tra Rivoli e Avigliana)
SUPERMEC [illegible] - Trofarello - Strada Torino 244 (vicino Supermercato Mega)
CASA DEL MOBILE - Borgaro Torinese - Strada Aeroporto 46

Firmato: Gruppo Fabbricanti Mobili

ULTIMA SETTIMANA DI GIOCO E POI...

bingo gran finale

ECCO I NUMERI DI OGGI

Gioco N° ■
24ª settimana

14	88	73	59	7
86	50	37	22	70

3
LANCIA DELTA 1300

1
LANCIA PRISMA 1600

[illegible] MILIONI
[illegible] BUONI ACQUISTO
LA RINASCENTE

21
«A112 JUNIOR»

5 MILIONI
[illegible] GETTONI D'ORO

BINGO 2

STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

[illegible] SI [illegible] AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

[illegible] Stampa Sera [illegible] distribuito migliaia [illegible] cartoline, [illegible] ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Controllate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto in [illegible] ai numeri della cartella e così via fino a quando [illegible] in cartella (e solo quelli), via via che questi [illegible] sul giornale.

6) Conservate tutte le [illegible] del giornale.

7) Quando tutti i numeri riportati sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti [illegible] settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti, recenti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «spedizione».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartoline di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con la garanzia di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

...e [illegible] vecchio fatto BINGO [illegible] entro le ore 20 di sabato al numero

011/6965272

O.M. n. 4/2691/76 del 2-11-84

Il Cai di Cuneo celebra i 110 anni di vita

COME CONQUISTAMMO LE ALPI AVVENTURA IN LIBRERIA

In un volume la storia dell'esplorazione delle Marittime. Percorsi faticosi documentati con fotografie d'epoca, cartine, immagini di paesaggi

Nella foto in alto: sciatori del 1936. A fianco: Victor De Cessole in Il bagno sulle Alpi. E' il 4 agosto 1915. Sotto: anche un'«arrampicata» sul Clapier nel

Il Cai di Cuneo compie centodieci anni e celebra il genetliaco da «grande vecchio» dell'alpinismo nazionale: con una sobria pubblicazione intitolata «*La scoperta delle Marittime*», dedicata alle Alpi più misconosciute d'Italia.

Edito dall'«Arciere» di Savigliano, il libro costa 35 mila lire e per gli appassionati le vale. Allinea fotografie d'epoca, documenti, paesaggi e materiale storico di repertorio senza celebrazioni, con evidente amore per la materia trattata e un pizzico di nostalgia per l'alpinismo dei nostri padri e nonni.

«*Questo volume* — affermano i curatori — *non racconta la storia delle Alpi Marittime. E neppure ne descrive i caratteri fisici e culturali. Piuttosto, cerca di seguire i percorsi faticosi e non sempre evidenti di una diversamente atteggiata ed espressa nella varietà dei tempi, delle intenzionalità, delle circostanze, della sensibilità, delle fonti. Abbiamo guardato Marittime, volta in volta, attraverso gli occhi del mercante e del geografo umanista, del viaggiatore o dello scienziato, del cartografo militare o del funzionario statale, dell'alpinista o dell'uomo abitante. Ciascuno di questi ha infatti prodotto conoscenza, modelli diversi di conoscenza, livelli di sapere i cui canali di comunicazione non sempre stati espliciti, a altre volte praticati, per tratti sfasati nel tempo. E' questa la «scoperta» che ci interessava: una storia di idee, di categorie logiche e di forme di rappresentazione che si intrecciano o si montandosi sul tavolo di un affascinante puzzle. Si trattava di capire i modi di questa complessa operazione che chiamiamo «conoscenza». Perfanto, più che sentieri di geografia fisica, abbiamo percorso, geografie mentali attorno alle quali è stata disegnata l'intricata mappa nostro sapere, la conoscenza e insieme la coscienza della nostra montagna*».

È impossibile illustrare tutti i temi presenti nel volume, la loro varietà e complessità. Ne scegliamo solo alcuni i più significativi.

Elio Allario, Giorgio Ferrero, Mauro Mantredi con la collaborazione di Gianni Bernardi nel saggio *Appunti nella storia dell'alpinismo cuneese*, illustrano i motivi della storico ritardo nell'evoluzione dell'alpinismo Marittime, che ebbe inizio solo intorno al 1820 opera di illustri viaggi, esterni però alla realtà Quali

«*In primo luogo* — sostengono — *la quasi assoluta inesistenza, zona, di tradizione di ricerca scientifica e di botanici, geologi, naturalisti, interessati all'esplorazione d'origine nella fondazione della sezione di Cuneo del Cai, come d'altronde di quasi tutte le altre costituitesi stesso periodo, fu che, anziché rappresentare un elemento dinamico e di socializzazione dell'attività, ispirata ad logica selettiva fonche economica, dato l'elevatissimo costo della quota d'iscrizione) che favorirà singoli personaggi autorevoli, nobili, benestanti, agiati professionisti, con mentalità ed interessi di pura evasione. In terzo luogo, il rapporto con i montanari determinava sicuramente un'ambiguità, poiché gli alpinisti cittadini si servivano della forza per realizzare le loro ascensioni e gli ultimi trovarono in quella nuova attività una pura occasione di guadagno*».

Continua tuttavia l'attività delle guide e portatori permettendo alla fine del secolo il giungere a superamento del ciclo pionieristico ed esplorativo. Vengono sperimentate via via nuove tecniche di arrampicata, sia su roccia sia su ghiaccio, aventi come presupposto una serie di strumenti ed un'attrezzatura che consentivano di migliorare qualitativamente il livello delle prestazioni. Fanno loro comparsa strumenti assoluta novità «gli sci, usati dagli alpini tempo guerra per i trasferimenti invernali, assumono acquisito disciplina, dello sci-alpinismo; poi i chiodi ad anello aperto, talvolta costruiti artigianalmente, che successivamente avrebbero subito una grande specializzazione costruttiva e tipologica; indi i ramponi a 8-10 punte, sempre a modo centrale ed un vestiario più adeguato, dove la giacca a vento rappresentava capo più utile».

Cambia nel corso degli anni l'alpinismo nel suo modo di essere ma anche nelle motivazioni di chi lo pratica. Si estende a nuovi ceti sociali e molti «appassionati» svolgono la loro attività senza l'apporto delle guide. Nuove te illustrano il territorio, la costruzione dei primi rifugi Cai consente la permanenza e la sicurezza in luoghi isolati, le nuove mulattiere di collegamento dei ricoveri militari e delle casermette costruite durante la prima guerra mondiale rendono più agibili zone difficilmente accessibili.

Un salto di oltre vent'anni. Lo scoppio della guerra interrompe bruscamente le attività. «*Nel 1940, infatti, le Marittime diventarono teatro del conflitto che sul fronte occidentale opponeva le armate del nostro Paese a quelle della confinante Francia; a tal proposito curiosa ricostruzione storica degli atteggiamenti, degli episodi, dalle forme talvolta anche palesi solidarietà tra soldati, avvenuta tra le popolazioni dei versanti piemontesi e francesi delle nostre montagne alle spalle decenni di rapporti e relazioni amichevoli, l'un contro l'altro schierati sulle creste*».

Dal settembre '43 le Marittime diventarono delle formazioni partigiane e molti nomi dell'alpinismo cuneese divennero noti esponenti della Resistenza.

IN MONTAGNA CON I CANDELIERI, LE FRAGOLE E LO «SMOCCOLATOIO»

Umberto Bocilla analizza la figura di Victor De Cessole (1859-1943), noto alpinista. Nacque a Nizza pochi mesi prima che la città venisse annessa alla Francia e lì trascorse la sua vita. Le Alpi Marittime furono il suo campo prediletto d'azione. Dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena, una scoperta rigorosamente sistematica che aprì vie inimmaginabili per quei tempi. Oltre ad essere un alpinista di notevole resistenza, fu anche scrittore. Le sue pagine rappresentano una sintesi tra le accurate descrizioni del paesaggio e il sentimento, lo stato d'animo al cospetto della montagna.

Non bisogna dimenticare l'attività di fotografo che documenta il paesaggio montano in tutte le sue variazioni stagionali. Così veniva definito da G. Hanotaux: «*De Cessole salì rapidamente ai posti ortaromti, agli spazi infiniti, all'immenso del cielo, alle cime nevose; e, per soddisfare la sua incoercibile volontà d'azione, ha legato alla sua vita tutta la Catena alpina*».

Paola Rivoira ci parla *Gli inglesi e le Alpi Marittime tra Ottocento e Novecento*. Fin verso il 1840 la presenza degli inglesi fu alquanto scarsa. «*Dal 1840 al 1855* — sostiene Paola Rivoira — *il numero degli anglosassoni aumentò e dal 1855 in poi ti loro predominio fu assoluto. Il loro afflusso nelle Alpi fu agevolato dallo sviluppo, in Francia, delle reti dorsali ferroviarie. Essi avevano inoltre alle spalle la tradizione del podismo atletico che faceva di loro degli ottimi marciatori. A quei tempi i turisti inglesi formavano un'élite. Infatti, grazie all'evoluzione economica dell'Inghilterra vittoriana, disponevano di adeguati mezzi finanziari per trascorrere lunghi periodi di vacanza e per potersi pagare la guide*».

Il giornalista Barnard, ci in maniera alquanto ironica l'elenco degli oggetti indispensabili da se per il viaggio: «*Un baule pieno: un altro vuoto, nel in cui perdiate il primo. Una scatola per cappelli per tenervi tartine, fragole e fatto arrosto che non potete trovare all'estero. Un pacchetto di colletti, cravatte di seta e bastone alpino che si porta molto tra i montanari. Non si curate di portare il sapone, presto ripuliti. Forniteri accuratamente di coperte, tovaglie, tenaiuola, candelieri, smoccolatoio e lastre di in caso che qualche finestra vostra camera letto nell'albergo rotta. Un coltello, una forchetta ed un cucchiaio sono indispensabili. Un organetto a chiodro raliegrerà per strada, ma vi raccomandiamo a malapena di recarlo ed, a meno che non vi sia un ro per portarlo in giro, a proposito, questo probabilmente ci sarebbe*».

Tra i più noti alpinisti inglesi che raggiunsero alcune delle cime delle Marittime si ricorda Freshfield, Coolidge e Conway. Il primo di conquistò nel 1879 la cima Nasta; Coolidge le cime Nord e Sud del Monte Stella, la vetta dell'Argentera e la punta del Gelas nel 1879. Alcuni anni dopo Conway capeggiò un gruppo di alpinisti in una lunga traversata portato a scalare 21 montagne e ad attraversare 39 colli.

John Ball intorno al 1850 dava alcuni consigli e suggerimenti ai suoi connazionali prima che si accingessero a viaggiare: «*Un buon carattere e buonumore sono la cosa indispensabili per goderai i viaggi. Non è saggio cedere troppo facilmente alle richieste che importunano lo straniero ed ogni tanto può essere necessario mostrarsi incollerirti per sconfiggere la sovercheria; ma colui che viaggiando è oppresso dall'impressione che tutto il mondo sia unito in una cospirazione per maltrattarlo ed imbrogliarlo e perde il controllo di sé per la questione di un franco o perché il cameriere è lento nel rispondere alle sue chiamate, rispetterà la propria tranquillità e la convenienza degli altri standosene a casa*».

Come scrive Mario Cordero, «*la storia dell'alpinismo in Marittime, dal 1845 ad oggi, è tutta racchiusa in sforzo di trovare un'identità non puramente ripetitiva anche se la ripetizione degli itinerari classici è occasione di formazione tutt'altro che scontata). Ancora una volta questione di tecniche e attrezzature; ma insieme è richiesto ai giovani del benessere e poi a quelli della crisi comprensione rinnovata una montagna che può essere considerata palestra, pena la perdita anche della propria specificità alpinistica. Il assai elevato di via, di prima invernali solitarie, è dunque segno eloquente di duratura e intatta fecondità. E' anche la prova che le Marittime non più montagne per pochi Sono ormai mete domenicali buona parte dell'alpinismo piemontese, ligure e della Francia meridionale. Certamente l'alpinismo va evolvendosi sempre più come fatto sportivo, provocando un dibattito assai acceso sui modi e le tecniche; ma per molti versi resta un fenomeno culturale legato alla scenea del territorio: nel segno di continuità che i saggi qui raccolti ampiamente documentano*».

Marcella Filippa

(Segue da pagina 3)

Il Signore ha detto, a Lui gradita ha tolto, sua benedetta la mamma del Signore
(Ghislieri 1 37)

A soli 19 anni ha perso la sua preziosa vita, causa un tragico incidente

Felice Tabasso

Pur rassegnati al volere di Dio non si rassegnano nel loro immenso dolore la sorella Edda, la sorella Ada, la mamma Rita Carolina ved. Felice Tabasso, i nipoti Maria ed Elvio Turco, gli zii Valerio, Flavio, Giuseppe e Susanna con le rispettive famiglie, i parenti Mario e Laura Tabasso, Gina Berg ved Tabasso, Paola Giudici ved Tabasso, Gustavo Turco, Maurizio Cerbella ved Gambino, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 18 con inizio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione sita in Borgo S. Pietro (Via Cantina) per la parrocchia di San Giorgio. Non luto mai devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo di Chieri
— Chieri, 16 aprile 1985

I cugini Carla, Donny, Emanuela, Nanni, Nadia, Rosella, Giorgio, Franco, Pier Paolo, Riccardo, Giancarlo, Luciano, Anna Pia, Corrado, con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Marco ed Imelda e loro in questo immenso dolore per la tragica e improvvisa scomparsa del compianto cugino FELICE
— Chieri, 16 aprile 1985

Amministratore, Dirigenti e Impiegati della Felice Tabasso S.p.A. partecipano con tanto al dolore del proprio capo e dirigente signor Marco Tabasso e dei suoi famigliari per l'improvvisa ed imprevista scomparsa del figlio

Felice Tabasso

— Chieri, 16 aprile 1985

Secondo Gai, Sandro Marchetti e famiglia partecipano con viva commozione al grande dolore dei famigliari

Leonardo Mingrassi e famiglia si associano al dolore dei famigliari con la più viva condoglianza
— Bari, 16 aprile 1985

I figli di Pietro Vergnano e famiglie consorelli partecipano al dolore della famiglia Tabasso

Giorgio e Anna Rinaldi profondamente commossi per la troppo scomparsa di

Felice Tabasso

esprimono al signor Marco e famigliari tutte le loro sentite e sincere condoglianze partecipando all'immenso dolore
— Torino, 15 aprile 1985

Paolo Rubello e mamma con Laura, Fabio partecipano con infinita tristezza al dolore del sig. Marco e famiglia per l'immatura perdita del figlio FELICE.

Elisa Olivo Turco, Maria Giuseppe Olga Serra, partecipano al dolore di Imelda Marco Edda Rita per l'immatura scomparsa del caro

Felice Tabasso

— Torino, 15 aprile 1985

Maria Gabbi e tutti i Collaboratori dello Studio partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Marco Tabasso per la perdita del figlio FELICE.

Vincenzina, Antonella, e Patrizia Gallo e Tiziana Tabasso partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Felice Tabasso

— Chieri, 16 aprile 1985

Si associano Tarquina e Luciana, Giuseppe, Annamaria, Giuseppina e famiglie

Profondamente e marcato all'affetto dei suoi cari

Maria Teresita Piccoli

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Giorgetta e figlio Beppe con la moglie Carla e i nipoti Giorgina e Carlo, l'affezionatissima Bruna Meglio. Frassati, cognati e parenti tutti
— Torino, 14 aprile 1985

Diana, Giorgio, Ruggero Lanfi con Sara, Fulvia, Piero Rebuffo partecipano con affetto all'immenso dolore di Giorgina, Giuseppe e famiglia

Tullio e Enzo sono vicini nel composto dolore di Giorgetta e Beppe.

Nelly Ferro con Michele e Annagrazia, Elisa e Ferruccio Enrico con Maurizio e Elisa si stringono affettuosamente al dolcissimo Beppe per la scomparsa della MAMMA.

Si uniscono al dolore di Giorgina e Beppe
Lilly Giorgio Vercellino
Liana Marco Marino
Marika Emilio Corrado Bellero
Silvy Sergio Marco Gioannini

Angelo Vercellone partecipa con affetto al dolore degli amici Giuseppe e Giorgina Peccoz

Renata e Roberto Ruggi si uniscono al dolore di Beppe e Giorgina per la perdita della cara MAMMA.

La Sezione Piemontese della Società Italiana di Nefrologia partecipa al grave del prof. Giuseppe Piccoli per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Gabbi Bocelli e Agnelli partecipano al dolore di Giorgina e Beppe per la perdita della cara MAMMA.

Francesca Cubia Lubatta con profondo dolore si associa al immenso dolore del prof. Giuseppe Peccoli per la scomparsa della cara MAMMA.

Famiglie Crivellini e Vernetti partecipano al lutto della famiglia Piccoli

Medici e Personale della Divisione di Nefrologia e Dialisi NAM partecipano al dolore del primario prof. Giuseppe Peccoli per la scomparsa della cara MAMMA.

Si associano al dolore della famiglia
Bruno Bascia
Paola Belardi
Roberto Bozza
Paolo Bosel
Gianmatteo Bottacardo
Rosanna Coppo
Franco Giacchino
Giuliana Giachino
Gabriella Giraudo
Anna Minano
Francesco Guarello
Dario Roccatello

La famiglia Legendre partecipa sentitamente al dolore della consorella Giorgina, dei prof. Giuseppe, della professoressa Carla Peccoli per la perdita della loro amata MAMMA.

Il prof. Antonio Vercellone e l'equipe nefrologica del Ospedale Molinette partecipano con vivo affetto al dolore della dottoressa Giorgina e dei prof. Giuseppe Peccoli per la morte della cara MAMMA.

La famiglia Cavasso e Brignolo partecipano commossi al dolore

Walter Grillone è vicino a Beppe.

Partecipano vivamente al dolore dei professori Peccoli e famiglia Andrea e Tina Rolfi, Francesco Tabusso, Gastone e Carla Talrone.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig.ra Ines Amalia in Angiolini per il decesso della mamma

Aldo

— Torino, 16 aprile 1985

Si associano
Luigi Anghilante
Pasquale Bellotto
Piero D'Agnolo
Giorgio Pirla
Pietro Russo
Domenico Sessano
Francesco Sorrisi

Improvvisamente a marcato

cav. uff. Angelo Caselle

Lo annunciano addolorati la moglie Flavia Marchetti con figlio Silvio, il fratello Bortino, la sorella Rita, la cognata, cognata, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da abitazione strada Pecetta dal Gallo 20/3
— Pino Torinese, 17 aprile 1985

Il Direttivo della Pro loco pinese profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari

La Croce del 21 Pinerolese profondamente colpita partecipa al dolore per la perdita dell'amico e consigliere ANGELINO.

La Sezione Comunale Cacciatori F.I.D.C. di Pino Torinese prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ANGELINO per anni consigliere della sezione

I compagni della Sezione del pci di Pino Torinese partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile ANGELO.

Gli amici
Pierguido e Maria Luisa Tabasso
Riccardo e Carla Tosi
Massimo e Luigina Bertola
Arcadio e Gilda Lunel
Mario e Franca Unicon
prendono parte al dolore dei familiari per la morte di

Angelo Caselle

— Pino Torinese, 17 aprile 1985

Partecipano al grande dolore della famiglia Michele, Mariateresa, Gemella, Matteo Caselle.

Il Direttivo del C.S. Pino Torinese esprime alla famiglia il proprio cordoglio per la scomparsa di

Angelo Caselle

— Pino Torinese, 16 aprile 1985

Gli amici di Nadi Pin ricordano con affetto ANGELO instancabile animatore scomparso del gruppo

Improvvisamente a marcato di grande affetto dei suoi cari

Pietro Nicodemo

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Ester, i figli Giovanni con Claudia, Paola con Emiliano ed i piccoli Anna e Pietro che lanno amato, il fratello Federico con Anna, Valtino, Clara e Elisa, le care zie Gina, Emilia ed Eleonora, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 10 in Duomo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Vigliè Dietà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vigliè, 15 aprile 1985

La Filatelia di Chieri è annuncia con dolcezza la repentina scomparsa del socio

Pietro Nicodemo

Carabiere della Repubblica
Maestro del Lavoro

Ammirevole delegato della Società per la quale, nel suo anno della fondazione, ha prestato encomiabile, diligente e passione
— Vigliano d'Asti, 17 aprile 1985

Roberto Borsetti con immenso dolore e commozione partecipa la scomparsa dell'amico, maestro e collezionista di tutta la vita signor

Pietro Nicodemo

e con rimpianto la lode si stringe fraternalmente alla famiglia nel lutto e nel rimpianto
— Vigliè, 17 aprile 1985

E' mancato al affetto dei suoi cari

Espedito Cauiere

Ne danno annuncio le figlie Rosetta, Lia e Nella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mezzenile (Venaria) il corrente alle ore 9, nella cappella della camera mortuaria dell'Ospedale civile indi proseguiranno per Somma per la tumulazione
— Mezzenile, 15 aprile 1985

Si associano al dolore dei famigliari
Ines Bertolo
Ivana Bertolo
Ivana Bertolo
Ivana

La spoglie trasferite da Roma all'Alessandrino

BOSCOMARENGO APRE GRANDI FESTE AL SUO PAPA SAN PIO V

ALESSANDRIA — (a. c.) [illegible] entrata nel vivo [illegible] manifestazioni per [illegible] Pio V, l'unico Papa piemontese della storia, che si chiamava Michele Ghislieri e [illegible]he nacque a Boscomarengo di Alessandria. Nelle [illegible] di [illegible] Cuttica è aperta una interessante mostra che [illegible] preziosa ricerca documentaria del patrimonio artistico e culturale legato alla grande figura del Pontefice; la mostra resterà aperta fino al 2[illegible]ggio.

Intanto da Roma stanno per giungere le spoglie del Papa Santo la cui urna, che è nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, [illegible] concessione della Santa [illegible], viene traslata per al[illegible] settimane a Boscomarengo dove sarà meta di pellegrinaggi.

Nel complesso monumentale di Santa Croce di Boscomarengo, ricco [illegible] opere d'arte la cui realizzazione si deve a Pio V, si potranno anche ammirare [illegible] dipinti anche di Giorgio Vasari, che per l'occasione vengono mostrati al pubblico.

Una serie di manifestazioni e di cerimonie religiose sono previste fino a [illegible] mese anche [illegible] Alessandria dove l'urna sosterà a sua volta alcuni giorni. Tutte le iniziative costituiscono un momento di fede e di cultura intorno alla figura di un Papa che gli alessandrini conoscono poco e che invece ha lasciato, fra l'altro, un [illegible] patrimonio da riscoprire.

Boscomarengo. Il monumento a papa Pio V

30 gli espositori

DA VENERDI' A NIZZA M. LA FIERA DEL SANTO CRISTO

NIZZA MONFERRATO — (f. la.) Verrà inaugurata venerdì mattina la Fiera del Santo Cristo, la rassegna agricolo-commerciale di primavera. L'aspetto più importante è la Mostra delle attrezzature enologiche e macchinari agricoli, che rimarrà aperta per tre giorni. Quest'anno [illegible] trentina gli espositori che metteranno [illegible] vetrina [illegible] novità. Rispetto alle passate edizioni, c'è da registrare una maggior pre[illegible] di ditte provenienti da altre regioni, a testimonianza che la Valle Belbo può considerarsi una piazza buona per questo mercato. In questo periodo, infatti, i viticoltori hanno incassato i soldi della vendemmia e cominciano a prendere quelli della vendita del vino, per cui [illegible] è l'occasione per rinnovare il parco macchine. La fiera è anche un appuntamento con la tradizione: per domenica è prevista la sagra della torta verde.

Aumentati gli introiti alla casa da gioco valdostana

ST-VINCENT, AL CASINO' E' RITORNATA LA CLIENTELA SCELTA

Positivi commenti alle notizie statistiche, dopo la flessione registratasi a causa delle note vicende giudiziarie

[illegible] — Al [illegible] di Saint-Vincent è [illegible] la clientela scelta, fatta [illegible] facoltosi uomini [illegible] mondo [illegible] la finanza e degli affari. Lo dimostrano i maggiori introiti del gioco contro una flessione di ingressi. Nel primo trimestre di quest'anno [illegible] sono avvicinate ai giochi tradizionali ed a quelli americani [illegible] persone contro le 168.215 dello [illegible] periodo dell'anno [illegible], con una [illegible] diminuzione pari al 7,42%. Per contro gli introiti del gioco sono saliti di circa 6 miliardi e 300 milioni di lire (in percentuale del 36,14%) passando dai 17 miliardi e 400 milioni del primo trimestre del 1984 ai 23 miliardi e 700 mil[illegible] di quest'anno.

[illegible] dettaglio vediamo [illegible] gli introiti dei giochi francesi [illegible]no stati, sempre nei primi tre mesi di quest'anno, di circa [illegible] 16 miliardi e mezzo di lire (+38,28%) contro i 12 miliardi dell'anno scorso con un incremento di quasi 4 miliardi e 400 milioni [illegible] lire. [illegible] stesso periodo i giochi americani hanno consentito un maggiore introito [illegible] quasi 8 miliardi di lire (+35,83%), passando dai 5 miliardi e 363 milioni di [illegible] dell'anno scorso ai 7 miliardi e 285 milioni di quest'anno.

La quota spettante alla Regione è salita di 4 miliardi e 416 milioni di lire (+37,58% rispetto all'anno scorso); alla Citav la società che gestisce il Casinò de la Vallée, è andato un aumento di poco più di un miliardo e mezzo di lire (+41,71% rispetto al primo trimestre del 1984); alla Saisei, la società che gestisce i giochi americani, l'aumento è stato di 368 milioni di lire (pari al +17,96%).

Occorre osservare che nei giochi americani si è avuta con la Saisei una modifica contrattuale a [illegible] della Regione. Dalla metà dello scorso febbraio gli introiti sino a 20 miliardi di lire vengono ripartiti [illegible] del 53% a favore della Regione, 33% alla Saisei e 14% alla Citav; oltre ai 20 miliardi di lire di introiti alla Regione va il 52,50%, alla Saisei il 32% ed il 13,50% alla Citav, mentre il 2% viene accantonato quale fondo comune per pubblicità e promozione.

Negli ambienti vicini alla casa da gioco sono state commentate positivamente queste notizie statistiche e si è affermato di «registrare il ritorno di una clientela scelta temporaneamente diradatasi per le note vicende giudiziarie. Giocatori di elite soprattutto nei giochi tradizionali. E' una ripresa positiva — si aggiunge — che avvantaggia in primo luogo le casse regionali e porta non indifferenti benefici nell'indotto, perchè attorno al casinò ruotano molte attività sia turistiche che commerciali».

Giuseppe Margot

CONCORSO DI CUCINA A VERBANIA

VERBANIA — (a. o.) L'A[illegible] di soggiorno e turismo di Verbania ha [illegible] in cantiere la terza edizione del «Concorso gastronomico [illegible] Lago Maggiore». Si chiamerà «Riso e lago» nel senso che dovranno essere abbinati piatti [illegible] includano o associno il pesce e il riso. Al concorso dovrebbero partecipare 12 ristoranti (escluse le sponde lombarda e ticinese del lago che dovranno però impegnarsi a mantenere nei loro menù il piatto presentato in gara. Si dovrebbe [illegible] a [illegible] maggi[illegible] e chiudere attorno alla [illegible] di giugno.

Domenica si svolgerà il raduno interprovinciale dei fanti piumati

FESTA DEI BERSAGLIERI A CAVAGLIA'

Sarà [illegible] inaugurata la nuova sede del gruppo [illegible]

CAVAGLIA' — Domenica Cavaglià brulicherà di bersaglieri per il primo raduno interprovinciale [illegible] corpo delle «penne al vento». Lo ha organizzato la locale sezione la quale trarrà spunto per inaugurare, nel [illegible] della mattinata, i nuovi [illegible] della sede. Bersaglieri di svariate province, piemontesi e [illegible], autorità militari, associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti degli altri corpi confluiranno alle [illegible] in piazza Olivieri.

Hanno [illegible] la propria ade[illegible] alla manifestazione la Filarmonica Cavagliese, la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Chivasso, la Fanfara militare del 3° Corpo d'Armata e le pattuglie ciclisti medaglia d'oro «G. Scognamiglio».

In parata, autorità, bersaglieri e convenuti si recheranno al monumento ai Caduti dove presenteranno [illegible] solenne deposizione di corone di alloro. Saranno letti brani delle imprese militari sostenute [illegible] bersaglieri, poi il sindaco [illegible] Cavaglià Adelino Machieraldo, nel porgere il suo saluto ai convenuti, terrà la prolusione ufficiale. Seguirà l'inaugurazione della sede mentre la Messa del Bersagliere verrà celebrata nella parrocchiale dal parro[illegible] di Cavaglià [illegible] Adriano Bregolin.

Via Umberto e piazza Olivieri saranno poi, come vuole la tradizione [illegible] fanti piumati, attraversate a passo di corsa dalle fanfare convenute in parco per la manifestazione. Dopo il pranzo, autorità, bersaglieri e convenuti assisteranno nelle scuole elementari alla premiazione de[illegible] partecipanti al concorso di disegno sulla figura del bersagliere.

La giornata [illegible] concluderà alle 17, in piazza Olivieri, con il concertone delle fanfare.

Antonio Ruffino

A CUNEO HONDA NUOVI

CUNEO — (g. m. m.) *Anche i fantini vogliono consegnare più efficace forza* [illegible] *e per raggiungere l'obiettivo hanno costituito un proprio sindacato che in pochissimo tempo ha raggiunto l'adesione di 150 soci che [illegible] la grande maggioranza [illegible] negozi che vendono al pubblico. Presidente del neonato sindacato provinciale fantini della «Granda» [illegible] stato Franco Giordanengo, di Savigliano, vice il Michele Ghirardi, di San Michele Mondovì. Spiega il presidente Giordanengo: «Il nostro obiettivo primario è di fare [illegible] l'abusivismo. C'è troppa gente [illegible] improvvisa fornita danneggiando i commercianti seri e preparati e gli stessi consumatori».*

Azione di protesta oggi nello stabilimento cuneese

SCIOPERO ALLA MICHELIN E DIFESA DEL POSTO

CUNEO — (g. d. m.) Difesa dell'occupazione minacciata dalla cassa integrazione e protesta per la mancata ripresa delle trattative interrotte da gennaio, sono le principali motivazioni dello sciopero di un'ora e mezzo per turno [illegible] per oggi [illegible] Federazione Unitaria provinciale dei lavoratori chimici.

La sospensione dell'attività produttiva avviene [illegible] 8 [illegible] 9,30 per il primo turno, dalle 15 alle 16 per il secondo e dalle 0,30 alle 2 di domani per il terzo turno notturno. Alla protesta [illegible] interessati i c[illegible] 4200 lavoratori presenti durante la giornata in fabbrica. Spiegano i dirigenti della Fulc provinciale: *«Abbiamo chiesto alla direzione della Michelin di Cuneo un incontro per discutere assieme* [illegible] [illegible] *località per superare particolarmente, cioè senza licenziamenti, il grave problema dei circa 400 operai che permanentemente o a turno sono in cassa integrazione. Di questi, 150 sono a 0 ore; una [illegible] addi[illegible] dal settembre '83».*

Secondo i [illegible] la questione d[illegible] esuberi di manodopera [illegible] affrontata realisticamente con l'istituzione di corsi professionali di riqualificazione, il part-time, i contratti [illegible] di solidarietà.

Concessi i visti d'ingresso ai tre fratelli

PRESTO RIUNITA A BORGO SAN DALMAZZO LA FAMIGLIA DI PROFUGHI VIETNAMITI

BORGO SAN DALMAZZO — (g. d. m.) *Ora è sicuro: i tre fratelli vietnamiti, [illegible] ragazze e un giovanotto, che mamma Ranh Thi Trinh, [illegible] anni, da 14 mesi attende di riabbracciare a Borgo San Dalmazzo, potranno venire prestissimo [illegible] Italia.*

Questa mattina l'onorevole Natale Carlotto che segue sin dall'inizio la [illegible] vicenda ci ha telefonato da Roma per segnalarci che il ministero degli [illegible] dopo il personale interessamento [illegible] presidente Craxi ha final[illegible] [illegible] i visti d'ingresso sul nostro [illegible] che in precedenza [illegible] stati per due volte negati. Il parlamentare cuneese ha informato anche don Ferrero, della Caritas di Cuneo, il quale si è precipitato a Borgo San Dalmazzo dove vive [illegible] Ranh insieme agli altri due figli Trach e Dat profughi dal Vietnam sin dalla primavera del 1979.

Un amico della famiglia vietnamita e loro medico personale, il dottor Franco Armellini di Borgo San Dalmazzo, [illegible] sollecita[illegible] informato i due giovani presso la fabbrica dove lavora[illegible] [illegible] notizia dell'avvenuta concessione [illegible] visti d'ingresso per i tre fratelli che vivono a Saigon ha suscitato commozione e simpatia fra i borghigiani che han sempre seguito con simpatia e trepidazione la vicenda dei Trinh.

Ma quando i tre ragazzi vietnamiti potranno arrivare in Italia? «Molto presto, [illegible] fra una decina [illegible] giorni o [illegible] più», assicura l'on. Carlotto nella telefonata di questa mattina. I visti d'ingresso sono già partiti per l'ambasciata italiana a Hanoi, la capitale del Vietnam riunificato, i cui funzionari si metteranno in contatto con Ngo, 21 anni, Hang 19 anni e Huy, 16 anni, i quali da tempo hanno già il permesso di espatrio.

Una volta espletate le ultime formalità burocratiche i tre giovani potranno salire sul primo aereo diretto a Roma dove i fratelli che vivono a Borgo San Dalmazzo andranno a riceverli. Il viaggio sarà pagato dal Commissariato dell'Onu per i profughi. A Borgo San Dalmazzo le ragazze vietnamite hanno già un lavoro offerto da due famiglie della cittadina mentre il giovanissimo Huy dopo aver imparato la nostra lingua forse potrà riprendere gli studi interrotti a Saigon.

ARRESTATO IN AULA AL PROCESSO CONTRO IL FRATELLO

ALBA — E' venuto ad assistere al [illegible] [illegible] tribunale di Alba a carico [illegible] fratello, implicato nella rapina alla pellicceria «La Panthera» di Sanfrè, ed è stato, a [illegible] volta, arrestato.

Protagonista del curioso episodio è stato Domenico Paravati, 36 anni, nativo [illegible] San Sostena (Catanzaro) e abitante a Milano, in via Piamma 40.

Mentre era in corso il processo al fratello, Giuseppe Paravati, 34 anni, abitante a Milano, e a Carlo Miloni, di 40 anni, da Saló — entrambi poi condannati a 8 anni di re[illegible] ciascuno per concorso [illegible] rapina e sequestro di persona essendo stati ritenuti gli ideatori del «colpo» alla pellicceria [illegible] Sanfrè del 6 [illegible] cembre [illegible] —, Domenico Paravati, che sedeva tra il pubblico, pare [illegible] stato casualmente riconosciuto da al[illegible] testimoni della rapina come uno dei presunti autori.

Infatti, gli esecutori [illegible] riali del «colpo», una [illegible] di persone, [illegible] erano stati identificati malgrado le attive ricerche.

Domenico Paravati è stato prima fermato [illegible] carabinieri e, dopo ricognizioni e confronti, il fermo è stato tramutato in arresto [illegible] di cattura del procuratore della Repubblica. [illegible] era rientrato nel carcere [illegible] Alba a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con [illegible] rapina alla «Panthera» di Sanfrè furono asportati pellicce e capi in pelle per un valore di oltre [illegible] miliar[illegible]. Le indagini delle forze dell'ordine approdarono pre[illegible] a buoni risultati e dopo poche ore la refurtiva [illegible] recuperata presso l'abitazione dei Miloni.

Durante il «colpo» [illegible] persone, tra cui i titolari dell'azienda e alcuni dipendenti, furono rinchiuse in una cella adibita alla custodia delle pellicce e furono liberate solo più tardi da un parente dei titolari.

g. f.

SESSANTENNE CONDANNATO A ALESSANDRIA

[illegible]

ALESSANDRIA — (a. c.) Dovrà stare un anno e mezzo in carcere e pagare una multa di un milione per una patente rubata: la condanna è stata inflitta dal tribunale di Alessandria al pensionato Andrea Rolandi, di Sale, irpino, che ha ben 78 precedenti penali per i più svariati reati, dal furto alla ricettazione, dall'associazione per delinquere alla truffa.

L'uomo, attualmente detenuto ad Alessandria, era accusato di ricettazione e falso. Il 6 aprile 1982 durante un controllo fu fermato in città mentre procedeva alla guida di una «Mercedes».

Furono chieste informazioni su di lui al «cervello» elettronico della questura e si seppe, tra l'altro, che non poteva avere la patente poichè la Prefettura di Roma gliel'aveva sospesa a tempo indeterminato.

Si stabilì così che il documento esibito durante il controllo di polizia era stato rubato in bianco negli uffici della Motorizzazione Civile di Cesena. Andrea Rolandi vi aveva sostituito la fotografia, falsificando i dati, e con quella patente girava l'Italia.

E' IN EDICOLA
IL NUOVO NUMERO DI

AUTOMARKETING

[illegible] DELLE MIGLIORI OCCASIONI PROPOSTE DA

AUTOCENTAURO - MERCEDES BENZ
Corso G. Cesare 004 - TORINO - Tel. 265.3331
AUTOGRUP - LANCIA
Corso G. Cesare 334 - [illegible]O - Tel. 302.853
Corso Racconigi 76 - [illegible] - Tel. 366.265 - 389 406
AUTORIVOLI - MORETTI
Corso Francia 103 e 127 - RIVOLI (TO) - [illegible] 959 2643 - 958 0896
AUTO[illegible]RO - [illegible]
Piazza Modena 4 - [illegible] - [illegible] 992.629
BOND - FIAT
Stradale Torino 11 - CHIVASSO (TO) - Tel. 910.1423 - 910.1602
Stradale G. Ferraris 1 - CHIVASSO (TO) - Tel. 910.1254
BRANCA - ALFA ROMEO
Corso Francia 197 - RIVOLI (TO) - Tel. 959.2339
Via Sturo 3 - RIVOLI (TO) - Tel. 958.3807
C.A.R. - RENAULT
Corso P. Oddone 30 - TORINO - Tel. 459.715 - 459.294
C.A.S. - BMW
Via Pinelli 14 - TORINO - Tel. 488.277 - 489.104
CO.AUTO - FORD
Corso Francia 94 - COLLEGNO (TO) - [illegible] 411.5022
FIAT SUCCURSALE
[illegible] Bramante 21 - [illegible] [illegible] 95.911
FIORAUTO - SAAB
Corso Turati 13/d - TORINO - Tel. 590.747 - 594 698
GHIBOR - HONDA
Corso Peschiera 206 - TORINO - Tel. 383.382 - 332.054
HAPPY CAR - RENAULT
Corso Garibaldi 187 - VENARIA (TO) - Tel. 218.6557
PUNTO AUTO - VOLVO
Corso Ferrucci 105 - TORINO - Tel. [illegible]
Corso Grosseto 241 - TORINO - Tel. 297.001
SIVAR - FORD
Corso Roma [illegible] - MONCALIERI (TO) - Tel. [illegible]
VART - FIAT
Corso Susa 22 - RIVOLI (TO) - Tel. 958.7288 - 958.6331
Corso Francia 147 - COLLEGNO (TO) - [illegible] 780 0020
VARTO - [illegible] ROMEO
Corso Moncalieri 15 - TORINO - Tel. 656.383 - 656.995

PIEMONTE AUTO MARKETING

DOVE ACQUISTARE L'USATO GARANTITO

MASERATI - FIAT - FORD - LANCIA - LAVERDA - SAAB
MORETTI - MERCEDES - NISSAN - RENAULT - VOLVO
HONDA - JAGUAR - ALFA ROMEO - BMW - INNOCENTI

L'USATO GIUSTO E GARANTITO
SI SCEGLIE IN EDICOLA

Ad Alessandria [illegible] 381ª edizione della rassegna [illegible] primavera

SAN GIORGIO DI NUOVO IN FIERA

Il punto [illegible] [illegible] agricolo

ALESSANDRIA — Fiera di San Giorgio, edizione trecentottantunesima: [illegible] secolare rassegna di primavera sta stendo grande [illegible] Chiuderà il prossimo 21 aprile. Al solito, si presenta come manifestazione viva, interessante, varia [illegible] tante iniziative [illegible] a carattere culturale, teatrale e sportivo. Quest'anno comprende anche la San Giorgio Casa, cioè la mostra mercato dell'arredamento che [illegible] ospitata sotto due tendoni tensostatici allestiti [illegible] piazza Divina Provvi[illegible]nza vicino a piazza d'Armi dove, [illegible] altri [illegible] tendoni [illegible] alternato il resto della Fiera (commercio, artigianato, industria). Punto focale da sempre, [illegible] mostra delle macchine agricole che offre ogni anno piccole e grandi sorprese, dai trattori alle attrezzature per l'enologia, dal marchingegno più semplice a quello computerizzato. L'esposizione [illegible] una miniera [illegible] trovate e novità per un settore che oramai [illegible] aggiorna in continuazione.

Ci sono poi il settore degli animali da cortile e le mostre di bovini ed equini e il Museo dell'Agricoltura il cui [illegible] quest'anno è il fieno. [illegible] iniziativa della Camera di Commercio sono presenti i vini doc, mentre l'Api, l'Associa[illegible] piccole e medie industrie, presen[illegible] una decina [illegible] aziende che hanno aderito ad un apposito Consorzio per presentarsi all'Enel e all'An[illegible] [illegible] [illegible] interlocuto[illegible] per [illegible] agli appalti relativi alla costruzione della centrale elettronucleare di Trino Vercellese.

Francesco Barrera

Di valore emblematico la presenza, per la prima volta, [illegible] [illegible] della Borsalino, la celebre industria [illegible] cappello che ha scelto altre strade, [illegible] la [illegible] storia, è presente i capi che stanno conquistando il mercato non [illegible].

Altra novità [illegible] [illegible] di San Giorgio il teatro [illegible]da al cui interno, fino al 21 aprile, si tengono concerti, dal jazz al rock, esibizioni di majorettes, festival della magia e concerti di [illegible] genere.

Gli operatori commerciali sono molto numerosi e altrettanto [illegible] [illegible] i convegni, molti agricoli, che [illegible] [illegible] per tutta la durata della [illegible]. Dicono Francesco Barrera e Gianfranco Zino, sindaco il primo, presidente della «San Giorgio» il secondo: *«La rassegna vuol dimostrare la volontà di [illegible] città di vincere la crisi e giocare il suo ruolo fondamentale nel settore economico».* [illegible] aggiungono che la tradizione è stata rispettata.

Emma Camagna

TORINO

negativa

TORINO — Si è concluso la seduta odierna il mese borsistico di aprile. I riporti che erano in calendario, stati stipulati a tassi pressoché invariati rispetto allo scorso mese, che si sono mantenuti intorno il per cento, almeno per le banche d'interesse nazionale. Qualche punto in più invece è stato fatto registrare dalle altre banche.

L'andamento della giornata è stato senz'altro negativo. Vendite pesanti e insistenti sin fasi iniziali hanno depresso notevolmente le quotazioni, riportando l'indi-

Cambi bancari
quotazioni informative

Bancoroma (Milano)

Dollaro Usa	1826-1828
Sterlina	2478-2480
Marco tedesco	639,28-639,78
Franco svizzero	788,25-788,78
Franco francese	209,40-209,90
Franco belga	31,45-31,55
Fiorino oland.	585,75-586,75
Scellino	91-91,15
Corona	14,20-14,60
Peseta	11,35-11,50
Escudo	11,28-11,48
Yen	7,718-7,788
Ecu	1435,50-1436,00

su un livello abbastanza sacrificato. Pressochè tutti i valori, pochissime eccezioni, hanno segnato flessioni.

Negli industriali la Fiat perdono quasi il 2 per cento, la Snia oltre l'1 per cento; debole inoltre l'andamento di Montedison e Olivetti. Perdite per — 0,83, per la Toro — 0,81, per la Toro priv. — 1 per cento. Nei bancari è soprattutto il Banco di Roma ad accusare l'insistenza dell'offerta, — 3 per cento.

In altro settore alle mette notevoli perdite è il finanziario, dove la Centrale perdono il 4,76 per cento, la Cir il 2,50 per cento, la Ifil 2,07 per cento. Anche i valori locali sono sacrificati.

Fixing Fiat ord. 2901, priv. 2428. Prezzo unico alla chiusura delle Borse collegate: Snia 2757, risp. 2560; Sip 1922, risp. 2110; Stet 3520, risp. ; Fiat 3904, Warrant 1680; Fiat priv. 2423, Warrant 1370; Generali 41.650; Monte- 1489.

MILANO

DA LUNEDÌ 20 MILA LIRE NON LEGALI

ROMA — Le banconote da 20.000 cesseranno di avere corso legale a decorrere dal primo luglio di quest'anno. Secondo il del ministro del Tesoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale chi dopo la data del primo luglio sarà ancora in possesso delle lire potrà cambiarle soltanto presso le filiali della Banca d'Italia.

IN ARRIVO IL PROVVEDIMENTO FISCALE?

ROMA — Tempo imposte, fioccano le proposte in parlamento. Con una interrogazione il ministro Visentini, un gruppo di deputati dc chiede se «non ritenga ora di stabilire una proroga per la presentazione della dichiarazione dei redditi, se fissando definitivamente al 30 giugno di ciascun anno il termine stesso». proposta di legge chiede l'istituzione gratuita del «difensore fiscale» per i contribuenti economicamen più deboli.

MILANO — Il cicli operati- aprile si oggi concluso con una consistente flessione. Nessuna difficoltà per la sistemazione dei riporti, mil volume delle offerte ha pre- nettamente nella mattinata, mentre il mercato ha dovuto registrare, oltre i prevedibili alleggerimenti e realizzi, anche pressioni di vendita sui titoli primari, che non hanno potuto sostenere la spinta.

L'indice generale Borsa è sceso già dalla prima mattinata del — 1,3 per cento, rispecchiando la pesantezza della Borsa in questa giornata di fine ciclo operativo.

I titoli primari sono stati i più colpiti, specialmente le due Fiat e le Ifil, come pure alcuni valori sempre del settore, come Montedison, e finanziari, come la Centrale scesa a 2680 e la Ipb a 5720.

Più resistenti sono apparse le Generali e altri titoli assicurativi.

L'indice generale è rimasto sempre a — 1,3 per cento.

I prezzi: Generali db. 41.000; Fiat 2901, db. 2910 - 2905; Fiat priv. 2428, db. 2425; M 1492, db. 1485; Viscosa 2742; Sai 11.950; Ifi 7500,

Le notizie, i fatti e i personaggi dell'Europa che lavora

QUANDO L'EUROMONETA? PASSI IN AVANTI

Intervista al professor Dario Velo: «La Comunità è la prima potenza economica; perché utilizza una moneta non sua?»

PAVIA — Il ministro Goria aveva promesso che alla riunione dei ministri economici e finanziari della Cee a Palermo sarebbe stato compiuto un piccolo passo in avanti verso la realizzazione una moneta europea.

Così è stato; e. fra le misu- adottate per allargare l'uso dell'Ecu co valuta, occorre registrare:

- l'utilizzo dell'Ecu moneta per l'intervento sui cambi, al fine di stabilizzare le le divise europee;
- l'accorciamento della redditività dell'Ecu alla media dei tassi interesse di mercato, rendendo più l'euromoneta;
- la disponibilità dei Paesi ad accettare che l'Ecu venga utilizzato valuta di presso Banche centrali degli Stati non aderenti alla Comunità.

Spiega il professor Dario Velo, direttore del Dipartimento ricerche aziendali dell'Università di Pavia e presidente della società di studi finanziari dell'Imi: «*In passato, abbiamo registrato una domanda di Ecu molto più consistente della offerta. L'industria, le banche, il mondo intero sollecitavano la moneta europea e i governi della Comunità non sono riusciti a far fronte a questa richiesta*».

«*Dobbiamo riconoscere* — aggiunge — *che i privati sono stati più attivi della autorità pubbliche. Il mercato privato dell'Ecu (prestiti sui mercati internazionali, eccetera) si è sviluppato moltissimo, ma il utilizzo da parte dei governi è stato alquanto limitato*».

Una situazione abnorme, se si tiene conto che, ad esempio, lo yen costituisce appena il 4 per cento delle riserve valutarie mondiali; l'Ecu oltre il 12 per cento.

«*Non dimentichiamo* — sostiene il professor Velo — *che l'Europa rappresenta la prima potenza commerciale e finanziaria internazionale. E' assurdo che debba continuare a utilizzare una moneta altrui. A Palermo, si è cercato di porre rimedio a questa cosa ed è sperabile che ora, accanto al boom dell'Ecu privato, il registrare un effettivo sviluppo di quello pubblico*».

— Quali riflessi ha sulla economia, sulla strategia delle imprese la stabilità della moneta europea?

«*Le imprese hanno dimostrato di scommettere sull'Ecu. Il commercio internazionale ha bisogno di una moneta stabile. Non ci può essere reale integrazione senza stabile. L'Ecu ha dimostrato esserlo più del dollaro. Nell'ultimo mese, la divisa americana è oscillata in più in meno del 10 per cento; e ciò è un fa di grave disordine. Di fronte a questa situazione, l'Ecu ha mostrato il requisito principale che le imprese chiedono ad una stabilità. Qualche anno fa si parlava di sistema peo e di una Banca Centrale per emettere l'Ecu. Oggi la moneta c'è, occorre creare questa Banca Centrale*».

— Le misure di sono sufficienti per accogliere la proposta americana di riforma del sistema monetario internazionale?

«*Occorre ancora fare un passo avanti. Creare autorità che possa parlare con la voce dell'Europa. Ma l'avance americana dimostra che l'Europa ha forza per andare ad un negoziato ad incamminarsi sulla strada di una riforma del sistema monetario internazionale*».

Mario Tortello

Nasce l'Ace a Torino

L'EUROPA LA CULTURA

TORINO — Si è costituita a Torino l'Associazione culturale europea (Ace), che ha per scopo quello «di pro- vere la conoscenza e lo studio della cultura europea nei suoi aspetti teorici, filosofici, artistici, giuridici, scientifici, al fine di contribuire alla diffusione della coscienza che gli europei sono depositari di un comune retaggio culturale».

Presidente è il professor Carlo Baudi Vesme; vice il professor Giovanni Giorgio Massaya; segretario, la dottoressa Jolanda Audino Launa-Dentis; tesoriere: la dottoressa Raffaella Audino; visore, Giuseppe M. Alberti.

Con il GR3 della Rai

CONCORSO GIORNALI

ROMA — Scade il 31 maggio prossimo il termine per partecipare al concorso «*I giovani incontrano l'Europa*», riservato agli studenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni, residenti Paesi Comunità europea. L'iniziativa è Rai-Radiotelevisione Italiana (GR3), in collaborazione con le principali emittenti europee: la BBC, Deutschalldfunk, la Radio Nacional de España. Per informazioni, rivolgersi alle sedi regionali della Rai. Fra i premi: microcomputer Commodore e 20 libretti bancari da 250 mila lire l'uno della Bna.

Lo chiede Abu Dhabi

LA CEE APRA ABU DHABI

DHABI — I legami economici fra Cee e Paesi del Golfo arabo dovrebbero espandersi fino includere imprese congiunte. E' quanto si legge rapporto preparato dalla Camera di Commercio di Abu Dhabi, in occasione della visita di una delegazione commerciale sponsorizzata dalla Cee. Il rapporto invita altresì i Paesi comunitari «ad aprire i mercati alle merci arabe, specie prodotti petrolchimici», sollecita in particolare la comunità a ridurre i dazi su questi prodotti, accordando ai Paesi arabi trattamenti preferenziali.

Dice Ripa Di Meana

TURISMO

ROMA — I problemi del turismo saranno posti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri europei al fine di ottenere la concorrenza interna ed armonizzare la politica di valorizzazione nel settore. L'impegno stato assunto dal nuovo responsabile per il Turismo della Cee, Ripa di Meana, in incontro con i dirigenti dell'ufficio della Confesercenti e il segretario generale aggiunto della Confederazione, Marco Bianchi. La Confesercenti esporrà al ministro del Turismo Lagorio l'esigenza di una iniziativa attiva nel nostro Paese in sede comunitaria.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/4	18/4
ALIMENTARI		
Alivar	6490	6500
Eridania	9450	9500
Fiorio	220	230
Milanagr. Vittoria	6450	6460
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18500	18400
C. Ass. Milano risp.	11850	11950
Comp. Latina ord.	1420	1350
Comp. Latina priv.	1000	1050
Generali	41950	42080
RAS	62000	62000
SAI ord.	11900	12000
SAI priv.	12100	12100
Toro Ass. ord.	13900	14000
Toro Ass. priv.	10000	10100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16900	17000
Banco di Roma	13900	14200
Credito Italiano	2080	2100
Interbanca priv.	21000	21200
Mediobanca	81500	82000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.		5600
Burgo priv.		—
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	128	128
Pozzi-Ginori risp.	126	128
Unicem ord.		16500
Unicem risp.		13700
CHIMICI		
Italgas	1540	1540
Mira Lanza	20500	20500
Montedison	1488	1511
Paramatti	1285	1300
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1140	1130
Saffa ord.	7400	
Saffa risp.	7200	7200
SAIAG	1180	1180
Snia B.P.D. ord.	2767	2780
Snia B.P.D. risp.	2640	2670
COMMERCIO		
Rinascente ord.	662	
Rinascente priv.	565	556
Stica Genova	1235	1260
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1040	
Autostrade To- MI	3750	3800
Italcable	10700	10800
NAI	30	32
SIP ord.	1935	1936
SIP ri	2115	2125
FINANZIARI		
Bastogi IRSE	102	104
Bi-Invest		3490
Bi-Invest risp.	3435	3450
Borgosesia ord.	10580	
Borgosesia risp.	3800	3800
La Centrale ord.	3000	3150
La Centrale risp.		
CIR ord.	4820	
CIR risp.	4820	
Fidis	5450	5450
Finelder	55	55
Fincambi	3900	3900

Titoli	17/4	18/4
GIM ord.	3650	3650
GIM risp.	2800	2800
IFI priv.	7350	7710
IFIL ord.	6050	6000
IFIL risp.	4680	4680
Mittel	1588	1580
Pirelli & C.	4255	4250
Pirelli SpA ord.	2195	2210
Pirelli SpA risp.	2220	2240
SIFAI	3820	2820
Schiapparelli	370	370
SME	1090	1090
SMI ord.	2300	2450
SMI risp.	2100	2150
STET ord.	2520	2535
STET risp.	2572	2575
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3050	3050
Cond. Acqua	112	112
I.P.I.	1900	1550
IRVIM	18300	18000
Risanam. Napoli ord.	7900	7900
Risanam. Napoli risp.	6500	6500
SIFA	2850	2850
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Centenaria	3190	3187
Fiat ord.	2994	2980
Fiat Warrant ord.	1800	1745
Fiat priv.	2422	2472
Fiat Warrant priv.	1370	1380
Gilardini	16200	16000
Magneti Marelli ord.	1930	1930
Magneti Marelli risp.	1930	1930
Olivetti ord.	6150	6200
Olivetti priv.	5460	5750
Olivetti risp.	6215	6215
Olivetti r. n.c.	6300	5400
Saab	3886	
Saab priv.	5790	5700
Westinghouse	25150	25150
METALLURGICI		
Dalmine	498	501
Falck Grafite	19650	
Cartoni		
Fisac ord.	4200	4400
Fisac risp.		3700
DIVERSI		
Acque Potabili	2450	2450
Cga Hotels	7320	7320
Pacchetti	80	81
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 13% 81/90	336	335
Burgo 12% 81/96	111	111
Castigneoli 12,5% 82/91	207	207
Centrale 13% 81/96	161	161
CIR 13% 81/89	212	212
Fiorio 15% 82/92	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	420	420
IFIL 13% 81/87	245	240
Italgas 14% 82/89	195	195
Mediobanca 14% 83/90	910	910
M. Fidis 13% 87/91	200	200
M. Snia 12% 90	250	250
Olivetti 12% 81/91	145	145
Pirelli 13% 81/91	150	150
SAIAG 14% 81/90	100 28	100 25
Unicem 14% 81/87	145	146
Unicem 12% 83/93	149	145

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/4	18/4
VALORI BOLLATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/90	100	100
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/93	113 40	113 40
C.C.T. ECU 11½% 83/90	104 40	104 40
C. Cr. Tes. 1-5-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 10% 78/88	98	98
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 55	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 90	102 30
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-8-86 II	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 85	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	102	102
C.C.T. 1-9-86 II	100 65	100 70
C. Cr. Tes. 1-8-86	103	102 10
C.C.T. 1-9-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-10-86	102	102
C.C.T. 1-10-86 II	101 05	101 05
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 60	102 65
C. Cr. Tes. 1-12-86	102	102 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 55	102 55
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 50	102 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 80	102 80
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 05	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 55	102 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 80	102 75
C.C.T. 1-11-87	101 45	101 45
C.C.T. 1-12-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-1-88	101 15	101 60
C.C.T. 1-2-88	101 90	101 60
C.C.T. 1-3-88	101 30	101 25
C.C.T. 1-4-88	101 10	101 10
C.C.T. 1-5-88	100 85	100 95
C.C.T. 1-6-88	101 25	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 10	103 20
C.C.T. 1-8-88	103	103 10
C.C.T. 1-9-88	102 80	103 15
C.C.T. 1-10-88	103	103 05
C.C.T. 1-11-88	104 35	104 25
C.C.T. 1-12-88	104 05	104 05
C.C.T. 1-1-89	104 35	104 35
B.T.N. 12% 1-10-87	99 25	99 25
B.T.P. 17% 1-5-88	100	100
B.T.P. 17% 1-7-88	100 30	100 30
B.T.P. 17% 1-10-88	101 35	101 40
B.T.P. 16% 1-1-89	101	101 30
B.T.P. 14% 1-4-89	100 70	100 70
B.T.P. 13,50% 1-7-89	100 40	100 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 80	101 80
Enel 82/89 indicizzate	106 30	106 30
Enel 82/89 II indicizzate	106	106
Enel 82/89 III indicizzate	105 10	105 10
Enel 82/90 IV indicizzate	105 80	106 50

Titoli	17/4	18/4
Enel 83/90 I indicizzate	107 10	107 10
Enel 83/90 II indicizzate	105 10	105 10
Enel 83/90 III indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/92 I indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/93 II indicizzate	104 20	104 35
Enel 84/93 III indicizzate	104	104 50
Autostrade 8% 82/92	89 60	89 60
Autostrade 8% 87/97	91	91
Autostrade 7% 73/93	88 90	
C.C. OO. PP. 5%		78 50
C.C. OO. PP. 5,5%	78 50	79 50
C.C. OO. PP. 6%	69 50	70 05
C.C. OO. PP. 7%	68 10	
C.C. Ind.	85 45	85 40
C.C. Ind. 84 8% 97 II	92 60	92 60
C.C. Ind. 81 8% 98 III	89 20	89 20
C.C. Ind. 81 7% 73 I		84
C.C. Ind. 81 7% 71 II	83 20	83 20
C.C. Aut. 7% 76 I	72 20	72 20
C.C. Aut. 7% 72 II		87 80
FF.SS. 8% 88 I	89 50	89 50
FF.SS. 8% 87	91 30	91 30
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	88 70	88 70
Amm. FF.SS. 10% 75 I		95
Amm. FF.SS. 12% 79 I	90 80	89 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	104 60	104 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104 50	104 25
Amm. FF.SS.		104
ICIPU real. 6%	99 10	99 10
ICIPU 7% 71 I	90 80	90 80
IMI 81/88 indicizzate	110 30	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 50	100 60
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	
IMI 81/89 VI indicizzate	104	
ISI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	218 80	
Olivetti 82/87 indicizzate	101 50	101 50
Pirelli 82/89 indicizzate	103 40	102 40
Fiat 81/88 indicizzate	102	102
Ist. S. Paolo To 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	68	68
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	77 80	77 70
Ist. S. Paolo To 7%	80 80	
S. Paolo OO. PP. 8% ex 5%	64 25	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	66 80	67 10
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	110	110
S. Paolo OO. PP. 81 18° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	68	

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/4	18/4
ALIMENTARI		
Alivar	6540	6500
Bonifiche Ferr.	29800	29200
Eridania	9410	9468
Ind. Buitoni ord.	5720	5960
Buitoni risp.	3980	3700
Milanagr. Vittoria	6480	6465
Perugina ord.	3300	3410
Perugina risp.	2505	2530
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	35000	35250
Ausonia Ass.	1000	980
C. Ass. MI ord.	17280	18100
C. Ass. MI risp.	11650	11700
C. Latina ord.	1301	1440
C. Latina priv.	1000	1000
FIRS ord.	1290	1300
FIRS risp.	690	699
Generali	42000	42380
Italia Assicurazioni	13320	13370
L'Abeille	41900	39600
La Fondiaria	63310	63460
La Previdente	15190	15110
Lloyd Adriatico	6480	6750
RAS	61900	62010
SAI ord.	11950	11915
SAI priv.	12010	12010
Toro Ass. ord.	13910	13910
Toro Ass. priv.	9930	9981
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4890	4890
B. Comm. Ital.	16700	16900
B. Naz. Agric.	5190	5200
B. Naz. Agric. pr.	3490	3470
Banco Roma	13781	13750
Banco Lariano	3220	3520
Cred. Italiano		2095
Cred. Varesino	3850	3901
Interbanca priv.	20500	21010
Mediobanca		
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5140	5090
Burgo priv.	5410	5510
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2755	2745
Ed. Espresso	7490	7460
Mondadori ord.	4920	5080
Mondadori priv.	2300	2390
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1842	1857
Pozzi-Ginori ord.	121	125
Pozzi-Ginori risp.	129	129
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italmobil ord.	susp.	susp.
Italmobil priv.	susp.	susp.
Italcementi ord.	63990	63850
Italcementi risp.	76800	76300
Unicem ord.	16000	16450
Unicem risp.	13750	13710
CHIMICI - GOMMA		
Bastogi	5060	5080
Caffaro ord.	908	900
Caffaro risp.	930	940
Farmit. Erba	12300	12170
Italgas	1510	1530
Fidenza Vet.	1310	5870
Mira Lanza	20500	20500
Montedison	1488	1514
Perlier	6900	6900
Pierrel ord.	1715	1724
Pierrel risp.	1072	1105
Rol	—	2580
Recordati	6000	7900
Saffa ord.	7385	7402
Saffa risp.	7150	7210
Siossigano	19655	19500
Snia B.P.D. ord.	2742	2795
Snia B.P.D. risp.	2650	2670
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	658	659 60
La Rinascente priv.	548	550
Silos	1235	1245
Standa ord.	13800	12410
Standa risp.	13140	12910
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1085	1092
Ausiliari	3040	3390
	3755	3810
Italcable	10735	10735
Italcable risp.	10710	10740
	30	
Nord Milano	6990	6990
SIP ord.	1915	1928
SIP risp.	2110	2115
Tripcovich	6800	6790
Zelm	3411	3401
Tecnomasio	768	773
FINANZIARI		
Acque Marcie	2152	2176
Agricola Fin. ord.	14500	15000
Agricola Fin. risp.	17500	18000
Bastogi IRSE	107	106 75
Bonif. Sicil.	29500	30500
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	3950	4100
Briocchi	695	701
Buton	2150	2107
La Centrale ord.	2950	3137
La Centrale risp.	2828	2980
CIR ord.	4750	
CIR risp.	4805	4910
CIR risp. n.c.	3785	3790
Eurogest	1410	1410
Eurogest risp.	1470	1475
Eurogest risp. n.c.	1285	1285
Euromobiliare	6510	6570
Fidis	6830	6810
Fin. Breda	4190	4178
Fin. Breda p.r.	3890	3935
Finrex	1150	1160
Finelder	58	57
Fincasa	4000	3960
Gemina ord.	691	718
Gemina risp.	724	724
GIM ord.	3788	3690
GIM risp.	2580	2620
IFI priv.	7500	7720
IFIL ord.	5878	6000
IFIL risp.	4588	4680
Invest	—	—
Italmobiliare	65350	65600
Mittel	1580	1610
Pariseo, Finanz.	3700	3730
Pirelli & C.	4150	4260
Pirelli SpA ord.	2150	2210
Pirelli SpA risp.	2220	2240
Reina ord.	14800	14800
Reina risp.	15200	15200
Riva Finanz.	6298	6380
Sarti	2810	2806
Schiapparelli	371	370
SME	1078	1090
SMI p.r.	1048	1068
SMI ord.	2298	2300
SMI risp.	2098	2093
SMI Metal p.r.	2220	2205
		1950
Sogi ord.		2535
Sogi risp.	2555	2572
Terme Acqui	1040	1020
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7840	7750
Attività Immobiliari	3046	3091
B.I. Invest ord.	3446	3470
B.I. Invest risp.	3390	3420
Cogefar	2161	2100
Cond. Acque Roma	112	116
De Angeli Frua	1556 56	1550
Iniziativa Edilizia	40650	40500
Imm. Imm. I. «A»	2355	2370
Inv. Imm. I. r.	2371	2360
Isvim	14890	15250
La Milano Centr. o.	7220	7350
La Milano Centr. r.	7150	7600
Risanamento ord.	7880	7900
Risanamento risp.	5300	5920
Sifa	2615	2640
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4300	4450
Ceriani & C.	8180	8140
Fiat ord.	2961	2980
Fiat priv.	2428	2472
Gilardini	16200	16300
Franco Tosi	16420	16400
Magneti M. ord.	1830	1826
Magneti M. risp.	1820	1830
Olivetti ord.	6190	6235
Olivetti priv.	5680	5645
Olivetti risp.	6230	6300
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5490	5505
Saipem	4804	4955
Saab ord.	5960	
Saab priv.	5750	
Westinghouse	25500	25110
Worthington	3980	3205
MINERARI -		
Cantier. Metall. Ital.	4980	4980
Dalmine	495	495
Falck ord.	5790	5570
Falck risp.	4690	4400
Ilsa-Viola	948	940
La Magona	6445	6300
Perlanala	580	580
Trafilerie	4100	4100
TESSILI		
Cantoni		3851
Ducrot	1870	1860
Cascami 1872	7790	7780
Eliseno	1410	1400
FISAC ord.	4150	4150
FISAC risp.	3890	3800
Linif. e Can. o.	1901	
Linif. e Can. r.	1351	1300
Marzotto ord.	3013	3000
Marzotto risp.	3010	3005
Olcese Vecchiano	97 25	96
Rotondi	13000	13000
Zucchi		
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2629	2560
Acq. De Ferrari risp.	2780	
Acque Potabili	2460	2460
CIGA Hotels		7360
Jolly Hotel		6700
Pacchetti	77 75	
Trenno	16100	16000

Contro le multe agli assenteisti

I DEPUTATI SI DIFENDONO: C'E' DISORGANIZZAZIONE

ROMA — *«Multe da centomila lire agli assenteisti? Qui a Montecitorio c'è tanta gente che può fare a* [redacted] *di una tal cifra senza battere ciglio. E così si creerebbe un'altra condizione di sperequazione tra i deputati ricchi e quelli poveri»*. Si sfoga così Antonio Zaniboni, mantovano, uno dei tanti deputati dc, che però ieri era tra i pochi presenti alla Camera, quando per la quinta volta è venuto a mancare il numero legale.

Il grosso dell'esercito parlamentare è rientrato a Roma precipitosamente questa mattina, obbedendo agli accorati [redacted] dei rispettivi capigruppo. [redacted] il Transatlantico è tornato alla normale vivacità, e oggetto delle discussioni non [redacted] tanto i provvedimenti legislativi che si sono accavallati per il voto in aula, ma le minacce di punizione ventilate dalla presidente Iotti contro gli assenti ingiustificati. E non c'è dubbio: la stragrande maggioranza, tutta la base delle Camera, non vuol sentirne di misure coercitive e di controlli sulle presenze.

«E' inutile pensare di correggere il fenomeno con ricette alla camomilla», esclama Mauro Seppia, deputato socialista di Arezzo, ricordando che il registro delle firme fu

Nilde Jotti

abolito dieci anni fa, proprio perché risultava inadeguato a frenare l'assenteismo, e perché molti deputati firmavano anche per gli amici. *«Bisogna aggredire le cause di fondo — conclude — che risiedono nella pessima organizzazione dei lavori parlamentari»*. E [redacted] altro dc, Vincenzo Nicotra, di [redacted], aggiunge sconsolato: *«E' assurdo farci venire tutte le settimane a Roma per lavorare un paio d'ore nelle commissioni legislative e qualche ora in più in aula. Non sono le sanzioni che possono guarire l'assenteismo»*.

Oggi i deputati sono tornati al lavoro per il quale sono stati eletti, perché è finito il tour de force per la presentazione delle liste elettorali. E [redacted] rivolta dei peones contro i ventilati controlli, serpeggia anche nell'opposizione, nonostante l'indirizzo dei leaders. Commenta ironica la milanese [redacted] Cristiana Muscardini, del msi: *«Se si parla di registri, giustificazioni e multe, allora bisogna diversificare le posizioni [redacted] deputati romani da quelli [redacted] vivono lontano»*.

Se il popolo di Montecitorio è in tumulto, la presidente tutti [redacted] tace, dopo aver annunciato che quanto meno vuol reintrodurre il registro per [redacted] firme [redacted] presenza. Ma almeno i leaders della maggioranza, sembrano molto attenti e vicini [redacted] lamenti che giungono dalla [redacted]. *«Quello del registro — dice Virginio Rognoni, presidente [redacted] deputati dc — è una misura discutibile, ma apprezzabile se serve a diminuire l'assenteismo. Però, tutti [redacted] che le misure vere sono altre, e interessano il complesso della disciplina dei lavori parlamentari»*.

Anche il liberale Egidio Sterpa, che fa parte dell'ufficio di presidenza della Camera, la pensa come Rognoni: *«Il problema reale è approfittare di questa occasione per ripensare a tutto il sistema di lavoro della Camera. Il nostro è il Parlamento più logorroico e più dispersivo che ci sia in Europa. Occorre introdurre le sessioni di lavoro, lasciando ai deputati anche il tempo per la cura [redacted] collegio; e bisogna separare [redacted] riunioni in aula [redacted] quelle [redacted] commissione, in modo che quando [redacted] l'una, non ci siano le altre»*.

I [redacted] dell'opposizione invece, concordano con la proposte [redacted] tutti. *«E' giusto* — dichiara Ugo Spagnoli, vicepresidente del gruppo comunista — *applicare una detrazione dell'indennità, a chi [redacted] partecipa alle votazioni [redacted] molto giustificato»*. E Alfredo Pazzaglia, capogruppo del msi: *«Sarebbe [redacted] molto, perché l'indennità deve essere rapportata alla effettiva partecipazione ai lavori»*.

A Montecitorio dunque, è iniziata la guerra del registro. Un registro [redacted] di poco peso, ma che al Senato funziona, anche se l'anumero [redacted] è lieve. Mille cinquemila lire. A Palazzo Madama però, raramente viene a mancare il numero legale.

Gianni Pennacchi

IL SENATO VARA LA MEDICINA PER IL MERIDIONE: 120 MILA MILIARDI

ROMA — Il Senato si prepara [redacted] il nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno che prevede uno stanziamento in nove anni di 120 mila miliardi. La nuova legge, che dovrà poi passare all'esame della Camera, sarà votata probabilmente questa sera.

Ieri, intanto, il ministro per il Mezzogiorno Salverino [redacted] Vito ha replicato al dibattito [redacted] si è concluso venerdì scorso. Ha spiegato i motivi fondamentali che hanno condotto alla scelta di uno strumento straordinario e che possono [redacted] mitigarsi in due tipi di vincoli: quello di carattere internazionale, nel senso del processo di evoluzione e modernizzazione in atto nelle economie [redacted] progredite e quello di natura interna dovute alla presenza nel Mezzogiorno [redacted] un altissimo tasso di disoccupazione soprattutto giovanile.

Il ministro ha criticato «il sostanziale immobilismo delle forze politiche» sui temi meridionali, affermando che la liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno, «avvenuta [redacted] ata rinpianti» , ha aperto una fase complessa e tormentata. In prospettiva, [redacted]e, ha aggiunto De Vito, lo strumento dell'intervento straordinario va superato, così come [redacted] soppressa [redacted] figura del ministro senza portafoglio per il Mezzogiorno.

Circa gli obiettivi che la legge si propone, il ministro li ha riassunti nella necessità di contrastare la tendenza all'aumento [redacted] del già elevato tasso di disoccupazione, soprattutto incentivando la formazione di piccole e medie imprese locali e coinvolgendo [redacted] imprese a partecipazione statale nel Mezzogiorno, allo scopo [redacted] garantire «nei suoi supporti informatici e telematici [redacted] indispensabili».

Anche oggi prosegue a distanza il dibattito politico tra i partiti. Tema dominante le elezioni del 12 maggio. Dopo i discorsi di Piccoli e De Mita in apertura della Festa dell'Amicizia a Bari, [redacted] campagna elettorale è ormai entrata in pieno svolgimento. Era ancora viva la reazione negativa dei laici intermedi e delle sinistre per il rilancio dei «valori umani» fatto [redacted] De [redacted] con il discorso anti-abortista, quando ieri dalla [redacted] di Bari, è venuta un'ulteriore, chiara [redacted] posizione [redacted] stesso segretario della dc. [redacted] Mita ha rivendicato senza mezzi termini il ruolo responsabile [redacted] suo partito, forza equilibratrice e perno centrale [redacted] una coalizione che ha come unica alternativa, almeno nel medio termine, un governo [redacted] sul pci. Non c'è da farsi illusioni: la situazione [redacted] questa.

Amministrative

CANDIDATI ELEZIONI OGGI L'ULTIMO GIORNO

ROMA — Scadono [redacted] a mezzogiorno i termini per la presentazione delle candidature [redacted] alle elezioni amministrative del [redacted] maggio. Secondo [redacted] regolamento vigente per le regionali [redacted] presentazione [redacted] presso [redacted] cancellerie [redacted] tribunale, per le provinciali [redacted] l'ufficio elettorale centrale, per [redacted] comunali e le circoscrizionali presso le segreterie del comune. Sempre a mezzogiorno di oggi scadono i termini per la presentazione dei contrassegni [redacted] lista. Questi ultimi dovranno [redacted] differenti da loro, in modo tale da [redacted], da parte di chi non è autorizzato, l'uso [redacted] contrassegni riproducenti simboli o elementi che caratterizzano quelli tradizionalmente usati dai partiti in Parlamento. Inoltre, c'è il divieto di usare [redacted] contrassegno la riproduzione di immagini o soggetti di natura religiosa.

Entro le [redacted] di domani, l'ufficio centrale regionale, sentiti i rappresentanti di lista, dovrà provvedere, alla cancellazione delle candidature eccedenti per l'elezione del consiglio regionale.

Entro venerdì dovranno essere completate [redacted] procedure concernenti anche la stampa [redacted] manifesto con le liste dei candidati e delle schede.

L'utile netto complessivo ha raggiunto gli 84.871 milioni

LA BANCA POPOLARE DI NOVARA HA AUMENTATO UTILI E DIVIDENDO

MILANO — Lo sforzo che le banche quotate al mercato ristretto, e soprattutto le banche popolari, hanno [redacted] piuto nel 1984 per arginare [redacted] marea di offerte che si è abbattuta [redacted] propri titoli si evidenzia in una più massiccia distribuzione di utili. E' anche il caso della Banca Popo[redacted] di Novara [redacted], nel 1984, per l'esercizio '83, ha distribuito completivamente 38.396 milioni e che quest'anno assegnerà [redacted] milioni per remunerare un capitale raddoppiato a pagamento ed ulteriormente incrementato, si mediante assegnazione di una azione gratis ogni 2.

L'utile netto complessivo ha raggiunto 84.871 milioni contro 44.397 milioni: ciò non ha comunque pregiudicato gli accantonamenti, passati da oltre [redacted] a 24 miliardi. Gran [redacted] di questi risultati sono dovuti alla forte espansione degli impieghi. Con i risultati del 1984 il patrimonio della Banca Popolare di Novara si è attestato a 1500 miliardi circa, con un valore [redacted] di oltre 15000 lire per azione. All'assemblea del [redacted] aprile verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 750 lire, (contro 700) [redacted] azioni con godimento regolare e di [redacted] lire alle azioni provenienti dall'aumento [redacted] capitale sia gratuito che a pagamento.

I metalmeccanici torinesi da domani [redacted] Congresso sulla riduzione d'orario

LA FIM-CISL «UN PATTO PER IL LAVORO»

Trentacinque [redacted] tutti, [redacted]tà con chi è disoccupato

TORINO — *«Una [redacted] solidarietà per il lavoro. Altrimenti, per cosa?»*. E' il tema del dodicesimo congresso dei metalmeccanici Cisl che si apre domani alle 9, nel salone Gesù di via [redacted]ia, e che si chiude venerdì con le votazioni per il comitato direttivo comprensoriale e dei delegati al congresso regionale dell'organizzazione.

Gianni Viale, segretario generale della Fim-Cisl di Torino, leggerà [redacted] sua ampia relazione [redacted] pagine fitte fitte) che spazia dai temi della lotta [redacted] terrorismo a quelli della disoccupazione, dai problemi sindacali del passato e del futuro prossimo a quelli [redacted] si profilano in questi 15 anni che [redacted] [redacted] Duemila.

Proposta centrale del metalmeccanici Cisl, [redacted] «patto per il lavoro». Anticipa Viale: «Esso rappresenta per [redacted] sintesi più [redacted] delle rivendicazioni rivolte al governo e al padronato, per affrontare una risposta ai molteplici problemi aperti (fisco, spesa pubblica, inflazione, riforma [redacted] salario), mantiene chiara e netta [redacted] centralità delle vertenze occupazionali».

Obiettivi della piattaforma: «Una riduzione generalizzata di orario fino alle [redacted] ore settimanali; predisposizione [redacted] strumenti che creino nuove opportunità di lavoro».

Gianni Viale

(Segue [redacted] pagina [redacted])

Improvvisamente a mancata
Giovanni Teranzano
(Nolu)
anni 63

Addolorati l'annunciano la moglie Caterina Nova, il figlio Mario con la moglie Maria Truppiano, i nipoti, parenti, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, alle 18,30 partendo da via Stellone 71, Venaria.
— Venaria, 17 aprile 1985

La famiglia Nova si unisce al dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani della Azienda Acquedotto Municipale di Torino piangono con il lutto della famiglia per la scomparsa del caro operaio
Giovanni Teranzano
— Torino, 16 aprile [redacted]

Il tempestivamente mancata
Emilia Andolfi
in Gasparre

Ne danno il doloroso annuncio il marito Enzo con i figli Pino, Franco, Nino, Carlo e Marisa, le nuore, il genero, gli adorati nipoti Mirella Maurizia, Annalisa, Roberto, Simone e Raffaella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle 10,15 presso la parrocchia S. Rita dal cimitero dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 16 aprile 1985

I colleghi della Succursale n. 1 di Torino dell'Istituto Bancario S. Paolo partecipano al dolore del loro vice direttore Giuseppe Franco per la scomparsa della madre Emilia.

La Direzione e le Maestranze della Fonderie Acciaierie Giovanni Mandelli S.p.A. partecipano al dolore del signor Giuseppe Gasparre responsabile del reparto Acciaieria, per la perdita della mamma signora
Emilia Andolfi in Gasparre
— Collegno, 16 aprile 1985

E mancata
Maria Inglese Vercellotti

Le annunciano il marito Mario, le figlie Marisa con il marito Eugenio Piazza ed Emma con il marito Enzo Alessandria e bisnipote Vittorio, le cognate, nipoti e parenti tutti i funerali avranno luogo a Torino mercoledì 17 corrente mese, alle ore 15, partendo da Porta Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 aprile 1985

La Consorte Victoria partecipa il dolore della signora Ulrica Vercellotti Piazza per la perdita della mamma
Maria Inglese Vercellotti
— Torino, 17 aprile 1985

I Colleghi ed il Personale dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università partecipano al dolore della loro Olga Grosso per la perdita del padre
Guido [redacted]
— Torino 16 aprile [redacted]

Il 16 corrente è deceduto serenamente munito gli anni 83
Giovanni Baucia
commerciante
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Tridenti, il figlio Carlo con la moglie Rita Rossi e figlia Marinella, la nuora Maria, i nipoti, i nipoti, l'adorata cugina Luigina, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17, alle ore 15. [redacted] zione di via Pologna 40
— Alessandria, 17 aprile [redacted]

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunata Vercelli
ved. Franchino
Addolorati l'annunciano i figli Irma, Domenico, Celestino, Luigi con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento [redacted] Funerale oggi ore 14,30 partendo da Via Lanzo
— Torino, 17 aprile 1985

Il mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Roberto Passarino
farmacista
Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Bilo, le figlie Elisa con Livio, Cesarina, Gabriella con Luigi, la mamma Ida Teresa e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Luigi Rivara e ai prof. Pierantonio Mancini per le cure prestate. I funerali partiranno oggi a Marcella alle 17 giunti la salma proseguirà per Alpignano, [redacted] seguirà la tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Marcella (Cn), 16 aprile 1985

La ditta Teresa Filippelli, i Dottori Rosa Ilardo e Filippelli, la figlioccia Simona piangono il caro ROBERTO

Improvvisamente è mancata
Giuseppa Drago in [redacted]
Addolorati l'annunciano il marito Teodoro, le figlie Mary, Antonella e Carla, i generi, gli adorati nipotini Fabrizio, Patrizia, Simona, Sara e Susanna, parenti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 14,30, parrocchia Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 16 aprile 1985

Unione del centro religioso e mancata il 13 aprile in Torino la signora
Wanda Calli ved. Artom
Lo annunciano a funerali avvenuti la nuora Lucia Bellani ved. Artom Calli con i figli Vittorio. La salma è stata cremata nella tomba di famiglia al Cimitero Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Buon Consiglio, via Cumiana 17 il 18 con ora ore 18.30
— Torino 17 aprile 1985

Miriam Revena piange l'amica Wanda.
— Milano, 17 aprile 1985

Lucetta Vestapane ricorda e piange la
Giuseppina Vestapane
— Torino, 16 aprile 1985

[redacted]

Silvana Grimaldi con Alessio Tavino e Mario ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma
Francesca Giupiano
ved. Grimaldi
— Torino, 16 aprile 1985

ANNIVERSARI

1983 1985
dott. Giuseppe Clerico
La moglie con immutato dolore e affetto lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'esemplare esempio. Andrea Nino e Cristina si uniscono al ricordo. La Messa sarà celebrata il 18 ore 18,30 Santa Angela Custodi, via Avogadro

1979 1985
Nel sesto anniversario della scomparsa di
Nicolò Gioia
la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa nella Chiesa di S. Massimo venerdì 19 ore 18,30

1975 1985
Maddalena Raso
I suoi cari la ricordano sempre con tanto affetto

Orario accettazione necrologie [redacted]
Sportelli Saluzzo
LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-13,30; 15-18,30
Sabato: 9-13,30
[redacted]elli LA STAMPA
Via Cavour, 31

CUNEO, 6 ANNI ALLA MINORENNE IMPLICATA NEL DELITTO FARAUDO

IL FILM DI GODARD

(Segue dalla 1ª pagina)

mica del visto di proiezione. Un cancismo trionfo, a quanto pare, dell'ipocrisia da ambedue le parti.

Solo a film [redacted] si potrà meglio discutere. Intanto [redacted] le reazioni estremiste in conflitto che [redacted] volta deprimono e umiliano. Se davvero si tratta di [redacted] che risponde ai riassunti sinora divulgati (Gesù ragazzo impossibile, la Madonna quasi [redacted] seminuda, Giuseppe tardivo depresso eccetera), pur giudicando il mestiere e il talento del regista francese, fatti che restano da giudicare sull'opera, si può affermare [redacted] que che [redacted] capolavoro di buonsenso e di buongusto il film non promette certo di essere.

Cattolici come Bresson e Delannoy, in Francia, cattolici *eretici* come Pasolini in Italia, hanno dimostrato egregiamente che anche il tema sacro si può affrontare, se ci sono decoro, talento, poesia e magari genio, ma anche pulizia mentale e assenza di calcolo sensazionalistico e mercantile.

Detto questo, credo che la cronaca mondana, il senso morale, il rispetto per i fatti e i misteri della fede, e [redacted] non fede — che sono un dovere per tutti — [redacted] autorizzino nessuno [redacted] indire [redacted] crociata o una controcrociata con la medesima intolleranza: sono pur sempre vecchie crociate anche se verniciate malamente a nuovo. Anche un brutto film può equivalere ad un'anacronistica crociata, come [redacted] il peraltro e con la stessa ottusità il rifiuto pregiudiziale e scritico piuttosto che il dialogo di verifica e di giudizio.

Nazzareno Fabbretti

Cuneo. La diciassettenne Agnese Catini [redacted] carcere

CUNEO — Agnese Catini, 17 anni a settembre, è stata condannata ieri sera dal tribunale dei minori [redacted] Milano, a conclusione del processo [redacted] il primo febbraio, a 6 [redacted] di reclusione per [redacted] in triplice omicidio, tentato omicidio, rapina aggravata e quattro sequestri di persona tra cui quello del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo.

La ragazza [redacted] stata invece assolta per insufficienza di prove dall[redacted] già grave, avere [redacted] cooperato con i complici maggiorenni Ivo Francia e Ettore Vacca nel barbaro assassinio di Gianluca Faraudo, 17 anni, di Dronero, ucciso con tre colpi di pistola la sera dell'11 maggio '84 nei pressi del cimitero di Confreria di Cuneo. La pubblica accusa [redacted] proposto per Agnese Catini il proscioglimento da tutti gli [redacted] per incapacità di intendere e volere [redacted] il conseguente internamento [redacted] [redacted] di cura per almeno 5 anni. Il tribunale dei minori ha invece accolto le richieste del difensore

Si chiude così un verdetto che susciterà sorpresa. Il primo capitolo penale della vicenda di sangue e violenza che turbò l'anno [redacted] la città. Ivo Francia e Ettore Vacca verranno infatti processati nei prossimi mesi per gli stessi reati dalla corte d'assise di Milano. I processi [redacted] celebrano a Milano perché [redacted] parte lesa è un magistrato del tribunale di Cuneo.

Secondo l'accusa il [redacted] Gianluca Faraudo fu [redacted] barbaramente dai tre giovani complici perché rifiutava di consegnare i soldi [redacted] proprio salario [redacted] dovevano servire [redacted] comperare della droga. Commesso il delitto i tre nelle prime ore del 12 maggio '84 rientrarono nell'abitazione della [redacted] [redacted] contro [redacted] rico di Cuneo. Poche ore dopo carabinieri e agenti della squadra mobile scoprirono il cadavere di Gianluca Faraudo al recapito da Agnese Catini, amica della vittima, per interrogarla, ma furono accolti da colpi [redacted] pistola sparati da Ivo Francia. Cominciava così il lungo assedio [redacted] giovani omicidi [redacted] rifiutavano di arrendersi. Nel primo pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo coraggiosamente entrato nell'abitazione di A[redacted] Catini per convincere il terzetto ad arrendersi veniva trattenuto in ostaggio. [redacted] alle 20 Ivo Francia, Ettore Vacca e Agnese Catini si consegnavano [redacted] forze di polizia evitando ulteriori spargimenti di [redacted]. Nelle precedenti udienze davanti al tribunale dei minori di Milano, svoltesi a porte chiuse, Ivo Francia si era assunto l'intera responsabilità. Ora, secondo la sentenza di ieri sera, non ci sono prove sufficienti che Agnese Catini abbia partecipato all'assassinio del povero Gianluca Faraudo mentre è certa la corresponsabilità [redacted] fatti [redacted] sono [redacted] giudi all'omicidio.

g. d. m.

Un piccolo «giallo»: rubato il microfono [redacted] rappresentante della pubblica accusa

SAVONA, SANGALLI E BORDERO ALLA SBARRA

Le [redacted] [redacted] [redacted] dei due [redacted] politici imputati nel [redacted]

SAVONA — Un piccolo «giallo» alla ripresa del processo Teardo: nonostante la sorveglianza continua dell'aula-bunker in via delle Trincee, a Savona, in cui si svolge il dibattimento, qualcuno ha tagliato i fili che lo collegavano all'impianto esterno [redacted] il microfono del [redacted] rappresentante della pubblica accusa, [redacted] Russo. Il magistrato ha qualificato «mafioso e intimidatorio» il furto e ha detto: «Produrrò in aula le prove che all'esterno agi[redacted] [redacted] mafiosa ancora più forte di quella rappresentata in aula». Un'affermazione che ha provocato una richiesta di chiarimenti e [redacted] dura replica [redacted] Silvio Romanelli, uno dei [redacted] tensori di Teardo.

Poi, gli interrogatori dell'ex vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Savona, Gianfranco Sangalli e [redacted] segretario provinciale [redacted] psi e consigliere regionale, Roberto Bordero. Entrambi sono in carcere per associazione a delinquere, mafia concussione ed entrambi hanno respinto le accuse. Molto diff[redacted]ile le posizioni dei due imputati e le rispettive linee di difesa.

Sangalli è accusato di esse[redacted]tato l'uomo del presunto clan mafioso all'interno dell'amministrazione provinciale. Secondo gli inquirenti, da questa posizione chiave avrebbe percepito in parte e fatto[redacted] le tangenti imposte agli imprenditori che concorrevano agli appalti dell'amministrazione provinciale. Bordero, [redacted] [redacted] di rinvio a giudizio, è definito il luogotenente dell'ex presidente della Giunta regionale ligure e il ruolo di segretario provinciale del psi gli [redacted] consentito di agire, sempre secondo l'accusa, per conto di Teardo, da catalizzatore di presunti affari illeciti che gli avrebbero fruttato un buon gruzzolo di milioni.

Sangalli ha spiegato che il sistema di appalti in vigore alla Provincia non poteva es[redacted] «pilotato» a meno [redacted] comune convenzione di [redacted] forze politiche e degli imprenditori. E le somme annotate sulla contabilità di Leo Capello, cassiere della presunta banda mafiosa? Sangalli ha avanzato un'ipotesi: si tratterebbe di una «cresta sulla spesa». In altre parole Capello avrebbe potuto trattenere per sé le somme indicate come tangenti pagate a favore di altri. E i suoi rapporti [redacted] Teardo? «L'ho incontrato — [redacted] detto l'imputato — soltanto tre volte. Prima del 1976, non sapevo neppure che esistesse». Sangalli, [redacted] anni, ha [redacted] al più oltre 13 milioni [redacted] [redacted], provento [redacted] suo stipendio di amministratore. «Se c'è un tagliaggiato — ha affermato — sono io».

Bordero, [redacted] [redacted] d'interrogatorio aveva avanzato ipotesi che sembravano accusatorie nei confronti di Alberto Teardo. Alcuni esempi: «Io [redacted] all'oscuro degli interessi economici di Teardo. Siamo passati in tutte le correnti del partito socialista,do[redacted] pur essendi una contropartita economica [redacted] i voti congressuali. Io ero la faccia pulita del partito». Ieri non ha smentito le dichiarazioni ma ne ha proposto l'interpretazione in altra chiave. Secondi l'imputato erano risposte ad ipotesi accusatorie che ha respinto [redacted] che, [redacted] è [redacted] assurdo, non [redacted] tuito [redacted] che spartire con la sua posizione. Poi, un netto rifiuto di qualsiasi contatto o appartenenza con la massoneria che, «tuttora all'appartenenza [redacted] psi — ha detto Bordero — sembra un elemento di non poco conto in questo processo». E un'allu[redacted] al presunto complotto ordito contro il psi già sostenuto da Alberto Teardo e ribadito più chiaramente ancora da Bordero al termine del suo interrogatorio.

Oggi il processo prosegue [redacted] l'interrogatorio di Massimo De Dominicis, architetto, ex vicepresidente della Iacp di Savona ed ex assessore all'urbanistica dello stesso comune.

Bruno [redacted]

Colonnello [illegible]
Reagan [illegible] Nicaragua

WASHINGTON — La tesi [illegible] Reagan secondo cui l'esercito sandinista è una minaccia per i vicini del Nicaragua è stata confutata da un ufficiale statunitense in congedo, l'ex tenente colonnello Edward King. Di ritorno da un viaggio ricognitivo nell'America Centrale, questi ha negato — in una relazione — che esistano «prove pubbliche verificate» delle accuse mosse al [illegible] di Managua, che esso continui a fornire armi ai guerriglieri del Salvador.

Zurigo, [illegible]

ZURIGO — La polizia [illegible] Zurigo ha deciso di colpire severamente gli automobilisti che passano varie volte nella stessa str[illegible] alla ricerca di prostitute. [illegible] un comunicato, la polizia ricorda che la legge sulla circolazione vieta «i passaggi ripetuti e inutili con veicoli a motore nelle località». Quindi ha deciso di infliggere multe che vanno fino a 300 f[illegible]hi (150.000 lire) agli automobilisti [illegible] percorrono [illegible] di tre volte la stessa strada.

Salvador, [illegible] [illegible] 17 giorni [illegible]

SAN SALVADOR — Le operazioni di [illegible]taggio dei voti delle elezioni del 31 marzo nel Salvador procedono con molta lentezza. Dopo [illegible] giorni, è terminato il conteggio definitivo [illegible] voti [illegible] dipartimento di [illegible] dos. Pertanto, rimangono da svolgere le operazioni per gli altri tredici dipartimenti del Paese. La lentezza si deve alle continue contestazioni di due partiti dell'estre[illegible]ma DCTra, l'all[illegible] repubblicana nazionalista (Arena) e il partito autentico istituzionale salvadoregno (Pase), che sarebbero [illegible] sconfitti nelle elezioni.

[illegible] frontiera [illegible] [illegible] 600 mila [illegible]soldati viet[illegible]

KUNMING (Cina) — Sarebbero 600.000 (su un milione di effettivi) i soldati vietnamiti schierati a ridosso o nelle vicinanze della frontiera con la Cina. Lo ha affermato il vice capo [illegible] stato maggiore delle forze armate cinesi, Zhang Xiuming. I vietnamiti avrebbero schierato almeno 160.000 uomini lungo il tratto di frontiera — della lunghezza di 710 chilometri — in comune con la provincia cinese dello Yunnan.

[illegible] Impegn[illegible] [illegible]

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha assicurato che [illegible] ripeteranno incidenti come quello avvenuto il mese scorso nella Germania democratica, quando un ufficiale Usa fu ucciso da una sentinella sovietica. Un impegno sovietico [illegible] preso è stato espresso durante un incontro tra responsabili militari americani e sovietici a Potsdam, nel quale si è discusso dell'uccisione [illegible] maggiore Nicholson. I sovietici hanno [illegible] accettato [illegible] esaminare una forma di risarcimento per la famiglia.

Acque [illegible]

REYKJAVIK — L'Islanda [illegible] consentirà a navi da [illegible] armate [illegible] ordigni nucleari di entrare nei suoi porti [illegible] nelle sue acque territoriali. Lo ha dichiarato il ministro degli [illegible] Geir Hallgrimsson. Rispondendo a una [illegible] di [illegible] membro del Parlamento, Hallgrimsson ha [illegible]to: «Dal momento che l'Islanda non stramette in linea generale armi nucleari sul territorio [illegible] sua sovranità, ne discende come conclusione naturale che a navi con armi nucleari è proibito entrare nei porti o navigare nelle acque del Paese».

TRATTATIVE A GINEVRA SI CHIUDE IL PRIMO «ROUND»

GINEVRA — Il primo round dei colloqui tra sovietici e americani a Ginevra sul controllo [illegible] armi strategiche [illegible] nucleari [illegible] si conclude questa settimana. Il secondo round [illegible] previsto dopo [illegible] [illegible] cinque settimane.

Ieri, i negoziatori delle due parti hanno tenuto [illegible] seduta di cinque ore per discutere di armi spaziali e difensive e di missili a medio raggio. Oggi si riunisce il gruppo che tratta le armi strategiche.

Sugli sviluppi e la sostanza dei [illegible], iniziati nella città elvetica il 12 marzo scorso, continua ad essere mantenuto da entrambe le parti il riserbo più totale.

In un documento diramato ieri sera, il dipartimento di Stato a Washington ha invece rivelato che l'Urss ha pro[illegible] di non permettere in futuro l'uso della «forza o delle armi» contro i componenti della missione di collegamento americana in Germania.

Discorso stamane a Strasburgo del Presidente del Consiglio

CRAXI AL PARLAMENTO CEE: «L'OCCUPAZIONE PRIMA DI TUTTO»

STRASBURGO — L'Europa ha ripreso il suo cammino e con l'ingresso dei Paesi [illegible]riel riceverà un «rinnovato impulso per quel ruolo di protagonista attivo sulla scena poli[illegible] mondiale che la storia le assegna». Ora [illegible] dovrà lavorare ai problemi istituzionali, al consolidamento della ripresa economica per creare maggiore occupazione e ad un rafforzamento dello Sme. Lo ha detto Bettino Craxi stamane [illegible] Parlamento europeo [illegible] Strasburgo, tracciando un bilancio dei primi tre mesi della presidenza italiana.

Con l'ingresso [illegible] S[illegible] e Portogallo — ha ag[illegible] il presidente italiano — si rafforzerà anche la «dimensione mediterranea» dell'Europa, ma ciò deve essere inteso «come un ingrandimento della presenza e della funzione» del Vecchio Continente nel mondo. Craxi ha quindi posto subito l'accento sulla situazione economico-sociale della Comunità che fa registrare ancora [illegible] [illegible] «inaccettabile [illegible] disoccupazione», superiore al 10%. Di conseguenza «può e deve fare di più per sostenere il proprio [illegible] di crescita, per renderlo [illegible] vulnerabile agli effetti esterni e più sta[illegible] nel tempo».

Lungo questa strada bisogna puntare [illegible] completa[illegible] del [illegible] interno. Altro strumento è costituito dal rafforzamento della base tecnologica che è uno dei principali fattori di impulso al progresso economico. Ma su questo punto [illegible] è possibile — ha detto Craxi — accettare quale risvolto permanente del rinnovamento tecnologico il deterioramento dell'occupazione. Quindi compito importante per la Comunità sarà quello di conciliare l'innovazione industriale con la difesa dei livelli occupazionali».

E questo è un problema che va affrontato «con urgenza». «Dovremo trovare al nostro interno — ha detto Craxi — i mezzi e le risorse per il [illegible] cesso della lotta [illegible] la disoccupazione», elaborando misure «specifiche e complementari che rafforzino gli effetti della strategia [illegible] sviluppo economico e di espansione della base produttiva». Quindi, utilizzare il [illegible] sociale [illegible] per promuovere esperienze innovatrici, rivolgere attenzione al riassetto dell'orario di lavoro, alla formazione e mobilità professionale in rapporto alle nuove tecnologie, [illegible] riconversione industriale e produttiva.

E' vero che siamo in presenza di una ripresa, ma questa deve essere «consolidata e sostenuta». «Permangono fattori di incertezza e di instabilità, taluni di carattere esterno [illegible] sistema comunitario, che possono essere [illegible] trattati solo con una più stretta cooperazione interna».

[illegible] positivi sono stati conseguiti nel processo [illegible] convergenza economica, ma questo non è avvenuto nella ste[illegible] misura nei diversi Paesi membri [illegible] conseguenza, in presenza di andamenti economici non omogenei, si deve puntare ad un'azione di rilancio basata su politiche differenziate: «Più espansive per i Paesi ad alto livello [illegible] stabilità, più prudenti nei Paesi con relativi alti [illegible] delle bilance dei pagamenti e con tassi di inflazione elevati».

Anche [illegible] campo monetario, secondo Craxi, è necessario un potenziamento della [illegible] parazione. Occorre favorire il consolidamento del sistema monetario [illegible]peo e un'estensione controllata del ruolo dell'Ecu. «L'obiettivo deve essere quello di migliorare le [illegible]ese delle valute europee, cercando di arginare gli impulsi negativi che derivano da fattori esterni. Un andamento dei tassi [illegible] interesse europei al riparo dalla tendenza all'aumento negli Usa rappresenterebbe [illegible] un elemento importante ai fini di uno sviluppo più autonomo delle economie comunitarie».

[illegible] già stato raccomandato dal servizio sanitario nazionale degli Stati Uniti

[illegible]TO UN NUOVO VACCINO CONTRO LA [illegible]NINGITE

Può essere per i bambini fra i due e i sei anni, [illegible] migliaia [illegible] vite e preverrà gravi conseguenze

ATLANTA (USA) — Un nuovo vaccino polivalente adatto a prevenire diverse gravi malattie che colpiscono l'infanzia, inclusa la meningite, è stato presentato al congresso dell'American Academy of Pediatry, l'associazione dei medici pediatri, con la raccomandazione che esso venga somministrato a tutti i bambini di almeno due anni di età.

Il farmaco è il primo vaccino che viene raccomandato per uso universale, senza contro-indicazioni, dal 1969, anno in cui fu diffuso il vaccino contro la rosolia o rubeola, ha detto il dottor Alan Hinman, direttore del settore di immunologia dei centri federali per il controllo sanitario.

Il nuovo vaccino, denominato «B-Cappa I», è prescrivibile per l'immunizzazione di bambini tra i 2 e i 6 anni di età contro malattie promosse dal germe «Hemophilus influ[illegible] B», [illegible] principale della meningite negli Stati Uniti.

La meningite è uno stato morboso caratterizzato dall'infiammazione delle meningi, le membrane che, all'interno della scatola cranica, avvolgono il cervello. Sono tre, la dura madre all'esterno, la pia madre all'interno e l'aracnoide compresa tra le due.

Le autorità sanitarie stimano che negli Stati [illegible] si verifichino più di 10.000 casi [illegible] meningite ogni anno ed al[illegible] il 5 per cento di questi hanno [illegible] letale.

In una percentuale di casi [illegible] precisata, il morbo può [illegible] residui [illegible].

Oltre alla meningite, l'Hemophilus Influenza [illegible] (HIB) provoca infiammazioni ai polmoni (polmoniti), all'epiglottide (parte alta [illegible] laringe) e alle giunture degli arti (artriti).

Il servizio sanitario nazionale americano ha raccolto l'invito [illegible] ha raccomandato che il vaccino [illegible] somministrato a tutti i bambini [illegible] due anni).

Il vaccino sarà prodotto dalla Praxis Biologic e distribuito [illegible] nutrizionale della Mead Johnson.

«Per ciò che riguarda la salute [illegible] bambini, [illegible] tratta di una decisione e di uno sviluppo di [illegible]de importanza» ha detto il dottor David Smith, che ha [illegible] e sviluppato il vaccino.

«Non è ancora il vaccino anti-emofilo ideale perché non possiamo in realtà usarlo per i bambini che non hanno ancora raggiunto i due anni e molte malattie si sviluppano nella primissima infanzia, prima di quell'età» [illegible] detto Hinan, il quale rivela che sono allo studio vaccini che potranno, una volta sviluppati, «essere somministrati già agli infanti di almeno sei mesi».

[illegible] vaccino ha il potenziale di prevenire dal 30 [illegible] 30 per cento o più dei casi gravi causati dall'Hib» ha detto Hinan.

Secondo il centro [illegible] ricerca scientifica della Mead Johnson, [illegible] condotti [illegible] Usa nell'ultimo decennio indicano che il rischio infantile [illegible] contrarre o sviluppare Hib nei primi cinque anni [illegible] vita è di [illegible] [illegible] 200.

Rimane ancora sconosciuto l'esatto periodo di valenza immunologica del vaccino, ma dai dati in possesso dei clinici si ritiene che la validità non sia inferiore a un anno e mezzo e non superi i tre anni e mezzo.

Al momento attuale, quindi, il vaccino polivalente dovrà essere richiamato periodicamente.

La campagna di moralizzazione di Gorbaciov

A MOSCA IL PCUS IN LOTTA CONTRO «SPRECHI E RUBERIE»

MOSCA — La campagna di moralizzazione decisa dal plenum [illegible] Comitato centrale del pcus [illegible] novembre [illegible] si svolge anche a Mosca ed i moscoviti appoggiano la lotta contro «sprechi, formalismo, burocratismo, ruberie corruzione ed alcolismo», come scrive in un articolo pubblicato dall'organo del pcus Viktor Griscin, membro dell'ufficio politico del partito e capo della più importante federazione del pcus, quella della città di Mosca.

«Misure energiche adottate dal comitato di partito hanno prodotto un sensibile risanamento nell'ente cittadino per la [illegible] dei prodotti ortofrutticoli, nei negozi della capitale ed in altri servizi», afferma [illegible] esponente del pcus nell'articolo pubblicato nel quadro di una «Rassegna precongressuale della vita [illegible] partito».

Griscin non dice altro, anche se da altre fonti si sa che almeno [illegible] persone a Mosca sono state fucilate [illegible] [illegible] zione e ruberie effettuate in proporzioni molto ampie: sono il [illegible] del miglior negozio di alimentari e un dirigente «ortofrutticolo».

Gran parte dell'articolo è dedicato alla politica dei quadri. «Il successo di ogni impresa lo determinano i quadri», afferma infatti Griscin sottolineando subito dopo: «Proprio per questo nella fase attuale del nostro sviluppo il partito dedica tanta attenzione alle questioni della politica dei quadri: alla loro selezione, distribuzione e formazione, al miglioramento della loro competenza, maturità politica, iniziativa e responsabilità».

[illegible] questione dei quadri «occupa uno dei posti centrali anche nell'attività dell'organizzazione del partito [illegible] Mosca che conta oltre un milione [illegible] centomila iscritti» (su una popolazione di circa 10 milioni di persone), [illegible] capo [illegible] [illegible] della capitale.

Mosca, sostiene Griscin, dispone di una «buona [illegible] cui attingere quadri: il 70 per cento dei lavoratori [illegible] [illegible] capitale ha una licenza media o superiore, nei centri scientifici di Mosca è concentrata più della metà di tutti i ricercatori dell'Accademia delle Scienze dell'Urss».

Il partito a Mosca — fa notare Griscin — bada al mantenimento della «tradizione leninista secondo la quale il lavoro politico tra le masse deve [illegible] un'esigenza interna dei dirigenti di tutti i livelli». L'esponente dell'ufficio politico del pcus sostiene inoltre che [illegible] contatto con la gente cessa d'essere saltuario, si dimostrazione del fatto che è una [illegible]te inalienabile dell'attività dei quadri».

«Compito permanente del comitato di partito di Mosca e di tutti i comunisti della [illegible]pitale è il miglioramento qualitativo dei quadri», sottolinea Griscin soffermandosi due esempi di [illegible] disciplinari. «Per gravi violazioni della disciplina finanziaria e dei principi politici della selezio[illegible] del personale sono stati esonerati dai loro posti e raggiunti da provvedimenti disciplinari il direttore dell'ente Spetsmashmontazh e quello della fabbrica [illegible] chine [illegible] la nettezza urba[illegible]». rivela il capo del pcus di Mosca, alludendo tuttavia ad [illegible] casi [illegible] provvedimenti presi a vari livelli.

> *Un autorevole articolo sulla «Pravda» scritto da Viktor Griscin. Destituiti due funzionari per ragioni disciplinari*

Le tribù del confine combattono Islamabad

LA GUERRA AFGHANA SCATENA LA RIVOLTA ANCHE NEL PAKISTAN

PESHAWAR — Lungo la frontiera pakistana del Nord ovest i fieri uomini delle [illegible] stanno prendendo [illegible] armi per difendere [illegible] loro tradizionale libertà di contrabbando (specie di droghe), di dare riparo ai criminali e di ignorare il governo. Sono forti, grazie a tante armi pesanti e [illegible] copiosi proventi [illegible] traffico [illegible] eroina. Così esortano tutte [illegible] popolazioni della zona, «Pashtun» [illegible] loro, a contrastare i tentativi fatti dal governo per interrompere i fiorenti commerci di stupefacenti e di armi.

Uno dei capitribù, Wali Khan Kukikhel, si è fatto [illegible] esercito privato, ha tenu[illegible] comizi alle masse, e ha raggiunto con lunghe marce altre parti della «fascia delle tribù» al confine con l'Afghanistan, diffondendo il vangelo della ribellione. Finalmente in marzo le autorità del Pakistan hanno reagito: sono intervenute con parecchi pezzi d'artiglieria cal. 155, e hanno fatto saltare la fortezza di Kukikhel, all'imbocco del passo Khyber. Nello scontro sono morte cinque persone. Quella battaglia all'alba ha frantumato l'esercito [illegible] Kukikhel, e lui è dovuto passare alla clandestinità. Ma resta forte il risentimento fra le tribù, secondo le quali il governo tenta di togliere loro i diritti concessi nel secolo scorso dai britannici.

«A qualunque costo [illegible] terremo [illegible] nostro tradizionale», dice Ali Akbar Afridi, grosso commerciante al bazaar dei contrabbandieri della fascia delle tribù a ovest di Peshawar, a Barah, dove l'oppio e i fucili automatici AK-47 [illegible] merce comune.

Le tribù Pashtun godono di immagine romantica più di ogni altro popolo dell'India ex britannica grazie [illegible] loro natura e al grande[illegible]. Hanno avuto il riconoscimento ufficiale della loro autonomia attraverso trattati firmati con Londra alla fine del secolo [illegible]. All'indipendenza, nel 1947, il Pakistan ereditò questo sistema: consentì alle tribù di tenere [illegible]sembleе (jirga), massima istanza legale nella «fascia», che copre 27 mila chilometri quadrati per 380 chilometri di frontiera.

Tale intesa funzionò abbastanza[illegible]. Islamabad esercitava solo un leggero controllo attraverso i suoi agenti politici nelle sei «agenzie tribali», finché nei anni 'ta gli sconvolgimenti politici in Iran e in Afghanistan fecero arrivare nella fascia fiumi di droghe e di armi. Il traffico di eroina preferì sfuggire [illegible] rivoluzione islamica spontan[illegible] sul meno controllato [illegible] Khyber. Gli uomini [illegible] tribù, di sotto analfabe[illegible] abituati a fucili residuati della prima guerra mondiale, impararono presto il valore e il funzionamento delle armi moderne. AK-47, cannoni antiaerei, mortai e razzi, che [illegible] insorti afghani antisovietici ricevevano dall'estero e in parte rivendevano.

Nel 1983 il governo [illegible] un attacco [illegible] produttori [illegible] droga del passo Khyber, [illegible] la battaglia è divenuta [illegible]mente grossa solo nel 1984. Con iniziativa unilaterale, Javed Alam Khanzada, il duro [illegible] «agente politico» a Khyber, proibì totalmente l'eroina e vietò vendita e trasporto di [illegible] pesanti sulle strade sotto [illegible] controllo. A Peshawar funzionari governativi riferiscono: nel settembre 1984 i contrabbandieri di droga tennero [illegible] segreta «seduta strategica», dopo la quale Kukikhel, [illegible] (capotribù) sulla settantina, cominciò a esortare il jirga affinché denunciasse [illegible] i divieti.

Egli così al conquistò un seguito fra i giovani. Essi sospettano i malik antieroina di essere segretamente sul libro paga della DEA (l'ente antidroga di Washington).

dal 1912
RAGNO D'ORO

VIA GARIBALDI 6
Tel. 541.406 - TORINO
TESSUTI ALTA MODA
Confezioni [illegible] misura:
ABITI SPOSA - SERA

PRETURA DI TORINO

Stazione Esso - Corso Ferrucci
n. 442 di R.G.
n. 4/1984 R.G.N.C.

Il Pretore di Torino, in data 24-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Giuseppe nato a Lanzo il 7-8-1950 res. a Torino corso Regio Parco 54 libero presente

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 118 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per aver esposto in Torino, Stazione Esso sita in C.so Ferrucci 77 (83 TO 84 31 T 80) prezzo della Benzina Super Plus di Lire/litro oltre quello fissato dalla Banca d'Italia (Lire 1.000 - Lire 1.000.000 = Lire 1.000.000 = Lire 1.000.000) mediante apposito cartello [illegible] indicante un prezzo superiore a quello consentito dalla normativa vigente.

Con l'aggravante di aver commesso il reato [illegible] esercizio [illegible] Organizzato

DISPOSITIVO

Visto l'art. 442 C.P.P. dichiara [illegible] condanna [illegible] alla pena di Lire 1.000.000 di ammenda [illegible] pena sospesa.

Torino, 6-11-1984

Il Cancelliere di Sezione
Carlo Lanzi

[illegible] DI TORINO

Stazione Esso - Corso Ferrucci
n. 441 di R.G.
n. 1/1984 R.G.N.C.

Il Pretore di Torino, in data 24-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] nato a Lanzo il 7-8-1950 res. a Torino corso Regio Parco 54 libero presente

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 118 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per aver esposto in Torino, Stazione Esso sita in C.so Ferrucci 77 (83 TO 84 31 T 80) prezzo della Benzina Super Plus di Lire/litro oltre quello fissato dalla Banca d'Italia (Lire 1.000 - Lire 1.000.000 = Lire 1.000.000) mediante apposito cartello [illegible] indicante un prezzo superiore a quello consentito dalla normativa vigente.

Con l'aggravante di aver commesso il reato [illegible] esercizio [illegible] Organizzato

DISPOSITIVO

Visto l'art. 442 C.P.P. dichiara [illegible] condanna [illegible] alla pena di Lire 1.000.000 di ammenda [illegible] pena sospesa.

Torino, 6-11-1984

Il Cancelliere di Sezione
Carlo Lanzi

Ma i guerriglieri [illegible] Roma di non trattare

ITALIA [illegible] I DUE ITALIANI SEQUESTRATI DAI CURDI

ATENE — I guerriglieri curdi hanno accusato ieri le autorità italiane di rifiutarsi di «negoziare seriamente» la liberazione dei due tecnici italiani rapiti dalla guerriglia [illegible] montagne dell'Iraq settentrionale.

I guerriglieri hanno affer[illegible] che i due italiani [illegible] trattati [illegible] e si trovano presso il quartier generale dell'«Unione patriottica del Kurdistan» (Puk) nell'Iraq settentrionale, aggiungendo però che la loro vita è minacciata dai continui bombardamenti della base della guerriglia, sia da parte irachena sia da parte iraniana.

«I negoziati sono in procinto di essere interrotti. La vita [illegible] [illegible] italiani corre altrettanti pericoli quanto quella [illegible] nostri combattenti», ha detto un portavoce del Puk [illegible] Atene, aggiungendo che contatti per il rilascio dei due sarebbero stati [illegible]ti a Parigi.

In Italia era giunta notizia che guerriglieri [illegible] avevano rapito il 13 febbraio Antonio Chiavetta, di 50 anni, un tecnico della società «Bai», vicino alla città di Khalak. La «Bai» è impegnata in un progetto di nuovi impianti elettrici nel Kurdistan iracheno. Il tecnico italiano fu rapito assieme ad altri colleghi, egiziani e thailandesi, che poi vennero rilasciati.

Quanto [illegible] secondo sequestrato, fonti italiane avevano espresso il d[illegible] [illegible] egli non fosse più in vita. Ma il portavoce del Puk ha assicu[illegible] che «entrambi [illegible] vivi e stanno bene». Ha aggiunto: «L'Italia [illegible] cercando di addossare a noi [illegible] responsabilità del fallimento dei [illegible] stati».

APERTO IL PROCESSO ALLA UNION CARBIDE [illegible]ARANNO CHIESTI DANNI PER DUECENTO MILIARDI

[illegible] YORK — Il giudice [illegible] John F. Keenan [illegible] aperto l'udienza preliminare del processo per la catastrofe di Bhopal proponendo alla Union Carbide Corporation un pagamento provvisorio per le 300 mila vittime del più grave disastro causato da un incidente industriale.

Il giudice Keenan ha chiesto un [illegible] [illegible] assistenza che dovrebbe aggirarsi tra i 5 e 10 milioni di dollari (10-20 miliardi di lire). Il giudice, che presiederà il processo, ha precisato che il pagamento non comporta un'ammissione di responsabilità da parte della Union Carbide, [illegible] grande industria specializzata nella produzione [illegible] insetticidi per il settore agricolo.

Il governo indiano rappresentato dalla ditta legale Robins Zelle Larson Kaplan ha dichiarato che la responsabilità per il danno ricade non sulla sussidiaria [illegible] della Union Carbide, ma sulla [illegible] madre situata nel Connecticut. La questione di responsabilità è al centro della causa poiché una decisione favorevole alla tesi del governo indiano avrebbe importanti conseguenze sia finanziarie sia per il diritto internazionale. Una richiesta di danni più [illegible] aggirarsi intorno ai centinaio di milioni di dollari creando gravi difficoltà per la multinazionale poiché le disponibilità economiche della casa madre sono avviamente di molto superiori a quelle della sussidiaria.

Secondo Bruce Kinzer, [illegible] vocato della ditta [illegible] Minnesota che rappresenta il governo indiano, questo avrebbe intenzione di attribuire responsabilità alla Union Carbide americana in base alla teoria legale di «multinational enterprise liability». Secondo i termini [illegible] questa teoria, che sarebbe applicata per la prima volta ad una causa per responsabilità sul[illegible] produzione, un'impresa multinazionale che conduce attività «ultra-pericolose» deve [illegible] considerata responsabile delle azioni di una [illegible] [illegible] anche [illegible] colpe ricadono sul personale del luogo e non su quello [illegible] trale.

Se l'istanza sarà accolta si costituirà un precedente [illegible] obbligherà tutte le imprese multinazionali a prestare maggiore attenzione [illegible] [illegible] me [illegible] sicurezza. «D'altra parte — sostengono gli oppositori di questa teoria — appoggiare un'iniziativa di questo genere significherà alleggerire [illegible] del [illegible] di un controllo più rigoroso i dipendenti locali».

ARRESTATI [illegible] A BERKELEY 161 ARRESTI

BERKELEY — La polizia californiana ha arrestato ieri [illegible] [illegible] persone che dimostravano contro la politica anti-apartheid in Sudafrica nel «campus» dell'università [illegible] Berkeley. Si tratta [illegible] [illegible] cospicuo arresto situato [illegible] campus della f[illegible] università californiana dal 1964, quando circa 600 dimostranti vennero allontanati a [illegible].

La polizia e i manifestanti si sono scontrati a Berkeley appena fuori dal campus. [illegible] studenti si erano accampati già da una settimana sulle scalinate di Sproul Hall, l'edificio dove ha sede l'amministrazione, per protestare contro gli investimenti dell'università di Berkeley [illegible] imprese che trattano con il Sudafrica. Tutti [illegible] arrestati sono [illegible] accusati di essersi accampati illegalmente nel campus.

Durissimo strappo finale nella Freccia Vallone partita stamane

SARONNI E ARGENTIN SI SENTONO ADATTI PER UN «ARRIVO DA PICCOZZA»

HUY — Tutta (o quasi) l'elite del ciclismo oggi in gara nella Freccia Vallone, altra classicissima «tappa» della tournée nordica. Ci sono i grandi di Francia Hinault e Fignon, assenti alla Parigi-Roubaix, e appunto il vincitore di Roubaix, Madiot, l'irlandese Kelly, Planckaert, LeMond.

Ci sono, in particolare, gli italiani (cinque le squadre tricolori al via) con qualche uomo in grado di riservare qualche sorpresa: il vincitore dell'83, Beccia, Argentin, Contoli, Beppe Saronni.

«E' la classica straniera che mi ha dato le maggiori soddisfazioni — commentava ieri Saronni —. E' una corsa che mi piace, ma la ritengo più importante la Liegi-Bastogne-Liegi di domenica prossima che è molto più dura. Questo ovviamente non significa che qui io non abbia intenzione di impegnarmi».

L'arrivo in ripida salita a Huy non dovrebbe in linea di massima essere particolarmente favorevole al campione della Del Tongo-Colnago, ma quest'anno — almeno per adesso — le cose sembrano andare in modo diverso. «Certo che è un arrivo più da piccozza che da sprinter — spiega Saronni —. Comunque, visto come sto adesso, preferisco fare una volata su di una rampa anche difficile, piuttosto che in pianura.

Chi invece è decisamente spavaldo è Argentin. «Credo di aver raggiunto il 90 per cento della condizione

Saronni ci prova anche nella Freccia Vallone

Lenardon, di Siena

ARRESTATO EX ARBITRO (PECIONAIO)

SIENA — Su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica, dottor Salvatori, la Guardia di Finanza ha arrestato un ex arbitro di calcio, Fiorenzo Lenardon, 52 anni, di Siena.

Funzionario di cancelleria (ora in pensione da circa un anno) dell'Istituto Autonomo Case Popolari, Lenardon è ritenuto responsabile di peculato: da tempo la magistratura, su denuncia dell'Iacp stesso, aveva cominciato un'inchiesta per irregolarità amministrative, affiorate durante un controllo del bilancio dell'Istituto. Le irregolarità sarebbero emerse all'inizio di quest'anno dopo un esame degli atti contabili degli ultimi anni.

Lenardon è stato arbitro di Serie A e B, designatore degli arbitri di Serie C, commissario di campo ed ha svolto vari incarichi in seno alla e alla .

Il P.M. ha preso una settimana per decidere

IL PRIMO ROUND CON LA MAGISTRATURA PER ORA DA' RAGIONE A ZICO

UDINE — «*Questo processo è peggiore della tortura cinese*» ha esclamato Zico quando il suo avvocato difensore gli ha annunciato che il presidente del tribunale di Udine si era riservato ancora una settimana per decidere se revocare o mantenere il sequestro dei due terzi dello stipendio che gli passa l'Udinese.

Doveva essere per Zico una istruttoria sommaria per un processo per direttissima, invece il procedimento istruttorio davanti al p.m. di Udine dura già da un mese e non si sono ancora trovate le prove per confermare il tentativo di costituzione di capitali all'estero risulterebbe dalla denuncia della Guardia di Finanza.

E' risultato che Zico non aveva in Italia alcun conto in banca, né altri beni mobili, se non lo stipendio del mese di marzo e quello di aprile. Ieri il presidente del tribunale ha raccolto l'opposizione di Zico: un semplice passaggio di carte. Il p.m., nelle 60 cartelle dattiloscritte della sua requisitoria, ha messo in evidenza i sospetti di illecito valutario: l'incasso da parte di Zico di un miliardo e 100 milioni di lire senza autorizzazione dell'Ufficio Italiano Cambi. Il difensore del calciatore brasiliano ha presentato a sua volta una memoria in cui sostiene che non esistono assolutamente gli estremi per un illecito valutario, sia perché i soldi sono stati intascati, sia perché l'affare è avvenuto quando Zico era sottoposto alle leggi fiscali brasiliane. E' stato allegato pure un documento dell'avvocato Sampaio, di Rio de Janeiro,

che dimostra come l'affare sia avvenuto in data insospettabile (8 giugno 1983). Il presidente del tribunale di Udine si è riservato di adottare la decisione entro il 23 aprile prossimo. Se ci sarà la revoca del sequestro è probabile che il p.m. si orienti anche per il proscioglimento di Zico in istruttoria, altrimenti dovrà insistere nel ricercare ulteriori prove per il rinvio a giudizio.

La celebrazione del processo per direttissima potrebbe portare una condanna al giocatore di uno a sei anni di reclusione oltre una multa di quattro miliardi di lire. L'incertezza esistente sta ritardando sempre di più il ritorno di Zico in Brasile. Il campione brasiliano ha ormai deciso di ritornare a casa per accontentare la moglie e l'intera famiglia che non è adattata all'ambiente italiano, a costo di rimetterci quasi due miliardi di lire fra reingaggi e contratti pubblicitari. Ma il Flamengo, tramite l'agenzia Estrutural, incaricata di finanziare l'operazione, non si è fatto sentire: avrebbe dovuto versare due milioni e mezzo di dollari all'Udinese tramite il «Banco Central» di Rio de Janeiro, entro la giornata di ieri, invece non l'ha fatto. Zico è molto nervoso per questi contrattempi ai quali si è aggiunta la decisione della Federazione brasiliana di non convocarlo per la nazionale. Il giocatore spera che la Lega italiana autorizzi a metà volta il trasferimento in Brasile per il 3 maggio, dopo aver partecipato alle partite più importanti del campionato.

Luciano Provini

Il Cus sconfitto dall'Enermix già pensa al ritorno

IL CAPITANO DE LUIGI PROMETTE «CI RIFACCIAMO A MILANO»

L'impegno di De Luigi, ieri sera, non è bastato al Cus Torino

«*Vorrà dire che ci rifaremo a Milano*». De Luigi, giovane capitano del giovanissimo (soprattutto ieri sera) Cus Torino, esce dal campo decisamente stanco. Anche lui come i suoi compagni ha dato tutto, nella partita giocata in quattro set (6-15, 15-12, 15-6, 15-13) contro l'Enermix, ma non è evidentemente bastato. Troppi ragazzi in squadra, troppe riserve con scarsa familiarità col clima di gara, troppe incertezze in difesa come in attacco.

«*Abbiamo fatto quello che potevamo, tenendo conto dell'organico di cui disponevamo* — spiega De Luigi — *E' chiaro che gli incidenti si pagano e le assenze di uomini come Hoyland e fatte sentire. Ripeto, comunque, che vedremo di rifarci sabato a Milano. L'americano sarà in campo perché ha scontato la squalifica e l'Enermix è alla nostra portata. C'è la possibilità di passare il turno*».

L'americano in questione, il biondo californiano Tim Hoyland, ha assistito all'incontro di ieri sera smaniando nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi. «*E' molto meglio stare in campo* — commenta incitando con borbottii a mezza voce (e qualche imprecazione in caso di errore) i compagni che stanno gradualmente sfaldandosi sotto la pressione dei milanesi — *Qui si soffre troppo. Ma sarò in campo anch'io e le cose andranno diversamente*».

La partita di ieri sera, valida come andata dei quarti di finale dei playoff per lo scudetto di pallavolo, era incominciata piuttosto bene, per i ragazzi di Silvano Prandi. Con ottimi «muri» sulle schiacciate avversarie, qualche buona bordata di Gustafson, e un rendimento adeguato ai loro mezzi da parte di Vullo, Solomone e De Luigi, i torinesi si sono aggiudicato il primo set con una certa facilità e il secondo sono incominciati i guai. «*Loro in difesa sono fortissimi* — mugugna Hoyland — *E noi in attacco stiamo sbagliando molto. Nel primo set, oltretutto, eravamo fortissimi a muro, adesso no più. Lo stesso discorso vale per il servizio*».

E così, un punto alla volta, costruisce il proprio indiscutibile successo. Gustafson, sulle cui spalle grava tutto il peso della conclusioni in attacco, incomincia ad accusare la stanchezza e sbaglia. Gli altri «lunghi» schiacciano, e la perentorietà dei primi minuti. Nell'altro campo si prende tutto (anche, talvolta, con l'aiuto di una buona dose di fortuna) e sicuri di acrobazie e circo equestre e si replica sfruttando le indecisioni evidentemente causate dalla solitudine della gara di qualche cussino (è sceso in campo addirittura un ragazzo di 16 anni, Roberto Nardolanni, pugliese, per la prima volta aggregato alla prima squadra).

«*Non stiamo a cercare troppe scuse* — precisa con la consueta schiettezza l'allenatore del Cus Silvano Prandi — *Certamente abbiamo sentito, ma cinque titolari comunque in campo. L'eccezionale rendimento a muro del primo set non poteva essere mantenuto, non era normale. Quando poi incominciati i problemi anche nella costruzione della manovra, allora abbiamo perso d'efficacia in conclusione. Gustafson ha fatto quello che poteva, ma era praticamente l'unico uomo chiamato alla conclusione ed logico che dopo un po' mollasse. Adesso, comunque, bisogna pensare a Milano: sarà un altro episodio e se tutto il collettivo ingrana nel verso giusto possiamo ancora farcela*».

Giorgio Dastofanis

Sono le promosse nei campionati di pallavolo

PER SEI SQUADRE E' GIA' TEMPO DI FESTA C2, ANCORA GRANDE INCERTEZZA

Alpignano, Dima Leasing, Chivasso ed Ebrille in lotta per conquistare due posti in serie C1

La Fortitudo non è più sola. Da sabato, infatti, il pallavolo regionale ha cominciato a sfornare in serie I nomi delle squadre che con qualche settimana di ritardo hanno imitato le chivassesi, prime ad conquistato la promozione nel torneo di serie C2 e D.

Ecco, quindi, una dietro l'altra salire alla ribalta per la definitiva consacrazione l'Accornero Savigliano, grande delle C2 femminile, la «matricola» Asca Collegno e l'Aurora Venaria, vittoriose nei gruppi e C delle D maschile; l'altra neopromossa Autodieci e, virtualmente, il Fulgori Torino, «doppia na» del girone delle D femminile.

Per tutte queste formazioni il tempo delle sofferenze è finito: potrà più insidiare le loro promozioni; da oggi è già possibile programmare la prossima avventura nella categoria superiore.

C2 MASCHILE — E' l'unico campionato che, una volta tanto, non ha riservato nessuna sorpresa in questo primo e aprile.

La lotta per i due posti in C1 disponibili rimane aperta per Alpignano (sorprendentemente in difficoltà a Caluso dove si è trovato sotto per 0-2 e deve ha vincere per 16-14 al quinto set), Dima Leasing (vendetta compiuta in casa del Valdocco) e Chivasso (è ancora possibile ma alquanto improbabile inserimento degli astigiani dell'Ebrille che sabato prossimo ospiteranno il Chivasso, imbattuto da quasi tre mesi).

Caluso—Alpignano 2-3; Stamperia Alicese-Casa Ceramica 3-1; Sanmartinese-Mondovì 3-2; Chivasso-Olimpia Carisi 3-1; Valdocco-Dima 0-3; Ebrille-Ciacolon 3-2.

Classifica: Alpignano 32; Dima e Chivasso 28; Ebrille 26; Ciacolon 22.

— Biotekni Cella e Kennedy Torino, dei pronostici ottenuti contro le dirette rivali Ebrille (3-1) e Comauto (3-2 con i due finali vinti di misura dal team Capodaglio), sono rimaste le uniche due serie pretendenti alla poltrona, alle spalle delle capolista Accornero che, dopo aver sfiorato la C1 già l'anno scorso, questa volta non ha fallito l'impresa.

Risultati: Biotekni-Ebrille 3-1; Vendemini-Comus Calce 3-2; Kennedy-Comauto 3-2; Cesati Cn-Accornero 1-3; Bra-Borgomanero 0-3; ha riposato Rivoli.

Classifica: 32; 28; Kennedy 24; Ebrille .

D MASCHILE — Asca e Aurora conquistano la C2 davanti al loro pubblico e con due secchi 3-0 rivendicano la superiorità manifestata lungo tutto l'arco della stagione. Equilibrio assoluto, invece, nel girone A dove l'Edil Sigma Racconigi ha battuto per 3-1 e quindi raggiunto al comando la Sadat Savigliano: toccherà ora con ogni probabilità al quoziente-set decidere cui dei due farà la squadra da promuovere.

Definite, intanto, le dieci squadre che scenderanno via i «provinciali»: Edilpiastre, Alba, Bellveth e Bancario S. Paolo nel girone A; Novara, Vallempaso e Scurato nel B; Robur, Alpini e Sportidea nel .

Girone A: Edilpiastre Cn-Cesani 2-3; Crevacli-Alba 0-3; S. Paolo-Vallesusa 3-2; Edil Sigma-Sadat 3-1; Bancario-Soresina 1-3

Classifica: Sadat e Edil Sigma 30; Soresina 28; S. Paolo 22.

Girone B: Novara-Scurato 3-1; Vallempaso-Vallesusa 0-3; Asca-Cassino 3-0; Santhià-Alba 1-3; ha riposato Pavia.

Classifica: Asca 22; Pavia e Vallesusa .

Girone Alpini Valsusa-Colle Bo Stige 1-3; Villata-Arti e Mestieri 0-3; Edil M Ovada-Bellavista 3-0; Aurora-Robur 3-0; riposava Sportidea.

Classifica: Aurora 28; Villata 24; AsM 22.

— Fortitudo e Autodieci fino a Torino hanno la loro *rivincita* superando due delle quattro squadre ancora in lotta per la . Le sconfitte di Moncalieri e Kilppan riempiono di gioia Marcoo e Fulgori che vedono ora la promozione dietro l'angolo.

. No-Debiri ; Moncalieri-Fortitudo 1-3; Splendor-Fulgor 3-0; La Folgore-Arona 2-3; Chieri-Marcoo ; Volpiano-Meneghetti 3-1.

Classifica: Fortitudo Moncalieri e Marcoo 30; Arona 24

Novi-Latte Savona 3-1; Autodieci-Kilppan 3-1; Automotor-Fulgori 1-3; Cassili-Arlauto 1-3; Albese-Valdocco 1-3.

Classifica: Autodieci 34; Fulgori 30; Kilppan 26; Arlauto 22.

Roberto Condito

Sci al Sestriere

PRIMI GEX E ACQUARO

SESTRIERE — Si è concluso sabato, con uno slalom parallelo sulla pista «Standard Alpette», il «Martini Ski Competition», circuito di sci alpino che ha coinvolto un migliaio di atleti della categoria seniores in 23 gare sulle piste delle più importanti stazioni invernali del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

In campo femminile, vittoria di Stefania Acquaro (S. C. Ski), che ha preceduto la genovese Giulia Mattei e la compagna di squadra Sabrina Camparo.

Luigi Gex, di Courmayeur, si è imposto nella classifica maschile, davanti a Massimo Grivotto (S. C. Bardonecchia) e Franco Picchio (S. C. Est). Nella categoria veterani, successo di Stefano Giacosa, del Torino (è stata che ha curato l'organizzazione tecnica del circuito), il quale ha superato Vittorio Gancio e Gianni Battanino.

Sci a Bardonecchia

CAMPIONATI LOCALI

BARDONECCHIA — Oltre 500 concorrenti, provenienti da mezza Europa e dai più qualificati ski club italiani, si sono dati battaglia sulle piste dello Jafferau per la conquista dei due trofei che hanno concluso la stagione agonistica: il «Gran Premio Commerciantis», giunto alla quattordicesima edizione e riservato alle categorie Aspiranti, Ragazzi ed Allievi, e la «Coppa Commercianti» — alla sua edizione — per Baby e Cuccioli. Tra le società, successo dello Ski Club Bardonecchia, che aggiudicandosi sia il Gran Premio sia la Coppa, ha vinto anche il «Trofeo Cri-Fersonattico».

Nelle due prove dello slalom gigante si sono imposti: Laurence Chaix di Briançon e Gian Luca Fratturelli (Gioy's) nella categoria Aspiranti, Laura Odolenio (S. C. Sansicario) e Alberto Senigagliesi (S. C. Meleze) tra gli Allievi, Raffaella Peutrè (Gambrinus) e Manfredi Tognazzo (S. C. Sansicario) Ragazzi. Tra i Giovanissimi, vittorie di Alessandra Ferini (S. C. Bardonecchia) e di Julien Ridon.

Premiazione domani

I CAMPIONI DELLA NEVE

Giovedì sera alle 20,30 si svolgerà nella sede del Circolo culturale ricreativo della Banca Nazionale del Lavoro in via Cavour la premiazione dell'ottavo campionato di sci CGIL-BNL articolato in tre diverse gare svoltesi nei mesi scorsi, con la aggueritta e combattiva partecipazione di numerosi capiti, rispettivamente a Sansicario, Beaulard e Bardonecchia.

Nella categoria «seniores», al è imposto Alberto Olivero davanti a Alberto o Walter Bagarin. Fra i ni di Giacinto Olivero e Carlo Cavina, Maria Grazia Olivero l'ha spuntata su Carla Borsello nella categoria femminile. Andrea Rasero ha avuto la meglio su Alessandro Venezia e Luca Goli fra i piccolissimi «Cuccioli».

Gara a Courmayeur

DI COPPA FIN TOULA

Dopo trent'anni dalla prima questo sabato a Courmayeur (salvo rinvio al giorno successivo in caso di maltempo) il Monte Bianco, spettacolare gara in programma sui ghiacciaio del Toula, di grandi tradizioni e unica nel proprio genere.

Il tracciato prevede la partenza dei 3366 metri di quota ai piedi del Colle del Toula e l'arrivo al Pavillon del Mont Fréty con una lunga 8 chilometri su percorso che ogni squadra potrà decidere a proprio piacimento.

La squadre devono essere formate di tre elementi, di cui una obbligatoriamente professionista (guida o maestro di sci), che saranno legati con una corda lunga trenta metri assicurata alla cintola del primo e dell'ultimo mentre l'elemento in mezzo sarà assicurato con un moschettone scorrevole per avere maggiore libertà di movimento.

A fine pomeriggio, grande festa e premiazione per tutti presso l'Hôtel Royal.

Anche a Torino, domenica mattina

TUTTI DI CORSA ATTRAVERSO TRENTA CITTA'

Domenica mattina, mentre il Gr1 della radio nazionale darà il «via», in trenta città italiane circa cinquantamila persone in calzoncini corti e scarpette da ginnastica inizieranno a correre per coprire i 21 km e rotti della maratonina di «Viviclttà». Sarà il segnale del ritorno della manifestazione podistica che già lo scorso anno ebbe molto successo, organizzata dall'Uisp in collaborazione con la «Elle-se» e con il patrocinio del quotidiano sportivo milanese.

Trenta corse, e non più venti come nella passata edizione, che in realtà sono una corsa sola: oltre a prendere il via contemporaneamente, saranno collegate da una rete di computers, che, elaborando numeri, nomi e tempi, tenendo soprattutto conto di alcune percentuali di correzione, in modo da poter compensare le differenze di percorso nei vari centri, stenderà una classifica unica al termine della gara competitiva. Ciò sulla base di meccanismi ormai ampiamente collaudati nella prima edizione, che fanno sì che il vincitore possa uscire magari dalla gara di Roma, o di La Spezia, mentre un torinese, o un livornese magari si possano piazzare al secondo posto o così via.

Ma «Viviclttà» darà soprattutto, ancora una volta, la possibilità all'uomo-pedone di avere la sua completa rivincita sull'uomo-automobilista, e di tornare in possesso di quei luoghi e di quelle strade che il progresso gli ha portato via. Coloro infatti che non avranno nessuna voglia di faticare troppo, ma soltanto di camminare, o al massimo di «corricchiare», potranno partecipare alla corsa non competitiva, con il beneficio di un percorso più breve (10 km e 3 per ragazzi), e in particolare con la soddisfazione di compiere del sano movimento, senza essere, una volta tanto, pigiati come sardine in un autobus o incolonnati nervosamente al semaforo, riscoprendo alcuni aspetti della città ormai dimenticati.

Un senso di benessere insomma che si potrà vivere quest'anno a Torino e in piazza della Signoria a Firenze, o sulla sopraelevata di Genova, all'ombra del Duomo di Milano, nell'arena di Verona, nel parco della Cittadella di Parma, e ancora presso il porto di Livorno e nella piazza del Palio a Siena, al Colosseo a Roma, e poi ancora ad Aosta, La Spezia, Trieste, Bolzano, Ferrara, Modena, Ancona, Perugia, L'Aquila, Pescara, Isernia, Napoli, Salerno, Taranto, Bari, Matera, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari e Sassari.

Per quanto riguarda la corsa di Torino, alla quale parteciperanno, tra gli altri, Giampaolo Messina, campione italiano di maratona ed il campione mondiale Master, De Palma, la partenza verrà data nella piazzetta Reale ed il percorso si snoderà poi attraverso viale 2 Maggio, viale Partigiani, corso Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, piazza Muzio Scevola, ponte Balbis, corso Unità d'Italia, piazza Bengasi, corso Traiano, corso Agnelli, S. Rita, corso Orbassano, corso Dante, corso Vittorio Emanuele, piazza Vittorio Veneto, via Po e di nuove piazzetta Reale.

Un giro completo insomma della città attorno al Po, per il quale val la pena di «sacrificare» una domenica mattina, sperando ovviamente nel bel tempo. Anche perché in una manifestazione come questa, unica nel suo genere, l'importante è davvero «partecipare».

Maurizio Pignata

E' cominciato stamane l'ottavo «Costa Smeralda»

RALLY DEI GIGANTI UNA BATTAGLIA A TRE

Toivonen (Lancia Rally), Mouton (Audi) e Del Zoppo (Peugeot 205) sono i favoriti della corsa sarda. Debutta, fuori gara, la Delta S.4

La nuova Delta S4 in anteprima al Rally della Costa Smeralda

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — E' stato Henry Toivonen, vincitore dell'edizione dello scorso anno, su Lancia Rally, a scendere per primo alle 9 di stamane dal palco di partenza dell'ottava edizione del Rally della Costa Smeralda-Trofeo Martini, valido per il campionato europeo e per quello italiano. Settantaquattro gli equipaggi iscritti a darsi battaglia sui 1285 km del percorso (diviso in tre tappe) con 42 prove speciali, tutte su sterrato.

L'hanno già definito il «rally dei giganti» ed in effetti i protagonisti sono tutti di primo piano. Oltre a Toivonen, unico pilota ufficiale della Lancia, la casa torinese è al via con altre Lancia Rally affidate a Bettega (che lunedì notte in prova ha toccato violentemente con un furgone danneggiando la vettura), a Pregliasco, a Cerrato, a Preston e a Tabaton, tutti del campionato italiano.

A sbarrare il passo alle 037 saranno l'Audi «Corta» della francese Mouton e quella tradizionale di Dimuro, nonché la Peugeot 205 di Gianni Del Zoppo, al debutto sullo sterrato con una vettura a trazione integrale, dopo il brillante secondo posto ottenuto al Rally Mille Miglia. Proprio il pilota lombardo e la Mouton si dividono con Toivonen i favori del pronostico, ma Del Zoppo ammette di non sentirsi sicuro del fatto e non aggiunge alla vettura da cavalleria lascia alla Mouton il ruolo di favorita. Stasera alle 21,30, quando le auto faranno ritorno al Porto Vecchio di Porto Cervo, a conclusione della prima tappa, la situazione sarà già meno ingarbugliata.

Ieri, alle verifiche, Toivonen ha ammesso: «*Il percorso e le strade sono le stesse dell'84, ma credo che quest'anno la corsa sarà molto più dura perché la concorrenza è più spietata. Per vincere bisognerà andare sempre al massimo sin dalla prima prova*».

Non mancherà al via anche un folto gruppo di piloti piemontesi. Tra questi, oltre a Cerrato, il torinese Reinero, su Ritmo Abarth 130, Fiore su Lancia Rally, Rivolra su Audi Quattro e Federico Ormezzano, che torna dopo tanti anni al primo amore, la Opel Kadett.

Ma il Costa Smeralda ha quest'anno un motivo di interesse in più. Infatti, circa un'ora prima della partenza della prima vettura, gli spettatori hanno potuto ammirare la nuova Lancia Delta S4, che qui in Sardegna effettuerà una serie di prove tecniche su strada, dopo i test effettuati nel Parco della Mandria. L'equipaggio Alen-Kivimaki correrà una decina di prove speciali, che serviranno ad accumulare nuove esperienze in vista del debutto ufficiale nel campionato del mondo che avverrà con il rally «Mille laghi» in Finlandia ad Agosto.

In coda alle vetture in gara, partiranno le altre cinquanta Fiat Uno 70 che partecipano all'omonimo campionato, istituito dalla Fiat per venire incontro ai giovani piloti e strutturato su nove prove in Europa. Gli iscritti, tra i quali figurano Cannobio, Carrera, Crantal (moglie di Massimo Bassoni) e Alessandro Fiorio, figlio di Cesare Fiorio, responsabile dell'attività sportiva del Gruppo Fiat, disputeranno due prove della seconda tappa e tutta la terza.

Fabio Vergnano

Giochi della Gioventù a Torino

SCUOLA E SPORT UNA SFIDA PER 5000 STUDENTI

Scuola e sport: il connubio si fa ogni anno più stretto. Per il quinto anno consecutivo il Comune di Torino ha organizzato in collaborazione con la Fidal, la federazione italiana di atletica leggera, «Giochi della Gioventù — Città di Torino», una manifestazione che coinvolge per oltre un mese cinquemila studenti delle classi quarta e quinta elementare di Torino.

«*Si tratta di una manifestazione che non ha niente a che vedere con i Giochi della Gioventù promossi dal Coni* — ha spiegato l'Assessore allo Sport della Città di Torino, Elda Tessore — *l'iniziativa è nata per volontà del Comune, il primo in Italia ad organizzare una manifestazione così imponente.*»

Sulla pista del Palazzo a Vela gli studenti di ben 38 scuole elementari (Torino ne conta 72) dal 19 marzo stanno dando vita a sfide incrociate, elaborate con il metodo del «cartellone tennistico».

Prosegue l'assessore: «*Ogni giorno quattro rappresentative di altrettante scuole torinesi si affrontano collettivamente in gara di atletica, 5 per l'esattezza, che vanno dalle corse di resistenza, alla velocità, al lancio della palla, una gara propedeutica studiata in alternativa al lancio del giavellotto, e ancora salto in lungo e staffetta.*»

Perché questi Giochi, visto che esistono già quelli della Gioventù indetti dal Coni?

«*Da anni si era ritenuta insufficiente la diffusione dello sport e dell'educazione motoria all'interno della scuola elementare: in pratica questi giochi rappresentano un primo intervento volto a correggere questa carenza.*»

Qual'è stata la crescita registrata in cinque anni di esperienza?

«*Sin dal primo anno le cose hanno avuto vasta e crescente partecipazione. Ma la cosa fondamentale è che ogni rappresentativa che giunge alle gare di Palazzo a Vela è frutto di un lungo lavoro di preparazione all'interno della scuola, che culmina appunto con la selezione dei ragazzi per gli scontri decisivi con le altre rappresentative.*»

Artefice di questo successo indubbiamente è anche la Fidal che ha messo a disposizione delle scuole che ne hanno fatto richiesta istruttori qualificati, distribuendo inoltre una dotazione di materiale utile alla preparazione: dal cronometro al testimone, alla rotella metrica, ad un equipaggiamento di magliette.

Interviene Angelo Cremascoli, responsabile del Comitato della Federazione d'atletica leggera torinese: «*Indubbiamente questi giochi rappresentano un'iniziativa unica in Italia, anche i risultati ottenuti, sia tra i ragazzi, sia da parte degli insegnanti, sempre più sensibili ad un inserimento dello sport nella scuola, dimostrano che la strada è quella giusta e che anche nella scuola elementare si può e si deve migliorare l'intervento sportivo.*»

Per quanto concerne il calendario della manifestazione, da ieri si è iniziata la fase dei «quarti di finale» che stoccheranno nei giorni 23 e 24 alle semifinali. La giornata conclusiva dei Giochi avverrà invece sabato 27 aprile, sempre all'interno del Palazzo a Vela di via Ventimiglia. All'ultima giornata prenderanno parte 6 rappresentative.

p. a.

Seconda edizione del Memorial Andrea Boscione

GLI SCHERMITORI «UNDER 20» DANNO SPETTACOLO AL GLICINI

Tre belle giornate i scherma giovanile a livello «under 20» nella palestra di Villa Glicini al Valentino per la seconda edizione del «Memorial Andrea Boscione», giornalista radiotelevisivo che fu prezioso propagandista di questo sport. La partecipazione è cresciuta rispetto all'esordio e il marchio internazionale è legittimato dall'intervento di formazioni francesi, svizzere e austriache nelle quattro armi a cui si è estesa il torneo a squadre.

Alcune terne sono sfuggite al di sopra delle righe che si è invece accesa, equilibrata e ardente, per le ambite posizioni di rincalzo. La «battaglia» è stata anche favorita dall'indovinata formula del girone unico tra la decina di sale d'armi in lizza (scioccante, con finale ad eliminazione diretta).

Così nel fioretto femminile le milanesi della «Mangiarotti» (la tricolore della seconda categoria Bianchedi, allieva ad Amendola-Boni) hanno distaccato di due lunghezze l'agguerrito trio locale Barbara Vecchione-Chiari-Dall'Acqua, impegnato a fondo anche dal Fiv Novara (Marchetti-Milanoli-Pinto), vittorioso di misura nello scontro diretto, ma sconfitto dalle fiorentine del «Reggetti», incalzate a loro volta dal C. S. Genova.

Anche i fiorettisti di casa non sono riusciti a salire sul gradino più alto del podio nonostante la brillante prestazione di Chicco Rossi, poi ripetutasi nella spada, tanto da meritare il premio per il massimo numero di vittorie individuali.

R. Vecchione, ben battutasi sino allora, e Angeli hanno ceduto nel duello decisivo con il forte Cus Pisa di Mannini-Puccini-Senacore che ha messo in luce anche le doti del Fides Livorno, dei pugnaci atleti di Sion, del Cesare (Ferraro-Lupano-Dondi), del francese di Grenoble, dei cadetti del Club Schermi (Cavelli-Donat Cattin-Vecchione G.).

Secondo pronostico, nella spada si sono date battaglia Fides e Pro Vercelli: Garrel-Bovis-Occleppo, pregli nel primo confronto di Fenoglio-Zenga-Uga, hanno sfruttato il peso fisico dei vercellesi contro i padroni di casa (Rossi-R. Vecchione-Lanzo), conquistando il successo nello spareggio (5-2). Seguono Sion, gli austriaci di Innsbruck, Busto Arsizio, Casale, Michelin.

Lotte emozionanti nella sciabola con netta affermazione dei «tre moschettieri» di Voltri, i fratelli Terenzi guidati dal loro padre-maestro, i quali hanno eliminato in semifinale (5-3) l'assalto di S. Remo e dei fratelli Porro (a secco il quotato Messaggero), per poi affrontare il battagliero terzetto di Grenoble (Del Monaco-Goyon-Ramez) che si era sbarazzato dei milanesi della Cariplo, terzi a spese dei torinesi del Club. Mai in discussione la vittoria della famiglia ligure che realizza un unico punto a Ramez.

Carlo Filegamo

Grazie alla Fiat Aviazione, alla Cerea e all'Esperia

IL CANOTTAGGIO TORINESE STA CRESCENDO DODICI PRIMI POSTI A SABAUDIA

Il canottaggio piemontese sta nuovamente crescendo. Torino torna ad essere la capitale dello sport del remo, una disciplina antica e nobile, che proprio nella città sabauda fece la sua comparsa intorno alla metà del secolo scorso. Non a caso, il capoluogo piemontese vanta la società più longeva d'Europa, la Canottieri Ceres, fondata nel lontano 1863.

La crescita è confermata indubbiamente dalle ultime stagioni, che hanno fatto registrare significativi successi collettivi.

L'ulteriore conferma è venuta proprio in quest'ultimo weekend da Sabaudia, in provincia di Latina, dove le società piemontesi hanno conquistato ben 12 allori. La gara, una delle classiche del calendario nazionale, ha visto la partecipazione di un migliaio di atleti, in rappresentanza di tutte le regioni italiane.

«*E' stato un successo tutt'altro che insperato* — ha confermato Arturo Cascone, della Slsport Fiat Aviazione di Torino —. *I nostri atleti, un centinaio in rappresentanza di cinque società, ancora una volta hanno portato lustro alla capitale storica del canottaggio*».

Oltre le dodici medaglie d'oro, i torinesi se ne sono aggiudicate 7 d'argento e 9 di bronzo. Tra i risultati più significativi in assoluto, quelli di Carando ed Iseppi, vincitori nella prima giornata del doppio seniores e nella seconda del «4 con» assieme a Pucovich, Bulgarelli e al giovane timoniere Dilo Lucchetta.

Prosegue Cascone: «*Iseppi e Carando non sono stati certo una sorpresa. I due portacolori della Fiat Aviazione sono infatti reduci da un prestigioso quarto posto alle Olimpiadi e da numerose brillanti affermazioni internazionali. A mio avviso la gara più sofferta i due l'hanno vissuta assieme ai compagni di squadra nella finale dell'otto fuori scalmo, impegnati contro i fratelli Abbagnale ed altri forti vogatori partenopei. Il secondo posto premia i loro sforzi, forse ancor più dei due successi precedenti*».

A completare la brillante prestazione collettiva della rappresentativa piemontese si sono aggiunti i successi nel «4 senza» di Mauro Turta, Pantano, Longhin e Tontodonati (Fiat Aviazione), nel «4 di coppia» senior con Angelo Italiano, De Benedetto, Sandrone e Pescialli (misto Cerea-Bellagio) e nel «4 di coppia» juniores con Mario Italiano, Bartolino, Petrulaitis e Mezzano.

In campo femminile 4 gli allori. I primi due li ha conquistati Linda Clark, moglie dell'olimpionico inglese Jim, entrambi torinesi d'adozione.

La simpatica inglesina si è aggiudicata abbastanza agevolmente le due finali del singolo seniores, mentre tra le ragazze la migliore è stata Francesca Schirandin, portacolori della società Esperia, vincitrice in entrambe le giornate di gara d'un alloro.

Conclude Cascone: «*Francesca che ha solo 15 anni è considerata da un po' tutti gli addetti ai lavori una delle migliori promesse del nostro canottaggio. Lo sport del remo per crescere ha bisogno ovviamente di tante giovani leve e di molta, moltissima propaganda, soprattutto nelle scuole*».

Ottima anche la prestazione di Roberto Romanini, figlio del presidente federale: si è imposto con Buonaugura nel «due senza» pesi leggeri. Per l'Esperia, un successo che vale.

Piero Abrate

CITTA' DI COLLEGNO
18 - 19 - 20 APRILE
sala consiliare
Nel 40° Anniversario della Liberazione
«CONVEGNO INTERNAZIONALE SU PACE E DISARMO»
Partecipano delegazioni di città italiane e provenienti da: Urss, Germania Est, Francia, Spagna, Ungheria, Jugoslavia. Tutti gli antifascisti e democratici sono invitati a contribuire al successo della manifestazione.

SORDITA'
SENSAZIONALE NOVITA'
PHILIPS

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità protesizzabile dalle più leggere alle più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche; infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva di risposta stimolica.
E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso la
concessionaria esclusiva
PHILIPS - Eindhoven (Olanda)
ACUSTICA VACCA
TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92
N.B. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena di fare due passi in più.

Il montepremi è di 10.000 dollari

TENNIS FEMMINILE SHOW AL «MONVISO»

E' stata presentata ieri presso il Circolo Monviso la seconda edizione della CRT Cup 1985, torneo internazionale di tennis femminile in programma dal 22 al 28 aprile. La manifestazione, indubbiamente la più prestigiosa organizzata in Piemonte, valida per l'assegnazione dei punti W.T.A. per la classifica mondiale, vede la presenza di una ventina di tenniste straniere, tra le quali la cecoslovacca Andrea Holikova attualmente al 134° posto delle classifiche mondiali, e di Helena Dahlstrom, svedese, che ricopre la 166ª posizione. La migliore delle italiane è indubbiamente Sabina Simmonda, centocinquantanovesima e testa di serie numero 2. Il torneo prevede, oltre alla gara di singolare, una di doppio.

Al tabellone finale sono state ammesse 32 giocatrici con 8 teste di serie. L'ammissione alla fase finale, in programma appunto tra il 22 ed il 28 aprile, avviene secondo uno schema già sperimentato l'anno passato: 25 giocatrici sono inserite in base alla classifica W.T.A., mentre 4 concorrenti saranno designate dalle qualificazioni, in corso di svolgimento in questi giorni; le ultime tre sono state invitate dal comitato organizzatore della Federazione, nazionale ed internazionale.

Per quanto concerne il tabellone finale del doppio, saranno ammesse 16 coppie, con 4 teste di serie. Anche l'ammissione a questo torneo avviene in base alla classifica mondiale W.T.A. Il montepremi della manifestazione sarà di diecimila dollari. Alla vincitrice della finale del torneo di singolare andranno ben 1600 dollari, mentre la coppia che si aggiudicherà il doppio porterà a casa una borsa di 650 dollari.

Romano Frola, presidente onorario del Comitato organizzatore, ha commentato: «*Il tennis piemontese ha bisogno di crescere, e molto. Organizzare tornei di questa levatura non può che servire di propaganda*».

Non a caso il comitato piemontese della Federtennis, primo fra tutti in Italia, ha organizzato per la stagione 84-85 un Centro Tecnico che concentra le massime espressioni tennistiche della regione a livello giovanile.

Prosegue Frola: «*I giovani che seguono i corsi del Centro Tecnico, addestrati da Vittorio Crotta, hanno già fornito validi prestazioni individuali, dimostrando la potenzialità dell'iniziativa. Tanto per fare dei nomi: Stefano Colombo ha raggiunto le finali nel prestigioso torneo di Bordighera, Emanuele Ranieri e Silvio Moine si sono messi in luce in due tornei juniores disputati in Toscana, mentre Patrizio Serasso si è aggiudicato il Torneo Le Pleiadi*».

p. s.

La nona giornata del torneo di pallamano (serie C)

PER BORDIGHERA E FERRARIN DUE VITTORIE CHE CONTANO

AOSTA — Festa grande domenica sera in casa Villoresi, patron dell'ABC Bordighera, e in quella di Dino Carpena, presidente del Ferrarin. Ad accomunare i due sodalizi nei festeggiamenti sono stati i risultati ottenuti nella nona giornata del campionato di serie C maschile di pallamano.

I liguri del Bordighera hanno brindato alla loro matematica promozione in serie B quando mancano ancora due giornate alla conclusione del torneo, mentre i milanesi del Ferrarin hanno alzato i bicchieri al cielo per la vittoria (25-20) contro i secondi in classifica del San Martino. I ragazzi di Dino Carpena hanno disputato un'ottima partita dimostrando, malgrado la giovane età di molti giocatori, di possedere una buona maturità sportiva non lasciandosi trascinare nella bagarre del nervosismo del San Martino.

Per quanto concerne il derby ligure, che ha visto il Bordighera vincere abbastanza agevolmente (19-16) contro il Savona, è stata una partita che s'è trascinata lentamente e stancamente per tutti i 60 minuti di gioco. Infatti, quando gli arbitri hanno decretato la fine dell'incontro, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Per l'andamento così anomalo di questa partita forse si possono cercare delle giustificazioni nel fatto che i ragazzi di Villoresi erano senza stimoli. Tra di essi si sono messi in bella evidenza Benedetto, Dall'Acqua e Bisaro; stranamente apatici, invece, i savonesi che non hanno messo in atto il benché minimo tentativo per portarsi a casa due punti che li avrebbero tolti definitivamente dalla zona retrocessione.

Soddisfazione anche tra i biancoverdi dell'Acqui per la vittoria casalinga (30-26) sui Lauri. Trascinati dal solito Di Marco ottimamente sostenuto da Tripodi e grazie alle prodezze del giovane portiere Borney, subito in campo in sostituzione dell'influenzato Benvenuto, gli acquesi oltre a mantenere l'imbattibilità casalinga hanno ottenuto una vittoria che potrebbe consentir loro di concludere il campionato al secondo posto.

Sempre più precaria la posizione in classifica del San Camillo, che domenica è stato sorprendentemente sconfitto in casa (29-26) dalla Libertas di Alessandria. Ai liguri non sono stati sufficienti i dieci gol di Nicola Bianco per avere la meglio sugli alessandrini, che sapevano di giocarsi in 60 minuti l'intero campionato. La partita, a tratti bella a tratti con gioco contuso e nervoso, è stata caratterizzata da un arbitraggio assolutamente non all'altezza della situazione. Grazie all'ottima impostazione difensiva data dall'esperto Annino Mentoni e ai veloci contropiedi attuati soprattutto ai vari D'Adamo e Pirovano, il Vigevano ha avuto facilmente ragione (31-20) di un Muratti Time che sta attraversando una grossa crisi societaria. I sarvignesi sono infatti scesi in terra lombarda con soli sette giocatori, che alla distanza hanno pagato l'impossibilità di effettuare i cambi. Il primo tempo i ragazzi di Piera Lorenzo lo avevano chiuso con solo quattro reti di vantaggio, che sono poi diventate undici nel corso del secondo grazie anche alla prova veramente eccezionale del vigevanese Silva.

Per quanto concerne la Coppa Italia femminile, vittoria casalinga (26-17) del Casetta Mobili contro un Brescia che ha dimostrato tanta buona volontà ma niente più. Vittoria in trasferta del Sisi Giorgio, che in quel di Pieve Fissiraga ha avuto la meglio (20-13) del Castelletto. Domenica prossima big-match tra le ragazze di Enrico Moresi e le atlete di Osvaldo Cardellina che decideranno quale delle due squadre passerà alla fase successiva del torneo.

Classifica serie C maschile: ABC Bordighera punti 32; San Martino 27; Aosta 25; Muratti Time 18; Savona e Libertas 16; Vigevano, Lauri e Ferrarin 15; San Camillo 13; Torino 3. Ferrarin, San Camillo, Lauri, Muratti Time una partita in meno.

Prossimo turno (decima di ritorno): Muratti Time-San Camillo; Libertas Alessandria-Aosta; ABC Bordighera-Torino; Lauri Casale-Ferrarin; Savona-Vigevano. Riposa San Martino.

Piero Minazzo

● PINO TORINESE — Nell'ambito delle celebrazioni indette in occasione del quadricentenario del patrono del paese, S. Andrea Corsini, si svolgerà domenica prossima la 3ª edizione della corsa podistica non competitiva «La Panoramica».

La gara è organizzata dal Gruppo Sportivo di Pino Torinese in collaborazione con la Pro Loco e si svolgerà sul percorso Piazza Municipio, Via Superga, Strada Panoramica, Montolino, Valle Ghiaccaia, Valle Gola, Via Galliera, Strada Chieri, Via Roma, Piazza Municipio per complessivi 9 chilometri.

Mentre si profilava lo scisma fra Londra e Roma

PASSIONE NELLA TORRE

TOMMASO MORO PAGA IL SUO «NO» AD ENRICO

Nominato Lord Cancelliere non volle piegarsi al re che esigeva fosse riconosciuta la sua priorità rispetto al Papa. Per la fedeltà alla Chiesa fu decapitato

Enrico VIII durante una festa si intrattiene con Anna Bolena. Dipinto di Karl von Piloty

Non era una frase generica circa i propri interessi spirituali quella pronunciata da san Tommaso Moro, al momento in cui gli venne letto l'atto di accusa nella Torre di Londra: «*Non voglio più avere a che fare con tutto questo, perché ho fermamente deciso di dedicarmi alle cose di Dio, e di meditare sulla sua Passione e sul mio passaggio da questa terra*». Voleva raccogliersi per rivivere col Cristo il dramma della cattura, del processo e del martirio che egli stesso si apprestava a sopportare.

Nato nel 1474, umanista di larga europea, amico di Erasmo da Rotterdam e di Hans Holbein, autore di *Utopia*, *Storia di Riccardo III*, del *Dialogo del conforto*, di varie apologie sul dogma cattolico e sull'unità della Chiesa contro Tyndale e Lutero, sir Thomas More era stato chiamato da Enrico VIII alla suprema carica di Lord Cancelliere per le sue qualità di giurista, magistrato e uomo politico.

Quando il Re aveva preteso ed ottenuto dal clero inglese una prima capitolazione di fronte ai diritti della Santa Sede (poiché il Papa aveva rifiutato di invalidare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona per poter sposare Anna Bolena), Moro aveva capito che ci si avviava al riconoscimento di Enrico VIII come Capo Supremo della Chiesa Inglese, ed aveva dato le dimissioni da ogni incarico (16 maggio 1532), felice di poter ritornare alla pace familiare, attorniato dai figli ed assistito dalla sua seconda moglie.

Nel marzo 1534 il Parlamento aveva approvato un *Atto di Supremazia* con cui si sanciva il matrimonio del sovrano con Anna Bolena, si disconosceva al Pontefice ogni autorità in Inghilterra, si imponeva ai sudditi l'avallo dell'*Atto* voluto dal Re, reggente contemporaneamente «fede, fedeltà e obbedienza» a qualsiasi «autorità, principe o potentato» straniero. Era in pratica la scissione della Chiesa di Roma.

Tommaso Moro fu l'unico laico a rifiutare il giuramento (del clero, solo il vescovo John Fisher e alcuni monaci certosini seguirono il suo esempio).

Imprigionato, si rifiutò di manifestare i motivi del suo dissenso e solo quando venne condannato a morte come traditore (a seguito d'una falsa testimonianza) d'un cortigiano) dichiarò d'aver voluto essere fedele alla sua coscienza che gli impediva di consentire a una legge umana in contrasto con la legge divina (circa il divorzio). Egli dichiarò d'altra parte che l'*Atto di Supremazia* era invalido poiché invalidava il campo spirituale che appartiene soltanto «*alla Chiesa cattolica, l'universale Chiesa di Cristo*».

In carcere, Sir Thomas scrisse un'operetta che fu poi custodita amorosamente da sua figlia Margareth e che ora si trova in un codice autografo, conservato nella Cappella delle Reliquie presso il Collegio Corpus Christi di Valencia; ha per titolo «*De tristitia, tedio, pavore et oratione Christi ante captionem eius*», e viene pubblicata per la prima volta in italiano, nella traduzione di Marialisa Bertagnoni: *Nell'orto degli Ulivi*, ed. Area, Milano 140/12.000.

Il proposito del Santo di commentare l'intero racconto della Passione secondo i Vangeli («*Expositio Passionis Domini*», dice il sottotitolo) non potè realizzarsi completamente.

Il testo, infatti, si interrompe dopo la cattura di Gesù nel Getsemani.

William Rastel, il nipote del Moro, che ne pubblicò i lavori in inglese durante la restaurazione cattolica di Maria Stuarda, nel 1557, annotò: «*Sir Thomas More non proseguì altre quest'opera. Arrivato a questo punto, la sua prigionia gli fece dal rigoroso che gli vennero tolti tutti i libri, la penna, la carta e l'inchiostro. E poco dopo fu messo a morte*».

Venne decapitato il 7 luglio 1535.

PARLAVA IN GRECO CON LA FIGLIA E SCRIVEVA LETTERE IN EBRAICO

Si preparò al sacrificio immedesimandosi con il Cristo che soffre e recita l'ultima preghiera nell'orto del Getsemani

A fianco: ritratto di Tommaso Moro
Sotto: a sinistra Anna Bolena
A destra Enrico VIII negli anni della maturità

Il *De tristitia* o *Nell'orto degli Ulivi* rivela il Moro non più legato alla socratica oscillazione del dialogo, come negli altri suoi libri, ma l'umanista filologo e ricercatore, impegnato a dettare un testamento spirituale sotto la forma di un meraviglioso approccio teologico con l'episodio fondamentale della Redenzione nel quale si specchiava la sua stessa «*tristezza, angoscia, paura e preghiera*» di martire in agonia. Per la sua attenta esegesi — ispirata soprattutto a Gerson — e per la decisione di spaziare in quel campo anagogico o d'elevazione spirituale, che solo alcuni Santi Padri e pochi predicatori rinascimentali erano riusciti a rendere efficace ed appassionante, il lettore moderno vi scoprirà una meditazione originalissima, accoppiata ad una finezza interpretativa di impareggiabile commozione.

Ed era un laico a scrutare a fondo nel cuore dell'Uomo del Dolore.

La chiave ermeneutica usata per approfondire il testo scritturale è di chiaro stampo simbolista, ma conforme all'interpretazione della Tradizione Ecclesiastica.

Ad esempio, la buona conoscenza dell'ebraico permette all'autore di osservare che il nome del torrente Cedron significa «pero» e «tristezza», mentre il Getsemani significa «valle del frantoio» o «fertilità degli ulivi», quindi di scrivere: «*Se gli evangelisti hanno riportato con tanta cura i nomi di questi luoghi, non può essere un caso. Se Dio non vi avesse annesso un qualche valore simbolico, che con l'aiuto dello spirito gli uomini possono scoprire meditando sul significato di quei nomi, gli evangelisti si sarebbero limitati a dire che Cristo salì al monte Oliveto, senza aggiungere altro. In quello scritto che fu dettato agli Apostoli dallo Spirito Santo, neppure una sillaba può ritenersi superflua: neppure un passero cade se non per volere di Dio. Così non ritengo possibile che gli evangelisti abbiano riportato quei nomi per caso, né che gli ebrei — qualunque significato vi attribuiscano — abbiano così chiamato quei luoghi, se non per un arcano (anche se a loro ignoto) disegno dello Spirito Santo, che sotto quei nomi nascosa un deposito di sacri misteri che un giorno sarebbero stati scoperti*» (p. 21).

Tale criterio rigidamente simbolista fa sorridere gli esegeti moderni: tuttavia si dà il caso che Tommaso Moro potesse parlare in greco con sua figlia e scrivere lettere in ebraico, mentre è difficile trovare dottori o «profili» in Sacra Scrittura che siano capaci di fare altrettanto.

Quanto all'accusa di «fondamentalismo», niente di più lontano dall'esegesi di sir Thomas, il quale più volte si richiama all'autorità di sant'Agostino, san Tommaso d'Aquino e san Buonaventura per provare che la Scrittura non va presa nel senso letterale e cabalistico. Del resto egli cita con grande padronanza anche autori profani per avvalorare talune osservazioni psicologiche (Orazio, Cicerone, Ovidio, Terenzio, Aristotele, Seneca, Giovenale e persino un rabbino convertito, il famoso Pablo de Santa Maria).

Dal punto di vista teologico, siamo nella perfetta ortodossia: il Gesù, qui descritto, unisce alla natura divina la natura umana perfettamente e volutamente riconoscibile come tale. Nella rappresentazione delle sofferenze del Redentore, sia Tommaso Moro non indugia sui dolori fisici, quanto piuttosto insiste su quelli dello spirito: la dolorosa conoscenza anticipata di ciò che dovrà accadergli, la delusione per il sonno degli Apostoli, la preoccupazione per il loro pericolo, l'amarezza per il tradimento di uno di loro, l'accoratezza per il dolore di sua Madre, la tristezza per la sorte dei giudei suoi connazionali e per la stessa morte disperata del traditore...

Proprio in quanto uomo totale, Cristo nell'orto degli Ulivi sa dominare le sue sofferenze e le sue lacrime di sangue attraverso la facoltà peculiare dell'uomo, la ragione. A questa razionale consapevolezza deve ispirarsi anche la condotta di chi sia posto nell'eventualità del martirio, l'altro grande tema su cui Moro si sofferma con impressionante coinvolgimento autobiografico. Particolarmente esemplari le figure del giovane che fugge nudo alla presa dei soldati, di Malco simbolo della ragione umana, di Pietro nel quale è riconoscibile il clero mondano e servile del suo tempo, e la lunga digressione sull'attenzione nelle nostre preghiere. *Nell'Orto degli Ulivi* non servirà solo nella settimana santa: simile fonte di riflessione è di per sé lettura tra le più proficue che si possano raccomandare anche al cristiano del nostro tempo.

Nella Torre di Londra, il martire aggiunge una preghiera personale ai margini dell'Ufficio della Madonna che recitava ogni giorno: «Dammi la tua grazia, Signore / perché io non dia alcun valore alle cose del mondo», incominciava, e continuava così: «Perché non dimentichi mai le cose supreme / perché tenga sempre dinnanzi agli occhi la mia morte che è sempre lì a lato» («*To have the haste thing in remembraunce / to have ever a fore myn yie my deth that ys ever at hand*», come suona nell'inglese antico).

Reginaldo Francisco

Pensioni

DENUNCIA DEI REDDITI ANCHE PER LA PENSIONE CHE ARRIVA DAL BELGIO

«*Prego vivamente di non pubblicare il mio nome ed il paese da cui scrivo, dato che si tratta di questione riservata. Mia madre possiede una pensione vedovile pagata dal Belgio mentre in Italia non gode di nessun altro reddito. Sinora non ha mai presentato alcuna dichiarazione dei redditi in quanto riteneva che nel suo caso non vi fosse alcun obbligo preciso. Approssimandosi il periodo della denuncia ho voluto andar più a fondo della questione, consigliandomi con un commercialista il quale mi ha precisato che anche nel caso di mia madre sussiste l'obbligo di presentare il 740. Non convinto di questa precisazione, ho voluto sentire un altro parere, ma la risposta è stata equivoca. Gradirei di conseguenza sapere con certezza se mia madre ha l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi pur essendo in possesso di questa sola pensione belga*».

Lettera firmata

Ha senz'altro ragione il commercialista nel sottolineare l'obbligo, da parte della madre del lettore, di presentare la dichiarazione annuale dei redditi. Infatti, in linea di massima, va precisato che le pensioni estere, siano o meno esse a carico di Paesi legati all'Italia da una normativa internazionale di sicurezza sociale, ovvero a carico di Paesi esteri legati all'Italia da una convenzione in materia di doppia imposizione, costituiscono a tutti gli effetti, per quanto concerne i titolari residenti in Italia, reddito assoggettabile all'Irpef.

Le uniche eccezioni a tale principio sono le pensioni a carico della Francia e della Svezia, Paesi legati al nostro da convenzioni in materia di doppia imposizione che prevedono la tassazione a carico del Paese debitore anche delle pensioni erogate in Italia.

Consigliamo quindi il lettore di invitare la madre ad adempiere ai suoi obblighi di contribuente.

«*Ho avuto purtroppo la disavventura di subire il furto della mia macchina ed oltre alle immancabili seccature relative alla denuncia alla polizia e all'assicurazione mi sono stati sottratti documenti di lavoro per me insostituibili. Avendo in corso con la Previdenza sociale di Torino una pratica di riscatto per gli anni di laurea in economia e commercio per il periodo dal 1961 al 1965, conservavo i tagliandini dei versamenti finora fatti in una cartella in auto. Sparita la macchina sono sparite anche le ricevute. Poiché ho ottenuto di pagare questo riscatto con il sistema rateale ed ho finora versato undici rate, temo fortemente che la mia pratica non vada a buon fine...*».

P. A. C. - Torino

Nessun timore per il nostro sfortunato lettore: il riscatto del corso legale di laurea si effettua, com'è noto, con il sistema del versamento delle rate a mezzo bollettini di conto corrente postale. Una sezione del modulo viene rilasciata all'interessato mentre l'altra è inoltrata alla sede della Previdenza sociale a cura dell'amministrazione postale; l'Inps provvederà ad accreditare sulla posizione del lavoratore i relativi contributi. Una volta pagate tutte le rate l'Ente potrà rilasciare all'assicurato l'attestazione dell'avvenuto accredito. Le rate finora pagate non andranno quindi perdute a seguito della sottrazione delle ricevute.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

«COMPUTER CRIME» NUOVE POLIZZE CONTRO IL FURTO ELETTRONICO

«*Computer crime*», a meglio, «*crimine mediante elaboratore*», questo è più o meno la traduzione del nuovo tipo di rischio che alcuni broker's nostrani e internazionali cercano di coprire mediante apposite assicurazioni. La garanzia riguarda, nella stragrande maggioranza dei casi, l'uso illegale del computer. «*Anche se gli errori* — scrive la rivista specializzata "Insurance news letter" — *non sono, a rigore, da classificare come atti criminosi, è molto importante tenerli in debita osservazione, perché non sempre è possibile definire, a posteriori, se una perdita o un uso improprio è stato causato da errore accidentale o deliberata azione. La dimensione del rischio, legato agli errori, è documentata da casi plateali, fra i quali vale la pena di menzionare quello del Fondo Assistenza della città di New York, che assegna sussidi ai bisognosi. La conversione da un sistema centralizzato di elaborazione dati ad uno distribuito provocò una omissione di dati, che causò l'emissione di migliaia di assegni non giustificati, con un danno complessivo pari a 8 milioni di dollari (qualche cosa come 16 miliardi di lire circa). A questo punto è utile ricordare che un elaboratore non sbaglia quasi mai, almeno secondo gli standards della ben più fallace natura umana*».

Quindi, secondo questi studi ed esperienze, può accadere che un «disguido» operativo tramite computer, sia anche un atto deliberato dell'uomo per compiere una truffa, ancor meglio, un furto. Questi, ed altri elementi che, volere o no, entrano nell'era fantascientifica, hanno fatto sì che anche gli assicuratori si interessino del nuovo tipo di copertura legata, come abbiamo accennato, al mondo dell'informatica e senza polizze assicurative.

P. Sandro Ascoli di Torino scrive: «*Fra qualche mese mi trasferirò definitivamente nella provincia di Cuneo. In questa occasione cambierò anche la targa dell'auto. Come stanno le cose sotto il profilo assicurativo?*».

Se si verificasse il caso contrario (trasferimento da Cuneo a Torino) le compagnie pretenderebbero la differenza di «premio» in più. Ora, venendo meno il rischio, la società dovrà rimborsare la quota che si è pagata di più.

Per capire meglio, facciamo un esempio. Se a Torino necessitano 300 mila lire per la polizza di un anno e a Cuneo ce ne vogliono solamente 200 mila, nel caso che il cambio di targa avvenga a metà anno, l'assicurazione rimborserà all'incirca 50 mila lire.

G.G. Furlan di Novara scrive: «*Nel rinnovare la polizza di assicurazione della mia auto, ho notato che nel documento viene riportato "classe di merito", che cosa significa visto che non ho avuto riduzioni di costi?*».

Con la nuova regola evolutiva dello cosiddetto «classi di merito», sono state aggiunte alle 11 già esistenti, altre due classi: la «1a» e la «1b». E' noto che chi si trova nella prima classe, denunciando un incidente (con piena o parziale responsabilità) viene collocato, al prossimo rinnovo della polizza, nella classe terza.

Oggi, al contrario, chi si trova nella classe «1a» verrà messo, con un incidente, nella posizione seconda, quindi pagando un aumento tariffario inferiore. Se si trova nella classe «1b» e si cagiona un danno, al prossimo rinnovo ci si troverà sempre nella prima classe «normale» e di conseguenza non si subiranno aumenti di sorta.

Supponendo che si stipuli nel 1985 un nuova polizza, (si comincia, salvo casi particolari, con la settima classe) si arriverà alla «1a» nel lontano 1993; questo, naturalmente, se si è stati immuni da incidenti.

A cura di
Giuseppe Alberti

«Il mistero del cadavere scomparso» al cinema Chaplin 2

UN FINTO GIALLO

IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO di Carl Reiner con Steve Martin, Raquel Ward, Carl Reiner, Rod Santoni. Giallo americano in bianconero. (Cinema Chaplin 2).

Finalmente con *Il mistero del cadavere scomparso* abbiamo un finto giallo, cioè il film perfetto per quanti si dichiarano «cinéphiles». I «cinéphiles» sono coloro che vivono per il cinema; attenzione, non coloro che vivono di cinema, come giustamente faceva il critico Woody Allen in *Provaci ancora, Sam*. Ma forse non è il caso di cominciare con una polemica...

Trama — E' la cosa più strampalata che sia mai venuta in mente a uno sceneggiatore. Il protagonista Rigby Reardon, una faccia da schiaffi con il cuore tenero, ha la ventura di usufruire della collaborazione dell'inaffondabile Marlowe in persona: tuttavia, poiché siamo al cinema, la dizione «in persona» significherà non già in carne e ossa nella finzione ma in fotogrammi autentici di vecchie pellicole incollati con tecnica certosina a nuove battute del dialogo e a nuovi andamenti del poliziesco.

Quindi Humphrey Bogart, come e più ancora che in *Provaci ancora, Sam* dove rappresentava comunque un'invenzione, diventa accanto a Rigby l'intrigante protagonista reale d'una storia intricata. Rigby confonde buoni e cattivi, battezza le isole con i nomi delle ragazze e viceversa, va per rallentare un assassino semplice e si scontra con il tentativo al completo. Mah, certo non gli mettono ordine nel cervello le balzane confidenze di Marlowe al telefono.

Disubbidendo in ogni modo alla sua norma che non concede al detective privato d'innamorarsi della bella cliente, Rigby dribbla altre ombre dello schermo da Ava Gardner a Ingrid Bergman per stringersi a Raquel Ward, già *Uccelli di rovo* ma in televisione non ancora. Il cattivo, preso ovviamente da un film degli Anni Quaranta, consentirà a Rigby una figura incantevole agli occhi della disponibile cliente.

Giudizio — Carl Reiner, autore del divertentissimo *Bentornato, Dio*, ha voluto andare oltre i discorsi da caffè dei cinesatti quando favoleggiano di artisti scomparsi e di film felici. Si è comprato, d'intesa con lo sceneggiatore George Gipe e con l'operatore Michael Chapman, una decina di preziosi frammenti d'epoca per riancorarli sulla sua vicenda poliziesca. Ha rovinato tutto cedendo probabilmente alla moda del filone demenziale e infarcendo i sacri testi di battute apocrife stupide e grossolane, non il risultato d'infrangere quella complicità con il pubblico che si trova all'origine del «cult-movie», i film che per una ragione o l'altra sono oggetti di rispettosissimo culto.

Steve Martin e Raquel Ward in sé, abbigliati dalla leggendaria costumista Edith Head oggi scomparsa, fanno una coppia stravagante e piacevole. Naturalmente, se il dialogo non li favorisce inopinatamente, non accompagnano di fronte a Bogey e alle sue indimenticabili (per esempio le tre cattive Barbara Stanwyck, Bette Davis e Joan Crawford). Secondo il gusto personale, chi sceglie meglio dalle ingiurie della sceneggiatura è il terribile Vincent Price chiamato con nome e cognome persino nella fantasia del revival.

p. per.

Al Carignano la coppia storica Tieri-Lojodice

ONESTO MISANTROPO

E' SEMPRE PERDENTE SINO ALLA FINE

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice ieri sera al Carignano per «Il Misantropo»

Tempo di chiusura per la stagione teatrale torinese e ultimo appuntamento alla grande per il cartellone del Teatro Carignano.

Le credenziali ci sono tutte: l'autore, Molière; il testo, *Il Misantropo*; il regista, Luigi Squarzina; gli interpreti, la coppia ormai «storica» Aroldo Tieri - Giuliana Lojodice.

Un cocktail che non poteva deludere e vive da una parte suggerisce anche l'idea di un incontro scontato: «*Le Misanthrope* — dice lo stesso Squarzina — *non presenta problemi teatrali*». Scritto nel 1666 nel momento culminante della sua creatività, il Misantropo, è considerato da molti il capolavoro di Molière. La trama psicologica, la graffiante rappresentazione di quell'ambiente fatuo che gira intorno alla corte (o più genericamente al potere) e che tanto filo da torcere dette to al commediografo, fanno di questo testo una specie di «saper vivere» valido in ogni tempo.

Molière non fu mai tenero con i vizi e i difetti della sua epoca, ne sanno qualcosa medici, avvocati e borghesi, intriganti, che nelle sue commedie si sono visti ridicolizzare negli aspetti più reconditi. Ma ecco che qui, nel Misantropo, la situazione si ribalta: non è il difetto ad essere messo sotto accusa ma l'eccessiva virtù.

E la rettitudine paga. Alceste, «colpevole» di essere troppo sincero, troppo onesto, troppo civile, resta solo. Le regole della società non possono sopportare una tal spina nel fianco. E' questa la grandiosità dell'intuizione della realtà. Ma se gli altri protagonisti Molière per punirli li carica di ridicolo, per Alceste riserva un finale dignitoso: beffato, tradito, inascoltato, non cederà alle lusinghe del bel vivere ma se ne andrà per la sua strada solitaria, caparbiamente convinto che la ragione è dalla sua parte e che sono gli altri a dover cambiare e infine a riscattarlo.

Luigi Squarzina nel dirigere l'allestimento e Aroldo Tieri nell'interpretare il personaggio seguono proprio questa direttiva, mettendo in risalto questo aspetto. Alceste non è più l'eroe romantico da sempre descritto, ma è «il diverso», l'uomo che non riesce ad inserirsi nella società. «E' la bile sono gli oggi che mi interessano interpretare», scrive Tieri nella scheda di accompagnamento dello spettacolo.

Alceste non è un «fissato», come Argante, ma un uomo che per la sua estrema onestà paga di persona e lucidamente. Tieri regge molto bene questi fili senza mai esagerare un gesto, senza mai forzare la voce. Il suo Alceste è un perdente sin dall'inizio e non poteva finire in altro modo. Lui, l'integerrimo, l'intollerante, il moralista, si innamora del suo contrario, di quella Célimène, bella e sfarfalleggiante, che tanto ama essere corteggiata e per questo cede a tutti compromessi dell'epoca. «*Il cuore accampa ragioni che la ragione non sa darsi*», dice per giustificare la sua debolezza.

Via quindi ogni orpello settecentesco (le scene e i costumi sono di Luciano Damiani): abiti sobri sulle tonalità del nero e del marrone, pochi lustrini, niente parrucche incipriate. Via il mobilio, e in scena soltanto quattro gigantesche porte che man mano si aprono su una balconata. E via, per finire, anche con le vecchie caricature. Pur rispettando tutti i ruoli (il tronfio Oronte, l'acida Arsinoè, i fatui Acasto e Clitandro, la dolce Eliante), anche per gli altri personaggi Squarzina si mantiene severo: non scade mai nella facile caricatura, non calca la mano sugli aspetti comicamente più sfruttabili.

E poi ci sono naturalmente Célimène e Filinte (Giuliana Lojodice e Mita Bellei). Per loro «l'interpretazione» dei personaggi non cambia di molto. Célimène è troppo figlia del suo tempo per poter subire mutamenti, così come troppo fragile è lo spirito psicologico che Molière le tributa. La Lojodice quindi disegna con bravura il classico carattere femminile descritto nelle opere dell'epoca: la donna bella, avida di vivere («*Io così giovane isolarmi dalla società?*», risponderà alla proposta di Alceste di andare via insieme, loro due soli), tiranna del cuore dei suoi corteggiatori, abilissima a tenere sul filo più uomini contemporaneamente.

A Filinte l'autore invece dà qualche possibilità in più: lui è tutto quello che Alceste non è. Sa mentire, sa giostrarsi fra i vari cortigiani, sa come vivere in società, è «inserito» a Bellei gestisce propriamente questo personaggio a metà strada fra la rettitudine esasperata del *Misantropo* e la smaccata cattiveria degli altri.

Ricordiamo gli altri interpreti: Antonio Meschini, Rosa Manenti, Delia Bartolucci, Giorgio Crisafi, Gianni Fenzi. Molti e calorosi applausi per tutti. Si replica fino a domenica.

Tiziana Longo

Al Teatro Nuovo «Provaci ancora Sam»

NEVROSI DI SALINAS

SI RICORDA UN PO' WOODY ALLEN POI SI RIDE

Antonio Salines in una scena di «Provaci ancora Sam» ieri sera al Teatro Nuovo

L'importante è non pensare a Woody Allen, inteso come interprete di se stesso.

E in effetti Antonio Salinas, regista ed interprete di «Provaci ancora, Sam», ieri sera in prima al Teatro Nuovo per la stagione del Gruppo della Rocca, non ci aveva pensato più di tanto: il testo l'ha letto, e se n'è innamorato. Non ci aveva pensato anche perché in un grande numero di Paesi il testo teatrale aveva fatto seguito al film senza che venissero effettuati paragoni di sorta tra interpreti.

E invece il confronto serpeggia in sala, imbarazza. Salinas è biondo e paffuto, per esempio. Un tipo fisico che suggerisce ai nevrosi, ma diverso da quello che affliggono Allen...

«Già, un *rischio* dal quale *mi sono reso conto solo quando ormai avevamo cominciato* — spiega l'attore —. *Ma poi perché un rischio? Un bravo attore non deve avere paura dei confronti, che tra l'altro, chissà perché, facciamo solo in Italia. A me sta bene il ruolo del personaggio perdente, all'interno di una tradizione che comincia con Charlie Chaplin...*».

Se è vero che il tipo di comicità di Woody Allen vive soprattutto di parole e di battute, allora il Teatro Stabile di Bolzano la sua scommessa l'ha vinta da un pezzo: il testo fissa la battuta che al cinema scorre veloce, consente al pubblico di gustarla fino in fondo, vien fuori persino la radice cabarettistica dell'autore.

Ecco dunque che Antonio Salinas è, semplicemente, Allan Felix, un complessato in perenne adorazione del mito Bogart (un mito che diventa Bogey in mano, ossa ed impermeabile, pronto a suggerire e consigliare, nei panni dell'ottimo Franco Mescoli, impegnato a combattere la propria depressione, fattasi più acuta dopo l'abbandono della moglie, e a ingurgitare intrugli di succo di mela più Librium.

Come noto ai molti che hanno visto il film, Allan finisce per innamorarsi di Linda (Carola Stagnaro), che è poi la moglie del suo migliore (e unico probabilmente) amico Dick (Flavio Andreini). Di qui scaturiscono tutta una serie di situazioni di grande comicità, che portano il protagonista a liberarsi, in un colpo solo, dell'ansiosetta Linda (che in quanto a nevrosi non scherza affatto) e niente meno che di Bogey, mito che esaurisce la sua funzione nel momento stesso in cui Allan impara ad essere se stesso.

Comicità irrimediabilmente datata, forse, quella di Woody Allen, se teniamo conto di come oggi cambino in fretta anche le umane nevrosi. Ma Salinas non se ne dà pena: «*Il testo acquista, in teatro, una sua forza che lo pone quasi a livello di un piccolo classico. Può darsi che al cinema questo tipo di umorismo appaia già vecchio: ma il mito credo che potremo rappresentarlo ancora fra dieci anni senza che nessuno delle sue caratteristiche sarà perduta. Anzi, mi piacerebbe lavorare ancora sui testi di Allen: su Io e Annie, per esempio. Perché lui è innanzitutto un autore, poi è regista ed infine interprete*».

Prova ne siano le numerose risate del pubblico che, caduta dopo un po' di imbarazzo la pregiudiziale nei confronti della diversa fisicità espressa da Woody Allen e Antonio Salinas, finisce per rilassarsi e godere dello spettacolo che scorre piacevole e senza cadute di ritmo e di tono, e soprattutto senza che il personaggio rimilli mai grottesco o patetico.

Il merito va in grande parte al traduttore Angelo Dellagiacoma, in considerazione della difficoltà che comporta il trasferire la comicità verbale da una lingua all'altra.

La colonna sonora è, ovviamente, tutta giocata intorno al motivo di «Casablanca», mentre la scenografia discreta (facile sarebbe stato, nel tentativo di riprodurre un appartamentino di New York con tanto di *spleen* annesso, inciampare in qualche eccesso di zelo) lascia spazio alla visionarietà del protagonista e alle apparizioni, veri e propri flash, che costituiscono il succo del testo.

«*Il segreto* — spiega ancora il regista e protagonista — *sta tutto nella fiducia che noi abbiamo riposto in questo testo*».

Gli altri interpreti sono Elena Uraitti, Vanina Clerici, Viviana Pezzani, Sandra Bonomi, Eliana Bosi e Alessandra Gasparoni.

Le repliche di «Provaci ancora, Sam» si protrarranno fino a domenica prossima.

Stefania Mirotti

Un giovane concertista

BABY GENIO

LA SCUOLA DEI TORINESI

E' capitato recentemente in Conservatorio: in quella gran sala di concerti ormai silenziosa ed inagibile attirano come per un esame alcuni giovani pianisti. Si trattava in realtà della selezione regionale per un importante concorso nazionale.

I ragazzi arrivavano, salivano sul palco e suonavano davanti alla platea vuota nella quale sparsi e quasi invisibili i membri della giuria ascoltavano e davano segno di vita soltanto al termine della prova con un gelido «Grazie» di congedo.

Sono quelli dei concorsi spettacoli incredibilmente malinconici perché contrappongono al fervore giovanile, alle speranze e alle illusioni la stanchezza disillusa di chi ha visto appassire un numero infinito di speranze. Questo rituale così malinconico, perfino un po' tragico, non avrebbe però senso se di tanto in tanto non venisse interrotto da qualche apparizione che fa rinascere anche dalla parte delle commissioni giudicatrici il palpito della speranza.

Dopo qualche ascolto eccellente, di quelli che non lasciano dubbi sul grigiore dell'avvenire, mi è capitato di ascoltare un ragazzino, anzi un bambino, che incurante delle dimensioni ancora minuscole delle sue mani e di una relativa acerbità della propria tecnica, suonava disinvoltamente la fantasia tale e stupenda *Vallée d'Oberman* dalle *Années de Pèlerinage* di Franz Liszt.

Difficoltà tecniche e profondità musicale implicita nelle ampie dimensioni e nel grandioso respiro lirico dissuadono i concertisti esordienti dall'affrontare questo capolavoro della letteratura romantica. I bambini poi, di solito, neppure lo capiscono questa musica.

Il nostro enfant prodige — si chiama Luca Rasca e ha dodici anni — dipanava quella vicenda straordinaria con una specie di intuito fulmineo romantico, il grande poema della natura, i fervori e le malinconie di quel libro di Etienne Pivert de Senancour che Liszt seppe trasporre in musica facendone una bibbia del sentimento romantico, ma giungevano nella loro compiutezza, con una relativa e affascinante fragilità, attraverso le dita di un bambino.

Sorpreso da un fatto quasi miracoloso assumevo qualche informazione sul minuscolo concertista e venivo a sapere che da due anni soltanto era entrato a far parte di quella prodigiosa fucina di talenti che è la classe di pianoforte di Maria Golia. Su invito anzi dell'insegnante illustre il ragazzino dalle dita impeccabili aveva la gentilezza di eseguire altre pagine di Liszt e di Prokofiev con la naturale disinvoltura di chi si inoltra sui sentieri della musica dotato di una bussola che gli fa schivare ogni insidia e seguire sempre la strada giusta.

E' molto probabile che si senta in avvenire parlare sempre di più di Luca Rasca ma l'occasione di descrivere i suoi esordi valeva assolutamente la pena di essere colta.

Enzo Restagno

JAZZ & JAZZ

Jazz, jazz, e ancora jazz. Due serate interessanti per gli appassionati di questo genere musicale che avranno l'occasione di sentire i loro beniamini di oggi e di ieri.

Questa sera, alla sede del Club Amsterdam di via Cesare di Baroto 11, si ripresenta, dopo il successo ottenuto in novembre in coincidenza con la sua prima apparizione in Europa, il duo americano Paul Purvis (voce e pianoforte) e Bob Ackerman (pianoforte, flauto, saxofono e clarino). Per i due americani (marito e moglie, da nove anni insieme anche sul palcoscenico) è questa la prima tournée ufficiale in Italia. I loro ruoli sono ben distinti e complementari, polistrumentista lui, cantante di gran classe lei.

Domani sera invece, sempre organizzata dal Club Amsterdam in collaborazione con la Team Management, maratona al Teatro Ambra di via Cesare della Salute. Inizio alle ore 21. In programma quattro filmati offerti da David Chertok, il più grande collezionista del mondo di filmati jazz (oltre 300 ore di audizione). Sullo schermo i nomi più prestigiosi del jazz americano di sempre.

L'introduzione è affidata a C. Parker e alla B. Gillespie Hot House, quindi nel primo film alterneranno B. Goodman, Basie & Ellington, F. Waller & C. Calloway e R. Eldridge & C. Hawkins. Nel secondo ancora C. Calloway, poi Armstrong & Teagarden, G. Mulligan & A. Farmer e S. Vaughan. Nella terza parte si vedranno S. Manne Quintet, S. Kenton e W. Herman. Nell'ultimo filmato una serie di interpretazioni di Duke Ellington dal 1943 al 1958, mentre la conclusione è ad appannaggio di Bill Evans.

CHARLESTON MERCOLEDI' 17 APRILE 1985 ORE 21.30
I PERSONAGGI
ACCONCIATURE - MODA GIOVANE - ESTETICA
Nome del negozio
Via
Città Tel.
Titolare
Rivolgersi e spedire a: TINO FRAGALA' Produzione Italiana Spettacoli - Via Pomba, 9 - 10123 Torino (011) 83861

TERAMEDICAL s.r.l. è a Tua disposizione
APPARECCHI PER TERAPIA MEDICALE
PAGAMENTO A COMODE RATEAZIONI
Via S. Ambrogio, 20 b (011) 70 71 30 - Torino

DJ ParC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con ROCKY - VITO

DANZE CLUB 84
ore 16,30 ingresso libero
ore 21 BRINDISI E ATTRAZIONE
domani MARCO FINOTTO

Temperatura a Torino ore 12+15

TEMPO PREVISTO

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: calmi o deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento dal sorgere del sole.

Regioni ore 12

Aosta	+21
Alessandria	+15
Asti	+13
Cuneo	+17
Novara	+15
Vercelli	+12
Genova	+19
Imperia	+18
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+ 6
Milano	+ 6
Bologna	+ 4
Ancona	+11
Roma	+13
Napoli	+12
Bari	+11
Reggio C.	+13
Palermo	np
Cagliari	+12

All'estero ieri

Atene	+13	+22
Berlino	+ 6	+21
Bruxelles	+ 8	+15
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	+ 3	+ 8
Lisbona	+ 9	+20
Londra	+ 5	+14
Mosca	+ 4	+10
New York	+ 7	+ 9
Parigi	+ 7	+12
Tokyo	+ 8	+15

Ieri prima di «Quasi per caso una donna: Elisabetta»

UN FO TUDOR PER L'ITALIETTA

DOVE CORONA D'INGHILTERRA E ANNI 70 SI CONFONDONO

Per una volta la televisione fa un piacere al teatro e costringe milioni di italiani attraverso una serie di trasmissioni su Raitre a scoprire o riscoprire Dario Fo.

All'autore e attore più vitale della ribalta italiana, rappresentato nei cinque continenti, protagonista di battaglie culturali e politiche, l'Alfieri ha accordato tre settimane di repliche con tre spettacoli in cartellone. Da ieri dunque si ride con *Quasi per caso una donna: Elisabetta*.

L'ULTIMA NOVITA' — Non è la prima volta che Dario Fo si rivolge al passato per ragguagliarci in forma satirica e divertente sulla nostra quotidianità. Lo fece nel '63 con *Isabella, tre caravelle e un cacciabile* e nel '70 con il suo testo più acclamato, *Morte accidentale di un anarchico*. L'espediente rientra del resto nella tradizione del grande teatro e richiama l'attenzione della grande critica. Nella brillante introduzione chiacchierata che dispone al meglio lo spettatore, Fo ancora privo di truccatura ricorda infatti il libro fondamentale di Jan Kott intitolato *Shakespeare nostro contemporaneo* che in qualche modo aleggia pure su questa sua recente produzione.

A dire il vero il procedimento è di direzione contraria e di senso analogo. Fo, nostro contemporaneo, si rivolge proprio all'eccelso tentrante inglese con una serie di citazioni continue e maliziose in modo da non lasciare spazio a dubbio alcuno: se in scena si dà un fatto magari remoto quale la rievocazione di Elisabetta I d'Inghilterra presa nella congiura ordita dal suo amante Roberto di Essex; anima del tentrante sarà il rifinirlo con tale arguzia da trasferire nei fatti remoti semplicemente un'anticipazione di fatti attualissimi.

Con Dario Fo non si deve mai dormire. Ciò vale per due accorgimenti: di ogni accadimento il pubblico deve formulare un suo giudizio e di ogni ricamo sull'accadimento stesso deve innamorarsi ridendo o commuovendosi in relazione sempre a una prima operazione critica. Non siamo lontani da Bertolt Brecht, come si sarà capito, benchè le tecniche e gli estri di Dario Fo siano così dannatamente latini da sucidiare e immediatamente cancellare il paragone.

DAI TUDOR AI DEMOCRISTIANI — In *Quasi per caso una donna: Elisabetta* Dario Fo conduce l'intera storia dei regni d'Inghilterra e di Scozia nello stretto d'una vicenda italiana degli Anni Settanta. Naturalmente la scrittura e la messinscena non risultano tanto semplicistiche poichè la figura della protagonista, innamorata dell'uomo sbagliato ma più ancora avvinta al potere, balza in pieno autonomia al proscenio. A poco a poco tuttavia i nomi lontani del commediografo Shakespeare, del filosofo Bacone, del condottiero Drake escono dalle nubi della nostra malcerta memoria artistica e si trasferiscono polemicamente in personaggi del secolo XX.

Dallo spettacolo apprendiamo per esempio che l'Intelligence Service non l'ha inventato Agatha Christie ma la Corona d'Inghilterra e che la legge sui contriti (o pentiti) fu una trovata della Corona in pieno Rinascimento.

A volte poi le battute risuonano tremendamente esplicite, come questo riferimento nel secondo tempo al caso Moro («*E poi i Lord stessi* — dice Elisabetta — *propongono lo scambio con i congiurati in mano nostra ... e avvertono che, essendo essi nostri sudditi fedeli dello Stato, lo Stato ha il dovere di salvarli*»).

Se il riferimento all'attualità diventa urlato e l'incastro delle battute lambiccato, lo spettacolo ne risentirà immediatamente con momenti anche di fastidio. Sono i rischi che corrono i teatranti quando non pescano direttamente dal mimeo. Con Dario Fo il rischio dell'esasperazione si corre e si avverte. Senonchè egli stesso ha i mezzi per cavarsi d'impiccio.

L'INVENZIONE DELLA DONNAZZA — Poichè il copione non prevedeva una grossa parte maschile, Dario Fo ha usato l'accorgimento di sostenere da travestito una parte femminile. La parte, un fatticchiera che ha il compito di rimettere linearmente in sesto la regina disfatta dalla passione politica, non sarebbe gran che. Ma proprio in virtù della modestia di base il suo interprete, sempre eccezionale per la mimica e l'improvvisazione, la amplia e arricchisce in una direzione che non influisce sull'unitarietà della rappresentazione.

Dario Fo e Franca Rame ieri all'Alfieri per la prima di: «Quasi per caso una donna: Elisabetta»

Nella Donnazza cogliamo ora il buon senso del popolo ora l'adulazione melensa del suddito. Della Donnazza non penseremmo mai che si tratti in fondo dell'unica figura positiva della serata, però indoviniamo che le sue buffonate cauteriseranno le ferite provocate dai riferimenti alla cronaca e amorzeranno le ansie indotte dalla attiducia nel presente.

Fo le consente di parlare, nella reggia londinese, in un suo vetero lombardo-veneto che ricorda il vetero lombardo-veneto di tante altre commedie. Le invenzioni linguistiche prosperano quindi con maggiore libertà su uno sfondo di costrizioni e di brutalità; finalmente una battuta malandrina della Donnazza fermerà per un attimo l'animosità della regina («*Oh l'amor che fa inalschi anca dio, tanto da farghe dirlè el triangolo in oli la crapa*»).

Ormai nella mentalità di Elisabetta emerge in fondo un solo principio, quello della violenza che deve colpire per prima. Ricorda benissimo il detto popolare «*La pantera e la tigre si sono daciate, chi delle due aveva la bocca più piccola è rimasta senza testa*». Agirà di conseguenza perdendo sè stessa e gli altri in un bagno di sangue. Ecco l'oscuro presagio che tiene sospesa la platea nel quarto d'ora conclusivo.

Dario Fo, a tratti sensazionale nelle battutacce della Donnazza, entra trionfalmente nel sessantesimo anno di età senza dare il minimo segno di stanchezza. Un mattatore nato come lui, si prodiga per di più nel dare spazio all'intera compagnia. Franca Rame, in principio nervosa, ci restituisce con rigore la profonda crisi che stronca in Elisabetta tutti coloro i quali si fanno servi dei propri deliri. Per Anna Maria Lisi, la governante Marta o per Giorgio Biavati, il guardasigilli Egerton, non mancano le occasioni spiccate per imporsi.

Il pubblico si direbbe quello di sempre, attentissimo a cogliere le minime allusioni e per fortuna anche a segnalare con gli applausi un gesto spiritoso, una battuta pungente. Curioso che l'età media si sia improvvisamente alzata rispetto a un recente passato. Forse i giovani non sanno che gli opinabili, originalissimi spettacoli di Dario Fo costano comunque meno di qualsiasi altro sulla piazza.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli aratani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	CIRCOSPETTI	★★
★	SCARSO	★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 63 — Tel. 547.067

Amore con rebbia, di James Foley, con Robert Quinn, Daryl Hannah (Usa-Colori) — All'ultimo anno di liceo Johnny, povero e figlio di genitori sbandati, s'innamora di una splendida e ricchissima compagna di classe. Non viet. — Drammatico — 15,10; 16,55; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 587.168

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitchman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. — Commedia — 15,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/★★★★★

CAPITOL — via San Ostmazzo 24 — Tel. 540.805

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Colori) — La storia della bella principessina addormentata per cent'anni e risvegliata dal bacio del principe, torna sugli schermi per le feste pasquali. Non viet. — Disegno animato — 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il ritorno di Martin Guerre, di D. Vigne, con Gérard Depardieu, N. Baye (Francia - Colori) — Nel 1542 il contadino basco Martin si sposa e sparisce. Torna dopo otto anni: è lui o un impostore? Non viet. — Drammatico — 15,10; 16,15; 20,20; 22,30 — ★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/II — Tel. 545.248

Oltre le sbarre, di Uri Barbash, con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Israele-Colori) — Una cruda e spietata analisi della durissima vita dei prigionieri di un carcere israeliano. Premio della Critica a Venezia '84. Viet.14 L. 6000 — Drammatico — 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.248

Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward e i grandi del poliziesco di Hollywood (Usa bianconero) — Avventure di un detective privato ossessionato dal cinema del passato. Non viet. — Giallo — 15; 16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — Prima visione

CRISTALLO — via Cotto 5 — Tel. 656.71.00

Runaway, di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Gene Simmons, Kirstie Alley. (Usa - Colori) — Un coraggioso poliziotto braccia un criminale dalle insolite risorse tecnologiche. Non viet. — Fantascienza — 16,40; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/★★★

DORIA — via Cremona 9 — Tel. 543.422

Innamorarsi, di Lilli Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi. Non viet. — Commedia — 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Impiegati, di Pupi Avati, con Claudia Balsaso, Giovanna Maiocchi, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con astra sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Follia 1945 - I film dall'occupazione alla Liberazione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.1241

Follia 1945 - I film dall'occupazione alla Liberazione. Giornata Rossellini: ore 14,30 **Paisà**; ore 16 **Roma città aperta**; ore 18 **Desiderio**; ore 20 **L'uomo dalla croce**; ore 22 **Un pilota ritorna**

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 272.097

Oggi chiuso

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 500.760

L'alcova, con Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Colori) — Durante il lasciarsi i lunghi giochi erotici di tre donne e due uomini rinchiusi in una villa in Toscana. Viet.18 — Commedia erotica — 15,30; 17; 18,45; 20,40; 22,30 — Non recensito

IDEAL — corso Siccardi 4 — Tel. 561.622

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei secoli bui e cavallereschi del Medioevo. Non viet. — Avventuroso — 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.76.02

«Graham Green e il Cinema»: **Brighton Rock**, di John Boulting, ore 15,30; **The quiet american**, di Joseph L. Mankiewicz ore 17,30; **Went the day well?**, di Alberto Cavalcanti (present. di G. Nowell-Smith) ore 21,30. Ingresso L. 2000 Aiace e Associazione Amici del Cinestudio L. 1000

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screri d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 6000. — Commedia — 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★

LUX — Galleria D. Federico — Tel. 541.283

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si baccottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. — Commedia — 15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★/★★★★★

NAZIONALE — via Pemba 7 — Tel. 518.850

Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Colori) — In un'atmosfera di accentuata suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. — Giallo erotico — 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.448

Beverly Hills cop (Un poliziotto a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 6000. — Avventuroso — 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★★

REPOSI — via XX Settembre 18 — Tel. 531.400

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non viet. — Fantascienza — 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 810.145

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia — 15,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 839.531

L'amour à mort, di Alain Resnais, con Fanny Ardant, Sabine Azema, Pierre Arditi (Francia-Colori) — Una drammatica e sentimentale storia nell'ultimo capolavoro del regista francese presentato a Venezia 1984. Viet. 14 ult. 2 giorni — Drammatico — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

VITTORIA — via Roma 326 — Tel. 511.788

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haing S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico — 14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Battisti 77 — Tel. 297.197

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Fabrizio Bouchau (Italia-Colori). Viet. 14 — Giallo — 20; 22,30 (rid. Aiace-Agis) — ★★/★★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 832.314

Film in lingua inglese - Proiezioni private soci Circolo «The stand in». Orario 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.803 - Lire 3500

Ore 21,15 spettacolo di prosa

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — Tel. 748.2382 - Lire 3500

I vicini di casa, di John Avildsen, con Dan Aykroyd, John Belushi. Ore 20; 22,20 — Commedia

ALTRE VISIONI

HELIOS D'ESSAI (p. Belgio 53, tel. 674.171)

6ª Rassegna film in lingua originale: **La forza dei sentimenti**, versione originale di A. Kluge. Ore 16,30; 17,30; 18,30; 21; 30

HOLIDAY D'ESSAI (c. Cosenza 68, telefono 398.733)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 844.077)

Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 18, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 e L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club.

CHIOME? (via Pizzo 56, tel. 687.668)

Trading places (Una poltrona per due), in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.138)

Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.65)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.293)

Orgasmo exotico, con Marina Frajese, Sonia Bennet. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,30

ARCO (c. P. Ostense 31, tel. 464.421)

Blue erotic sexy love e Your carnal body. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 637.660)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal dol polvoangel forbarby**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)

Aspettami sto venendo e Transex sensation. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso [illegible]

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 656.334)

Quel certo sapore, con Candy Coster. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MOON (largo G. Cesare 106, t. 267.914)

Amore impure. Ap. ore 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70)

Patrizia Carnal Games, con John Leslie, Bob Little. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Alliaria 8, tel. 650.256)

Bordello a Parigi. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 42, t. 749.8851)

Teenager story stars a Carnal happening (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 830.986)

Super sexy baby e Ultrasex excitation. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.788)

Possessioni intossicanti, con Emanuella Pereza, Claire Brogniart (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)

Erika, quando l'amore non è perversione. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 630.302)

Voglie di un superdotato, con John Leslie, Lisa Young, Jamies Gillis, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)

Amori porno Boldinesi e Fiamme sopra di corpo. No stop dalle ore 14 alle 24

TEATRI

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo - Sala Valentino, oggi ore 21 dibattito **Dopo Stabile: per una nuova mappa della struttura dello spettacolo nell'area metropolitana torinese**. Ingresso libero. Per informaz. 274.32.78.

ADUA-II. GRUPPO DELLA ROCCA: al Teatro Nuovo Stagione 84/85. Questa sera ore 20,30 il Teatro Stabile di Bolzano in **Prevedi ancora, Sam** di Woody Allen, regia di Antonio Salines. Prevendita presso T. Adua - c. G. Cesare, 67 ore 17-19 e T. Nuovo c. M. d'Azeglio, 17 ore 16-20. Per informazioni tel. 274.3276 (orario ufficio) e 650.552 (dalle ore 20). Ultimo spettacolo in abbonamento.

ADUA-S. GRUPPO DELLA ROCCA: al Teatro Miralfori, c. Cosenza 50, in collaborazione con Città di Torino/Assessorato per la cultura nell'ambito dell'iniziativa «Pensionati a teatro». Ore 16,30 il Gruppo della Rocca presenta «**Man tornell su una nuvola (Biografia Musicale)**». Posto unico L. 2000. Per il ritiro dei biglietti gratuiti riservati ai pensionati rivolgersi alla circoscrizione. Per informazioni tel. 274.32.78.

ALFIERI (530.440). Ore 20,30 Franca Rame e Dario Fo in **Quasi per caso una donna: Elisabetta**. Prem. ossa teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (per) **Junges Kammerensemble Baden-Württemberg**. Tolmi Knabenchor. Gerhard Schmidt-Gaden, direttore. Bach: Passione secondo San Giovanni. Bigi, in P. Castello, 29 - Tel. 655.168 e all'Auditorium dalle 20,30.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - UNIONE CULTURALE: dal 28 marzo all'8 maggio **Arderi e astuto / Tra avanguardia e postmoderno**. Laboratorio internazionale sul Nuovo Teatro Americano. Oggi ore 14 Palazzo Nuovo - Aula 36 **Nuove tecno Usa** 4ª lezione di Michael Kirby; oggi ore 17,30 Facoltà di Architettura - Castello del Valentino (Aula 1): Spettacolo/Laboratorio riservato agli studenti. «**Photosynthesis**» di Michael Kirby, regia di Alfredo Ranchetta. Inf. Cabaret Voltaire, tel. 818.048 - 541.438.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - UNIONE CULTURALE - TEATRO MASSAUA (P. Massaua 9): ore 21,15 ultimo giorno la Compagnia Sperimentale Drammatica in **Pisci strani** di Bergamasco-Vasiljevi. Per inf. Cabaret Voltaire tel. 818.048 - 541.438.

CARIGNANO: ore 21 Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bollei ne **Il misantropo** di Molière. Scena e cost. Luciano Damiani. Regia Luigi Squarzina. Tel. 544.502 seconda recita.

NUOVO - SALA VALENTINO: Oggi ore 16 la Compagnia del Bagatto in [illegible]... Halley. Inf. tel. 655.552 - 839.7381.

TEATRO MASSAIA-BORGNERE (via Cardinal Massaia, 104): ore 21,15, il Teatro delle Dieci presenta **Ma per fortuna è una notte di luna**, farsa in due tempi di Ennanno Cavazza.

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino **Un filosofo a teatro: Pirlone** a cura di G. Cambiano con il Gruppo della Rocca. Lunedì 22 [illegible] ore 21 replica **L'ores**. Per informazioni tel. 274.32.78

NUOVO: Lezioni di danza per professionisti dal 26/4 - Docenti Cristina Hanet, Carla Perelli. Inf. tel. 650.668.

FUORI CITTA'

CHIERI

SPLENDOR: Mosca e New York.

CHIVASSO

CINECITTA': Amadeus.

CIRIE'

ITALIA: Segni precisi di coppie particolari. V. 18.

NUOVO: Oggi chiuso.

IVREA

POLITEAMA: I piaceri proibiti di Arnette e Vanessa. V. 18.

MONTANARO

VITTORIA: Superbeetle in fiamme - Teenagers porno experiences. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: La calda moglie. V. 18.

ITALIA: La dolcezza della sua bocca. V. 18.

RITZ: La tentatrice.

RIVOLI

NUOVO: Film per adulti.

VALPERGA

AMBRA: Delizi piacere tabloo. V. 18.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TEATRO REGIO TORINO

GIOVEDI' 18 APRILE

AUDITORIUM RAI, ore 21

MUSICA SOCIETA' E CULTURA

La musica contemporanea

I giorni di Darmstadt

a cura di Enzo Restagno

seguirà un concerto del pianista

ANTONIO BALLISTA

musiche di Stockhausen Boulez, Bussotti, Castiglioni

Concerto in collaborazione con l'Unione Musicale

Ingresso libero